Anno 93 - Numero 48

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6200, trim. 3750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8800, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 25 Febbraio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. colonna-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 350 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 1000) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 900) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con (*) materiale): Austria sc. 2,5; Belgio fr. B; *Canada cents 30; *Congo f.b 10; *Danimarca kr. 0,60; *Egitto plas. 4; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 30; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 3; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pts 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4. *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40. *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25.

Le difficoltà dell'agricoltura italiana

Produrre di più

L'esame compiuto (cfr. *La Stampa* del 7 e del 12 febbraio 1961) ha consentito di precisare le condizioni nelle quali si svolge l'attività degli agricoltori e dei contadini; e di stabilire, con sufficiente approssimazione, la retribuzione media percepita dai capitali investiti nell'agricoltura e il compenso ricevuto dai lavoratori. E' risultato così che, su di un prodotto nazionale netto aggirantesi intorno a 14.200 miliardi di lire, soltanto 2.650 sono del settore agricolo, cioè circa il 19 per cento. Ora, con questo 19 per cento del prodotto netto si deve provvedere a compensare oltre il 32 per cento delle forze di lavoro del nostro paese e, insieme, un complesso di capitali valutato a 14.300 miliardi di lire.

La sperequazione è evidente. Anche se nota, è bene ricordarla, poiché sarà estremamente difficile conseguire una perequazione fra i redditi dei diversi settori dell'economia italiana se non vi sarà la radicata convinzione che tale sperequazione esiste, è grave, e vi si può riparare soltanto con la collaborazione di tutte le forze che operano nel teatro della produzione. Tanto più che l'esperienza ha dimostrato come l'opposizione di un mondo operaio ad un mondo contadino non sia stata favorevole allo sviluppo della nostra economia.

Ciò posto, è bene subito precisare che il prodotto netto si ripartisce fra lavoro e capitale nel modo seguente:

Interesse dei capitali	11
Compenso del lavoro	89
Totale	100

Ciò nel caso che il compenso del lavoro fornito dai coltivatori diretti sia valutato in base al salario medio percepito dai salariati fissi. Qualora, però, per ipotesi, si volesse riconoscere ai coltivatori diretti un compenso maggiore di questo, la già modesta percentuale spettante ai capitali sarebbe ancora ridotta.

Questi ragionamenti non sono peregrini. Essi nascono dalla necessità di dimostrare che il miglioramento delle condizioni dei lavoratori agricoli non si può ottenere riducendo le modestissime aliquote di prodotto netto percepito dal capitale. Infatti se, nell'ipotesi più favorevole ai proprietari di terre, il reddito del solo capitale fondiario non può superare i 420 miliardi di lire, che cosa si potrebbe aggiungere alla retribuzione del lavoro contenendo l'interesse dei capitali al minimo, non riducibile, del 2 per cento? Si potrebbero attribuire ai lavoratori circa 130 miliardi di lire, il che significa, per 6,3 milioni di unità, un incremento medio di lire 1.720 al mese.

L'aumento, anche se del tutto irrisorio, non può costituire un fatto rilevante. Perciò si si domanda: è ragionevole impostare la questione agraria sull'ulteriore riduzione dell'interesse dei capitali investiti in agricoltura? Evidentemente no. E ciò non soltanto perché questa riduzione non offre sostanza di miglioramento al salario, ma perché farebbe fuggire definitivamente dalla terra quei capitali, la cui funzione è soprattutto quella di esaltare la produttività e quindi di accrescere la durevole retribuzione del lavoro.

Una prima fondamentale conclusione si può, quindi, trarre: le difficoltà storiche della agricoltura italiana hanno acquistato carattere di gravità e di urgenza il giorno in cui si è clamorosamente constatato il forte divario fra la bassa produttività del lavoro e dei capitali in essa impiegati, rispetto alla crescente produttività del lavoro e dei capitali impiegati nell'industria e nei servizi. La questione, quindi, non sta tanto nella distribuzione del prodotto netto, quanto nella azione per accrescerne l'ammontare e soprattutto per aumentare la produttività. Tanto più che, come le serie storiche dimostrano, « l'aumento del prodotto netto verificatosi durante gli ultimi dieci anni è stato assorbito dall'incremento di retribuzione del lavoro »; incremento notevole, come provano, fra l'altro, gli indici di aumento della retribuzione dei lavoratori agricoli rispetto a quelli degli altri lavoratori, che pure esercitavano la loro funzione in aziende di più alta produttività.

Retribuzioni in:	Indici di incremento dal 1952 al 1960
Agricoltura	52,4
Industria	37,5
Trasporti	33,4
Commercio	37,2

Come aumentare la produttività della agricoltura italiana? Ecco il tema fondamentale che dovrà affrontare la Conferenza nazionale per l'agricoltura, convocata per il prossimo giugno: conferenza alla quale sarà bene tutti rechino il loro contributo, anche per fare meglio intendere che uno solo è il fine che ci raccoglie: far sì che le forze di lavoro e il capitale investito nell'agricoltura possano ottenere la più alta remunerazione, in un sistema di economia di mercato e di concorrenza internazionale. Poiché — è bene anticiparlo fin d'ora — riteniamo pericolosa la strada suggerita da coloro che, per conseguire lo stesso fine, propongono una economia parzialmente autarchica, di prezzi elevati, che di per sé porterebbe a mortificare la capacità di acquisto dei consumatori e quindi eroderebbe i salari, compresi quelli agricoli.

Penso che anche i più estremi fautori di questa politica non si augurino che questa strada venga imboccata. Essa, inevitabilmente, porta all'isolamento internazionale, non privo di gravi conseguenze nella vita politica e nella comune difesa di un tipo di civiltà, condizione per la stessa prosperità dell'agricoltura.

Giuseppe Medici

Malagodi apre oggi i lavori al Consiglio nazionale del pli

Incontri e colloqui politici per risolvere la crisi in Sicilia e la giunta milanese

Fanfani si è recato da Saragat - Deputati di Palermo ricevuti da Moro - L'on. Majorana della Nicchiara e giunto a Roma - Malagodi dichiara alla direzione liberale che si deve mantenere l'appoggio all'attuale governo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 24 febbraio.

Domani cominciano i lavori del Consiglio nazionale liberale. La conclusione è attesa per domenica, e sarà, secondo tutte le previsioni, la sola possibile: i liberali non ritireranno l'appoggio al governo e rimarranno nella « convergenza ». L'on. Malagodi, ha sottoposto oggi alla direzione e ai parlamentari del partito le grandi linee della relazione che leggerà domani ai 187 consiglieri nazionali: v'è stata una breve, rapida discussione dalla quale è emerso fin d'ora che, ad eccezione di qualche gruppo intransigente della destra meridionale, le argomentazioni del segretario, fondate più sulla convenienza che non sulle ragioni che sconsigliano gesti irreparabili, sono accettate senza difficoltà.

Malagodi fa la cronistoria degli avvenimenti che si sono succeduti dal febbraio dell'anno scorso, quando il pli decise di ritirare l'appoggio al governo, fino agli ultimissimi avvenimenti di Milano e della Sicilia di ieri. Una minuziosa analisi della quale risulta che, operando nell'ambito della « convergenza », il pli ha migliorato le proprie posizioni il 6 novembre, e che, rimanendo nell'ambito della convergenza, è possibile « correggere deviazioni » verso il centro-sinistra e impedire eventuali sbandamenti. Vi sono anche ragioni di politica estera che sconsigliano i liberali di uscire dalla maggioranza: è, ad esempio, sul tappeto il problema dell'organizzazione europea cui il pli, favorevole all'accoglimento integrale delle proposte De Gaulle, è fortemente interessato.

In sostanza, il discorso che Malagodi fa ai propri « oltranzisti » è questo: fatti tutti i conti, al partito liberale conviene conservare la formula di governo attuale; un diverso atteggiamento esporrebbe a rischi troppo grossi. « Non c'è alternativa all'attuale formula di governo ». Questa sono le anticipazioni. E' probabile che, nella forma, la relazione che Malagodi leggerà ai consiglieri nazionali sarà più severa. Ma la sostanza non cambia.

Invece c'è da vedere cosa dirà esattamente l'on. Malagodi, e come si pronuncerà il consiglio nazionale, sulla giunta provinciale di Milano e sul governo regionale di Sicilia. Sono i due problemi chiave, per i liberali, nella faccenda delle giunte difficili, e si pongono, dopo gli avvenimenti di ieri, in una luce nuova. A Milano, come è noto, il socialdemocratico Lami Starnuti è stato eletto ieri con i voti comunisti e fascisti. Il senatore Lami Starnuti ha comunicato alla direzione del psdi di essere intenzionato a rassegnare le dimissioni e di non averlo fatto ieri sera stessa per non consentire una nuova votazione e per guadagnare tempo. Tutto bene. Ma è emersa la constatazione che l'accordo di convergenza tra i quattro partiti, che l'on. Moro desidera, rimane molto difficile, e i liberali, invece, ne fanno una questione di principio.

Stamane Fanfani si è recato da Saragat per esaminare con lui la situazione. Il colloquio è stato lungo, ma non si sa che cosa i due uomini politici si siano detti. Dopo l'incontro il segretario del psdi è asceso alla Camera; non ha fatto dichiarazioni.

Per la Sicilia, è noto che i liberali erano contrari alla crisi. La crisi è ora determinata dai neofascisti, che oggi hanno ufficialmente annunciato all'on. Majorana della Nicchiara, venuto a Roma per consultazioni con Moro, la loro decisione di passare all'opposizione all'assemblea di Palazzo dei Normanni. E l'on. Dalla Nicchiara ha parlato di dimissioni.

In pratica, i missini hanno tolto un po' di castagne dal fuoco a tutti, ma ora si pone il problema del da farsi. I liberali si rassegnano alla crisi; non si rassegneranno, dicono, ad un governo regionale di centro-sinistra. Ma non ce ne sono altri possibili, e meno che non si voglia tornare al governo che martedì o mercoledì dovrebbe ufficialmente dimettersi.

C'è stato a Roma oggi gran movimento, sono cominciati gli invii di delegati delle direzioni dei partiti a Palermo, si succedono le dichiarazioni, l'on. Moro e il vice-segretario della dc hanno ricevuto una delegazione di deputati siciliani, domani Moro inizierà una serie di colloqui coi dirigenti siciliani e con l'on. Majorana della Nicchiara. Cosa si debba fare non è ancora chiaro per nessuno. E' evidente che la questione di Milano e quella della Sicilia sono collegate tra loro. Non si può risolvere il problema siciliano senza prima aver risolto il problema della provincia di Milano. E' da presumere che i liberali, nel momento stesso in cui riconoscono l'insostituibilità della formula che regge il ministero Fanfani, lascino ai partiti alleati un certo margine di manovra.

Tutti manifestano il desiderio di cercare una soluzione che contemperi le diverse esigenze. E' una cosa difficile perché anche all'interno della dc, per la Sicilia, vi sono « accentuate rigidezze » (l'on. Scelba, ad esempio, è contrario al centro-sinistra a Palermo). Ma è una ricerca che verrà condotta con infinita pazienza, provando e riprovando. E tutti prevedono che andrà per le lunghe, molto per le lunghe.

Michele Tito

Dichiarazioni a Palermo di esponenti dei partiti

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 24 febbraio.

Le conclusioni del Consiglio nazionale della dc e le decisioni dell'esecutivo del msi, che ha ritenuto insostenibile e non prorogabile la partecipazione alla Giunta regionale, hanno praticamente aperto la crisi del governo della Regione siciliana, il cui preannuncio ha invece colto di sorpresa alcuni ambienti politici locali, ed in primo luogo i democristiani vicini all'on. Giuseppe D'Angelo.

Dalle prime reazioni in alcuni settori dello schieramento politico siciliano appare manifesto il disappunto per la « immatura » esplosione della crisi, dalla quale si cerca di ridurre la portata, mentre in altri ambienti si ritiene apertamente che, giunte le cose a questo punto, la crisi debba essere aperta ufficialmente e che la dc debba prendere l'iniziativa, imponendo una soluzione coerente alle conclusioni politiche dell'assise nazionale del partito.

Il democristiano on. Vincenzo Carollo, assessore all'Agricoltura, ha dichiarato che « il comunicato dell'esecutivo nazionale dal msi è un documento di per sé definitivo, del quale la dc deve prendere atto, traendone le dovute conclusioni. Ritengo perciò che prima di martedì il gruppo parlamentare democristiano debba riunirsi e prendere responsabilmente atto della crisi ».

Quanto alle reazioni delle sinistre, appare sintomatica la dichiarazione dell'on. Corallo, capo-gruppo dei psi all'Assemblea regionale siciliana, il quale, a nome del proprio gruppo, aveva già ieri l'altro depositato alla presidenza dell'Assemblea regionale una mozione di sfiducia al governo Majorana.

L'on. Corallo non nasconde una viva soddisfazione per la apertura della crisi. Egli ha detto: « La caduta del governo Majorana, comunque determinata, è considerata da noi un dato positivo per la Sicilia. La nostra posizione è ancorata ai principi più volte esposti: rifiuto di ogni soluzione imperniata su convergenze contraddittorie; ricerca, su un avanzato programma di rinnovamento economico e sociale, di una solida maggioranza capace di esprimere un governo di progresso svincolato dai gruppi che sfruttano l'isola e deciso ad elevare il tenore di vita dei siciliani attraverso la realizzazione di un coraggioso piano di sviluppo economico ».

f. d.

Malagodi dopo la riunione della direzione liberale (Tel.)

Non s'avrà il commissario alla provincia di Milano

Milano, 24 febbraio.

Nessun commento si è avuto oggi dai partiti sulla situazione di tipo milazziano formatasi alla giunta provinciale. Il senatore socialdemocratico Lami Starnuti, eletto presidente con i voti comunisti e missini, si dimetterà come gli è stato ordinato dalla direzione del psdi, ma non ha ancora fatto dichiarazioni. Soltanto i socialisti hanno fatto sentire la loro voce, affermando di volere per la provincia una maggioranza di centro-sinistra « analoga a quella che regge il comune ».

Le federazioni milanesi della democrazia cristiana e del socialdemocratici hanno convocato per la prossima settimana i propri dirigenti provinciali e i consiglieri allo scopo di esaminare, ciascuno per proprio conto la possibilità di formare la nuova giunta. Ad ogni modo entrambe assicurano che a Palazzo Isimbardi non si avrà commissario prefettizio. E' certo che si avranno nuovi incontri fra i partiti.

Firmato a Mosca dopo un mese e mezzo di trattative

Accordo commerciale italo-russo per 150 miliardi di scambi nel '61

L'Unione Sovietica acquisterà macchine per l'industria, una petroliera, agrumi - Venderà petrolio, materie prime, diecimila orologi da polso, vodka e caviale - Raggiunta l'intesa anche per il quadriennio 1962-65

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 24 febbraio.

Dopo un mese e mezzo di trattative è stato firmato stasera a Mosca il protocollo che regolerà gli scambi commerciali italo-sovietici nel 1961. E' previsto, rispetto al '60, un incremento del 20-25% dell'interscambio che passerà dai 200 milioni di dollari (125 miliardi di lire) nel 1960 a circa 240-250 milioni (150-156 miliardi di lire).

La nomenclatura delle voci di scambio dimostra che la domanda sovietica si rivolge all'Italia come paese altamente industrializzato: le nostre esportazioni verso l'Urss comprendono, infatti, prevalentemente prodotti lavorati (impianti industriali, macchine utensili, laminati e tubi, trasformatori, grandi frigoriferi, macchine poligrafiche, cavi, gomma sintetica, prodotti chimici, tessuti, agrumi). I sovietici esportano invece verso l'Italia soprattutto materie prime (petrolio greggio, antracite, ghisa, naftalina, toluolo, benzolo, legname, cellulosa, cotone, grano, cereali minori).

E' previsto da parte italiana un acquisto di quattro milioni di tonnellate di petrolio greggio (per quaranta milioni di dollari) che comprende anche i contingenti Eni: negli anni successivi le forniture sovietiche saranno pressoché identiche. Tale volume corrisponde al 14% dell'importazione globale di petrolio in Italia nel '60, cosicché risultano infondati i timori di coloro che, dopo gli accordi Eni, preannunciarono il pericolo di una dipendenza italiana dal mercato petrolifero sovietico (prima della guerra, le nostre importazioni dall'Urss raggiungevano circa il 40% degli acquisti di petrolio greggio dall'estero). Oggi l'Urss è al quarto posto tra i paesi che ci riforniscono di petrolio dopo il Kuwait, l'Arabia Saudita e l'Iran.

L'Italia acquisterà dai sovietici anche 100 mila tonnellate di minerale di ferro, 15 mila tonn. di cotone, 40 mila tonn. di cellulosa e 200 mila tonn. di grano. Per la prima volta, inoltre, i consumatori italiani conosceranno gli orologi da polso sovietici: ne compreremo diecimila (sono solidi ma brutti, costano poco perché vengono prodotti su larghissima scala). Acquisteremo anche un po' di vodka, oltre cinquantamila litri, e tre tonnellate di caviale, sempre più scarso e più caro perché l'industrializzazione inquina le acque del Volga, le grandi dighe ostacolano il viaggio degli storioni e le irrigazioni e la vaporizzazione impoveriscono il mar Caspio.

Macchine sovietiche all'Italia quasi nulla, salvo trivellatrici petrolifere e qualche modesto impianto poligrafico. Sembra che i migliori clienti delle attrezzature tipografiche sovietiche siano certi nostri frati, interessati dal basso prezzo, nonostante che in genere tale settore dell'industria sovietica sia scadente. Infatti lo stabilimento della « Pravda » è prossimo a ricevere una rotativa italiana ultra moderna che costa oltre un miliardo di lire e nuovi impianti zincografici (i « clichés » del massimo giornale dell'Urss non sembreranno più impressi nella mollica di pane).

L'industria italiana venderà quest'anno all'Urss una nave petroliera di 44.000 tonnellate (sembra che altre unità la seguiranno negli anni successivi), 120 macchine utensili per la lavorazione dei metalli, una linea automatica per la lavorazione dei carburanti, impianti per la fabbricazione di tubi, un impianto per la produzione di pneumatici, un trasformatore elettrico di altissima potenza, due linee per la lavorazione dell'uva, un impianto per la produzione di cioccolata, centoventi grandi impianti frigoriferi e numerose altre attrezzature. Questo anno, inoltre, venderemo ai sovietici 50 mila tonnellate di agrumi.

Negli scambi fra l'Urss e i paesi occidentali l'Italia risulta ora al quinto posto, dopo la Germania, l'Inghilterra, la Finlandia e la Francia.

Il protocollo è stato firmato per la parte italiana dal ministro plenipotenziario Alverà, per i sovietici dal direttore generale del Commercio con l'Occidente, Vinogradov. Non è stato approvato alcun documento segreto. E' stato già parafato, invece, il nuovo accordo a lungo termine che regolerà gli scambi italo-sovietici durante il quadriennio 1962-65. Su tale intesa non sono state diffuse notizie di sorta, in attesa della firma definitiva, che avrà luogo prossimamente a Roma da parte dei rispettivi ministri del Commercio estero.

Alberto Ronchey

Violento scontro a Trieste fra scioperanti e polizia

Dodici contusi, due in ospedale Un'ora di sciopero generale

Trieste, 24 febbraio.

Stamane gruppi di operai dei Cantieri navali si sono scontrati con la polizia. Essi, nel corso della notte, avevano proclamato uno sciopero di ventiquattro ore per rinnovare la protesta contro il mancato incontro a Roma con l'Intersind centrale, allo scopo di risolvere una vertenza salariale. Verso le 10 un corteo di scioperanti, muniti di cartelli nei quali erano espresse le istanze per i miglioramenti salariali, è sceso verso il centro cittadino con l'intenzione di raggiungere la piazza Unità, dove ha sede il municipio e la prefettura.

Impediti di proseguire da un fitto cordone di carabinieri gli scioperanti hanno occupato la carreggiata che da via Carducci porta in corso Italia, sedendosi a terra e bloccando in tal modo il traffico. A questo punto la polizia agli ordini del vice-questore ha intimato ai lavoratori di sgomberare la strada. Un istante dopo numerose jeep della « Celere » hanno iniziato al suono delle sirene un impetuoso carosello mentre i funzionari di P. S. cingevano la sciarpa tricolore.

Contro la polizia che caricava senza troppi riguardi, gli scioperanti hanno iniziato un fitto lancio di bottiglie e tavolini che trovavano all'esterno degli esercizi pubblici della piazza. Lo scontro è stato molto violento e si è protratto per circa venti minuti.

Si lamentano dodici feriti e contusi: sei fra le forze dell'ordine e sei fra gli scioperanti. Due di essi (uno per parte) sono stati ricoverati in ospedale. Sei persone fermate sono state poi rimesse in libertà.

In segno di solidarietà con gli operai dei Cantieri i dipendenti delle tranvie municipali hanno proclamato nella stessa mattinata un'ora di sciopero affiancati dagli operai portuali. Per domani le organizzazioni sindacali hanno proclamato come protesta per gli incidenti, uno sciopero generale per tutte le categorie della durata di un'ora.

Colloquio alla Casa Bianca

Il presidente Kennedy, seduto sul tavolo, s'intrattiene, nel suo studio alla Casa Bianca, con il segretario di Stato, Dean Rusk (Vedere il servizio in 14ª pagina)

Sono tre francesi e tre musulmane

Gli algerini fanno evadere sei donne amiche dei ribelli

Di notte le prigioniere aprono le celle a Parigi e si calano da una finestra di cui avevano segate le sbarre - Superato l'alto muro di cinta con una corda lanciata dall'esterno - Prese a bordo di due auto che le attendevano

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 febbraio.

Poche orme sul terriccio di un prato, una margherita che era stata seccata fra le pagine di un libro, una forcina per capelli e tre o quattro monete da cento franchi sono le sole tracce lasciate da sei detenute che la notte scorsa, fuggendo dal carcere della Roquette, nel pieno centro di Parigi, hanno realizzato la più sensazionale evasione che sia mai avvenuta da una prigione femminile.

Le fuggiasche, condannate l'anno scorso dal tribunale militare dai cinque ai dieci anni di reclusione per reati politici in relazione alla guerra di liberazione nazionale algerina, sono tre francesi, due algerine e una egiziana: Hélène Cuenin, professoressa, trentenne, che venne arrestata in marzo per aver nascosto nel proprio domicilio Francis Jeanson, l'animatore del movimento a favore della resistenza militare; Jacqueline Carré, operaia, di 34 anni, che venne condannata per avere trasportato fondi e documenti per conto dell'organizzazione clandestina di Jeanson; Micheline Poulenc, di 33 anni, professoressa di inglese in un liceo parigino, che faceva parte della stessa organizzazione per aiutare i giovani di leva a sottrarsi al servizio militare. Le algerine Fatima Hamoud, di 25 anni, e Zina Haraigne, di 27, erano state sorprese dalla polizia mentre trasportavano fondi raccolti nei quartieri arabi di Parigi a favore del Fronte di liberazione nazionale algerino; l'egiziana, Eliana Rossario, di 30 anni, è la ex-moglie del colonnello Fawzi, che fu l'addetto militare del presidente Nasser.

L'evasione, preparata in ogni particolare, è senza dubbio l'impresa di un'organizzazione che ha agito dall'esterno della prigione e presenta aspetti veramente rocamboleschi. Una corda di circa otto metri pendeva da una delle finestre del carcere, della quale erano state segate le sbarre, stamane alle 6,30, quando la ronda ha fatto il giro del tetro edificio.

Venne subito dato l'allarme e fu constatato che la finestra era quella d'un gabinetto, ma la constatazione che nessuno è ancora riuscito a spiegare è che nel carcere c'erano quattro celle vuote e tutte e quattro avevano le inferriate intatte e le parte chiuse a chiave. Di dove erano passate le carcerate per raggiungere la finestra, dalla quale si erano poi calate nel cortile della Roquette?

Le quattro celle erano la 74, in cui avrebbero dovuto essere rinchiuse le tre musulmane, la 76, la 77 e la 86, che erano occupate rispettivamente da ciascuna delle tre europee. E' stata avanzata l'ipotesi che le porte siano state aperte con la forcina trovata ai piedi della corda, ma sembra poco probabile che un'esile forcina da capelli abbia potuto sostituire le pesanti chiavi di un carcere.

Per il resto, è facile ricostruire l'evasione. Una delle musulmane, la Zina Haraigne, aveva chiesto ieri sera di andare al gabinetto e vi era rimasta piuttosto a lungo, probabilmente per limare le sbarre della finestra. Poi, durante la notte, le sei donne si riunirono non si sa come nello stanzino e si calarono nel cortile, lungo la corda che avevano preparato, intrecciando strisce di stoffa, calze di nylon, pezzi di filo di ferro e di filo elettrico. Sembra che un'altra detenuta politica, Françoise Binard, dovesse seguirle, ma all'ultimo momento può darsi che le sia mancato il coraggio.

Arrivate al suolo, si trattava di superare il muro di cinta, alto quasi cinque metri, ma non fu un'impresa difficile per le giovani carcerate perché dall'esterno qualcuno aveva gettato al di sopra del muro una corda lunga più di dieci metri e piena di nodi; per attutire il rumore, un grosso pezzo di sapone vi era stato attaccato ad uno dei capi. Qualche fiocco di lana è rimasto appiccicato al muro, che presenta qua e là dei graffi nell'intonaco, nel punto in cui le donne lo hanno scavalcato.

Fuori c'erano ad attenderle due automobili che sono partite subito a grande velocità e, finora, tutte le ricerche della polizia sono state inutili a scoprire qualsiasi traccia delle fuggiasche: l'allarme è stato dato anche alle frontiere, però è più probabile che le sei donne si trovino in un nascondiglio preparato in precedenza per loro a Parigi.

Il vice-direttore dell'amministrazione penitenziaria è andato subito alla prigione della Roquette ed ha aperto un'inchiesta: come primo provvedimento, ha sospeso il direttore del carcere, Ganter, sostituendolo col vice-direttore della prigione della Santé, Monier; poi ha interrogato a lungo la superiora e le monache che esercitano la sorveglianza alla Roquette.

Fuori, però, l'unico accertamento che è stato fatto è che la fuga dev'essere avvenuta dopo le quattro, ora in cui era passata la penultima ronda. Un procedimento penale per complicità in evasione è stato aperto contro ignoti.

Sandro Volta

Un «Atlas» centra il bersaglio a 11.265 chilometri di distanza

Lanciato dalla Florida, cade nell'Atlantico al largo dell'Africa del Sud - Un satellite non entra in orbita

Cape Canaveral, 24 febbraio.

Gli Stati Uniti hanno lanciato con successo un nuovo missile intercontinentale « Atlas », più potente di tutti quelli finora scagliati da Cape Canaveral. Il missile, denominato « Atlas-E » era dotato di tre motori con una potenza di spinta di 400.000 libbre. Tre precedenti lanci di un « Atlas-E » dello stesso tipo erano falliti. Il raggio d'azione possibile di tale tipo di razzo è di sedicimila chilometri.

Il missile ha raggiunto il bersaglio, nell'Atlantico meridionale 643 chilometri a ovest di Città del Capo, dopo aver percorso 11.265 chilometri.

Esito negativo ha avuto invece il lancio di un satellite che conteneva un « radio cervello » pesante 38 chili, per lo studio della ionosfera. Non si è acceso il secondo stadio del razzo.

A San Diego di California sta per essere completato presso la « Convair - Astronautics Division » della « General Dynamics Corporation » un modello della « Casa spaziale » in cui i futuri astronauti dell'America vivranno viaggiando verso la Luna. La « General Dynamics Corporation » costruisce anche i razzi destinati a portare la stazione spaziale oltre l'atmosfera terrestre entro il 1963.

La « Casa spaziale », che misura oltre sette metri di altezza e tre metri di diametro, è costituita da una camera da letto, un soggiorno ed una « stanza da lavoro » per tre astronauti. La camera da letto funziona anche da cabina di manovra. I tecnici useranno entro quest'anno il modello in collaudi a terra con uomini a bordo, per simulare tutte le condizioni nello spazio, tranne quella dell'assenza di peso, e precisamente la depurazione e l'emissione dell'aria, la rigenerazione dei rifornimenti idrici, l'eliminazione dei materiali di rifiuto, l'immagazzinamento di viveri e la preparazione del vitto.

Un curioso fenomeno è avvenuto in un recente lancio spaziale: i tecnici della Marina degli Stati Uniti sono lieti di un inconveniente accaduto ai « satelliti gemelli » messi in orbita martedì scorso. L'orbita molto ellittica dei satelliti si è dimostrata molto più conveniente di quella circolare che era stata studiata per uno di essi nell'ipotesi che si dividessero, mentre — come è noto — sono rimasti attaccati l'uno all'altro.

I tecnici avevano sperato che l'orbita circolare di « Lofti », il più piccolo dei due satelliti, si aggirasse sui 900 chilometri di altezza. I satelliti invece hanno raggiunto dapprima i 1100 chilometri e poi sono scesi a 160. Questa orbita consente a « Lofti » di raccogliere migliori dati sugli effetti della ionosfera su frequenze radio molto più basse rispetto a quelle originariamente previste.

Morta di vaiolo a Madrid una bimba che sostò a Roma

Ginevra, 24 febbraio.

La Organizzazione mondiale della sanità ha comunicato oggi a tutti i governi europei che due casi di vaiolo si sono verificati a Madrid. Il primo caso è quello di una bimba giunta a Madrid da Bombay via Roma il 27 gennaio e che è deceduta. Tutti coloro che hanno avuto contatti in Spagna con tale persona sono stati posti sotto controllo sanitario.

L'altro caso riguarda una bambina che baciò la piccina la quale poi è morta. E' stata ordinata la vaccinazione di tutti gli abitanti di Madrid.

CRONACA CITTADINA

Difendiamo la salute dei lettori

La penicillina può uccidere? La carne provoca l'infarto?

Il medico: i casi d'intolleranza alla penicillina sono rarissimi - Una precauzione: iniettarla come si fa coi sieri - Il parere di due clinici sulla seconda domanda

La cronaca ha registrato un altro caso di morte seguito immediatamente a un'iniezione di penicillina. La breve distanza da uno analogo verificatosi ai primi di gennaio nella nostra città, ha sollevato allarme nell'opinione pubblica. Abbiamo invitato il nostro collaboratore medico prof. Viziano ad esaminare l'argomento in una breve nota.

« Nel caso di gennaio era stata ravvisata, più che la colpevolezza della penicillina, quella della procaina, associata all'antibiotico. Nel nostro commento mettemmo allora neppure la possibilità di casi letali per eccezionale intolleranza alla pura penicillina. L'episodio attuale, purtroppo, è venuto a confermare l'asserzione dato che nel prodotto usato era presente solo una piccola dose di streptomicina di rinforzo, come in tanti altri preparati del genere, larghissimamente prescritti.

« Il pubblico domanda se, per quanto rarissimi di fronte all'enorme numero di iniezioni di penicillina praticate ogni giorno, non si possano prevenire tali casi di estrema intolleranza. Sono in corso studi per sormontare le difficoltà di preparazione di penicilline "non allergogene". Ma intanto? Dato che queste morti avvengano col fenomeno del cosiddetto schock anafilattico, (simile a quello provocato dalla iniezione di siero incompatibile con quello del soggetto) verrebbe da proporre una misura analoga a quella di prammatica quando si deve iniettare, ad esempio, siero antitetanico. Cioè introdurre dapprima soltanto una tenuissima quantità dell'antibiotico, poi attendere prima di iniettare il resto, il verificarsi o meno di lievi sintomi di intolleranza. La conoscenza di essi importerebbe un un addestramento particolare del personale infermieristico. (Si ricordi che le iniezioni di siero sono di spettanza del medico). Neppure con tali precauzioni, però, il rischio sarebbe evitato in linea assoluta.

« E' parso, tempo fa — conclude il prof. Viziano — che la realizzazione di penicilline somministrabili per bocca fosse venuta ad allontanare il rischio delle gravi reazioni anafilattiche. In mentita si è avuta con due casi mortali dovuti a ingestione orale di penicillina. Queste conoscenze non debbono, ad ogni modo, condurre a psicosi tali da ostacolare l'impiego della penicillina. Occorre soprattutto che il profano non faccia uso e vanveva né di essa né di altri antibiotici, per non sensibilizzarsi occultamente ».

* * *

Anche la bistecca cela una insidia per l'uomo? La notizia pubblicata da La Stampa *in una breve corrispondenza da Parigi ha suscitato preoccupazione nei lettori. Si tratta di questo: per ingrassare il bestiame si usano i residui della fabbricazione degli antibiotici. Nel sangue di bovini così alimentati si è notata la presenza di importanti depositi di « colesterolo », ritenuto da alcuni il principale responsabile delle malattie cardiovascolari. L'Istituto Pasteur sta ora tentando di stabilire, attraverso analisi e studi che richiederanno molto tempo, se esista un rapporto fra aumento degli infarti e ingestione di carni.*

In proposito abbiamo interpellato due personalità della scienza medica torinese: il prof. De Gaetani, direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università e il prof. Beretta Anguissola, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica e metodologia clinica.

Prof. De Gaetani: « I residui della fabbricazione di antibiotici, impiegati attualmente per l'allevamento intensivo di polli, bovini suini e pesci, hanno un alto valore nutritivo. L'uso perciò ne è ammesso, ed è giusto che sia così. Ma se la normalità dipende dall'equilibrio, l'abuso è sempre causa di anormalità. Parlo di abuso, sia nel settore commerciale, quando si sfruttano al massimo le capacità dei nuovi elementi integrativi dei mangimi, sia nel campo dell'alimentazione umana, quando si eccede nel consumo di determinate sostanze.

« Ciò premesso, alla domanda: " può la carne di animali nutriti con residuati antibiotici provocare l'infarto? " risponderei di no. Ed ecco i motivi. Indubbiamente l'alimentazione influisce nella patogenesi dell'infarto, specie quando esista un eccesso di colesterolo. Quindi, dal punto di vista teorico, ci potrebbe essere una diretta connessione tra carne di animali in cui formata crescita ha prodotto un eccesso di colesterolo e infarto.

« E' altrettanto indubbio, però, che il colesterolo non è il solo responsabile dell'infarto, che insorge per un complesso di fattori, uno dei quali può essere l'alimentazione. L'abuso prolungato di carni provenienti da animali nutriti in quella tale maniera può quindi, in individui predisposti per età, per costituzione e unitamente con altre cause, favorire le modifiche delle pareti dei vasi. Ma questa constatazione non deve farci guardare con diffidenza alla nostra innocua bistecca ».

Prof. Beretta Anguissola: « Non è del tutto dimostrato che ci sia un rapporto diretto e preciso tra l'alimentazione ricca di grassi e l'insorgenza dell'arteriosclerosi e quindi, in pratica, la formazione degli infarti. Molti studiosi pensano che in realtà un disturbo del metabolismo dei grassi, assai più complicato che non il semplice eccesso d'introduzione con gli alimenti, possa avere un ruolo (comunque mai determinante e forse neppure prevalente) nell'origine della degenerazione vascolare che sta alla base dell'infarto di cuore.

« Da varie parti quindi, pur ritenendo necessario, specie in individui tendenti all'obesità, all'ipertensione e affetti da alcune malattie " dismetaboliche " come ad esempio il diabete, consigliare una riduzione dell'apporto dei grassi, in particolare di origine animale, tuttavia si è insistito sull'opportunità di evitare ogni forma di esagerazione e di bandire ogni eccessiva limitazione dietetica.

« Riportare, come da alcuni è stato fatto (e soprattutto come è in fase nella pratica corrente) il problema dell'origine dell'arteriosclerosi alla sola presenza del colesterolo nel sangue, significa cadere nel semplicismo. Oltre tutto si è andata creando una psicosi, da parte del profano, che è assolutamente ingiustificata. In queste condizioni, diventa ancora più arduo stabilire quale possa essere l'incidenza pratica, apprezzabile sul piano clinico e non soltanto in via presuntiva e teorica, dei risultati di cui *La Stampa* ha dato breve notizia ».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 9,8
MINIMA + 1,8

Il Bollettino meteorologico segnala: Inoltre: temporal. media + 4,5; pressione 751,3; umidità 60 %. Cielo sereno. Previsioni: nuvolosità scarsa al mattino. Temper. in leggera diminuzione. Temper. a Cuneo: mass. + 13,7: min. — 2,3; med. + 5,7.

Torino non li ha abbandonati

Siamo tornati ieri nella cascina di frazione Mappano dove tre bimbi furono dilaniati dallo scoppio di una bomba - Abbiamo portato 233 mila lire offerte dai lettori alla sventurata famiglia - Un altro dramma di immigrati

La madre, Giocenda Colosimo, con i quattro figli rimasti, il quinto è in ospedale

Domenica mattina in un prato della frazione Mappano di Caselle tre fratelli, giocando tra i rifiuti, trovarono una piccola bomba: l'ordigno esplose e due di essi rimasero uccisi, Giuseppe e Fiorentino Colosimo di dieci e di 5 anni; il terzo, Paolo di 8 anni, fu gravemente ferito. Il martedì seguente ci furono i funerali delle piccole vittime ed una decina di persone appena, compresi i sacerdoti, accompagnarono le bare al cimitero. La tragedia impressionante e le disperate condizioni di miseria della famiglia Colosimo hanno commosso i nostri lettori. Ieri abbiamo consegnato ai due coniugi, Ottavio e Giocenda Colosimo, 233 mila lire raccolte finora da « Specchio dei tempi ».

Abitano in una squallida stanza d'una cascina. Quando siamo arrivati il padre non c'era: si trovava all'astanteria Martini ad assistere il piccolo Paolo. Dal corpo martoriato dei piccoli i medici continuano ad estrarre innumerevoli schegge. Sperano di salvarlo, però rimarrà deturpato.

In casa abbiamo trovato la madre, una donna grassona e timida di 32 anni, distrutta dal dolore e terribilmente stanca, e gli altri figli, Maria, la maggiore, di 15 anni, Raffaele di dodici, Antonietta di undici, Pasqualina di tre. Soltanto Pasqualina ci è venuta incontro sorridendo. Ignora quel che è accaduto e vive beata nell'età. I Colosimo sono nativi di Cotronei, in provincia di Catanzaro. Ottavio, il padre, era venuto a Torino tre mesi fa, aveva trovato lavoro in una fabbrica di fusti, e in gennaio ci era fatto raggiungere da tutta la famiglia. Per risparmiare nell'affitto si erano stabiliti nella stanza di « Tetti Olea ».

Ora però vorrebbero andarsene: i prati, i muri, l'aia, i mucchi di rifiuti, dove una mano assassina posò la bomba, parlano a loro di Giuseppe e di Fiorentino ed il ricordo è insopportabile.

Numerosi lettori hanno espresso la loro indignazione, perchè nessuno diede a questi infelici genitori una testimonianza di conforto, soprattutto nell'occasione dei funerali. « I Piemontesi non hanno più cuore? Nemmeno l'insegnante e i compagni di classe sono intervenuti a porgere un saluto a quei due bambini ». Così diceva una lettera a *Specchio dei tempi*.

La madre ha trovato generosamente una giustificazione a tanto abbandono. « Non conosciamo nessuno, — ha detto — siamo qui da troppo poco tempo e poi ci troviamo isolati tra i campi. I compagni di scuola e l'insegnante avrebbero voluto partecipare ai funerali, ma alla sera di lunedì ancora non sapevamo quando si sarebbero svolti, quindi non è stato possibile avvertirli. Scriva pure sul giornale che i Piemontesi non ci hanno abbandonato. I soldi che ci portate sono una grossa aiuto. A casa ci hanno arricchi pacchi di indumenti, e tante cose. Si sono venute anche persone a dirci che soffrivano con noi. Ringraziamo tutti ».

Fra l'orrore dei passanti in corso San Maurizio

Finisce tra le ruote del tram ed è trascinata per 10 metri

La donna viene poi gettata fuori dai binari prima che la vettura si fermi - Ha una gamba maciullata, ma la salverà - Una bimba investita da un autocarro

Una donna è stata travolta da un tram, trascinata avanti per una decina di metri poi, fortunatamente, scaraventata fuori dalle rotaie. Ha avuto salva la vita, ma ha riportato una vasta ferita alla coscia destra, tanto che sulle prime i medici ritenevano di dovere amputare l'arto. L'incidente è accaduto alle 14,45 in corso San Maurizio e ne è rimasta vittima la quarantenne Maria Colucci in Romanazzo, nativa di Locorotondo di Bari e residente in via Sant'Ottavio 31, con il marito e tre figli.

Da qualche settimana la Romanazzo aveva trovato da lavorare ad ore presso un baracconista di piazza Vittorio che ha la carovana nello spiazzo di sollievo occupato dai circhi equestri. Ieri all'ora indicata, la donna è uscita dal carrozzone per tornare a casa. Era stanca e in conseguenza di ciò forse i suoi riflessi erano meno pronti. Ha attraversato il primo controviale, poi la corsia centrale e si è portata sulla sede tranviaria proprio nel momento in cui dalla sua sinistra, diretto verso il Po, sopraggiungeva una vettura della linea 3 che era guidata dal manovratore Corigiolì.

La guardia notturna Nicola Ficarillo di 29 anni, abitante in via Artisti 13, che stava uscendo da una tabaccheria, si è accorta del pericolo che correva la donna e le ha urlato di fermarsi, ma lei non ha capito o forse pensava di far in tempo ad attraversare. Il tram l'ha investita, gettata a terra e trascinata avanti fra le urla dei passeggeri che si erano accorti dell'incidente e di coloro che si trovavano in quel momento.

E' stato subito un accorrere di gente intorno alla sventurata che aveva la gamba destra apparentemente spappolata. Lo stesso vigile notturno che aveva cercato di fermarla, l'ha sollevata da terra e l'ha caricata su una macchina di passaggio che si è diretta all'ospedale San Giovanni. Nel reparto chirurgico del prof. Colombo, la donna è stata sottoposta a un lungo e difficile intervento che ha consentito di salvarle la gamba. La prognosi è di 30 giorni.

Il manovratore del tram, sconvolto per l'accaduto, non se la sentiva più di continuare il servizio e ha telefonato ai superiori per chiedere di essere sostituito. La famiglia Romanazzo è a Torino da meno mesi ed abita al piano terreno, in una stanzetta una delle quali divisa da una tramezza, dove il padre fa il calzolaio.

Si sposarono due volte nel medesimo giorno

Due coniugi si erano sposati, lo stesso giorno, 17 dicembre 1958, in chiesa e, a distanza di due ore, anche in Municipio. La loro intenzione era di fare due matrimoni distinti: quello in chiesa ai soli fini sacramentali e quello in Comune per le Stato civile.

Ne parlarono con il parroco, il quale in un primo momento disse che non era possibile, poi, dopo aver meglio esaminato il caso, dette una risposta che essi ritennero fosse di consenso. Invece tutto si svolse in un complotto matrimonio. I promessi sposi si fecero rilasciare dal Municipio il certificato delle avvenute pubblicazioni, perchè il parroco aveva loro spiegato che era necessario. All'ufficiale dello Stato civile assicurarono che l'avrebbero subito restituito per la cerimonia in Municipio.

Il 17 dicembre 1958 gli sposi si presentarono alla parrocchia del Sacro Cuore alle 9, ascoltarono la Messa, celebrarono il matrimonio regolarmente, dopo di che, invece di recarsi, come si usa, al solito ricevimento, alle 11 si portarono con i testimoni in Municipio e qui contrassero le nozze civili.

Non avevano il certificato delle avvenute pubblicazioni, però il parroco aveva assicurato che le avrebbe fatto giungere per tempo. Così egli fece, ma trasmise anche tutti i documenti, indicati dalle norme del Concordato, per una normale trascrizione del matrimonio religioso sui registri dello Stato civile.

Gli impiegati del Comune non sapevano come ricevere l'inconsueto, quanto ingarbugliato, caso. Ennesime chieste spiegazioni, si cercò di sanare la situazione. Non si poteva far nulla. Il 17 luglio 1959 anche il matrimonio religioso fu trascritto e da quel momento i coniugi furono legati dai due vincoli. Ma la legge consente un solo matrimonio.

Il 5 novembre 1959 la Procura della Repubblica, avuta notizia della singolarità del caso, convenne in giudizio i coniugi ordinando la piena validità a tutti gli effetti del matrimonio religioso e chiedendo l'annullamento di quello civile. Il P. M., in giudizio, ha tra l'altro sostenuto che, secondo la legge, solo in tre casi il matrimonio religioso non può essere trascritto: quando esista un vincolo civilmente valido per uno degli sposi; quando lo stesso vincolo esista tra i medesimi contraenti; quando uno degli sposi sia colpito da interdizione. Il Tribunale (pres. Merlo, rel. Moscito) ha accolto la tesi del P.M. ed ha dichiarato valido il matrimonio religioso, annullando il secondo. Legali della causa erano gli avv. Murgia e Putaturo.

Audace colpo in una fabbrica di vini e liquori in via Magenta

Cassaforte di due quintali con sei milioni prelevata dai ladri negli uffici d'una ditta

Svaligiato anche un laboratorio di indumenti di pelle in piazza Vittorio - Un altro episodio: l'olimpico di sciabola Ravagnan arresta un ladro d'auto sparando un colpo di pistola in aria

Clamoroso colpo notturno in una ditta di via Magenta 14: i ladri hanno asportato una cassaforte del peso di 200 chili contenente sei milioni.

La ditta è la « Seirl », produce e commercia vini e liquori e ha sede nella « dépendance » di una villa, quasi all'angolo di corso Umberto. Di notte questo tratto di via Magenta è sempre deserto: ed è, fra l'altro, poco illuminato. Si suppone — dalle prime indagini sollecitamente svolte dal dott. Battistini del commissariato San Secondo, dai suoi collaboratori e dai funzionari della polizia scientifica — che l'impresa ladresca sia stata compiuta fra le 2,30 e le 4. I malviventi, ch'è, come sempre accade, avevano studiato a lungo il luogo e i locali erano addirittura muniti di chiavi perfettamente uguali.

Appena entrati i ladri crie devevano essere almeno due o tre) si son trovati nell'ufficio contabilità e quindi in presenza della cassaforte: una vecchia ma robustissima cassaforte, alta circa un metro e sessanta, larga un metro e pesante, come s'è detto, due quintali. E' presumibile che la banda abbia cercato di scassinarla; ma i tentativi sono stati inutili, e ad un certo momento i due o tre ladri l'hanno rimossa dal muro e l'hanno trascinata attraverso tutto l'ufficio, sino in istrada. Qui, evidentemente, attendevano i compari con un camioncino o un motocarro. La cassaforte è stata issata a bordo e la banda è sparita: nessuno ha visto, nessuno ha sentito. Piccolo particolare: i ladri non toccavano nient'altro, non aprivano nessuno dei molti cassetti dell'ufficio; non restavano però a impadronirsi di tre bottiglie di liquore inghiottite da un armadio-campionario (ma le bottiglie, usate per pubblicità, erano piene di acqua colorata...).

Alle 7 di ieri mattina l'uomo delle pulizie, Antonio Rivola di 49 anni, arrivava alla palazzina di via Magenta e s'accorgeva che la porta era appena accostata. Si precipitava nell'interno: la cassaforte era sparita, sulla parete si disegnava la sua ormai bianca. Poco dopo erano sul posto il titolare della ditta, dott. Marcello Bonous, e il commissario dott. Battistini. Il dott. Bonous precisava che la cassaforte custodiva denaro contante, valori bollati, assegni e cambiali per un importo complessivo di sei milioni, il tutto coperto da assicurazione. Il danno si riduceva poi a tre milioni reali, in quanto la ditta provvedeva a bloccare presso gl'istituti di credito cittadini assegni ed effetti bancari.

— Un altro furto è avvenuto la notte scorsa nel negozio-laboratorio di indumenti di pelle di proprietà dei coniugi Maurino, in via Bonafous 2 angolo piazza Vittorio Veneto. Dal cortile i malfattori hanno divelto un pannello della porta del retro e attraverso la breccia, del diametro di una quarantina di centimetri, si sono introdotti nel laboratorio. Qui hanno trafugato tutto quel che c'era: una trentina fra giacche, giubbetti, rappotti e gonne di renna, daino e cinghiale, borsette e valige, nonchè quattordici indumenti di clienti affidati al Maurino per le riparazioni, il tutto del valore di oltre un milione e mezzo.

— L'olimpionico di sciabola Mario Ravagnan ha arrestato un ladro che stava per rubare l'automobile di suo zio. Il fatto è accaduto alle 20,30 di giovedì in via Palmieri 31, dove risiede la famiglia Ravagnan. Assieme a Mario, che ha 31 anni, abita il fratello Paolo, di 28, laureando in agraria e noto sportivo pure lui: l'anno scorso ha vinto il campionato universitario subacqueo al lago Viverone.

In questi giorni era ospite dei due fratelli un loro zio abitante a Murano: l'industriale Luigi Moretti, che era venuto a Torino con la propria « Alfa Romeo 1900 ». L'altra sera, verso le 20, aveva lasciato la macchina carica di valige davanti a casa ed era salito con Mario per cenare. Paolo è rientrato un poco più tardi ed ha notato che nelle vicinanze dell'auto c'erano tre giovanotti dal fare sospetto. Egli avvertiva i congiunti e insieme uscivano sul balcone per vedere che cosa facevano gli sconosciuti. Paolo Ravagnan aveva avuto buon fiuto: uno dei tre stava cercando di forzare uno sportello.

I due fratelli sono immediatamente ricorsi, Mario ha impugnato una rivoltella che teneva in un cassetto e insieme con il fratello è corso giù. Appena fuori ha sparato un colpo in aria per intimorire i ladri i quali si sono dati alla fuga in direzioni diverse. I due fratelli si sono a loro volta divisi per l'inseguimento. Ha avuto maggior fortuna Mario, il quale è riuscito a raggiungere ed ad agguantare uno dei tre. Era un giovanotto che parlava con accento siciliano. Mario Ravagnan lo ha portato alla vicina sezione dei vigili urbani dove lo sconosciuto è stato identificato per Luigi Spoto, di 19 anni, residente a Catania. Era venuto a Torino tre giorni prima, in cerca di fortuna.

L'olimpionico M. Ravagnan

Per liberarsi dell'amante la denuncia a suo marito

Un negoziante, Pietro M., di 36 anni, aveva da tre anni una relazione con la moglie di un suo caro amico, di dieci anni più vecchio. Il marito, un operaio, non sospettava minimamente la tresca. Ad un certo punto il negoziante si stancò e cercò di rompere ogni rapporto con la donna, ma questa (a quanto ha dichiarato l'uomo) non voleva accettare di lasciarlo.

Allora egli pensò ad uno stratagemma che gli sembrò abilissimo. Convinse l'amica a posare per alcune fotografie compromettenti lui ed una compagnia, che egli stesso servendosi di un « flash » e di uno specchio, poi aiutò a rivelare ogni cosa al marito: « Ho deciso di confessarti tutto. Io ora sono pentito, ma tua moglie non mi vuol lasciare. Guarda queste foto e ti convincerai che è veramente una donnaccia ». L'amico prese le fotografie ad un foglio di carta da bollo, andò in Questura e sporse querela contro i due amanti. La polizia scoprì che alcune istantanee erano state scattate in riva alla Stura ed aggiunse a quella di relazione adulterina l'imputazione di atti contro la morale in luogo pubblico.

I due pienamente confessi malgrado qualche divergenza nelle rispettive versioni, sono comparsi in Pretura ieri difesi dagli avv. Fontana e Romagnoli, mentre il marito si è costituito parte civile col patrocinio dell'avv. Ricca. Il Pretore dott. Ajello ha condannato il negoziante ad un anno, la donna a nove mesi, concedendo a entrambi i benefici della condizionale e della non iscrizione.

350 milioni di danni nell'incendio di Rosone

La centrale dell'AEM funzionerà normalmente da lunedì

Le ultime due squadre di vigili del fuoco di Torino sono rientrate ieri sera da Rosone dopo aver domato il pericoloso incendio in quella centrale.

I danni superano le stesse allarmanti previsioni di ieri sera. Il presidente dell'Aem Genisio ci ha detto: « Non siamo lontani dai 350 milioni di lire. Si tenga presente che oltre al trasformatore distrutto, ne abbiamo due danneggiati, uno dei quali gravemente. Bisogna poi considerare la distruzione di altre attrezzature e i danni subiti dal fabbricato ».

Dell'incendio ha parlato ieri sera in Giunta l'assessore ing. Porcellana. Egli ha detto che fin da ieri uno dei tre trasformatori era stato rimesso in funzione, mentre un altro potrà essere riattivato lunedì. Fra pochi giorni, quindi, l'attività della centrale di Rosone tornerà normale. Anche se le riparazioni si protrarranno, gli utenti non ne saranno in alcun modo danneggiati. Entro un mese e mezzo la centrale potrà sostituire anche il terzo trasformatore completamente distrutto.

Specchio dei tempi

Le banche non amano i clienti poveri - Una scena d'ogni giorno alla Mutua - Sovente il Codice è ingiusto con le donne - Le impiegate con un fidanzato attendono - Studente, marito, povero e militare

Un lettore ci scrive:

« A proposito dello smog: " Tutto dipende da Milano ". E' vero, hai perfettamente ragione: tutti gli Istituti bancari che non hanno la loro sede centrale a Torino, agiscono a quel modo, per non parlare del modo come trattano i loro, chiamiamoli così, " clienti poveri ".

« Un tempo non stato così: io un cliente povero e non ti dico le pene che ho avuto, mentre devo dare atto che dagli istituti bancari che hanno la loro direzione generale a sede in Torino ho sempre avuto maggiore comprensione e aiuto. Infatti detti Istituti ogni anno elargiscono ingenti capitali a titolo di beneficenza.

« Che cosa vuol allora pretendere " Specchio dei tempi " dal prim? Comprensione per le disgrazie altrui? Che non può importare loro la disgrazia di Rochemolles! Se per caso la borgata dovesse essere ricostruita non per quei montanari, ma per qualche impresa redditizia e speculativa, non pure tranquillo che non avresti più bisogno di lamentarti ».

dott. Emilio Barolino

Una lettrice ci scrive da Pinerolo:

« Dimmi, "Specchio", chi ha più ragione a lagnarsi: i medici o gli assistiti della Mutua? Giudica tu. In un certo ambulatorio il dermatologo visita due volte alla settimana dalle 12 alle 13. E' giorno ed ora di visita, otto " pazienti " sono in sala d'attesa. Il dottore inizia alle 12,30, alle 12'50 tutti e otto sono passati, alla media di 3'30" per ognuno!

« Io sono l'ultima di questi otto ed alla prima visita. Entro. Il dottore è seduto dinnanzi un tavolino: "Lei?". "Ho un eczema ad un braccio ed un formicolio con perdite fastidiosissimo al cuoio capelluto ". Senza fare neppure una domanda e cogliendo i dati dal libretto, sbagliando nella fretta il nome, scrive sul foglietto rosa del ricettario. Sbalordita, sbalordisco: " Quanti dottori che mi stanno cadendo moltissimo i capelli ". " Anche a me sono caduti i capelli..., si metta questa pomata sull'eczema, prenda 3 compresse al giorno, e — mentre già varcava la porta dello studio — se non le sarà passato torni fra otto giorni ". Lascio i commenti ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Riguardo all'articolo che interessa lo stipendio ed il risparmio del marito e della moglie desidero esprimere una mia opinione la quale è nettamente opposta alle vigenti leggi. Cioè: è giusto, è logico, che dopo aver vissuto in matrimonio legittimo 25 o 30 anni, in buona armonia, dedicando tutto al proprio marito, vita, lavoro, risparmio; dopo averlo curato amorevolmente con tanto affetto durante la lunga malattia, soffrendo un dolore profondo quando giunse il momento estremo, è giusto, ripeto, a distanza di neppure una settimana dal trapasso, che ti senta chiedere da una parente (quella che sembrava impazzire dal dolore): " Ha fatto testamento? No? Allora cara, mi dispiace, ma gli eredi siamo noi! Tu avrai solo quello che la legge consente, cioè la metà ".

« E così, stando alla legge, la povera moglie deve per forza dividere i suoi risparmi, le sue cose care con chi forse le voleva bene solo per dovere? Che giustizia! Io penso che quando due anime si uniscono nel segno di Dio, vivendo nell'amore reciproco, lavorando e risparmiando anche se non ci sono figli né nipoti, non si deve permettere una cosa simile. Succede, ma non è giusto ».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

« Siamo impiegate in una Assicurazione, che come alcune altre ditte, si serve della clausola di licenziamento matrimoniale per il personale femminile. Con gioia vediamo riapparire su *La Stampa* di oggi un articolo inerente al grave problema del diritto di sposarsi senza perdere l'impiego.

« Tramite la tua rubrica, " Specchio dei tempi ", vorremmo fare i più sinceri auguri per il buon esito del congresso, in merito al suindicato argomento, che si svolgerà a Milano, in questi giorni. Speriamo vi possa stabilire qualcosa di concreto. E' tanto tempo che si attende!

« Non potendo andare a Milano, personalmente, seguiremo con lo spirito e con il cuore lo svolgersi del congresso e pregheremo Iddio che illumini i responsabili, affinché ci ottengano di poterci sposare senza perdere il posto ».

Le impiegate di un'Assicurazione di Torino

Una lettrice ci scrive:

« Vorrei chiederti un favore che forse solo tu con la tua bontà e capacità puoi fare. Sono la moglie di un alpino che presta servizio militare nel Battaglione " Trento " a Monguelfo. Siamo sposati da poco, mio marito è studente universitario alla facoltà di Economia e Commercio di Torino, i suoi genitori hanno scarse possibilità perchè il papà è in stato fallimentare e per di più ha 61 anno. Per il servizio militare ha dovuto troncare gli studi che gli sono costati tanti sacrifici, e non può più aiutare me e la sua famiglia. E' figlio unico e non ha sorelle; puoi quindi capire in quale stato d'animo mi trovi. Vorrei solo chiederti che fosse trasferito a Torino alla Brigata Taurinense.

« E ciò affinchè possa continuare i suoi studi e possa nei ritagli di tempo aiutare me e la sua famiglia. Lo so che chiedo una cosa grossa, perchè per fare ciò ci vorrebbe una domanda d'avvicinamento e tanto tempo. Ma le nostre condizioni e gli studi non possono aspettare. Per questo desidererei venisse a Torino subito.

« Non c'è qualcuno di quei signori che occupano i primi posti nell'esercito che mi possa aiutare? Perchè ti garantisco che ciò che scrivo è documentato tutto dalla prima all'ultima parola. Ti prego, ascoltami e aiutami, perchè per me sarebbe come rinascere alla vita e credere che un raggio di sole entra per tutti. Grazie ».

Segue la firma

Un paese destinato a morire?

Molti si ribellano al pensiero che Rochemolles possa essere cancellata dalla geografia della montagna piemontese. In una lettera del suo presidente, il Lambretta Club propone la costituzione di un « Comitato per la ricostruzione di Rochemolles » per la stesura dei progetti e la raccolta dei fondi. Offre l'equivalente di 200 giornate lavorative di personale qualificato, esperto del lavoro edilizio di montagna, con la necessaria sorveglianza per l'esecuzione dei lavori, sicuro che la associazioni alpinistiche si affianchino all'iniziativa. Il Lambretta Club s'impegna inoltre ad eseguire gratuitamente il trasporto da Bardonecchia a Rochemolles, di 5 mila quintali di materiale.

Un'altra lettera è giunta da Enrico Massei, uno dei sepolti vivi del tragico villaggio; ringrazia la generosità di tutti. Ed esprime una dolorosa preghiera: « *Rochemolles ha ricevuto da Dio e dai monti il colpo di grazia definitivo ma i suoi abitanti vivono ancora e non dimenticati dall'esattoria. Le nostre proprietà non valgono nulla, sono abbandonate, che vogliono ancora da noi?* ».

Un vecchio alpino (Alessandria), L. 15.000; famiglia Pol Giuseppe 5000; un contadino 5000; cinque affezionati villeggianti di Bardonecchia 5000; Albertina Merlucci in memoria dei suoi morti 2000; M. C. 1000; G. R. 500; A. G. 500; famiglia M. e M. 1000.

Totale L. 36.000. Totale precedente L. 518.000. Totale generale L. 554.000.

Una scuola di addestramento per le nuove leve del lavoro

La finanzierebbe la Cassa del Mezzogiorno - Iniziative pel '61

L'assessore Enrico ha riferito ieri alla Giunta sui suoi colloqui in Prefettura a proposito di un Centro d'istruzione, addestramento e perfezionamento delle nuove leve del lavoro, soprattutto immigrati. La scuola dovrebbe sorgere su un'area di 15 mila metri quadrati a Moncalieri, in borgo S. Paolo e alla Falchera. La costruzione sarebbe finanziata con 300 milioni messi a disposizione dalla Cassa del Mezzogiorno e un consorzio di Enti torinesi ne assicurerebbe il funzionamento. Nella stessa seduta la Giunta ha preso atto dell'abolizione della legge fascista sull'urbanesimo. Non esistono più limitazioni di residenza.

Sono stati quindi approvati gli accordi con l'autorità militare circa un terreno della caserma Lamarmora in corso Vittorio: vi si potranno edificare costruzioni prefabbricate. In corso Massimo d'Azeglio, sull'area della palazzina dell'Ippica e su quella adiacente del carcere militare (la cui demolizione verrà presto iniziata) sarà sistemato un mercato parcheggio.

Si è deciso anche di mascherare la facciata del Regio agli occhi dei turisti dei '61. Si toglieranno i manifesti pubblicitari e alle finestre vuote rarà affacciare una serie di pannelli.

Confermata ai sindacati democratici la maggioranza nelle fabbriche Riv

Cisl 2448 voti, 12 seggi; Uil 1673 voti, 8 seggi; Indipendenti 1605 voti, 16 seggi; Liberi 280 voti, 1 seggio; Cgil 3859 voti, 14 seggi - Martedì sciopero in Municipio

Negli stabilimenti Riv si è proceduto nei al rinnovo della commissione interna. E' stata questa la prima grande consultazione sindacale dell'anno: sono andati alle urne oltre 10 mila operai ed impiegati di Torino, Pinerolo, Villar - Perosa, Massa e Cassino. In totale i sindacati democratici hanno confermato la maggioranza assoluta che già detenevano l'anno scorso: su 51 seggi di commissione interna 37 sono andati alla Cisl, Uil, Lid, indip., e 14 alle liste della Cgil. In sei dei sette stabilimenti i sindacati democratici hanno la maggioranza assoluta nella commissione interna; solo nelle officine di via Nizza (dove l'anno scorso le forze erano in parità) ha prevalso la Cgil con 6 seggi su 11.

Ecco i risultati complessivi degli operai ed impiegati per tutti gli stabilimenti (fra parentesi le cifre del 1960):

Cisl voti 2448 (2285) pari al 30,62 % (24,73 %) seggi 12 (10);
Uil voti 1673 (1605) pari al 18,96 % (17,98 %) seggi 8 (10);
Indip. voti 1605 (1130) pari al 18,27 % (12,67 %) seggi 16 (11);
Lid voti 280 (475) pari al 2,83 % (5,33 %) seggi 1 (1);
Cgil voti 3859 (3505) pari al 39,12 % (39,31 %) seggi 14 (19).

I seggi a disposizione quest'anno erano di più in seguito all'aumento del personale e perchè ha votato per la prima volta anche il nuovo stabilimento di Pinerolo. Nel conteggio sono compresi gli impiegati di Villar Perosa che non hanno votato (sono cioè riportati i risultati dell'aprile 1960).

Ecco i risultati complessivi degli operai ed impiegati per i singoli stabilimenti (fra parentesi le cifre del 1960):

Sede Centrale: Cisl voti 300 (361) pari al 50 % (46,85 %) seggi 3 (3); Uil voti 200 (169) pari al 50 % (42,80 %) seggi 2 (2).

Stabilimento di Torino: Cisl voti 520 (691) pari al 12,24 % (17,80 %) seggi 2 (2); Uil voti 665 (471) pari al 15,66 % (12,14 %) seggi 3 (2); Indip. voti 888 (447) pari al 15,06 % (11,52 %) seggi 1 (1); Cgil voti 2143 (1963) pari al 50,46 % (48 %) seggi 6 (5); Lid voti 280 (409) pari al 6,59 % (10,54 %) seggi 1 (1).

Stabilimento di Villar Perosa: Cisl voti 1527 (1227) pari al 36,76 % (31,36 %) seggi 4 (3); Uil voti 573 (756) pari al 13,79 % (19,16 %) seggi 1 (2); Indip. voti 579 (536) pari al 13,94 % (13,74 %) seggi 6 (6); Cgil voti 1476 (1350) pari al 35,51 % (35,76 %) seggi 4 (4).

Stabilimento di Pinerolo (è votato per la prima volta): Cisl voti 37 pari al 32,29 % seggi 1; Indip. voti 129 pari al 77,71 % seggi 4.

Sezione Materie Plastiche: Uil voti 161 (151) pari al 68,22 per cento (57,72 %) seggi 2 (2). Cgil voti 75 (130) pari al 31,72 per cento (44,28 %) seggi 1 (2).

Stabilimento di Massa. Cisl voti 106 (91) pari al 30,62 per cento (22,89 %) seggi 1 (1); Uil voti 74 (62) pari al 14,40 % (16,27 %) seggi 1 (1); Indip. voti 156 (106) pari al 32,68 % (27,82 %) seggi 3 (2); Cgil voti 196 (122) pari al 32,30 % (32,02) seggi 2 (1).

— I dipendenti comunali sospenderanno il lavoro per tutta la giornata di martedì. Lo sciopero è stato proclamato dalla Cgil, Cisl e Uil per protesta contro l'Inadel « che a partire dal 1° gennaio scorso — dice il comunicato — ha ancora peggiorato la già insufficiente assistenza sanitaria ». In particolare i sindacati lamentano che l'Inadel « abbia disposto gravi restrizioni nella prescrizione dei medicinali per cui numerosi farmaci di forte consumo, necessari alla protezione della salute degli assistiti, non vengono più concessi dall'istituto ».

Oltre al problema delle medicine i dipendenti degli enti locali avanzano altre richieste: estensione dell'assistenza diretta a tutti i comuni d'Italia; abolizione dei limiti annuali di assistenza sanitaria (150 giorni per dipendenti o 120 per i familiari); eliminazione del ciclo di morbosità; partecipazione maggioritaria dei lavoratori nel consiglio d'amministrazione dell'Inadel; contributo del governo per risanare deficit di bilancio; aumento del premio Inadel di fine servizio e sua estensione a tutti i dipendenti di ruolo e non di ruolo, ecc.

Premi da 3-5 mila lire e qualche libro a ragazzi studiosi nelle scuole civiche

La cerimonia domani al teatro Alfieri - Storie di studenti - Una giovane con la media del 9 - Il primo in agraria non amava il latino - Un immigrato che non potrà continuare gli studi perchè è povero

Esiste a Torino un notevole gruppo di scuole diurne, serali, festive gestite direttamente dal Comune. Agli allievi più meritevoli delle « civiche » sarà consegnato domattina alle 10 al teatro Alfieri, un riconoscimento per la loro diligenza. Per le scuole medie diurne si tratta di libri; per le festive, serali, di qualificazione o integrative, si tratta di piccole somme in denaro variabili da 3 a 5 mila lire. Nello stesso tempo, saranno consegnati anche 72 premi, consistenti in materiale tecnico.

I premiati sono in totale 815: a 569 toccheranno i premi, a

Napoli senza maschera

Nell'offensiva ormai universale contro l'estetica della « cartolina illustrata », cioè contro la banalità panoramica e l'ottimismo folcloristico, i migliori scrittori napoletani si sono posti in prima linea, a malgrado della particolare difficoltà dell'impresa. La loro città, il loro golfo, infatti, sono sempre stati il rifugio inviolabile del sentimento, della « luna d'argento », del « cuore innamorato », dei languori, degli ardori, insomma di una felicità d'obbligo che si concludeva nella famosa e vanitosa imposizione: « Vedi Napoli e poi muori ». Tanto più difficile, dunque, risulta l'accostarsi alla verità, sfatando la leggenda (così comoda per i benpensanti) di un popolo che non può soffrire della propria miseria perché si nutre ogni giorno di sole, di erotici sospiri e di allegria. Bisogna guardare con occhi non velati da troppo affetto filiale a quel che avviene dietro la splendida facciata di via Partenope, o lungo le calde riviere di Portici o di Torre Annunziata; e questo impegno, da una quindicina di anni, gli scrittori napoletani lo stanno bravamente assolvendo.

Alcuni libri recenti ne offrono la riprova: libri che, pur senza forzare la mano e trascinare il lettore verso conclusioni troppo disastrose, cercano di raffigurare il volto dolente della città anche sotto la maschera di Pulcinella; o meglio, nella fattispecie, di qualche « magliaro » dall'animo combattuto tra la fatica di campare giorno per giorno e la soddisfazione per qualche imbroglio ben riuscito: così come ce lo descrive Carlo Bernari in uno dei più vivaci capitoli della sua *Bibbia napoletana* (ed. Vallecchi), un volume di gran pregio anche editoriale, ottimamente illustrato con vecchie stampe a colori, di piacevole e sovente rivelatrice lettura.

Un altro libro recente, anch'esso in veste lussuosa, è quello di Domenico Rea: *Il re e il lustrascarpe* (ed. Pironti), con illustrazioni di Paolo Ricci. Rea è scrittore nativamente immaginoso e colorito, ma in questo volume egli ha voluto quasi esagerare il suo « napoletanismo » esteriore per darci una lunga serie di brevi resoconti e di rapide figurazioni, tutti intonati a un certo verismo intinto di amarezza e di malizioso divertimento. Ne risulta per il lettore un'impressione come di schermaglia tra il vecchio e il nuovo, dove ora vince l'uno ora l'altro, col sottinteso che Napoli deve affrontare la modernità senza tuttavia rinunciare ai caratteri più originali del passato.

Un omaggio al passato, appunto, è un terzo libro, dovuto a Salvatore Gaetani: *Apud Neapolim* (ed. Montanino). Qui ritroviamo la Napoli degli aristocratici e dei begli ingegni, con i suoi aneddoti, le sue barzellette, le sue burle. Si è un po' abusato dell'« arguzia partenopea », fino a farla diventare un luogo comune, ma Gaetani la ripropone con il naturale compiacimento di chi è nato e cresciuto in quel clima. Certe pagine su Croce sono, per di più, così devotamente rivissute che anche l'aneddoto tende a confluire nella biografia.

Di altri libri attuali si potrebbe parlare, come del fortunato *Vite in villa* di Clotilde Marghieri, dedicato alle bellezze e, insieme, alla vita difficile della campagna vesuviana. Mi limiterò, per concludere, ad accennare a due gruppi di giovani che oggi a Napoli operano per togliere alla loro città l'alone oleografico di cui ancora soffre: il gruppo di « Nord e Sud », rivolto soprattutto ai problemi economici e sociali, e quello di « Ragioni narrative » il quale si prefigge di recare un efficace contributo alle odierne correnti realistiche letterarie. Il Sud, insomma, offre ai suoi scrittori un compito che forse nel Nord si sta esaurendo; combattere la convenzionalità e la menzogna del pittoresco, in nome di una più seria e partecipe visione del dramma dell'uomo.

Una suora letterata

Ci viene dagli Stati Uniti, anche se è di origine italiana. Si chiama Margherita Marchione, ha studiato e si è addottorata alla Columbia University, sotto la guida di Giuseppe Prezzolini, e ora pubblica la sua tesi, un ponderoso studio biografico e critico su Clemente Rebora (*L'immagine tesa*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma).

Che un sacerdote si occupi di belle lettere rientra nella tradizione, che se ne occupi una suora risulta assai meno frequente. Ma la singolarità di questa autrice risiede anzitutto nella sua stessa figura: una « personcina piccola — dice Prezzolini nella prefazione — che si muove rapidamente con dei passettini da coccinniglia, portando sempre un grande borsone pieno di libri e di carte », ma una « personcina » mossa da un attivismo certo stimolato dall'esperienza americana, e che ha girato mezza Italia, si è recata al capezzale del povero don Clemente Rebora già fatto inabile dall'infermità, ha scovato documenti, ha raccolto lettere, con un'alacrità non scevra di pericoli (pare che qualche errore la sia qua e là sfuggito) e che ai nostri oculati ma pigri critici italiani deve sembrare sbalorditiva.

C'è di più: la nostra « suorina » dà prova in questo libro di una spregiudicatezza esemplare e riporta certe parole « concrete » del Rebora giovane e non ancora convertito, che qui non si potrebbero riprodurre senza far correre qualche brutto rischio al nostro giornale. Le riporta con quel candore impudico degli innocenti, o forse con quello stoico distacco dalla più cruda realtà che si impongono, anche se religiose, le infermiere degli ospedali. Una ragione di più per proporre l'esempio di questo libro a certi cattolici militanti che della fede offrono soltanto il miele, e si credono obbligati, per sentirsi a posto con la coscienza, ad usare uno stile untuoso, accorato, trepidante e intollerabilmente carezzevole. La suora della Columbia University, oltre all'aver reso un omaggio a un poeta italiano, ha offerto ai timorati del nostro paese una prova di sincerità e di vera purezza d'animo.

Scriver male

A proposito dello stile, dirò così, parrocchiale: molti confondono lo scrivere fiorito, ampolloso o bisbigliato con lo scrivere bene, cioè correttamente, con perizia e fermezza; e così si buttano allo « scriver male », se ne vantano, e vanno predicando che bisogna abolire qualsiasi ornamento, sia pure quello di un semplice aggettivo. La sintassi, dicono, vada dove vuole andare, l'importante sono le cose da dire e non il modo con cui si dicono; e qualche sgrammaticatura, anziché togliere, dà forza e sapore al dettato.

Ognuno scrive come può e come vuole; ma è difficile che uno scrittore esperto sbagli sapendo di sbagliare, e cada a bella posta in errori grossolani: così come è difficile, anzi quasi impossibile, che una donna giovane voglia apparire vecchia, o una donna avvenente cerchi di mostrarsi brutta. L'artista, si dice, ha nel proprio carattere qualche tratto femminile; e perciò tende istintivamente a mettere in valore le proprie doti anche se vuol sembrare un modello di modestia. Ne segue che, salvo qualche caso molto singolare, si scrive male soltanto perché non si sa scriver bene. E le vanterie dello scrittore « tutto cose », « tutto realtà », sono molto più ridicole delle ambizioni « femminili » dei cosiddetti stilisti.

Non si tratta, d'altra parte, di un fenomeno dei nostri tempi. E' sempre stato così. André Chamson, in un suo ormai vecchio ma sempre gradevole volumetto, *Fragments d'un Liber veritatis* (Ed. Gallimard), cita una frase di Platone che mi permetto di citare a mia volta: « Tu devi sapere che parlare impropriamente non è soltanto un errore nei confronti delle cose, ma anche un male che si fa alle anime ». Anche allora, dunque, doveva essere in corso un assalto di fautori dello « scriver male » contro i buoni scrittori. E se mi si osserva che Platone è ormai un superato, e che i nostri giovani critici d'oggi sono molto più acuti e attendibili, io, umilmente, rimango a Platone. Chiedendone scusa.

G. B. Angioletti

LA CRISI ECONOMICA ACUISCE LE SUSCETTIBILITA' NAZIONALISTICHE

Non bastano i soccorsi contro la fame per guarire i mali dell'America Latina

Gli Stati Uniti sono pronti ad offrire "surplus" agricoli per due miliardi di dollari, ma gli inviati di Washington sono stati accolti con polemica freddezza. Brasile, Argentina, i paesi minori chiedono di essere assistiti nello sviluppo industriale, in vasti programmi che accrescano la produzione e la capacità di consumo. Sarebbe rischioso deluderli: l'amarezza può incoraggiare le correnti che si ispirano a Fidel Castro o convincere alcuni governi (come fa la Bolivia) a cercare gli aiuti russi

(Dal nostro inviato speciale)

Rio de Janeiro, febbraio.

Sono in viaggio attraverso l'America Latina missioni tecnico-economiche spedite dal governo di Washington per una preventiva ricognizione delle più urgenti necessità. Kennedy intende aiutare efficacemente i suoi vicini depressi del Sud, e si è proposto come prima cosa una battaglia contro la fame. Le missioni, guidate da George McGovern e da Arthur Schlesinger jr. hanno mostra delle loro buone intenzioni avendo assunto come insegna ufficiale il motto Food for Peace, tradotto qui Alimentos para a paz. Il concetto è chiarissimo: diamo qualcosa da mangiare alla gente, se vogliamo che stia pacifica e tranquilla.

Sbarcando a Rio da un aeroplano, George McGovern, un uomo allegro ed esuberante di buona volontà, ha fatto ai giornalisti un discorsetto, in cui era evidente lo sforzo di semplificare le cose difficili, come si cerca di fare quando si parla ai bambini: « Sapete — ha detto — che cosa pensa il presidente Kennedy a proposito della fame? Che la fame non si combatte con le promesse e con gli slogans, ma con il cibo. Vero? Ebbene, capite che negli Stati Uniti c'è attualmente una grande abbondanza di generi alimentari, che può aiutare a risolvere il problema. E perché non dovremmo farlo, vi sembra? ».

Senza rispondere, i giornalisti brasiliani si annotavano scrupolosamente le parole di McGovern. Soltanto uno ha domandato, rompendo un silenzio generale che era quasi ostile, ed almeno irritato: « Ed è per questo che siete venuti in Brasile? ».

« Brasile, Paraguay, Bolivia, Perù, Uruguay, Cile, Argentina, Ecuador, Venezuela, Colombia », ha risposto McGovern recitando il completo itinerario delle missioni. « Ho un messaggio per il vostro presidente Janio Quadros, e per tutti i capi delle repubbliche nostre amiche. Non credo di rivelare un segreto dicendovi che i messaggi sono ispirati al concetto che la fame non può aspettare, e che fortunatamente la sovrabbondanza della produzione agricola americana ci consente di perseguire in modo molto significativo il pacifico scopo di migliorare il regime alimentare di tutti i popoli del mondo ».

Il giorno dopo, sui giornali di Rio, i commenti alle parole di McGovern erano tutti sfavorevoli. Colpiti nella loro suscettibilità, i brasiliani si sentivano trattati come pezzenti in cerca di elemosine: « Ne abbiamo abbastanza di fagioli tartati e farina ammuffita; i surplus agricoli che non sono buoni per los yanquis, non sono buoni per noi. Non è questo il problema dell'America Latina ». Un altro giornale, pesantemente, scherzava: « Ma forse ci siamo sbagliati noi. Non abbiamo intervistato il capo della missione ufficiale nord-americana, ma il direttore del Ringling Bros and Barnum Bailey Circus International Ltd ». Contemporaneamente alla missione era difatti arrivato a Rio quel giorno un circo equestre americano, il più grande del mondo, e la stampa giocava sulla coincidenza per dare del pagliaccio all'inviato di Kennedy.

Tanta acrimonia non è inconsueta, purtroppo, nei riguardi dell'America Latina, e d'altra parte anche le accoglienze ufficiali alla missione di McGovern non sono state molto liete. Il ministro degli Esteri Arinos ha detto di apprezzare le buone intenzioni degli amici del Nord-America, avvertendo comunque che preferirebbe vedere applicate in altri settori, investimenti, per esempio, ed assistenza tecnica, « molto più utili al vero sviluppo dell'economia brasiliana, al benessere del paese ed alla sua stabilità democratica ».

In Argentina le reazioni sono state formalmente più corrette (non si è parlato di pagliacciate) ma sostanzialmente più negative. E' stato innanzitutto denunciato il significato vero del programma Food for Peace, alla luce delle dichiarazioni fatte negli Stati Uniti dallo stesso McGovern prima di partire, e dal segretario di Stato per l'Agricoltura Orville Freeman: « Pensiamo di collocare in Sud America per due miliardi di surplus agricoli, pagabili nelle rispettive monete di quei paesi », aveva detto McGovern. E Freeman: « Data la misura del nostro potenziale agricolo, abbiamo bisogno di ampliare il mercato estero. Perciò il Dipartimento di Stato ha elaborato il programma Food for Peace in aiuto ai paesi sottosviluppati, e in pari tempo cercheremo altri mercati dove potremo essere pagati in dollari ».

Nessuno pensa di scandalizzarsi perché il governo americano procura di risolvere il problema del suo eccesso di produzione agricola; spiace la pretesa umanitaria con cui si maschera l'operazione, non solamente per il sospetto di ipocrisia che desta, ma perché, in Argentina per esempio, essa produce risultati disastrosi per l'economia del paese. A McGovern, infatti, il presidente della Repubblica Arturo Frondizi ha parlato con estrema chiarezza: « Il vostro piano Food for Peace non ci risolve. In se stesso è un mediocre palliativo, ma per le vostre difficoltà, non per le nostre. Dall'amicizia e dai buoni propositi degli Stati Uniti noi ci aspettiamo ben altro: un fatto di assistenza e di aiuto per lo sviluppo dell'America Latina ».

Gli errori nella concezione del piano sono di natura psicologica, come dimostrano le reazioni brasiliane, e di natura economica, come ha spiegato Frondizi. L'accumulazione di eccedenze agricole negli Stati Uniti è la contemporanea politica restrittiva e protezionista instaurata dai paesi del Mercato comune europeo, hanno dato il tempo condotto ad un crollo dei prezzi internazionali, e una diminuzione della domanda internazionale di prodotti agricoli, è recato pertanto un grave colpo ai paesi tradizionalmente esportatori, come l'Argentina: « Adesso ci presentate un piano umanitario, che non risolve il problema dell'alimentazione dei paesi sottosviluppati » ripeteva Frondizi a McGovern, « neppur quello delle vostre eccedenze agricole. Altro ci vuole ».

Secondo quello che ha detto Frondizi a McGovern, la soluzione si può trovare solo accelerando il ritmo dello sviluppo economico dei paesi depressi, ed aumentando gli investimenti pubblici e privati dai paesi ad economia altamente industrializzata ai settori base dell'economia dell'America Latina. Industrializzare rapidamente, accrescere le possibilità della produzione primaria, aumentare la reale e permanente capacità di consumo di questo continente: « Altrimenti, cioè lasciando basso il nostro potere d'acquisto, anche le vostre possibilità commerciali continueranno declinare, e non sarebbe questo il modo per garantire la pace e la stabilità democratica. Per la pace e la democrazia non basta che la gente mangi qualcosa, una volta tanto ».

La severità della tensione che il presidente Frondizi ha creduto di dover impartire a McGovern, trova ulteriori spiegazioni nel fatto che in Argentina la situazione politica dà, proprio in questi giorni, qualche segno di instabilità. Due settimane fa è stato eletto senatore, contro il candidato sostenuto dal governo, il vecchio socialista Alfredo Lorenzo Palacios, che ha avuto i voti del suo partito, quelli dei comunisti, dei partigiani argentini di Fidel Castro, e di un'altra mezza dozzina di piccoli partiti, che per la prima volta si sono uniti in una formazione di sinistra, affatto inedita in Argentina.

Gli slogans di Palacios, durante la campagna elettorale, erano stati semplici: « Frondizi è amico degli Stati Uniti ». « Frondizi è pronto a vendere l'Argentina agli Stati Uniti ». « Prendiamo esempio da Fidel Castro ». « Lottammo un giorno contro l'imperialismo economico inglese: sotto, ragazzi, contro l'imperialismo economico americano! ». « Esiste anche un imperialismo economico sovietico? Ne parleremo un'altra volta: oggi, ragazzi, dalli a los yanquis! »

Le formule di Palacios, senatore di opposizione in Argentina, sono già diventate azione di governo in Bolivia, altro paese visitato dalla missione di McGovern. Il presidente in carica, Victor Paz Ostenzoro, ha detto infatti all'inviato di Kennedy che la Bolivia non ha bisogno di ricevere grano altrui, ma di produrre e vendere il suo stagno. Aveva chiesto capitali per lo sviluppo della sua industria, ma gli Stati Uniti hanno rifiutato perché coi precedenti aiuti americani (200 milioni di dollari) lo Stato boliviano aveva provveduto a nazionalizzare le miniere: « In queste condizioni, ci costringete a rivolgerci all'Unione Sovietica », ha annunciato Ostenzoro con un perfido sorriso.

L'Urss difatti ha già offerto alla Bolivia un prestito senza interessi per 150 milioni di dollari, e un'assistenza tecnica adeguata. Dieci ingegneri sovietici sono già sul posto, arrivati prima di McGovern, accolti a suo tempo con una grande parata della milizia operaia boliviana, forte di 15 mila uomini (il doppio dell'esercito regolare) personalmente comandata dal vicepresidente della Bolivia, il socialista Juan Lechin, grande ammiratore di Fidel Castro. « Quando voi sarete partito — ha detto ancora Victor Paz Ostenzoro a McGovern — io sarò forse obbligato a mandare una missione a Mosca, come, del resto, il mio ambasciatore a Washington, signor Victor Andrade, ha già avuto l'onore di comunicare al Dipartimento di Stato, la scorsa settimana ».

Il viaggio nell'America Latina di McGovern e Schlesinger si sta dunque svolgendo in un'atmosfera non propriamente serena, e gli esploratori della buona volontà incontrano sul loro cammino ostacoli, proteste, ricatti, magari incomprensioni, che rendono il loro compito arduo, ed improbabile il successo della loro missione. Ci si domanda come mai il governo di Washington, che evidentemente non può ignorare la situazione generale dell'America Latina, gli effettivi problemi di questi paesi, lo stato d'animo dei popoli e i programmi di alcuni gruppi dirigenti, si sia risolto a questa iniziativa Food for Peace, destinata a fallire e forse ad aggravare la tensione fra il Nord e il Sud del continente.

Sarebbe questo un cattivo esordio nella nuova politica per l'America Latina, che Kennedy ha annunciato nel suo primo messaggio presidenziale. Occorre dire che si tratta di una politica di ben più larga impostazione, articolata con molta saggezza, ispirata a criteri sinceramente liberali. Per disgrazia, purtroppo, la si è voluta inaugurare con una mossa cui si attribuisce un'importanza anche propagandistica, tale da agevolare l'avvio degli altri provvedimenti più previsti, indubbiamente più sostanziali e più efficaci. Un'altra volta li vedremo; riconosciamo per adesso che si comincia con il piede sbagliato.

Vittorio Gorresio

"Miss fossette" si prepara alle nozze

Rossana Rossanigo, la giovane vercellese divenuta famosa nel 1957 per la sua vittoria a « Lascia o raddoppia », sta per sposarsi. La ragazza, che ha ora 25 anni, è intenta a fare acquisti per il corredo in un grande magazzino di Milano (Telefoto)

DOPO L'AUTORIZZAZIONE DELLA CENSURA E 53 REPLICHE A ROMA

La magistratura vieta «L'Arialda» a Milano e ordina il sequestro dell'«osceno» copione

Il provvedimento del Procuratore della Repubblica vale per tutta l'Italia - Sospese le recite, la compagnia sarà sciolta - Il pianto di Rina Morelli mentre in teatro si smontano le scene - Dichiarazioni di Paolo Stoppa

(Nostro servizio particolare)

Milano, 24 febbraio.

L'Arialda, la commedia di Giovanni Testori che la compagnia Morelli-Stoppa ha messo in scena ieri sera al teatro Nuovo, è stata sequestrata oggi per ordine del procuratore capo della Repubblica dottor Carmelo Spagnuolo, lo stesso magistrato che chiese i « tagli » al film *Rocco ed i suoi fratelli* e a *L'avventura*. Un funzionario di polizia ha notificato il sequestro a Remigio Paone, gestore della sala, e lo ha informato che le repliche dovevano essere subito sospese. Data la risonanza del lavoro, fin dalle mattinata i posti erano in gran parte prenotati: la direzione, affisso un laconico manifesto agli ingressi, ha rimborsato il prezzo dei biglietti a circa 1200 spettatori. Quasi certamente la compagnia sarà disciolta.

Prima del severo provvedimento odierno la commedia era passata attraverso varie e clamorose vicissitudini. Il testo è scabroso e contiene situazioni veristiche; mentre gli attori mandavano avanti le prove ed era imminente il debutto, la censura ne bocciò il copione. Si era all'inizio dello scorso novembre. Nacquero polemiche accese, il regista Luchino Visconti, l'autore e gli interpreti protestarono con il ministro dello Spettacolo on. Folchi e con il sottosegretario on. Bisaglia che, dinanzi alle reazioni, dichiarò di non poter « in alcun modo permettere che *L'Arialda*, questo ludibrio, sia rappresentata in Italia ». Alla fine l'autore rimaneggiò il testo nei punti più opinabili e la censura tolse il veto e diede la sua approvazione. Per 53 sere, senza che la magistratura romana intervenisse, *L'Arialda* fu replicata fra contrasti e consensi. E ieri si trasferì a Milano. La « prima », anche qui, ha avuto momenti vivaci, fischi ed applausi.

Stamane, verso le 13, il procuratore capo della Repubblica ha convocato il dirigente la squadra giudiziaria e gli ha consegnato l'ordinanza scritta su cinque fitti fogli. Nel documento, fra l'altro, è detto che « la commedia, nel suo aspetto narrativo, si concreta in una serie di situazioni che si caratterizzano per la loro intrinseca oscenità » ed enumera diligentemente le scene incriminate, « nelle quali sono descritti gli approcci amorosi di Amilcare e Arialda, le relazioni carnali di Amilcare e Gaetana, dalla stessa e di Mina, di Gino ed altra compagna, le sue spavalde intraprese di conquistatore » e continua ad elencare colloqui fra personaggi e altri quadri « di morbosa passione ».

« Tale lavoro — reca ancora l'ordinanza — complessivamente si qualifica soltanto per il suo sfondo ossessivo ed immorale (sfondo in cui la bacinità si sviluppa con linguaggio inusitato di autentica suburra) con una successione di situazioni ambientali e personali, torbide ed erotiche, nel corso del quale nessun bene e nessun valore si salva ». Segue una serie di considerazioni: « Considerato che nel concetto di spettacolo osceno si comprendono non solo le rappresentazioni concrete delle manifestazioni del sesso ma ogni altra espressione simbolica o verbale che abbia per oggetto fatti sessuali... », « considerato che *L'Arialda* per turpitudine e trivialità dei fatti si rileva grandemente offensivo del comune sentimento del pudore... », « considerato che l'apprezzamento dell'oscenità dell'opera e l'adeguamento della medesima al concetto normativo contenuto nell'art. 529 del codice penale è compito esclusivo del giudice alla cui capacità funzionale non è concepibile la trasposizione di vincoli di sorta... ».

Ed ancora: « Considerato che, prescindendo dall'aspetto giuridico e come deriva dalle premesse esposte, è evidente che *L'Arialda* non si qualifica per alcun pregio di arte perché non esiste una problematica psicologica diversa da quella meramente costitutiva, sospinta e alimentata dalle forze dei sensi o dalle anomalie personali, ai punto che riesce difficile identificare il criterio estetico al quale si è ispirato l'autore per le sue situazioni; che in contrasto con ogni valutazione naturalistica si presentano con aspetti aberranti e chiaramente patologici », « considerato che in proposito si potrebbe quasi affermare che la narrativa è un pretesto per dichiarare che nella vita di ogni giorno imperano " il ventre ed il sesso, e le degenerazioni che ne derivano " », « considerato che non solo si deve negare all'autore ogni finalità di rappresentare la condizione morale di taluni ceti del proletariato ma, al contrario, si potrebbe dire che *L'Arialda* presenta un contenuto sociale e antistorico... » e dopo una nuova enunciazione di figure e caratteri dei personaggi, « considerato che tali manifestazioni sono considerate dagli scienziati come espressione sintomatica della omosessualità », per questi motivi, visti gli articoli 528 comma 3, numero 2 codice penale, gli articoli 337 e seguenti e 382 codice procedura penale, ordina il sequestro dei copioni dell'opera e la sospensione di tutti gli spettacoli relativi.

La notizia ha sorpreso gli attori. Sono corsi in teatro, eccitati. Qualcuno di essi annunciò che per le ore 20 era indetta una conferenza stampa, ma non ha avuto luogo. I giornalisti ed i fotografi affollavano la sala mentre i macchinisti smontavano ad una ad una le scene. Paolo Stoppa era turbato. Nell'alto frastuono dei falegnami che portavano via le quinte, ha dichiarato: « Il procuratore della Repubblica ha sequestrato la commedia, vuol dire che poteva farlo. Ma a noi nessuno l'aveva detto prima. Anche a Roma c'è un procuratore della Repubblica, ed ha permesso le recite per 53 serate ». Stoppa era accanto a Rina Morelli che piangeva. Poi ha aggiunto: « Voi assistete ad uno degli spettacoli più tristi che siano dati da vedere. Per la compagnia non c'è neppure la possibilità di continuare con altre commedie, perché non abbiamo nulla di pronto e, d'altra parte, l'ordinanza della magistratura milanese è valida per tutto il territorio italiano ».

Nel teatro erano rimasti soltanto tre o quattro attori. Stoppa li ha invitati ad uscire con lui. Gli è stato chiesto che cosa farà adesso: « Non lo so. Torniamo a casa. La compagnia si scioglie ». Il suo tono era calmo e contenuto. Un po' più eccitato era il giovane Umberto Orsini che gridava: « Siamo sul lastrico, 18 artisti e 30 tecnici! Se rientrassimo tutti a Roma, dove abbiamo recitato fino a pochi giorni fa, non potremmo dare altre repliche. Non vi pare un'assurdità? ». L'autore di *L'Arialda*, Giovanni Testori, si limitava ad affermare: « Non mi rendo conto come la mia opera possa essere considerata esclusivamente oscena; non avete letto le critiche della " prima " a Milano? Parlavano forse di oscenità? ».

Gli interessi della causa sono tutelati dagli avv. Graziadei e Cortina; ad essi è stato affidato il testo dell'ordinanza del magistrato.

g. n.

Interrogazione al governo del socialdemocratico Ariosto

Roma, 24 febbraio.

Il deputato socialdemocratico on. Ariosto presenterà domani alla Camera una interpellanza rivolta al presidente del Consiglio, al ministro per il Turismo e lo Spettacolo, al ministro di Grazia e Giustizia « per sapere se di fronte all'ultimo e più grave episodio verificatosi a Milano con l'ordine da parte del Procuratore della Repubblica di sospensione delle recite di una commedia già replicata a Roma per oltre un mese, con innegabile danno per la compagnia e prevedibili deleterie ripercussioni su tutta l'organizzazione del teatro di prosa, non ritengano di affrettare al massimo quei provvedimenti di legge e intraprendere subito ogni azione, intesa a mettere fine ad una situazione grottesca, non degna di un paese civile.

LETTERE AL DIRETTORE

La denuncia di un medico

A quindici anni, studentessa, di un'agiata famiglia, è colpita da una malattia dovuta alla precoce corruzione

Signor Direttore,

giorni fa, diretta al Medico Provinciale, ho spedito, come tante altre, una denuncia di sifilosma iniziale: denuncia anonima, come dispone la legge ed unicamente destinata ai fini della statistica. Nulla di eccezionale dunque in tempi come questi, in cui l'aumento della morbilità luetica ha raggiunto un livello tale da imporre al legislatore una quanto mai opportuna modifica alla legge di polizia per il controllo e la prevenzione delle malattie veneree. Quello che mi ha colpito, nel redigere tale denuncia, fu l'età, la mia diagnosi ed il carattere dell'ammalata: età 15 anni; condizione studentesca, figlia unica di un noto professionista; carattere apatico, insensibile, indifferente, che mi ricordò in modo sconcertante quello della protagonista dell'ultimo romanzo di Moravia, protagonista alla quale, anche fisicamente, mi parve che la ragazza dovesse somigliare.

Alla breve indagine anamnestica volta ad accertare la fonte dell'infezione, la bambina alzò le spalle e, dimenando il capo, lo sguardo volto al soffitto, un dito sulle labbra, un mezzo sorrisetto sull'angolo della bocca, pronunciò due o tre nomi di compagni; non poteva scegliere, non sapeva quale! E conservò il suo atteggiamento di grazioso bestiale pluttosto stupida e per nulla compresa, mentre, si rivestiva lentamente sotto i miei occhi e sotto quelli di sua madre: due paia di occhi che, in verità, dovevano vedersi in modo del tutto differente fra loro!

Io la guardavo: i tacchi a spillo, la gonna gonfia come una crinolina, il pullover scollato che modellava il busto precoce, un filo di bambolette dagli occhi enormi, sottolineati ed allungati dalla matita, le labbra cariche ed un casco buffo ed elaborato di capelli, per cui sarebbe stato impossibile non notarla, non soffermarsi con lo sguardo e col pensiero su' valzer, doloroso ed assurdo contrasto fra l'età della bambina ed il suo aspetto sofisticato ed ambiguo.

Ho voluto scriverle queste righe, signor Direttore, perché da qualche tempo compaiono sul suo simpatico giornale lettere, consigli, proteste che riguardano il modo di allevare i figli ed i rapporti di questi coi genitori, il loro diritto ad una vita autonoma, ad una personalità, ad una comprensione che, a quanto pare, fa difetto a molti di noi. E mentre osservavo la mia giovane paziente e pensavo a mia figlia, che avrei preferito veder morta piuttosto d'identificarla in quella stupida bestiola (e, si badi bene, non per la malattia che oggi guarisce perfettamente, ma per il disagio morale derivatemi dalla sua sola presenza), mi chiedevo quale parte di responsabilità avevano i genitori e gli educatori nel determinismo di un fenomeno così doloroso e quasi contro natura, qual è la scomparsa di ogni valore spirituale, di ogni nota d'infantile purezza, di ogni segno di logica emotività, di ogni naturale pudore in una bimba di quindici anni!

E la risposta a questo mio interrogativo, oltre che dall'aspetto della ragazza e dal suo modo di vestire e di truccarsi, inconcepibile secondo la mia mentalità in una ragazzina che viva in una casa moralmente pulita e che varchi la soglia di un qualsiasi istituto di educazione, la ebbi dalle ingenue, singhiozzanti, disgustose frasi della madre che, bagnando il mio tavolo di copiose lacrime, rinfacciava alla figlia tutti i « sacrifici » fatti per lei: l'avevano mandata con gli amici all'isola d'Elba! Le avevano comprata la Vespa! Era stata due settimane a Sestriere con un'amica! Aveva voluto due abiti in sera? E suo padre s'era precipitato a comprarli! Aveva desiderato la pelliccia di castoro? E sua madre l'aveva accontentata.

La donna singhiozzava, la bimba guardava indifferente ed io pensavo a quel padre romano di un giovane assassino, che non si capacitava perché mai il figlio avesse tralignato: « Aveva cambiato *tre* automobili in un anno! Cos'altro poteva desiderare?!! », chiedeva ai giornalisti...

Ascoltavo le parole vuote di quella madre incosciente e riflettevo alle responsabilità sui non possiamo e non dobbiamo sottrarci. E quella donna che piangeva accanto a me mi riusciva a farmi pena.

dottor Alberto Aprà

Torino, il 24 febbraio 1961.

EINAUDI
FEBBRAIO

Il grande successo di un romanzo italiano premio Strega 1960

LA RAGAZZA DI BUBE

di Carlo Cassola è arrivato al 60° migliaio.

LUIS GOYTISOLO
I SOBBORGHI

Un quadro della società spagnola d'oggi nel romanzo del giovane imprigionato dalla polizia di Franco e liberato in seguito alle proteste di personalità di tutto il mondo.

L'UOMO CHE PARLAVA SOLO

Lalla Romano, l'autrice di *Maria* e di *Tetto Murato*, ritorna con questo « esame di coscienza » di un marito borghese.

STORIA DI PICASSO

Antonina Vallentin (l'autrice del *Romanzo di Goya*) ha scritto questa vita di Picasso, uomo e « personaggio » del nostro tempo.

SERGEJ ESENIN
ALEKSANDR BLOK

In due volumetti dell'« Universale Einaudi », il fiore di due grandi poeti russi degli anni intorno alla Rivoluzione, nelle perfette traduzioni di Renato Poggioli.

ARTHUR ADAMOV

Dopo il successo del teatro di Ionesco raccolto in volume e in attesa dell'imminente pubblicazione di tutte le commedie di Beckett, ecco il « terzo grande » della nuova avanguardia della scena parigina, con tre *pièces* famose: *Intimità*, *Tutti contro tutti* e *Paolo Paoli*.

« LACERBA »
« LA VOCE »
(1914-1916)

Nel nuovo volume della serie di antologie « La cultura italiana del '900 attraverso le riviste » vediamo muoversi Marinetti e il futurismo, l'attivismo nazionalista e interventista, e la fedeltà alla poesia di Giuseppe De Robertis.

CUBA

« Anatomia di una rivoluzione » è il sottotitolo di quest'opera di due illustri economisti statunitensi, L. Huberman e P. Sweezy, basata su un'analisi della società cubana e dei motivi che rendono la rivoluzione di Fidel Castro diversa da qualsiasi altra.

L'UNIVERSO DEI SUONI

Tre scienziati (W. A. van Bergeijk, J. R. Pierce, E. E. David jr) ci parlano – in questo nuovo volumetto della Piccola Biblioteca Einaudi – non solo di acustica, ma di fisiologia dell'orecchio, di idromeccanica, di zoologia, di dischi ad alta fedeltà, di ultrasuoni.

SPETTACOLI

«Miles gloriosus» di Plauto allo Stabile

Non senza una certa commozione ci si accosta ai testi vetustissimi, e, per esempio, al teatro di Plauto che è alle origini di tanta parte dell'arte comica occidentale. Non è il ricordo scolastico, è qualcosa di più grande e vasto. Nominate il *Miles gloriosus*, e da quella forza stupenda, da quello stile incomparabile scendete giù giù fino alla commedia del '600, a personaggi, paesaggi, tipi che hanno varcato i secoli: da quel tesoro rustico, salace e pur armonioso rifioriscono in fiera malizia di Machiavelli, la fantasia di Shakespeare. Ma quel linguaggio così ricco, così fertile è poi ancora vicino a noi, si addice ancora ai nostri palcoscenici? Quella enorme comicità fa ancora scattare una nostra sincera ilarità? Problema grosso da non affrontare certo in una noterella di cronaca. La Compagnia Stabile del Teatro di Torino ha rappresentato ieri sera al Gobetti il *Miles gloriosus* nella traduzione e riduzione e per la regia di Giovanni Poli. Il regista ha usato tutti gli accorgimenti del caso, cioè ha sovrapposto un'apparecchiatura a apparenza artificiale, colta e raffinata, a quella che doveva essere rappresentazione istintiva, nativa, diremmo sfrenatamente autentica. Lo spettacolo fu degno di molto rispetto; ma è stato veramente comico? Non oseremmo affermarlo, anche se in alcune scene il pubblico ha riso. Una forse inevitabile affettazione ha soffocato la spensierata spontaneità del riso. Ma i bravi attori non prendano ombra da queste parole, non si discute la loro bravura ma il genere. Gli attori, Gastone Bartolucci, Franco Passatore, Alessandro Esposito, Gina Sammarco, Edda Albertini, e l'Oppi, il Tamantini, il Mantesi hanno recitato molto bene, coloriti e intelligenti, e sono stati molto applauditi.

Venne poi *Il capitano*, bozzetto antologico tratto da *L'Olimpia* del Della Porta, sempre a cura e per la regia di Giovanni Poli. Fu una specie di sintesi, di divertimento scenico, di lieve disegno o di fantasia di quella che fu la Commedia dell'Arte. Qui il diletto ci parve più naturale e schietto, l'espressività più svelta, il gioco comico più lietamente riuscito. Pietro Buttarelli nello spropositato e baldanzoso personaggio di *Mastica* fu divertentissimo, eccellenti l'Esposito nella parte di un servo e Franco Parenti in quella del Capitano. E via via, la Cini, la Parmeggiani, lo Zernitz, il Mantesi contribuirono allo spettacolo lepido, affabile, acrobatico, con una serie di incontri, scontri, soggetti, capitomboli, lazzi e spiritosaggini che propagarono l'ilarità nella sala. E certi quadretti, ben stagliati, ben incisi, indussero anche qua e là una punta di piacevole sogno. Scenografie e costumi di Eugenio Guglielminetti, musiche di Ilmo Tortani. Il pubblico si è cordialmente divertito ed ha applaudito con molto calore più e più volte

f. b.

Concerto Freccia-Ferras

ieri sera all'Auditorium Rai

Centotrent'anni. E la *Sinfonia fantastica* di Berlioz è tuttora viva e vivida. Resta oscuro il titolo, poiché quest'opera d'arte è opera di fantasia, non il perché del duraturo vigore: appunto l'energia fantastica, il cui pregio non scema, se il motivo ne fu l'immaginazione di stati d'animo, di vicende, e il tempo quello del romanticismo, o un altro. L'accesa invenzione, più di una volta confortò alla fecondità del Berlioz una forza oratoria, non oscurava i pregi delle immagini elette, per esempio nell'episodio pastorale, della stilistica continuità pur nella frammentarietà, della duttilità ed espressività melodica, della libertà ritmica che rende vaghe e immateriali tante cantilene e armonie. La rappresentazione ugualmente non è in questo caso gravosa, bastando appena un ricordo dello schema per intravedere mentalmente certe allusioni. L'impeto poetico sovrasta e vince, quando non cede alla tronfiezza, come avviene nell'ultimo tempo.

Nel confronto il *Primo concerto per violino* di Prokofieff, in gran parte mosso da una debole urgenza emotiva e da una ricerca di agili e ruggenzie combinazioni tecniche, parve alquanto esausto, ed è strano quarantenne. Ma di Prokofieff si ammirano altre opere potenti.

Ne fu solista Christian Ferras, francese, non ancora trentenne, che fu allievo di Calvet e di Enesco. Già noto fra noi, s'adoprò, quanto era necessario e doveroso, s'affaticò, a mostrare nell'altro i vari elementi della virtuosistica composizione, ed ebbe perciò calorosi applausi. Il maestro Massimo Freccia, che gli fu vigile e concorde compagno, diresse anche tre frammenti della *Partita* di Ghedini e la *Sinfonia* di Berlioz, di cui la concertazione rese ottimamente la geniale, magnifica orchestrazione, specialmente riuscendo delicata, poetica, nella bella Scena *campestre*. Alla fine, una lunga e unanime acclamazione.

a. d. c.

Conferenza sulla pittura ieri al teatro Carignano

Carlo Levi (ammalato Guttuso) trasforma il dialogo in monologo

«Dialogo della pittura», un poco al modo di quello famoso, quattro secoli fa, di Ludovico Dolce, sarebbe dovuto essere il tema del «venerdì letterario» di ieri al Carignano; anzi, trattandosi di due pittori (ma uno è illustre anche come scrittore), un dialogo «con» la pittura di Carlo Levi e Renato Guttuso. Se non che quest'ultimo s'è improvvisamente ammalato, ed ecco il Levi solo davanti a un teatro gremito, nella condizione di dover quasi improvvisare riandando con la memoria alla «prova generale» — stenografata ma per un comico incidente perduta — del preparato dialogo.

Un contrattempo. Che però non ha turbato il pacioso sorridente conferenziere, bensì gli ha dato spunto ad un arguto garbatissimo prologo, scintillante di un'ironia che sembrava render facili al pubblico attentissimo concetti assai difficili, i quali non servirono di illuminante introduzione ai discorsi che diremo «seri».

Seriissimo infatti. Perché il Levi, ha parlato, sì, della pittura, cioè dell'arte in genere (che è cosa molto seria), ma anche più della condizione umana, della grande crisi spirituale, ed anzitutto morale, che ha travagliato e travaglia le generazioni del nostro secolo. La storia di questa crisi egli l'ha fatta puntualizzando una situazione di cui lui stesso, carcerato e confinato politico, s'è trovato ad essere attore, e ch'è la sostanza del suo libro notissimo, *Cristo s'è fermato ad Eboli*. La pittura dunque, da Cézanne ad oggi, non è che la profetica anticipazione di quanto è accaduto nel mondo immediatamente prima del '14, e la registrazione poetica di ciò che dopo ha seguitato ad accadere. E' lo specchio di una realtà (tragica, da identificare con la sua dell'unità interiore dell'uomo.

Quest'unità si è frantumata, sul piano pittorico, in tutte le ricerche, pur intelligentissime e stimolatrici di inregabili conquiste formali, che gradatamente hanno condotto l'espressione plastica a un fatto di gusto, prima, poi a quella specie di avventura estetica a rovescio che ha ridotto la pittura a un fatto «di gesto», all'odierno «informale», degenerazione della poetica astrattista.

Impossibile riassumere in poche parole un discorso così denso, sotto l'apparente semplicità e quasi bonomia, di preziosissime critiche nutrite da un pensiero vigoroso, perfettamente coerente con l'ideale pittorico di Levi pittore. Ma la conclusione, applauditissima, ne è stata: ed è come modo la sintesi. Non rifaremo, come chiedeva Cézanne, «Poussin secondo la natura». Non rifaremo, ché sarebbe errore gravissimo, e del resto storicamente impossibile, né Poussin, né la natura quale la videro gli impressionisti. Ciò che bisogna rifare, perché la pittura ritorni all'espressione umana, è «l'uomo secondo l'uomo».

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri ore 21.15 Comp. Brignone-Santuccio «L'amante compiacente» di G. Greene.
Carignano; ore 16 Teatro per ragazzi «Pelle d'asino». Ingr. 500.
Carignano; domani ore 16.30 E. Crolani «Adamo e Fantastiche visioni a colori dell'ultima eclisse.
Alcione; Rivista Giorgio Rixio-Moreno ore 16.15 e 21.15
Maffei: «Torino 1 000 001» Nuova Rivista Mario Ferrero-Lia Grifasone Cer in. Ore 16.15 e 21.15
Pro Cultura Femm. v. Cernaia 11 ore 17.30 concerto «musiche popolari piemontesi».
Ridotto del Romano ore 22 Teatro delle 10 Spettacolo Ionesco «La cantatrice calva», «Il nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito».
Teatro dell'Olimpia (v. C. Alberto 12, telef. 528-049); ore 21.15 «Gente magnifica» di Saroyan.
Teatro Stabile; 21.15 «Mille Gloriosus» di Plauto e «Il capitano» tratto da l'Olimpia di G. B. Della Porta, Regia di G. Poli.

Galleria Fogliato (via Massimi 9): Mostra personale di G. Cavassanti.
La Bussola (via Po 9) Personale di Jean La Moal Or 10-12; 18-20
Mostra di figurini, diplomati dell'Istituto Diffusione Moda, via Bertola 47. Orario 9-13; 16-22.

Cause del Cinema (Palazzo Chiablese, 129 posti) alle 17.15 e 21.15 Omaggio al film inglese «Pygmalion» (Pigmalione) di A. Asquith, L. Howard (1938 ediz originale)

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-022) 16.30-19 e 21-3 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana; 21 canta Gariglio.
Apollo Danze; ore 21 Quintetto Righetti canta Marisa Redi.
Arlecchino Danze (tel. 337-137); ore 16.30 e 21.15 Franco e i G 8.
Augustus 16 e 21 H. Ruggiero.
Bruna Dancing 21 c. Valchiara.
Castellino; 16.30 e 21 Novelli.
Da Benedetti; 21 Marrella e Show.
Eden Danze; 16.30 e 21 S. Nardi.
Faro Danze; 21 Henghel Gualdi.
Fortino Danze; ore 21 Franco e i suoi soliti, canta Marina.
Gaudio Danze 16.30-21 A. Neve.
Gay Sala (v. Pomba 7) 17 e 21 Urch Franchi. Lezioni di danze
Guy Villa - Whisky a Gogo Mancalieri 32 ore 21-1 fest. 16 e 21
Gran Mago Danze; 21 Travaglio.
Hollywood; 21 Henry Ferraris.
La Cleia Danze; 21 Ferrarone.
La Feria Danze; 21 I Delfini
La Serenella 21 Remo Ferrarese.
Le Esi (v. Siradella 5); ore 21 Eddie Caruso e Compl. Nereyda.
Massaua Danze (p. Massaua 9); ore 21 Complesso Gianfy.
Miraglia danze. Argentero 4; 21.
Moulin Rouge (p. Carlina 1 44-270) 22-4 Danze attrac Compl Xerosi
Piateau Dancing Lutraria ore 21 Orch. Boccaccio canta Salvadori.
Principe Danze 16.30 le studentesco, ore 21 Egidio Calvani.
Samaray (Palacoapa 1) 16.30 e 21. Scuola Ballo Gemma P.Amedeo 29
Tracadero 17 e 21 Righi Fatto.
Whisky a Gogo, Valta 6; 16 e 21.

Columbia Danze; 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina 1 44-270) 22-4 Danze attrac Compl. Xerosi
Taverneito- attrac internaz. 22-4

Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 16-18 e 21-23.

Teatro ALFIERI
LILLA BRIGNONE
GIANNI SANTUCCIO
Stasera ore 21.15; domani 15,30
Ultime repliche di
L'AMANTE COMPIACENTE

TEATRO CARIGNANO
Oggi ore 16 per 11
TEATRO DEI RAGAZZI
PELLE D'ASINO

TEATRO CARIGNANO
Domani ore 16,30
EUGENIO CRISTIANI
ADEN
e FANTASTICHE VISIONI A COLORI DELL'ULTIMA ECLISSE

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Polonia 140
ORARIO: 10-12,30 e 15-17,30
Lunedì chiuso
Tram 1, 7, 21 - Autob. C - Filob. 54
Parcheggio interno veicoli

LE ROI
«Il re dei dancings» - Via Sacchi 8
CARUSO e Attrac. 10 belles, muchachas **NEREYDA**
Mercoledì 1° marzo debutto
ORCH. FINESCHI

CLUB FARO DANZE
ORE 21
Strepitoso successo
HENGHEL GUALDI
e Il Suo Complesso
Al microfono: Luky Romano
Bursot William Enal

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30: Tha studentesco
Ore 21: Serata in onore del
COMPL. EGIDIO CALVANI
Martedì 28 febbraio debutto
COMPLESSO ROCKY
Per la prima volta a Torino

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 553-771
Tutte le sere
continua il successo di
RIGHI E SAITTO
con l'ormai famoso complesso
alla loro terza riconferma

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30: The danzante
Ore 21: Successo complesso
NOVELLI
Canta GABRIEL SIMONS

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti con l'eccezionale complesso di
SERGIO NARDI
SERATA
Ass. Naz. Paracadutisti Torino

LA PERLA Danze
Ore 21: Eccezionale serata
CUTEX
Omaggi prodotti di bellezza e smalti per unghie
Orchestra I DELFINI

CASTELLO DI CINZANO
Gaudino - Telef. 981-761
Ristorante - Bar - Cremeria
Saloni banchetti-ricevimenti
Sala Radio - Dischi - Tv
Terrazze panoramiche
Domani DANZE ore 16-19

ECHI SPETTACOLI

FORTINO DANZE
Ore 21 *Fulo cine pittura*; unica gara in Italia. Obiettivi: medaglie, cornici d'oro, coppe e diplomi ai migliori. Espertissima giuria. Org. Chendi. *Compl. Franco*. Stasera con la «Storia antica» inizio interessante «Rassegna culturale». Ogni sabato nuova materia. Gettoni d'oro e borse di studio ai vincitori. Studenti alla conquista delle borse di studio questa è la vostra occasione d'oro. Iscrizioni gratuite. Telefoni 231-655, 591-135.

I. CESAR DANSANT LUTRAMIO
Ore 21: Serata a prezzi popolari
Orchestra Boccaccio
Scuola danze moderne gratuita

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21, Successo
FULL JOLLY
Canta Carlo Cesano

LE CHILLON DANZE
Nichelino. Ore 21 gara di valzer e mazurka Ricchi pr. Quint, TO, 4

LA SERENELLA
Omaggio macchine fotografiche, ingrandimenti o altre fotografie. Orch. Ferrarese, canta G. Perini

CINEMATOGRAFI

Ambrosio; «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis
Astor; «Il relitto» Van Heflin, E. Lambetti, F. Fabrizi, Stellman.
Corso; «All'inferno per l'eternità» J. Hunter, D. Janssen, P. Owens.
Cristallo; «La moglie di mio marito» Yvonne Bastien, Fred Clark, W. Chiari. Ingresso 1. 500.
Doria; «Adamo ed Eva» tecnic. Christiane Martel, C. Baema.
Ideal; «Ester e il re» sc. color Joan Collins, Richard Egan
Lux; «La verità» di H. Clouzot Brigitte Bardot, Charles Vanel
Mepsol; «Venere in visone» cinescope metrocolor con Elizabeth Taylor, E. Fisher e L. Harvey
Romano; «Lezione d'amore» di Ingmar Bergman.
Vittoria; «La furia dei barbari» sc. col. E. Purdom, R. Podestà.
Ariston; «Gioventù nuda» di Marcel Carné.
Arlecchino; «La grande Olimpiade» a colori.
Augustus; «Crimen» sc. Sordi, Gassman, N. Manfredi, Mangano
Metropol (via Pr Tommaso 6, tel. 652-476): «I 4 filibustieri» di Walt Disney techn. con Pippo, Pluto, Paperino e Topolino. Segue; «I misteri degli abissi».
Nazionale; «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol, Delannoy
Torino; «Pugni pupe e pepite» sc. col. J. Wayne, S. Granger Ap 10

Alexandra; «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo, Viet.
Capitol; «La ciociara» con Sophia Loren, Jean Paul Belmondo Viet.
Fare; «La ciociara» con Sophia Loren, Jean Paul Belmondo Viet.
Flamma; «Navi più scassate dell'esercito» sc. tec. Lemmon. A. 17
Hollywood; «Il grande impostore» Tony Curtis, Karl Malden.
Maffei; «Torino 1 000 001» Rivista M. Ferrero - L. Grifi - P. Certini 16.15-21.15. Film «Le canaglie».
Massimo; «Giovani cannibali» sc. tech. Robert Wagner, N. Wood.
Orfeo (p. Carlina); «Il grande impostore» T. Curtis, B. O'Brien, Principe; «Il grande impostore» sc. T. Curtis, G. Merril, Malden.
Statuto; «Giovani cannibali» sc. tech. Robert Wagner, N. Wood.

Adriano; «Joselito» tech. Sogus fuori progr. «Tom e Jerry».
Alcione; «Ultimo sar» tech. Riv. G. Rixio-Moreno 16-15 e 21.15.
Alpi; «Giganti della Tessaglia».
La Feria «Maciste nella valle dei re» sc. techn. M. Forest, Alonso.
Regina; «Lettere di una novizia» P. Petit, J. Paul Belmondo.

Asti; «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis, Ap. ore 10.
Cravesana; «Parata dell'allegria» Chaplin, Crick e Crock.
Milano; «Nel segno di Roma» e «Cow Boy». Apertura ore 10.
Olimpia; «Joselito» colori.
Pa; «Tesoro capitan Kidd» tech. P. Nuova; «Saynara» tech. «Nel segno della legge». A. 10.
S. Felice Appuntamento a Ischia. sc. col. Modugno, A. Lualdi.

Esperia; «Tutti a casa» Alberto Sordi, C. Gravina, S. Reggiani.
Giardino «A casa dopo l'uragano» tech. sc. R. Mitchum, E. Parker
Italiano; «Anonima cocolli», Anita Ekberg, Renato Rascel.
Miraflori; «Non mangiate le margherite» technic. Doris Day.
S. Rita; «Tuoni sul Timberland» tech. A. Ladd, J. Crain, Roland.
Vinzaglio; «Morgan il pirata» sc. tech. S. Reeves, C. Alonso.

Araldo; «Battaglia di Maratona» sc. tech. S. Reeves, Demongeot.
Ellisse; «Facciamo l'amore» scope techn. M. Monroe, Y. Montand.
Fréjus; «Annibale» color scope. Victor Mature, Rita Gam
Nuovo; «Lunga notte del '43» B. Lee, G. Ferzetti. Viet. min.
S. Paolo; «Colpo grosso» technic sc. F. Sinatra, D. Martin III. 22

Belgio; «Grande peccatore». A. 18.
Corallo; «Psyco» di Hitchcock con A. Perkins Or. 15,30 e 22.
Eridano; «Kapò» S. Kirasberg, Laurent Terzieff. E. Riva
La Salle «Sangue misto» sc. tech. Ava Gardner, Stewart Granger.
Orpea; «Appuntamento a Ischia».
Radiana; «Ballata di un soldato».
Rossini; «Safari» scope techn. Victor Mature, Leigh. Ap. 19.45.
S. Giulia; «Piccola mendicante» Maria Feller, Klinger. Ap. 19,30.
V. Veneto Appuntamento a Ischia sc. col. Modugno, A. Lualdi.

Astra; «Facciamo l'amore» scope tech. M. Monroe, Y. Montand.
Borgata «Strega in paradiso» tech. Kim Novak, Stewart, Lemmon.
Cibrario «Terrore maschera rossa» tec; «Cavaliere tempesta», Scott.
Elios; «Vento di tempesta» scope tech. C. Baker, R. Moore.
Esedra; «Ballata di un soldato».
Europa; Scimitarra del saraceno, scope tech. Lex Barker, Alonso.
Excelsior; «Dalla Terrazza» tech. sc. P. Newman, J. Woodward.
Massaua; «Appunti imperiali» (Mayerling) tech. 1ª vis. Torino.
Odeon «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, F. Rosal Dragò, Mylène Demongeot, Charles Laughton.
Star; «Colpo grosso» scope col. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis.

Adua; «Meravigliosa» Sentieri, Giannuzzi, Var. «Gambe al vento»
Aurora «Sperone insanguinato» sc. tech. Robert Taylor.
Barca; «Scaramouche» tech. sc. G. Granger, E. Parker, J. Leigh.
Brescia; «Rocco e i suoi fratelli» Viet. Salvatori Or. 15.40-21,45.
Chatillon; «Un militare e mezzo» col. A. Fabrizi, Rascel, V. Lisi.
Edelweiss; «Non c'è tempo per morire» sc. V. Mature, L. Genn.
Ezi-Zan «Assedio Siracusa» tech.
Fertina; «Ciclone dei Caraibi» in tech. con P. Newmann, Comp. Varietà Torino, c. T. Spaccamonti.
Lanteri; «Carlagine in fiamme» tech. P. Brasseur, A. Heywood.
Major; «Merletto di mezzanotte» col. D. Day, R. Harrison, Gavin.
Nord; «Sacra e profano» scope color. G. Lollobrigida, F. Sinatra.
Palermo; «Spada di Damasco» col. Rock Hudson, P. Laurie, Evans.
S. Gustamo; «L'ultima canzone».
Sociale; «Il figlio» Sordi. De Sica.
Zenit; «Brevi amori Palma di Majorca» tech. sc. A. Sordi, Gray.

Bacetti; «Il segno di Zorro» T. Power, Linda Darnell.
Cabiria; «Joselito» technic.
Colosseo; «Gli inesorabili» Burt Lancaster, A. Hepburn, sc. techn.
Continental; «Il trono nero» B. Lancaster, Joan Rice. technic.
Flora; «Spada di Damasco» tech. con Rock Hudson.
Italia; «Noi due sconosciuti» tech. scope, Kirk Douglas, K. Novak.
Moderno; «Terrore maschera rossa» e «L'agguato» technicolor.
Nizza; «Annibale» a colori.
Piemonte; «Come le foglie al vento» tech. Rock Hudson, Dorothy Malone, R. Stack, L. Bacall.
S. Carlo; «Ribelle del Kansas».
Speria; «Arciere nero» sc. tech. con Burt Lancaster

Diana; «L'uomo senza paura» Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Dora; «Saffo venere di Lesbo» sc. col. T. Louise, K. Mathews.
Roma; «Selvaggio e l'innocente» sc. color con A. Murphy, S. Dee.
Umbra «Maschera porpora» Curtis

Alba; «Ultima notte a Warlock» sc. tech. Widmark, Fonda, Quine.
Ambra; «Genitori in blue jeans» D. De Filippo, Tognazzi, Koscina.
Apollo; «Facciamo l'amore» scope tech. M. Monroe, Y. Montand.
Cafasse «Caporale Sam» J. Lewis, D. Martin e «Grande capitano» Robert Stack, col., sc. Dil. 21,30.
Edera; «Noi due sconosciuti» sc. tech. Kirk Douglas, K. Novak.
Lucento; «Saffo venere di Lesbo» tech. sc. T. Louise, K. Mathews.
Lutrario, «Il figlio» A. Sordi.
Massola; «Degli Appennini alle Ande» sc. tech. E. Rossi Drago.
Martiniz; doppio progr. «Spada degli Orleans» scope, Jean Marais e «Vorrei volare».
Salone Pio XI (Strada Lucento); «Giro del mondo in 80 giorni» sc. col., D. Niven, Mc Laine. Ap. 18,30
Splendor «Un piede nell'inferno» sc. tech. A. Ladd, Don Murray.

Ridotto E.N.A.L. — Teatro Alfieri: Compagnia «Brignone-Santuccio» (biglietti ridotti all'Enal).

Faro - Alexandra - Capitol
ULTIMI GIORNI
LA CIOCIARA
S. LOREN - J. P. BELMONDO
Grande successo della stagione
Prezzi normali

Teatro per ragazzi — Oggi pomeriggio alle ore 16, al Teatro Carignano, riprendono gli spettacoli del sabato della Compagnia del Teatro per ragazzi dell'Angelicum di Milano. Verrà rappresentata «Pelle d'asino», la celebre favola dei fratelli Grimm, nella riduzione teatrale di Enrico d'Alessandro, per la regia dell'autore.

UNIONE CULTURALE — Oggi alle ore 17.45, nella sala di via Garibaldi 1, Luigi Da Marchi terrà una conversazione dal tema: «Riforma sessuale: precedenti e prospettive».

STA PER USCIRE
A TORINO
UNO DEI FILM CHE
RICORDERETE
PER TUTTA LA
VOSTRA VITA
GIULIETTA, ROMEO e le tenebre (PRAGA 1940)
*
Questo film è
un atto d'amore
un atto di libertà
un atto di cultura

ARISTON
UNIDIS presenta MARCEL CARNÉ

OGGI - **DORIA** - OGGI
UN INSOLITO ED INTERESSANTE FILM IN TECHNICOLOR
ADAMO ed EVA

INTERPRETATO DA
CHRISTIANE MARTEL - CHARLES BAEMA

OGGI - **VITTORIA** - OGGI

LE ORE SERENE DEL WEEK-END
AL NUOVO ROMANO
con il più raffinato divertimento dell'anno
UN FILM DI INGMAR BERGMAN
lezione d'amore
Deliziose avventure coniugali ed extraconiugali raccontate da INGMAR BERGMAN

AL CINEMA ARLECCHINO
il più grandioso spettacolo del mondo
LA GRANDE OLIMPIADE
Eastmancolor - Cinemascope

ELISEO - ASTRA - APOLLO
UN INVITO ALLA GIOIA DI VIVERE RIVOLTO DA
MARILYN MONROE
PIU' AFFASCINANTE CHE MAI NEL MERAVIGLIOSO
TECHNICOLOR
Facciamo l'amore

SULLO SCHERMO

La verità: Manon esistenzialista

IL RELITTO: *un naufragio veramente provvidenziale*

(Lux) — *La verità*, l'ultimo film di Henri-Georges Clouzot, ha già avuto un clamoroso battesimo in sede di cronaca: per quel tanto che è costato al sistema nervoso della sua troppo impegnata protagonista, Brigitte Bardot. Non solo nella sua regia, ma anche nella sua natura di uomo, Clouzot ha del diabolico; e come già gli accadde con la piccola Aubry di «Manon», ha maneggiato con tanta indiscrezione il suo giocattolo da rischiare di romperlo.

Il film è infatti interamente riportato sulla Bardot, attrice e donna (o almeno la donna che il pubblico s'è avvezzato a vedere in lei); e chiede alla prima di rifare la seconda. Dalla morsa cloucottiana che le imponeva una così difficile prova, Brigitte è uscita vittoriosa, ma con molto spargimento di penne.

Il tema e di quelli che piacciono a Cayatte: la relatività della giustizia umana. Qual est veritas? Ravvedendosi all'indietro per una serie disordinata di «flash-back», la vicenda comincia dal processo che si fa alla giovane Dominique imputata di aver ucciso a revolverate l'amante Gilbert. Dagl'incastri che ricompongono l'antefatto, emerge il contrappunto tra la «verità» meccanicamente ricostruita dagli uomini della legge e la «verità» vera, dolente e sfuggente, che dorme nel cuore di Dominique, la quale il secondo giorno del processo si uccide, e tanti saluti.

Questa Dominique non è certo un personaggio inedito, ma il solito frutto guasto dell'esistenzialismo spicciolo. Poco cervello, niente morale, tutto sensi, si salva per la tangente d'un'innocenza animalesca che fa molto BB. Passando da un amante all'altro, le avviene di soffiare alla sorella Annie, «premio di violino», il suo fidanzato e compagno di conservatorio, Gilbert. Con uno ragazza come quella, la relazione non può non essere tempestosa, e stanco di tanti inganni il giovanotto ritorna alla placida Annie. Qui Dominique, per mostrare che sia, ha il classico «ritorno» della donna abbandonata, e si aggrappa a Gilbert, in cui ha finalmente riconosciuto il suo grande amore. Siamo alla scena culminante: armata di rivoltella, la ragazza minaccia di uccidersi sotto gli occhi dell'amante, che niente intendendo di quell'amor fou, la tratta aspramente. E Dominique spara, ma su lui, uccidendolo. Bisogna capire che si è trattato dello scarto d'un capello: nella disperazione in cui s'è trovato, Dominique non ha visto quasi differenza dall'uccidersi all'uccidere. Purtroppo la società questa differenza ce la vede netta; indi il processo, quel processo annaspante e difettivo, cui l'imputata preferisce sottrarsi tagliandosi le vene con lo specchietto della cipria.

Non diremmo mai che questo sia il miglior film di Clouzot. E' soltanto un'abile rimanipolazione di motivi alla moda, resi con innegabile talento cinematografico. Entrato in un terreno non propriamente suo — lo smarrimento della gioventù contemporanea — l'ansiano regista vi ha portato nuove malizie e accorgimenti di spettacolo, come si vede nel ritratto, davvero bello, di questa Dominique in cui Clouzot ha gettato, con furore celiniano, tutte le seduzioni della Bardot. La nostra censura ha gettato molta acqua su questo fuoco, ma quel che rimane è abbastanza perché si possa dire che neppure Vadim aveva finora così bardottizzato la Bardot come ac saputo fare, al primo acchito, il regista di «Manon», con una lasciva di immagini tutta calcolata a tagliere dal personaggio, l'emblema della ragazza moderna, il sesso d'un dramma nel vuoto. Fuori di lei il film è un'abile macchina i cui principali ingranaggi si chiamano Charles Vanel, Louis Seigner, Paul Meurisse, il giovane Sami Frey e Marie Jose Nat.

* *

(Astor) — *Tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore americano Frederic Wackeman, Il relitto, di Michael Cacoyannis e Giovanni Paolucci, insegna che lo stare lungamente a mollo nell'acqua è rimedio potentissimo per indurre un marito a pensar bene della moglie. Fuor di scherzo: Duncan Bell, un ricco americano) per la conquista di Roma e del suo sconfinato impero. La tragedia è densa di personaggi e di fatti: ma non indugia o per rapidi quadri precipita alla sanguinosa conclusione. Non ci sono lunghi colloqui, lunghe meditazioni, tirate e monologhi. Il dialogo è semplice e serrato.*

Dire tutto questo può sembrare banale. Ma lo diciamo perché troppa gente, nel veder programmata in tv un'opera classica, e in particolare una tragedia, spegne il televisore e rinuncia all'ascolto. Siamo sull'altro del parere che il seguire «Antonio e Cleopatra» abbia costituito un impegno non piccolo d'attenzione per il pubblico: ma pensiamo che ne valesse la pena.

La rappresentazione di ieri sera era la ripresa registrata di uno spettacolo allestito dal regista Franco Enriquez al Teatro Grande di Pompei antica: spettacolo che, nella sua edizione speciale per il video, ha avuto particolari adattamenti e ridimensionamenti. Il regista ha accentuato, ove possibile, la speditezza del testo, conferendogli un ritmo incalzante e fluente; ed è stato favorito dalla splendida prestazione di Elena Zareschi e dall'eccellente, misurata recitazione di Gianni Santuccio. Entrambi, pur nella forza che davano ai loro personaggi, non hanno mai caricato gesti e toni: e questo è molto importante, perché il video, nei suoi implacabili e ravvicinatissimi primi piani, non perdona gli eccessi. Bravo, ma un po' troppo teatrico e fuso il Volontè. Nel folto gruppo di attori più di uno non era all'altezza del nobile e forte spettacolo: ma è il destino quasi inevitabile di una rappresentazione di massa.

Altre volte il pubblico tv si era lamentato per l'eccessiva durata dei classici: e non possiamo dargli torto, visto che in certe occasioni s'era rischiato di far le ore piccole. Ma l'«Antonio e Cleopatra» di ieri sera è finito, onestamente, a mezzanotte.

Nel pomeriggio, da segnalare due servizi: uno su certi impervi conventi di eremiti in Grecia, l'altro sulle notevoli attività sportive dei minorati fisici. Non diciamo che fossero servizi eccezionali: ma indubbiamente interessanti per il loro preciso riferimento ad una realtà concreta e attuale.

Questa sera «Giardino d'inverno» e alle 22.30 «La giornata del riscatto».

u. bz.

Cronaca televisiva

«Antonio e Cleopatra» di Shakespeare: nobile e suggestivo spettacolo - Protagonisti di grande efficacia la Zareschi e Santuccio - Stasera «Giardino d'inverno»

E' arrivata sul video una delle più singolari e potenti tragedie di Shakespeare, «Antonio e Cleopatra». Sull'altissima opera non è il caso, evidentemente, di spendere molte parole per decantarne i pregi. Vogliamo soltanto rilevarne la modernità — se è lecita l'espressione — per quella sua acre e spietata pittura di un uomo (Marc'Antonio) che viene sopverchiato e trascinato all'estrema rovina da una lussuria di cui sente tutto il peso e tutta la vergogna ma di cui non riesce a fare a meno; tema che il teatro e la letteratura dei nostri tempi, anche molti recenti, hanno trattato con un'infinità di variazioni e di sfumature.

E' certo che Antonio non è un'astrazione o una statua, ma una figura ben viva. Come viva, mirabilmente colorita di verità, è questa indimenticabile Cleopatra shakespeariana: ritratto pieno di una donna di piacere, altera e equivoca, capricciosa ed appassionata, bella ancora, non più giovane, disperatamente legata al suo ultimo amore. Gli incontri, i colloqui sentimentali e sensuali, i diverbi fra i due amanti ribadiscono di scena in scena, con un crescendo angoscioso, la natura drammatica e torbida della relazione. Dietro cui, come cupo sfondo, arde la guerra civile (con Cesare Ottavia-

"Roma, città aperta,, ammesso dopo sedici anni in Germania

Monaco di Baviera, 24 febbr.

Dopo 16 anni di opposizione da parte della censura tedesca, finalmente il pubblico di Germania può vedere il film di Rossellini «Roma, città aperta», nel quale sono raccontate le atrocità commesse dai nazisti contro i combattenti della libertà italiani. Le scene più crude del film sono state tagliate. Inoltre la proiezione inizia con l'apparizione di queste parole: «Questo film non attacca il popolo tedesco ma attacca il soldato tedesco. Esso descrive la lotta di gente amante della libertà contro il dispotismo e la tirannide».

In questi sedici anni, emissari critici cinematografici tedeschi avevano battagliato invano contro l'ufficio di censura per ottenere il permesso di proiezione del film. Nel 1950 in censura rinviò ancora il permesso con la motivazione che la proiezione del film avrebbe avuto «effetti dannosi sulla comprensione delle due nazioni, effetti che debbono essere evitati nell'interesse dell'intesa europea».

Nello stesso anno anche la commissione cattolica per la cinematografia della Germania occidentale appoggiò la decisione della censura dichiarando che lo spirito passionale dimostrato dal regista in «Roma città aperta» non aveva permesso una «corretta valutazione» degli avvenimenti.

L'ultimo tentativo di far proiettare «Roma, città aperta», ha finalmente avuto successo. L'ufficio di censura ha riconosciuto che in occasione dei precedenti divieti aveva assunto un atteggiamento di «eccessiva cautela». Del film di Rossellini, l'eminente storico tedesco del film, Paul Rotha, ha scritto che «mai prima i nazisti ed i loro anche più disprezzabili sostenitori italiani erano stati così apertamente condannati in un film».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: Ore 15: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Educazione fisica, c) Geografia ed educazione civica. 14,10: Classe seconda: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Economia domestica, c) Francese. 15,30: Classe terza: a) Economia domestica, b)

Sfilata di testimoni al processo per il delitto di via Monaci

Solo Fenaroli sapeva dove era nascosto il denaro scomparso di casa dopo l'uccisione della moglie

Così afferma il vicequestore che arrestò l'imputato - Una delle cameriere della Martirano dice che la padrona riceveva telefonate misteriose - Inzolia protesta quando depone l'ex-amante della sorella - Incidenti in aula per un messaggio di Barbaro: "E' un arnese dell'Accusa!„ grida un avvocato - Il dibattito riprenderà lunedì

Gli «uomini ombra»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 febbraio.

Il processo per il delitto di via Monaci conta già tre settimane di pubblico dibattito. La verità non ha fatto finora molti passi. Il suo cammino viene continuamente ostacolato da un'ombra: quella del «quarto uomo». E' un'ombra che cambia aspetto e colore a seconda che ci mettiamo dalla parte dell'accusa o da quella della difesa. Il più delle volte è l'ombra di un'ombra: ossia non è campata né in terra né in cielo. E' niente.

Prendete quell'ineffabile personaggio che risponde al nome di Vincenzo Barbaro, detto «il re delle evasioni» e che ora ambisce al titolo di «Chessman italiano» a causa della disinvolta acutezza con cui si muove fra i meandri della procedura penale. Fu lui, Vincenzo Barbaro, il padrino di un «quarto uomo», autore confesso del delitto di via Monaci; e chi ha seguito queste cronache sa quante fatiche il Barbaro ha procurato alla Corte d'Assise di Roma con la sua promessa di rivelazioni strabilianti.

Stamane questo «quarto uomo» è stato spazzato via da una lettera inviata alla Corte dallo stesso Barbaro. Quel maestro delle evasioni e delle bugie ha umilmente confessato che il suo «quarto uomo» non esiste per il semplice fatto che fu lui a inventario di sana pianta, istigato da persone di cui non vuole fare il nome. E' una lettera curiosissima, divertente, come un intermezzo farsesco nel bel mezzo di una tragedia.

Ma proprio mentre il «quarto uomo» di Barbaro si dileguava nel nulla, ecco spuntarne un altro dalle parti della stazione Termini di Roma. Il suo padrino si chiama Mario Guadagnoli, è un giovanotto che posteggia le automobili nei pressi di quella stazione. Con una lettera mandata alla Corte d'Assise di Roma il Guadagnoli afferma che la sera del 7 settembre 1958, alle ore 23,30, vide un uomo rassomigliante in tutto e per tutto a Raoul Ghiani scendere al suo posteggio da una «Giulietta» e correre dentro la stazione.

Se fosse vero, sarebbe dimostrato che Ghiani, la sera in cui fu compiuto il primo tentativo di uccidere la Martirano, si trovava effettivamente a Roma, come il Fenaroli e il «foglio verde» affermano, e con lui si sarebbe trovato un quarto uomo, il pilota della «Giulietta».

Non è un'ipotesi inverosimile, se si dà per scontata la presenza del Ghiani a Roma la sera del 7 settembre 1958. Da molti, infatti, si continua a pensare che il Ghiani doveva avere un complice che gli facesse da «palo» nelle adiacenze di via Monaci.

E' un'ipotesi, come si diceva, credibile. Il fatto è che non appare molto credibile la persona che ha introdotto questo nuovo «quarto uomo» nella vicende del processo di Roma. «Mario è stato sempre un po' svagato di mente», dicono i suoi familiari con voce smorta. E spiegano che il Guadagnoli subì un trauma psichico all'età di dieci anni, in seguito alle percosse ricevute da un maestro in una colonia estiva.

Fu visitato dai medici della clinica neuropsichiatrica di Roma e stentò molto per finire le scuole elementari. A 14 anni prese l'abitudine di scapparsene da casa, sicché si rese necessario il suo ricovero per diciotto mesi nell'Istituto di rieducazione per minori di Pesaro.

Un altro «quarto uomo» ha preso oggi connotati più precisi attraverso le richieste avanzate dalla difesa alla Corte. L'avvocato Carnelutti ha prospettato l'ipotesi che, invece di un uxoricidio, in via Monaci venne compiuto un fratricidio, e ha chiesto che siano fatte indagini in questo senso.

In parole povere, la difesa sostiene che vi siano fondati motivi per sospettare Gaetano Martirano della uccisione di sua sorella Maria: egli lo avrebbe fatto perché aveva bisogno di un milione di lire per entrare a far parte di una società immobiliare.

Né l'elenco si ferma qui. Se andate a leggervi l'interrogatorio odierno di Pierina Impiccini, che fu per diversi anni domestica in casa Fenaroli, troverete che l'ombra di un ennesimo «quarto uomo» spunta nella vita privata e segreta di Maria Martirano, forse anche nella sua morte. La deposizione, pure di oggi, di un'altra domestica, Giustina Bertoi, proietta sulla scena del processo le immagini e il nome di un «quarto uomo» inedito finora ma insistentemente sospettato: si tratterebbe questa volta di un amante giovane.

Come si vede, è tutta una fioritura di «quarti uomini». Non passa quasi giorno che la Corte non debba occuparsi di qualcuno di questi personaggi cangianti ed evanescenti. Mi dicono che solo presso la Cancelleria della prima sezione della Corte d'Assise sono una cinquantina le lettere, per lo più anonime, in cui si tenta di dare parvenza di realtà ad altrettanti «quarti uomini».

Sono fantasticherie di cervelli eccitabili ed eccitati dal gran rumore che il processo Fenaroli ha sollevato in tutt'Italia? Molto probabilmente è così per la maggior parte dei casi. Ciò non toglie che la Corte viene sollecitata, di volta in volta dalla difesa o dall'accusa, a esaminare la consistenza delle «rivelazioni». E la Corte, affinché non sia lasciata inesplorata nessuna via capace di condurre alla verità, il più delle volte è costretta a mettere in un canto il triangolo Fenaroli-Ghiani-Inzolia, e a istituire, là per là, un processino a carico di questo o di quell'indiziato provvisorio.

Ombre vane e personaggi concreti irrompono clamorosamente sul proscenio, e d'un tratto scompaiono. Non è più un luogo comune parlare di «supergiallo». E intanto quasi più nessuno si ricorda di Maria Martirano, del modo come fu raggiunta nel suo appartamento, che lei credeva un fortilizio, e là afferrata per la gola, uccisa. Si direbbe che più il processo si ammanta di veli misteriosi e nel contempo scopre senza misericordia alcune sue parti, maggiore diventa l'interesse nel pubblico, minore la pietà.

Nicola Adelfi

Mario Buzzi, detto «Bernasconi», che fu amante di Amalia Inzolia prima che la donna conoscesse il Fenaroli, mentre testimonia dinanzi ai giudici (Telefoto)

Barbaro scrive alla Corte: "Ho inventato tutto non so niente dei gioielli; vi chiedo scusa!„

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 24 febbraio.

La tredicesima udienza del processo per l'assassinio di Maria Martirano è stata animata, a metà del suo svolgimento, da un violentissimo incidente tra la difesa di Carlo Inzolia e il pubblico ministero, e, sul finire, dall'arrivo di una lettera di ritrattazione dalle carceri di Viterbo, a firma di Vincenzo Barbaro. Ci sono poi state nuove richieste per l'audizione di altri testimoni, sulle quali la Corte dovrà decidere. Il corso del processo è arrivato ad una svolta critica: alcune tra le certezze più solide dell'istruttoria sono state poste in dubbio, e non siamo più tanto sicuri che il processo arriverà alla sua naturale soluzione senza altre scosse e altre sorprese.

L'incidente è scoppiato quando in aula è stato introdotto un testimone, Mario Buzzi detto «Bernasconi», il quale, dopo aver ciondolato con aria distratta per il pretorio, ha finito per piantarsi a gambe larghe davanti all'emiciclo. L'uomo è sui quarantacinque anni, anello, robusto, vestito con una giacca a quadretti e un paio di pantaloni grigi. L'aspetto è piuttosto giovanesco: sembra un attore da fumetti con le pose del bravaccio annoiato.

«Lei è stato interrogato in istruttoria?», gli chiede il presidente sfogliando i fascicoli «No, sono stato arrestato come il presunto assassino». Mario Buzzi «Bernasconi», accusando dolori alla schiena, rifiuta di sedersi e rimane all'impiedi davanti alla Corte, la mano destra sulla spalliera della sedia. Mentre il presidente legge i verbali che lo riguardano, il testimone tira fuori di tasca un giornale e inforca gli occhiali, dispensandosi a leggere. «Che cosa fa, legge?», domanda il presidente. «Volevo mostrare qui questo giornale: dice che io ricattai Giovanni Fenaroli e non è vero!».

La storia che lega Mario Buzzi a questo processo è molto singolare: egli era l'equivoco «fidanzato» di Amalia Inzolia nel tempo in cui la donna incontrò Giovanni Fenaroli. Scrisse allora alla moglie del geometra, a Maria Martirano, immediatamente, forse a Milano a vedere come stessero le cose e a strappare al marito la promessa che la relazione sarebbe stata troncata. Ne sorse uno scontro manesco tra il Buzzi e il fratello di Amalia, l'attuale imputato Carlo Inzolia. Fu la sua lettera a Maria Martirano che indusse la polizia a sospettare di lui; e, bisogna anche dire, la sua taglia e, più ancora, certi suoi trascorsi da plotone d'esecuzione (fu uno dei seviziatori della brigata nera di Milano). Adesso, dondolandosi con il giornale tra le mani, aspetta le domande del presidente in un atteggiamento di supremo sufficienza.

L'avv. Manfredi della parte civile chiede che il presidente gli ponga la seguente questione: se sia vero che una volta Carlo Inzolia abbia cercato l'aiuto del testimone per fare abortire la sua fidanzata. A questo punto, Carlo Inzolia salta in piedi inviperito nella sua gabbia e contemporaneamente il suo difensore, l'avv. Adamo Degli Occhi, insorge dal suo banco con voce soffocata, colta dall'emozione: «E' una domanda non pertinente e m'appello!». La parte civile ricorda che ha chiesto in quest'aula di respingere testimonianze serie e importanti ai fini della causa, e ora ci vorrebbe fare ascoltare le chiacchiere d'un testimone come questo, sconcertante, discutibilissimo, dai precedenti irriferibili. Egli ha tenuto un contegno insolente, che offende la giustizia in quest'aula».

Presidente — *Non mi pare...*

Ma Adamo Degli Occhi si straccia la toga e incalza: «Si vuole gettare fango sull'imputato Inzolia a tutti i costi, dopo avere adoperato Barbaro come arnese dell'accusa!»

Il P. M. s'alza in piedi pallidissimo: «Lei ha detto arnese della Magistratura? Non le permetto, stia attento a quello che dice!».

Degli Occhi — *Ha detto arnese dell'accusa!*

P. M. — *La parola le squalifica, è al suo livello!*

Degli Occhi — *Non le consento, è un'offesa!*

Presidente *(scampanella e grida)* — *Avvocato, non tollero, non posso continuare a lasciarla parlare.*

Degli Occhi — *Lei mi deve consentire.*

P. M. — *Attento alle parole!*

Francesco Carnelutti, che sta vicino al collega Degli Occhi, la tira per la toga cercando di farlo sedere e tacere, ma il difensore è al calmo dell'eccitazione e non ascolta i consigli della prudenza. Un gesto del presidente vale a troncare la disputa: «Lo domando non è ammesso. Il teste è congedato. L'udienza è sospesa».

Per meglio comprendere la appassionata protesta del difensore di Carlo Inzolia occorre dire che stamane, in apertura d'udienza, il professor Carnelutti, per la difesa Fenaroli, aveva chiesto formalmente che venissero ascoltati alcuni testimoni che potrebbero rovesciare l'impostazione del processo, o almeno scuotere dalle basi i capisaldi dell'accusa.

La Corte si era riservata di decidere, e quindi aveva dato inizio all'escussione dei testi della giornata.

Pierina Impiccini, una delle ex-cameriere di Maria Martirano, nell'appartamento di via Monaci, indossa un abito a giacca, colore fumo di Londra, borsetta di nailon nero sulle ginocchia; ha oltrepassato da poco la trentina, ma la faccia è scavata, i lineamenti tesi, il portamento d'una donna logorata dal lavoro. Pierina Impiccini, che lasciò il servizio di via Monaci nel giugno del 1958, viene interrogata sulle abitudini della povera ex-padrona. «Ma trattava bene, ma era un carattere un po' difficile, bisognava saperla prendere. Sì, una volta mi disse: "Pierina, non rimarresti con me a servizio intera?". Ma io, signor presidente, come facevo? E se poi la signora cambiava idea? Sa, la signora ora aveva un'idea e cinque minuti dopo la cambiava».

Presidente — *Lei ha mai assistito alle famose telefonate senza interlocutore?*

Impiccini — *Sì.*

Presidente — *Ci dica quante telefonate giungevano in un giorno a casa Martirano e in che ora.*

Impiccini — *Io non ricordo con precisione, però ce n'era una stabile, alle 10 o alle 10,30; un'altra verso mezzogiorno.*

Presidente — *Era stabile anche questa?*

Impiccini — *Sì, quasi ogni giorno.*

Presidente — *E altre?*

Impiccini — *Qualche volta una alle 15.*

Presidente — *Chi rispondeva all'apparecchio?*

Impiccini — *Rispondevo io.*

Presidente — *Anche quando la signora era in piedi?*

Impiccini — *Sì, spesso dopo la telefonata delle 10, quella telefonata strana, telefonava la signora Anna, la sorella della signora Maria.*

Presidente — *Che cosa diceva?*

Impiccini — *La signora dopo quella strana telefonata udendo nuovamente squillare il telefono diceva: «Questa deve essere mia sorella» e ricercava lei la telefonata.*

Presidente — *Ma lei l'ascoltava parlare con la sorella Anna?*

Impiccini — *No, io non ascoltavo; però udendo le prime parole capivo che si trattava della sorella Anna.*

Avv. Gatti *(parte civile)* — *E' vero che spesso la signora tentava di parlare col misterioso interlocutore?*

Impiccini — *La signora mi diceva: «Rispondi tu». Poi sentendomi dire: «Pronto, pronto» con voce sempre più spazientita, mi toglieva il telefono dalle mani e tentava a sua volta di parlare.*

Presidente — *Lei in istruttoria ha riferito di avere udito una volta un colpo di tosse.*

Impiccini — *Sì, ho udito un colpo di tosse una volta sola mi pare, tosse di un uomo.*

Presidente — *E la signora dopo queste telefonate cosa faceva?*

Impiccini — *Si stringeva nelle spalle.*

Presidente — *Ma dall'atteggiamento della signora si riusciva a capire che sapeva la identità del misterioso interlocutore?*

Impiccini — *Dall'atteggiamento della signora dovrei dire di sì.*

Presidente — *Perché?*

Impiccini — *La signora rimaneva male, si innervosiva e dopo ognuna di queste misteriose telefonate si ritirava in camera sua.*

Presidente — *Ma diceva qualcosa di particolare?*

Impiccini — *Nei primi tempi diceva: «Ma chi sarà? L'indirà», poi con il passare del tempo non disse più nulla.*

Avv. Carnelutti — *Può concedermi la teste che la signora Maria considerava inopportuna la presenza della cameriera quando riceveva quelle strane telefonate?*

Impiccini — *Sì. La signora si seccava moltissimo della mia presenza.*

Presidente — *E come l'ha notato?*

Impiccini — *Perché la signora aveva scatti di nervosismo e mi diceva: «Ma che stai a fare qui? Vattene, fa qualche cosa per la casa». Era impaziente.*

E' l'ora, per la difesa di Raoul Ghiani, d'introdurre nella deposizione il tema delle piccole bugie con cui Maria Martirano mascherava la sua vita privata agli occhi delle domestiche. A domanda dell'avvocato Sarno, la teste dice:

Impiccini — *Mah! la vedevo qualche volta, quando arrivavo a casa la mattina, tazze, bicchieri e liquori, allora la signora Maria mi diceva: «C'è stato mio fratello Luigi». Ma io, come ripeto, vedevo molti bicchieri e molte cicche di sigarette. Una volta vidi quattro bicchieri di whisky, una bottiglia di «Campari», cicche di sigarette con marche diverse da quelle che di solito fumava la povera signora....*

Presidente — *Lei ha mai detto alla signora in questa occasioni: «Ma signora, oltre al signor Luigi c'è stata qualche altra persona?».*

Impiccini — *No, non glielo chiesi mai...*

Ecco un'apparizione serena, in questa luce obliqua: è una giovane mamma con il bambino in braccio, ravvoltolato in una coperta a quadri rossi e azzurri. Il presidente la interroga e la signora Silvana di Mauro (portinaia della stabile di via Ravenna dove aveva sede la Fenaroliimpresa a Roma) guarda il suo neonato e fa il moto delle braccia seconda il suo sonno tranquillo. La giovane donna (una cascata di capelli scuri, grandi occhi dolcissimi) narra di un suo incontro con la signora Martirano, avvenuto proprio alla vigilia del delitto. Anche a lei, in povertà raccontò l'episodio del «ladro» che aveva tentato d'introdursi in casa sua, la sera del 7 settembre «Era tanto spaventata, povera signora». E sui rapporti tra Fenaroli e sua moglie? «A me sembrava che si volessero molto bene»; e se ne va con il suo bambino in braccio. Sullo scalino del pretorio, stanca gli occhi dalla severità, cerca nella gabbia lo sguardo di Fenaroli e gli manda un timido saluto.

A questo punto si inserisce la deposizione di Mario Buzzi «Bernasconi», e il burrascoso incidente di cui abbiamo riferito in principio, protagonisti Adamo Degli Occhi e il pubblico ministero.

Alla ripresa dell'udienza, a sulla pedana una dei testimoni-chiave del processo, il dottor Salvatore Guarino, il vice-questore che diresse le indagini sul delitto Martirano e che può considerarsi l'accusatore numero uno di Giovanni Fenaroli. Il dottor Guarino è un uomo abbastanza giovane, asciutto, capelli corti, faccia quadrata, occhiali cerchiati di metallo bianco, l'espressione vagamente enigmatica, la voce fredda, sicura e precisa. Molte volte, dalla gabbia, Fenaroli lo ha interrotto; senza scomporsi, Guarino gli ha risposto per le rime.

Egli ha incominciato con il descrivere la lunga fatica degli indagatori alle prese con un uomo d'eccezionale scaltrezza e resistenza. La difesa gli pone questa domanda: «La polizia prese in esame l'episodio di due signore, che discesero in via Monaci, la sera del delitto, litigando vivacemente tra loro?». Guarino risponde: «Sì, ma i connotati non rispondevano a quelli delle sorelle Martirano, e poi, quando riferii la cosa a Fenaroli, questi mi domandò: «Hanno lasciato la mancia al taxista?». «Sì, ma di queste due donne ha lasciato cinquecento lire di mancia». «E allora non possono essere assolutamente le Martirano», mi disse Fenaroli. Giovanni Fenaroli interviene a chiarire, ma Guarino conclude: «Fu accertato che la signora Martirano non era mai uscita in taxi nei giorni dal 7 al 10 settembre».

Il teste Guarino informa quindi che negli ultimi tempi, quando la «Fenaroliimpresa» navigava già in cattive acque, la signora Martirano aveva chiesto al marito di vedere i libretti di risparmio a lei intestati. Non c'era più una lira. Inoltre, il marito aveva venduto ad insaputa di Maria l'appartamento di via Ravenna di cui Maria Martirano era proprietaria.

La questura accertò che nei giorni che precedettero il delitto Giovanni Fenaroli aveva urgente bisogno di denaro tanto che chiese a prestito presso amici due mila lire. «Intendo far rilevare — dice con fermezza il teste — che nella casa di via Monaci mancò un milione e solo Fenaroli sapeva dove fosse nascosto».

Viene fuori che Giovanni Fenaroli, giunto nella casa del delitto, si diresse con il dott. Guarino in una stanza nella quale non era ancora entrato nessuno; frugò nei cassetti dell'armadio, mise la mano nel ripostiglio segreto ed accertò che non c'era più il milione nascosto.

Dalla gabbia Fenaroli interloquisce: «I cassetti dell'armadio, quando entrammo, erano aperti tutti e due. Lo possono testimoniare i carabinieri presenti all'ispezione».

«I cassetti — ribatte Guarino — furono tirati da Fenaroli in mia presenza». Un altro milione, pure in contanti, fu trovato da Guarino alcuni giorni dopo in mezza alle pellicce: anche qui, Fenaroli vuole dir la sua: «Lo abbiamo trovato insieme! Me ne ricordo benissimo!». «Non è così. Noi facevamo le nostre indagini e Fenaroli ci veniva dietro e qualche volta ci aiutava; per esempio, a tirare fuori la biancheria. Non apriva nulla senza di lui».

D'improvviso, dal fondo dell'aula, Gaetano Martirano alza la mano e fa udire la sua voce. Chiamato dal presidente corre di buona lena sul pretorio. «Credo di aver capito tutto!», annuncia con aria di trionfo. «Sono sicuro che l'assassino è Giovanni Fenaroli. Ora mi viene a mente bene. Ho la scena davanti agli occhi. Quando si compose nella bara la salma della mia povera sorella, Fenaroli venne ad assistere: c'ero io e c'era l'avv. Basili. Ad un tratto, caddi in ginocchio ed esclamai: "Oh, mia povera Maria, fa che si scopra il tuo assassino!". In quel momento Fenaroli ebbe un colpo al cuore e si accasciò ed io ebbi l'illuminazione!».

L'aula, a quell'uscita, esulta per una fragorosa risata collettiva. E' destino che il bravo Guarino susciti l'ilarità proprio nei momenti in cui rievoca tragedie. Tra i rimbrotti del presidente il fratello dell'assassinata continua, rivolgendosi al cognato in gabbio, per chiedergli ragione di due stanze dell'appartamento di via Ravenna ch'egli avrebbe venduto all'insaputa della «povera Maria».

Il presidente, però, tronca il colloquio tra i cognati e rimanda Gaetano al suo posto. E quindi — congedato anche Guarino — la parte civile chiede a bruciapelo con quali fondi è stato rilasciato l'assegno circolare di un milione poi emesso a Milano dal F. arolì all'indomani del delitto.

Fenaroli, questa volta, pare piuttosto turbato: sporgendosi dalla gabbia slenca cinque o sei banche che gli avrebbero mantenuto, in quell'epoca, il conto corrente. Il cancelliere verbalizza tutto. La parte civile conclude: «E ora bene: chiediamo che siano acquisiti agli atti i documenti originali relativi al movimento di denaro di Giovanni Fenaroli presso tutte queste banche».

Giustina Bertoi, un'altra delle ex cameriere di via Monaci 21, è una piccola donna, bionda, vestita con la dimessa compunzione delle domestiche in giorno festivo. E' l'ultima teste della giornata, ed è lei che, con l'aria di raccontare cose da nulla, dà corpo a un'ombra che insegue il processo da quando è incominciato: l'ombra di un altro uomo nella vita di Maria Martirano. «La signora Maria — narra — una volta mi disse: "Eh, Giustina, se la vita continua a questa maniera mi trovo un amante giovane". Però, signor presidente, credo che volesse scherzare. Una sera venne a casa con suo fratello Luigi e con una compagnia di persone che non avevo mai visto. Io ero già a letto, presidente; si figuri, a quell'ora! La signora mi venne a svegliare perché preparassi i cognac. Quella volta entrando nella stanza da letto vidi la signora dietro la porta con uno dei suoi ospiti, un giovanotto, sarà stato sui 25 anni, che le teneva la mano sulla spalla».

— Lei, cosa disse?

— Io, signor presidente, chiesi scusa e me ne andai in cucina. Quel giovanotto lo rividi anche il giorno dopo. La mia signora gli preparò il caffè; poi mi venne a dire: «Tra un po', Giustina, vieni in salotto e fai finta di ricordarmi un impegno. Così mi libero di questo giovanotto». E così feci.

La seduta è chiusa ma l'udienza ha ancora alcune sorprese: il presidente annuncia che ha chiesto di testimoniare un ex-poliziotto romano, Mario Guadagnoli, che avrebbe riconosciuto in Ghiani un uomo che viaggiava a folle velocità la sera del 7 agosto 1958 per le vie di Roma. «Se è per il 7 agosto, che venga» ha esclamato il difensore Sarno. Il detenuto Antonio La Spina dalle carceri di Genova (truffa e furto) vorrebbe venire a deporre sul fantomatico «signor Rossi» che viaggiò in aereo dalla Malpensa a Roma la sera del delitto. «Chiedo che sia ascoltato» ha detto il pubblico ministero. Infine, ultima esplosione della giornata, una lettera di ravvedimento e di apologia della Giustizia inviata da Barbaro; l'intercettatore dei biglietti carcerari di Fenaroli scrive:

«Sono stato spinto a ciò (riferendosi a tutte le affermazioni rese durante l'istruttoria, e che egli ha definito fantasticho nel memoriale pervenuto oggi alla Corte) perché continuamente spinto da persone interessate, di cui non intendo fare il nome; ma, se non fossi stato costretto a far questo, non avrei astacolato per nessun motivo il sereno corso della giustizia. Sì, è vero; sono dotato di una fertilissima fantasia, tale da poter scrivere romanzi da appendice e non da vivere nelle segrete di una prigione.

«Da tempo la mia fantasia esaltata mi ha fatto compiere gesti degni di un personaggio di Ponson du Terrail, ma da tempo sono ritornato al buon senso e quindi ritengo che non si debba speculare oltre sulla mia esaltata fantasia che ha ostacolato la serena opera dei giudici. Soltanto il ridestarsi della mia sensibilità sopita, mi sprona a scrivere questa lettera.

«Giovanni Fenaroli ha potuto far credere che il P. M. Felicetti abbia operato da aguzzino ed abbia agito ai suoi danni. L'evidenza è invece ben diversa: nel dicembre del 1958 ero in possesso di alcuni biglietti appartenenti a Giovanni Fenaroli; quando nel gennaio 1959 il giudice Modigliani e il P. M. Felicetti mi esortarono a consegnarli, io opposi un netto rifiuto per quell'insano principio di omertà che regna nel triste mondo in cui vivo.

«Una sola arma posta in essere dal giudice Felicetti mi fece cedere; l'arma della bontà e della persuasione. Il procuratore della Repubblica, Felicetti, mi descrisse il sopralluogo effettuato in via Monaci durante il quale aveva scorto, nella rigidità della morte, la signora Martirano. Con parole altamente nobili e significative mi fece comprendere come una povera creatura umana era stata strangolata e che, per rispetto alle leggi divine, sociali e della giustizia, non dovevo occultare i biglietti in mio possesso, i quali potevano far luce sulla verità.

«Fu così che nel luglio 1959 mi decisi a consegnare i biglietti di Fenaroli. Subito dopo si volle insinuare che detti biglietti erano stati da me falsificati, ma sdegnosamente respinsi, e respingo, queste insinuazioni. Giovanni Fenaroli ha affermato che lì ho svolto una azione ricattatoria ai suoi danni: ma a simili bassezze non giunsi mai.

«Il solo dubbio affacciato dal Fenaroli su una mia speculazione, mi indusse a dichiarare che non avrei alienato i biglietti e che non li avrei restituiti al Fenaroli dietro alcun compenso; e allora in che modo potevo ricattarlo? Alcune persone mi avevano aizzato contro i magistrati, ai quali chiedo umilmente scusa e perdono. La sola e semplice verità la troverete nei verbali di interrogatorio da me resi al giudice Modigliani e al dr. Felicetti. Il resto, compresi i piccetti ritrovati alla "Vembi", è frutto della mia esaltata fantasia, della quale chiedo perdono. Ho voluto fare questa precisazione per non turbare ulteriormente il sereno corso della giustizia, affinché possiate assolvere al vostro compito». Il processo è stato rinviato a lunedì.

Gigi Ghirotti

Importante azienda grafica

cerca

CAPO REPARTO STAMPA OFFSET
CAPO REPARTO FOTOGRAFIA OFFSET

Requisiti richiesti:
- età 30-40 anni
- provata capacità ed esperienza diversi tipi macchine e lavorazioni
- buon livello culturale
- capacità conduzione personale

Scrivere inviando breve curriculum a Casella Pubbliman 34.4 - VERONA.

IMPORTANTE SOCIETÀ

cerca disegnatore meccanico dotato esperienza progettativa e segretaria stenodattilografa perfetta conoscenza inglese, francese. Inviare curriculum e referenze a
PUBBLICITA' STAMPA 285 - TORINO

FARMACEUTICI

importante industria produttrice 50 specialità, di cui 12 antibiotici (41 ammesse INAM) cerca per Torino, Cuneo, Aosta, Alessandria, Asti, concessionari aut propagandisti, rappresentanti alto livello, capaci impegnativo vendita offerte dettagliate.
Casella 305 P - S.I.P. - MILANO.

Azienda Vermouth Spumanti

cerca abile competente et proveniente dal ramo per ufficio vendite e sviluppo mercato nazionale. Manoscrivere. Età preferibile 35-40. Scrivere:
Pubblicità Stampa 6165 - TORINO

Organizzatore-Venditore per sezione ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV

cercasi da Soc. p. Az. per sviluppo vendite negozio ed ingrosso in Provincia. Occorre elemento qualificato, dinamico, preferibilmente esperto, con presenza, iniziativa, autorità. Esigonsi referenze morali assolute. Assicurasi massima discrezione.
Scrivere Pubbliman Casella 176 - Cuneo

IMPORTANTE DITTA COSTRUZIONE STAMPI

cerca fresatori di 1ª categoria, dockelista, alesatrice provetto per alesatrice puntatrice verticale, tracciatore di 1ª categoria, aggiustatori stampisti di 1ª categoria. Scrivere indicando posti occupati a
PUBBLICITA' STAMPA 3138 - TORINO

IMPORTANTE LANIFICIO PIEMONTE

cerca

ISPETTORE VENDITE

con doti organizzative creative per ramo lanerie. Inviare curriculum a:
PUBBLICITA' STAMPA 6186 - TORINO

Industria confezioni intime per signora

complesso primaria importanza, vicinanze Milano, cerca personale qualificato vasta esperienza acquisti e vendite. Curriculum. Casella 306 P - S.I.P. - MILANO.

LUBRIFICANTI

Importante ed antica Casa Italiana con diffusione nazionale della sua produzione

cerca

per la provincia di Cuneo: Agenti di vendita dinamici, desiderosi avviare carriera commerciale, previo eventuale periodo istruzione. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 269 - TORINO

Azienda del Gruppo ENI

cerca un dottore in chimica ed un perito chimico con profonde conoscenze sulla tecnologia delle materie plastiche. Inviare risposta con curriculum vitae a
PUBBLICITA' STAMPA 315 - TORINO

Importante stabilimento cerca:

Capi reparto e operatori per:
1°) lavorazione e stampaggio lamiera
2°) lavorazione macchine utensili
3°) montaggio complessi di lamiera e media meccanica. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 6176, Torino

Importante complesso industriale

cerca impiegato di 1ª categoria per le mansioni di CAPO UFFICIO PERSONALE.
Richiedesi: ■ età massima anni 40
- laurea legge ed economia commercio
- pluriennale esperienza specifica ramo.

Inviare curriculum specificando pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 4329 - TORINO

Arruolamento - Tempo determinato 50 posti Guardia Giurata

requisiti: obblighi militari soddisfatti
limite anni 40
5ª elementare
altezza m. 1,65
indirizzare domanda:
Comando Cittadini dell'Ordine - Via Doria 8, TORINO

George S. May International Company

con sedi

nelle principali nazioni del mondo

assumerebbe rappresentanti ad altissimo livello (uomo e donna) per la zona del Piemonte che offra nostri servizi a tutte le aziende industriali e commerciali.

Requisiti richiesti:
Età: Uomo da 30 a 50 anni
Donna da 28 a 40 anni
Patente guida e propria automobile
Possibilmente coniugato
Ottima salute
Minimo 5 anni esperienza

Possibilmente conoscenza lingua inglese
Stipendio, provvigioni e ragionevole rimborso spese.
Ottime possibilità di carriera.

Per interviste telefonare Mr. Hugo Peruzzi - Hotel Principi di Piemonte, Torino, tel. 519-693 - sabato 25 febbraio 1961 dopo le ore 14 e domenica 26 febbraio tutto il giorno.

IMPORTANTE STABILIMENTO SIDERURGICO ALTO PIEMONTE

cerca: **capo ufficio programmazione** elemento di prim'ordine 1ª categoria, retribuzione superiore alla media - **Giovani ingegneri d'officina** che desiderino iniziare una brillante carriera nel settore siderurgico. Casella 389 A - S.I.P. - MILANO.

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

MOTO GUZZI

per nuovi programmi di produzione offre a:

INGEGNERI - PERITI INDUSTRIALI

posti di responsabilità adeguatamente retribuiti in attività di:

ORGANIZZAZIONE PRODUZIONE - CONTROLLO DI QUALITÀ
ANALISI TEMPI - METODI - PROGRAMMAZIONE - ACQUISTI

Requisiti:
ottime votazioni
conoscenza lingue inglese e/o tedesca
inviare dettagliato curriculum e precisando aspirazioni a:

MOTO GUZZI
DIREZIONE PERSONALE
MANDELLO LARIO
(Como)

QUESTO ANNUNCIO INTERESSA TUTTE LE PERSONE PRATICHE NEL CAMPO DELLE MACCHINE PER CUCIRE

Organizzazione di vendita NECCHI di TORINO, ricerca: personale a qualsiasi livello:

- ISPETTORI
- CAPI NEGOZIO
- PRODUTTORI
- VIAGGIATORI

per assunzione nelle proprie file organizzative - settore commercio.

Agli elementi in possesso di indubbia capacità si assicura: ottimo trattamento economico e possibilità di miglioramenti e di carriera. Si assicura massima riservatezza.

Accludere curriculum riferentesi alla attività precedentemente svolta e alle mansioni alle quali si aspira.

Scrivere a NECCHI TORINO - Direzione Organizzazione Vendite Via Pietro Micca, 4 - TORINO.

Primaria Industria Elettromeccanica

cerca per la Filiale di Torino:

1 **perito elettrotecnico** con esperienza nella vendita di motori ed apparecchi elettrici

1 **tecnico** esperto nella progettazione di impianti di condizionamento e refrigerazione

1 **perito elettrotecnico** neo-diplomato militesente per lavori ufficio. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 3090 - TORINO

Importante industria prodotti alimentari

cerca elementi qualificati funzionanti venditori o ispettori, possibilmente introdotti per Novara - Vercelli - Asti - Alessandria - Cuneo e relative provincie. Buona rimunerazione, fisso e provvigioni. Esigonsi referenze. Scrivere a Pubbliman n. 35-39 - VERONA.

PER PROPAGANDA MEDICA

TORINO - CUNEO - VERCELLI

Importante Industria Farmaceutica Milanese

cerca laureati farmacia - chimica - automezzo proprio - dettagliato curriculum vitae - indicare referenze. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 17 - MILANO

Tecnico esperto per esercizio manutenzione

impianti telemisure e telecomandi

ricercasi

da importante Azienda milanese

Inviare curriculum dettagliato precisando età, esperienza e pretese. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 223 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA

cerca urgentemente

Tornitori - Fresatori 1ª categoria abilissimi per lavori attrezzature e piccole serie.
Ottima retribuzione - Telef. 694-704.

INGEGNERI O PERITI INDUSTRIALI

per ufficio progettazione costruzione

IMPIANTI FRIGORIFERI INDUSTRIALI

cercansi da importante ditta del ramo. Possibilità carriera. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 18 - MILANO

PRIMARIA FABBRICA

italiana teli per tessitura cerca rappresentante procacciatore di affari per vendita zona di Torino. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 317 - TORINO

Cercasi guardarobiera

CAMERIERA FINITA

alto salario, condizioni eccellenti. Scrivere dettagliando a Ditta Pubblicità 22, Suprema.

PROPAGANDISTA

esperta presentazione prodotti di cosmesi cerca importante industria. Stipendio, diaria, rimborso spese viaggio. Comunicare impieghi precedenti. Scrivere:
Pubblicità Stampa 316 - Torino

Primaria fabbrica

compensati intendendo sviluppare vendite multipli ricerca Piemonte, Liguria, giovane dinamico ben referenziato venditore: ottime possibilità guadagno. Inviare curriculum manoscritto.
Pubblicità Stampa 311 - Torino

AMERICAN COMPANY LOOKING FOR ADVERTISING TRAINEES

THIS COMPANY WHICH IS THE WORLD LEADER IN ITS FIELD AND IS AN INTERNATIONAL MANUFACTURER AND DISTRIBUTOR OF FAST SELLING CONSUMER PRODUCTS, WITH HEADQUARTERS IN THE U.S., HAS STARTED OPERATIONS IN ITALY AND IS LOOKING FOR TRAINEES IN ITS ADVERTISING DEPARTMENT.

THE STARTING SALARY AND WORKING CONDITIONS OFFERED ARE WELL ABOVE AVERAGE. THE FUTURE OFFERED IS EXCEPTIONAL. AFTER A SUITABLE PERIOD OF TRAINING, THOSE WHO ARE SELECTED WILL TAKE ON POSITIONS OF INDIVIDUAL BRAND MANAGEMENT. AS BRAND MANAGERS, THEY WILL BE RESPONSIBLE FOR DIRECTING THOSE PHASES OF A BRAND WHICH MAY AFFECT ITS ACCEPTANCE BY THE CONSUMER AND WILL WORK CLOSELY WITH OTHER DEPARTMENTS IN THE COMPANY TO ENSURE THE MARKET SUCCESS OF THEIR BRANDS.

A SUCCESSFUL CANDIDATE FOR ONE OF THESE POSITIONS WILL BE BETWEEN 23 AND 29 YEARS OF AGE, WITH A KNOWLEDGE OF ENGLISH, AND PROBABLY WITH A UNIVERSITY EDUCATION. HE WILL NOT NECESSARILY HAVE HAD ANY PREVIOUS BUSINESS EXPERIENCE, ALTHOUGH THIS WOULD BE USEFUL. HE WILL BE HIGHLY INTELLIGENT, RESOURCEFUL, HAVE A GOOD ABILITY WITH FIGURES AND CREATIVE IMAGINATION. HE WILL BE ENERGETIC BUT HAVE A KNACK FOR GETTING ALONG WELL WITH OTHER PEOPLE. HE WILL ALSO BE AMBITIOUS, EAGER TO TAKE ON IMPORTANT RESPONSABILITY AND LOOKING FOR AN OPPORTUNITY TO PARTECIPATE IN MANAGEMENT.

IF YOU THINK YOU MIGHT QUALIFY, SEND FULL PARTICULARS (IN ENGLISH PLEASE), TO CASSETTA PUBLICITA' STAMPA 21 - MILANO. IF YOU RECEIVE NO REPLY BEFORE MARCH 10, WILL YOU PLEASE CONSIDER THAT ANOTHER CANDIDATE HAS BEEN PREFERRED?

Importante Società commerciale sede in Torino
Rappresentanze Case estere macchine utensili

offre impiego a

CAPO UFFICIO CORRISPONDENTE COMMERCIALE

con perfetta conoscenza lingua inglese e francese possibilmente libero subito.
Si richiedono dettagliate referenze, buona conoscenza tecnica, età non superiore 35 anni. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 3079 - TORINO

OPERAI FABBRI

esperti tutti lavori carpenteria in ferro e lamiera cercasi urgenza lavoro stabile buona retribuzione garanzia riservatezza. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3294 - Torino

PRIMARIA ED IMPORTANTE FABBRICA DI
TENDE ALLA VENEZIANA
cerca **RIVENDITORI**

provvisti di negozio - preferibilmente: arredatori - tappezzieri - empori - falegnami - fabbri. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 20 - MILANO

Società importanza nazionale ricerca elementi qualificati per la vendita di:

GLICERINA E STEARINA

a grandi e medie industrie italiane

Richiedesi: Conoscenza clientela, qualificazione professionale, introduzione ed esperienza specifica. Trattamento ad alto livello. Indirizzare dettagliatamente a:
CO.DI.S Italiana - Piazza Cavour 1 - Milano

Il personale della Società è stato informato della pubblicazione del presente annuncio.

Azienda del Gruppo ENI

cerca un dottore in chimica con vasta esperienza di studio sulla corrosione dei metalli. Inviare risposta con curriculum vitae a
PUBBLICITA' STAMPA 314 - TORINO

Capo sellaio tappezzeria

massima capacità assume importante industria, retribuzione al merito. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 3134 - TORINO

Media industria 300 dipendenti

cerca consulenza altamente qualificata per riorganizzazione ufficio costi. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 7148 - TORINO

Importante Cartiera Italia Settentrionale

cerca GIOVANI DIPLOMATI

preferibilmente ragionieri, per settore commerciale e

SIGNORINE STENODATTILOGRAFE

Dettagliare: titoli di studio, età, posti occupati, referenze. Riservatezza assoluta.
PUBBLICITA' STAMPA 7168 - TORINO

Piloti per l'Alitalia

Costituiscono titoli preferenziali

La società Aerea Alitalia, in seguito al potenziamento della sua flotta JET e all'estensione della rete, cerca PILOTI con i seguenti requisiti:

- nazionalità italiana - età: non superiore ai 28 anni - titolo di studio: licenza di scuola media superiore - ore di volo minime totali: 250

a) Ufficiale Pilota dell'Aeronautica Militare; b) Pilota di reattori; c) conoscenza della lingua inglese, d) ottima cultura generale e tecnico-professionale; e) brevetti di Pilota di 3° grado ed Ufficiale di rotta; f) prestanza fisica.

Per i Piloti di provata esperienza e di profonda cultura tecnico-professionale il limite di età viene elevato al 33° anno.

I candidati sosterranno un'intervista davanti ad apposita commissione per l'accertamento e valutazione dei titoli di cui alle lettere c) e d).

Indirizzare la domanda a: ALITALIA
Direzione del Personale - Viale Pilsudski 92 - Roma

Su cento arrestati, un quarto sono donne

Nella disciplinata Germania "bustarelle,, e funzionari corrotti

Due milioni di reati denunciati nella Repubblica federale nel 1960 - Diminuiscono gli omicidi e le lesioni, più frequenti le offese contro la proprietà - La delinquenza senile acquista aspetti preoccupanti; un giurista propone che la tarda età sia considerata un'attenuante

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, febbraio.

Il sabato pomeriggio Peter Hössi sentiva il bisogno di uccidere qualcuno. Allora prendeva il fucile del padre e andava a cercare una vittima «qualsiasi». Non sempre l'occasione gli fu propizia, ché anzi più d'una volta l'Hössi — un pallido ventenne di Monaco — dovette tornarsene a casa senza aver tirato un sol colpo. Ma cinque persone riuscì pur a sopprimerle: un vecchio mendicante, un bimbo di undici anni, una coppia di fidanzati e un operaio. L'«assassino del sabato», il cui sta occupandosi ora un intero collegio di psichiatri, uccideva senza motivo e senza criteri di scelta. Gli piaceva ammazzar gente, ecco l'unica spiegazione che egli ha saputo dare ai funzionari della polizia. Infatti non depredava nemmeno le sue vittime.

La storia di Peter Hössi e dei suoi «delitti inutili» viene riferita a puntate da più di un rotocalco. Il pubblico la conosce ormai nei minuti particolari e fra pochi mesi la gusterà ancora al cinematografo. Le malefatte della cosiddetta gioventù bruciata continuano ad affascinare il pubblico tedesco; e i *teddy boys* restano le figure centrali di un «problema» che viene tuttora discusso a sazietà, ma che forse è di proporzioni assai più modeste. Le asciutte statistiche sulla criminalità in Germania confermerebbero, infatti, che i giovani d'oggi non meritano la loro pessima fama: su cento persone arrestate lo scorso anno, appena diciotto non avevano ancora compiuto i venticinque anni.

Nella provincia di Amburgo, tempo fa, hanno dovuto chiudere una scuola elementare dove alcuni insegnanti avevano corrotto delle classi intiere, con maschi e femmine. I casi di maestri o di individui maturi, processati per corruzione di minorenni sono così frequenti che ormai non «fanno» più notizia. A Passau, tanto per citare un'altra storia recente, hanno arrestato una congrega di sporchi individui che, d'abitudine, profittavano d'una dodicenne. Sono tutti episodi cui i giornali dedicano poche righe, quando addirittura non li passano sotto silenzio. Ragioni di moralità? A giudicare dal rilievo dato alle più repellenti imprese dei minorenni, si direbbe di no.

Pochi, fra gli stessi tedeschi, sanno che nel 1960 vennero denunciati alla polizia sessantacinquemila reati «sessuali»; e che fra le vittime — sono statistiche serie — ci furono ben diciassettemila bambini e bambine al di sotto dei 14 anni. Il *gute Onkel*, il buon zio che si aggira nei giardini pubblici e nei dintorni delle scuole con le caramelle in tasca a mo' di esca, dà molto lavoro alla polizia; molto di più che il *teddy boy* celebrato dalle cronache. In questo settore della criminalità, la Germania occidentale è in testa ad ogni altro paese.

La criminalità è in ascesa. L'anno scorso si contarono in Germania oltre due milioni di reati d'ogni genere. Dalla fine della guerra ad oggi sono venute in urto con la legge sei milioni di persone: ciò significa che un tedesco su dieci è pregiudicato, seppur nel senso più ampio dell'accezione. Dove sono andate a finire la tanto vantata disciplina e la virtù del popolo germanico? Anche qui le statistiche servono a demolire i luoghi comuni. Basterà dire che la metà circa dei reati commessi nella Repubblica federale è costituita da furti, peculati, appropriazioni indebite, corruzione attiva e passiva, truffe e falsi in atto pubblico (aggiungeremo, per inciso, che è in testa a tutti i *Länder* della Repubblica la Renania Westfalia, la ricca e industrializzata regione che comprende anche Bonn). Minima è invece la percentuale degli omicidi e delle lesioni, che sono in netto regresso.

Neanche i probi funzionari dello Stato educati all'austera tradizione di Prussia restano del tutto immuni dalla decadenza dei costumi. Sono cronaca quasi quotidiana i processi per corruzione a carico di funzionari ed impiegati dei ministeri, delle amministrazioni provinciali e comunali, degli uffici per la edilizia. Si è dovuto istituire a Bonn un ufficio per la lotta alla corruzione affidato a un ex-funzionario della polizia.

Si dà la colpa di tutto al benessere, che avrebbe ammorbidito troppo i costumi. Sembra infatti che la diffusa agiatezza, sconosciuta prima d'ora, stuzzichi eccessivamente gli appetiti della gente. Si affacciano sempre bisogni nuovi, che precorrono spesso le possibilità materiali dei singoli. A incrementare la criminalità — dicono — ci si mettono ora anche le donne. Un tempo la delinquenza femminile rappresentava l'eccezione. Adesso comincia a preoccupare. Su cento persone che devono fare i conti con le leggi, ben ventiquattro sono donne. Nelle rubriche dei reati, le donne si distinguono per delitti contro la proprietà, anche se non mancano a loro carico altri misfatti definiti tipici, quali l'infanticidio, le lettere anonime, la calunnia.

La brama di lusso, ma anche la noia e il conseguente bisogno di emozioni sono gli incentivi al furto. Ad Essen è stata arrestata una banda di cinque massaie che andava saccheggiando da tempo negozi e grandi magazzini. Nelle loro case i poliziotti hanno trovato depositi di abiti, pellicce, cappellini, orologi, monili e cosmetici. L'inventario della merce rubata in un paio d'anni tocca i centomila marchi, quindici milioni di lire.

Anche ai «vecchi» avrebbe dato alla testa la prosperità nazionale. Ormai non costituiscono più oggetto di pubblica curiosità gli arzilli nonnini, che rubano e imbrogliano il prossimo per coltivarsi le simpatie di giovani amichette. Anzi la frequenza dei reati attribuiti ai vegliardi ha suggerito l'idea di introdurre nel codice penale un nuovo genere di attenuante in favore della tarda età. Alla questione ha dedicato uno studio il dr. Clemens Amelunxen, sociologo e giurista amburghese.

Scrive in proposito lo studioso: «Perché i tribunali non dovrebbero riconoscere che le facoltà psichiche e i meccanismi inibitori d'una persona anziana possano subire alterazioni? Giustamente l'immaturità dei giovani criminali costituisce attenuante. Ma perché non tener anche conto del fenomeno opposto, cioè della decadenza psichica?». Per dare urgenza al problema da lui indicato, il dr. Amelunxen rileva ancora che fra pochissimi anni, in Germania, gli anziani diverranno legione, in quanto la popolazione tende ad invecchiare. «Altro che *teddy boys* — conclude il dott. Amelunxen. — E' la criminalità senile il vero problema dei nostri giorni».

Massimo Conti

Dimentica di chiudere l'uscio e viene derubato per 2 milioni

Pinerolo, 24 febbraio.

(*g.*) L'operaio Ildebrando Frasson, abitante in via Isabella 43, ha fatto oggi una dimenticanza che gli è costata cara. Andando a lavorare nella fornace in cui è occupato, si è scordato di chiudere a chiave la porta di casa e alle 18.30, quando è tornato alla sua abitazione, ha avuto l'amara sorpresa di constatare che i ladri avevano approfittato di ciò per rubargli tutti i risparmi.

Il Frasson ci ha rimesso oggetti d'oro, buoni fruttiferi e un libretto di risparmio; il tutto per oltre 2 milioni.

Carmen Sevilla sposa a Saragozza

La famosa attrice spagnola s'è unita in matrimonio con il compositore Augusto Alguero. Nella telefoto, gli sposi all'uscita dalla chiesa della Vergine del Pilar

Casa felice con RADIOMARELLI

RADIO a transistori da L. 24.500
RADIO a valvole MA ed M da L. 13.800
TELEVISORI da 17" - 19" - 21" - 23" con schermo "ULTRAVISION" da L. 128.000
ELETTRO-DOMESTICI lavatrici lucidatrici frigoriferi

tutti i prezzi dei modelli radio-TV comprendono le tasse radio

RADIOMARELLI

GRATIS RICHIEDETE CATALOGO ALLA RADIOMARELLI - CORSO VENEZIA N. 51 - MILANO O AI SUOI NUOVI RIVENDITORI

anche i modelli radio TV sono prodotti della WEST Corso Venezia, 53 - Milano MAGNETI MARELLI Rivenditori in tutta Italia

Il governo francese dichiara: "I responsabili saranno puniti,,

Con i risparmi di chi chiedeva una casa acquistavano auto di lusso e ville al mare

Millesettecento parigini attendono da anni l'appartamento sottoscritto - Le poche abitazioni finite sono state donate dagli amministratori della società immobiliare alle loro amiche - Altissimi stipendi e sovvenzioni ad un giornale di destra - Il generale De Gaulle invita "a non avere riguardi per nessuno,,

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 febbraio.

«Bisogna vuotare l'ascesso fino in fondo, senza riguardi per chicchessia», avrebbe detto il generale De Gaulle riferendosi allo scandalo del «Comptoir National du Logement», nel quale sarebbero implicati parecchi deputati e personalità note, come l'ex-prefetto della Senna Paul Haag, che delle ieri le dimissioni dalla carica di Consigliere di Stato. Se il governo non interverrà per garantire che la costruzione degli appartamenti, già parzialmente pagati, della «Città giardino» sarà proseguita sotto il suo controllo, millesettecento parigini circa avranno perso tutti i loro risparmi, e parecchi saranno rovinati.

Il «Comptoir National du Logement» fu creato nel 1955 sotto la forma d'una società anonima, e la parola «nazionale» inclusa nella sua testata, oltre al nome delle personalità che aveva alla sua direzione, specialmente l'ex-prefetto Paul Haag, dette fiducia a molti sottoscrittori, i quali erano convinti che lo Stato esercitasse sui lavori un certo controllo.

Si trattava di costruire 2500 appartamenti da una a quattro stanze e di venderli dai due ai dieci milioni di franchi l'uno, a seconda della grandezza. A quell'epoca — si era nel 1957 — il presidente della società, Paul Haag, era stato nominato dal governo, presieduto da Guy Mollet, membro della Commissione di salvaguardia dei diritti e delle libertà in Algeria, e il suo nome fece più che mai buona impressione.

I sottoscrittori di un appartamento affluirono agli sportelli del «Comptoir National du Logement». Dovevano pagare dal 30 al 40 per cento immediatamente, e il resto in cambiali scaglionate lungo il periodo di un anno. L'appartamento doveva essere consegnato entro i 360 giorni lavorativi, il che faceva 480 giorni al massimo.

Le difficoltà finanziarie della società incominciarono ad essere evidenti nella primavera dell'anno scorso, e nel mese di maggio successivo l'ex-prefetto Paul Haag dette le dimissioni dalla carica di presidente, ritenendo che non tutto fosse chiaro nei conti del Cnl. Da ciò risultò una modifica nel Consiglio di amministrazione, in cui entrarono tra altri il signor Baudoin, segretario generale della Confindustria francese, e il deputato di destra Pascal Arrighi, che delle le dimissioni nell'ottobre successivo. A quell'epoca le aziende di idraulica, di elettricità, ecc., che procedevano agli impianti di loro competenza non erano state pagate da parecchi mesi e sospesero i lavori, cosicché il cantiere diventò a poco a poco deserto.

Il Tribunale di commercio si occupò della faccenda, e fu constatato che il «Comptoir National du Logement» aveva in cassa due milioni soltanto di franchi, mentre le tratte non pagate ammontavano a 700 milioni. Era il fallimento, che avrebbe rovinato però i sottoscrittori degli appartamenti.

Alcune banche interessate alla faccenda intervennero facendo alla società un prestito di 400 milioni e i pagamenti ripresero, cosicché l'azione del Tribunale fu sospesa. Ma constatazioni gravissime erano state fatte: il Fisco e la Previdenza Sociale erano creditori il primo di 874 milioni di franchi e l'altro di 178 milioni, i registri erano tenuti irregolarmente, i dirigenti si erano attribuiti stipendi elevatissimi, avevano fatto prelevamenti illeciti dalla cassa per acquistare automobili, panfili, ville in campagna e in montagna, castelli, arredare la propria casa... Certi appartamenti già finiti, e i più belli, erano stati assegnati gratuitamente alle amiche, una somma di 35 milioni era stata concessa per sovvenzionare un settimanale di destra. Persino le tasse personali dei dirigenti erano messe a carico della società.

Il 15 dicembre scorso le difficoltà finanziarie del Cni si aggravarono e fu decisa una moratoria, mentre le banche promettevano di finanziare il proseguimento dei lavori. Le fatture da pagare ammontano attualmente a 4 miliardi e mezzo di vecchi franchi (quasi 8 miliardi di lire italiane) e una somma pressa poco analoga deve essere versata ancora dai sottoscrittori, ma questi pagheranno le cambiali alle scadenze soltanto se sono certi che il governo interverrà nella faccenda per garantire che gli appartamenti saranno costruiti.

Il governo, per ora, ha preso atto dell'accordo fra gli imprenditori e le banche ed ha ordinato un'azione giudiziaria per stabilire le responsabilità. Quattro periti sono stati nominati dal giudice Bertrand Dauvergne per esaminare la contabilità del «Comptoir National du Logement» e già sono stati constatati prelevamenti di cassa irregolari per un totale di circa 800 milioni di franchi. C'è chi dice che alla fine si arriverà alla somma di un miliardo e 200 milioni.

Parecchie perquisizioni sono state effettuate al domicilio degli amministratori, a quello dell'ex-prefetto Haag, e a quello dell'architetto Fernand Pouillon, nonché alla sede che la società ha in un appartamento della Place Vendôme comperato nel luglio scorso e pagato 180 milioni di franchi. Molti documenti sono stati sequestrati e saranno esaminati.

Il segretariato generale del governo ha diramato stasera un comunicato per dire che i responsabili saranno puniti.

l. m.

Malato non va in tournée

Milva è stata denunciata dagli organizzatori del Festival

Milano, 24 febbraio.

La cantante Milva è stata denunciata dagli organizzatori del Festival di Sanremo, l'Ata e Radaelli, per inadempienza contrattuale: la richiesta per danni è stata presentata oggi alla Cancelleria del tribunale di Sanremo. Questa è stata la notizia che Radaelli e i suoi collaboratori hanno fornito nel corso della conferenza stampa tenuta per la presentazione della «Squadra azzurra» dalla cantante e in partenza questa notte dall'aeroporto di Linate per Parigi.

Come a suo tempo fu ampiamente riferito dai giornali, quasi tutti i cantanti che hanno partecipato al recente Festival della canzone italiana a Sanremo si erano impegnati a compiere una *tournée* della durata di circa due mesi.

Del gruppo ha rifiutato di far parte Milva. La cantante ha chiesto di essere sciolta dall'impegno perché sofferente di una infezione alla gola. Ma ieri gli organizzatori hanno fatto sottoporre la cantante, che si trova ricoverata in una clinica di Bologna, ad una visita fiscale eseguita dal professor Monteverdi di Milano: il medico non ha riscontrato niente di enormale nell'ugola di Milva affermando quindi che poteva cantare.

Un legionario tedesco racconta "Lumumba fu ucciso su un camion,,

Un soldato del Katanga gli sparò alla testa mentre lo portavano in carcere; un ufficiale belga gli dette il colpo di grazia - Gli uccisori sarebbero stati puniti da Tshombe: quattro di essi con la morte

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 febbraio.

(l. m.) Il quotidiano parigino *L'Aurore* pubblica stamane una corrispondenza datata da Roma, in cui un certo Gerd Arnim (un mercenario tedesco, ex-milite della Legione Straniera francese, che prestò servizio per qualche tempo nell'esercito del Katanga sotto falso nome) afferma di sapere come morì Lumumba. Arnim ha 31 anno, è soldato di ventura — Lumumba arrivò al campo C già morto; aveva del sangue coagulato al naso ed alle orecchie, certo in conseguenza di un'emorragia cerebrale. Non aveva più occhiali e la barba gli era stata rasata. Le guardie gli avevano tagliuzzato la gola con le baionette; ad un certo momento uno dei soldati negri, spingendo con la canna del fucile la testa di Lumumba contro la sponda in legno del camion, aveva esploso un colpo alla nuca. La ferita non fu mortale. Il colpo di grazia fu dato dal capitano belga».

Tshombe, secondo Arnim, andò su tutte le furie quando fu informato dell'esecuzione sommaria, ed ordinò l'arresto del cap. Ruya e dei tredici uomini che formavano la scorta. Anche il tedesco, che pure non aveva alcuna responsabilità, ebbe paura e lasciò il Katanga: «Alcuni miei amici — dice — mi avvertirono che avevo i giorni contati...».

Dal seguito del racconto risulta che i corpi di Lumumba e dei suoi compagni furono trasferiti segretamente, nella notte dal 18 al 19 febbraio, a Kaoto, e seppelliti alle quattro del mattino. «Ci siamo recati — racconta Arnim — a 218 chilometri dal campo, a Kaoto, per seppellire i morti. Kaoto è nel feudo di Tshombe, è il villaggio dei suoi avi, non lontano da Kamina e vicino al fiume Lualaba, circa a metà cammino tra Bukama ed il fiume Lubiash».

Dopo aver descritto il tipo di alloro vicino al quale è avvenuto il seppellimento dei cadaveri, Arnim continua: «La uccisione di Lumumba è stata un tragico errore. Quattro dei tredici uomini della pattuglia che lo scortavano hanno già pagato con la vita e gli altri saranno giustiziati presto. Il capitano belga che comandava la pattuglia è attualmente in prigione militare; rivedrà mai la sua famiglia, che abita a Louvain?».

Il processo all'alpino di Cuneo

«Le notizie date agli slavi si trovano anche sulle riviste»

Bologna, 24 febbraio.

Davanti al Tribunale militare territoriale, presieduto dal col. Radica, è continuato oggi il processo a carico dell'alpino Gabriele Carlo Giraudo, di 25 anni, di un paese del Cuneese già in forza presso l'8° reggimento alpini di stanza a Tolmezzo accusato di spionaggio. Nella seduta odierna è stato ripreso e completato l'interrogatorio dell'imputato. Rispondendo ad una domanda del P.M., col. dott. Grossi, l'alpino Giraudo ha dichiarato: «Quando fui interrogato in Jugoslavia, gli addetti al servizio informazioni mi fecero chiaramente intendere che, se non avessi risposto alle loro domande, avrebbero usato nei miei confronti metodi più forti e mi avrebbero relegato in prigione. Allora, per timore di rappresaglie, fornii qualche notizia sul mio reparto, ritenendo la cosa lecita e non nociva al mio Paese, dal momento che tali notizie sono contenute in riviste specializzate e in manuali in vendita anche nelle edicole dei giornali».

Ad un'altra domanda dell'Accusa, l'imputato ha risposto precisando che non appena venne consegnato dagli slavi alle autorità italiane di confine, riferì spontaneamente e di sua iniziativa ai tutto ciò che aveva dichiarato agli agenti del servizio informazioni jugoslavo. Domani si avrà la sentenza.

Ivrea dedica una lapide a ricordo dell'ing. Olivetti

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 24 febbraio.

(s. s.) Una lapide sarà scoperta lunedì prossimo a Ivrea, a ricordo dell'ing. Adriano Olivetti in occasione del primo anniversario della sua morte, avvenuta il 27 febbraio 1960. La lapide sarà murata sull'edificio di via Jervis, dove hanno sede i servizi sociali dell'industria eporediese. Nel corso della cerimonia, la figura e l'opera di Adriano Olivetti saranno commemorate dal dott. Giuseppe Pero, presidente della «Olivetti» e dal sig. Angelo Ghiggio a nome del consiglio di gestione.

In tutti gli stabilimenti «Olivetti» di Ivrea, Agliè, Caluso, Torino, Massa, Pozzuoli e nelle filiali italiane della «Olivetti» sarà osservato alle 11.30 di lunedì un minuto di silenzio. Manifestazioni commemorative sono state disposte anche dalla segreteria del movimento «Comunità», dalla Lega dei Comuni del Canavese, dai gruppi sindacali di «Autonomia aziendale» e dalla Federazione Irur.

Domenica, a cura del Comune di Ivrea, terrà la commemorazione dello scomparso il prof. Aldo Garosci, che sarà presentato dal sindaco della città prof. Umberto Rossi. La manifestazione, che sarà preceduta dalla deposizione di corone di fiori sulla tomba, al cimitero di Ivrea, e da una funzione religiosa officiata dal vescovo mons. Mensa, avrà luogo al Teatro Giacosa alle ore 11.

Scrive di sapere il nome dell'assassino di Casteggio

Una lettera anonima sarebbe giunta agli indagatori - L'uccisore dell'editore e della governante sarebbe stato introdotto nella villa dalla giovane

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 24 febbraio.

Nuovo colpo di scena nel complicato «giallo» di Mornico. Una lettera anonima, secondo quanto risulta da alcune indiscrezioni raccolte in ambienti solitamente ben informati, sarebbe stata inviata oggi agli inquirenti per indicare l'identità del feroce assassino dell'editore Mario Ismaele Carrera e della sua giovane governante Eva Martinotti.

L'autore del messaggio affermerebbe di essersi deciso a rivelare il nome dell'omicida dopo avere a lungo esitato: «Ma non potevo sopportare che si continuasse a sospettare di un innocente — avrebbe scritto —; la mia coscienza mi ha imposto di intervenire!».

Chi è il presunto responsabile dell'efferato delitto di Villa Sassone? Le notizie trapelate sono scarse e imprecise in proposito. Si tratta — sempre secondo la lettera — di un individuo che è entrato nella palazzina con il consenso della governante e che, in seguito a una lite scoppiata violenta, ha massacrato la giovane e l'editore.

La lettera inviata agli inquirenti — a quanto pare — precisa anche il motivo del litigio che ha provocato la strage. Nulla di ufficiale è stato tuttavia possibile sapere circa la attendibilità della notizia che non è stata per altro confermata.

Com'è noto però il riserbo che ha circondato le indagini sul misterioso episodio è sempre stato strettissimo. E' quindi comprensibile come anche le notizie più clamorose possano rimanere segrete.

Recentemente l'istruttoria è stata affidata al dott. Gerardo d'Ambrosio, il primo giudice che si occupò del caso Carrera-Martinotti e che fece tramutare in arresto il fermo del dott. Sapio Verdirame, genero dell'editore massacrato insieme con la sua governante. Il dott. d'Ambrosio è pertanto il nuovo giudice istruttore cui spetta il gravoso compito di continuare e concludere l'inchiesta per il misterioso crimine di villa Sassone.

La settimana prossima verrà eseguita una perizia su del sangue trovato nella villa.

a. h.

Un bimbo ucciso nel gioco dal fratellino di tre anni

Brescia, 24 febbraio.

Un bimbo di nove anni, Angelo Cambiano che risiede con la famiglia in via Solferino, è rimasto vittima di una tragica fatalità.

Angelo stava giocando in casa col fratellino di tre anni, allorché questi lo ha colpito alla testa con una piccola sbarra di ferro che il piccino aveva staccato da una poltrona-letto. I genitori, accorsi alle grida del figlioletto, lo hanno trasportato immediatamente all'ospedale, ma durante il viaggio il bimbo è spirato.

UNA OCCASIONE D'ORO! LA QUINDICINA DEL LINO

18 Febbraio 4 Marzo

Ancora per pochi giorni la Quindicina del Lino: *Approfittatene!* Troverete il fresco, morbido lino a vostra disposizione in vastissimi assortimenti in ogni negozio di tessili.

Ma attenzione...

Accertatevi che il tessuto da voi scelto porti i Marchi Nazionali della Commissione Tutela Lino, qui riprodotti. Essi garantiscono che il tessuto è veramente "puro lino" o veramente "misto lino".

Segni Propag. Collettiva Commissione Tutela Lino

* freschezza
* prestigio
* durata

...ecco il Lino

DA OGGI LA DITTA

IMPERMEABILI VIENNA

VIA GARIBALDI 20 - TORINO - TELEFONO 528.164

organizza una grandiosa vendita veramente eccezionale di tutti i suoi articoli a prezzi inverosimili.

COMPLETI UOMO	da L. 3.000 in più
GIACCHE UOMO	da L. 3.000 in più
CALZONI UOMO	da L. 1.000 in più
IMPERMEABILI DONNA	da L. 1.000 in più
IMPERMEABILI UOMO NAILON	da L. 1.000 in più

Approfittatene per i vostri acquisti - Ricordate:

CONFEZIONI VIENNA - VIA GARIBALDI 20 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/19856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoperando le artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi commessi in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche sole per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'inciso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 150 per decade,** *ed un deposito di* **lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a valore che non possano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.**

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatoria l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ABBIGLIAMENTI pronti eccentriche dispositivo taca. 10 a 120 taca. Marati, via Assia 20. Telefono 20-097. Esclusiva Piemonte Ditta Salemi. A12487

AZIENDA commerciale specializzata articolo fortemente richiesto tutta Italia cerca socio cogiere amministrazione dispongo capitale minimo 5 milioni. Joy, Mormino 9. Telefono 378-900. A13468

BURATTINI motorizzata grande per circhi diametro 60 cercasi. Telef. 885-717.

PINE lavoro cedesi Jumbo ottima rendimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2030 — Torino». A14342

FRESATRICE verticale n. 3 ottima funzionante, vendesi occasione. Affietta, via Valenzia 2. A16510

MOBILI in stile antichissima esposizione prezzi assoluta concorrenza prodotti locali: restauro, camicie, pigiama, pigiami, cassettiere fotografiche, lanterne oggetti paglia e canne malesi. Interessando contatti scrivere: Tak Shin Trading Company, P. O. Box 13473, Honekong. A14317

IMPORTANTE ditta grossista tessuti signora tipi esclusiva nazionale lancia settoria ottimi novità, contatto a dettaglianti tessili ricerca in conto deposito sui vendita, forti assortimenti, pagamento mensilità. Esigonsi referenze, garanzie. Casella 303 P, Sip, Milano.

IMPRESARIO costruttore cercasi per costruzione casa 50 camere. Tel. 619-770.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparis, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Gobernati, telefona re 22-742. 7

OCCASIONE cedesi arredamento negozio e cassaforte. Telefonare 391-267.

OCCASIONE cedesi attrezzatura articolo metallico semifinito miscelatore. Telefonare 742-895, A14211

OCCASIONE seminuova macchettatrice Mitsui mod MF 85/C kg. 350 vendesi. Telefonare ore pasti. A14776

OFFICINA attrezzata per piccoli stampi cerca lavoro. Telefonare 21-351.

RAFFINATRICE tricilindrica acciaio molino palle occasione acquistansi. Scrivere: Cassetta 1487 P. Sip. Genova.

2 Artigianato L. 90 p.p.

DECORAZIONI, pavimentazioni, lucidatrice cera-lucidatrice policristi, rivestimenti, restauri alloggi negozi. Telef. 53-711.

DECORIAMO appartamenti negozi scale ambienti verniciatura varie. Facilitazioni. Telefonare 624-035, ore pasti.

VERNICIATURA a fuoco e nitro, ruote Mirafiori, verchierbile lavori in serie. Telefonare 342-237. A13350

3 Società - Capitali - Cessioni Bilanci Azienda L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. FINCOTEX concede immediatamente prestiti su auto, motoscafi (anche ipotecati). Piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefonare 47-346.

A.A.A. A BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-15 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TEL. 47-346.

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati operai residenti Piemonte. Tasse modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 16. Telef. 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6. TEL. 683-301.

ABBIAMO centrale rivendita pane kg. 350 giornaliere, alloggio celibi. Pozzomo, Garibaldi 5. 1279

ABBIAMO centralissimo negozio articoli ceramica, lavoro garantito. Cedesi causa impegno. Pozzomo, Garibaldi 5. 1279

ABBIGLIAMENTO maschile, avviatissimo, centro carriera Milano, cedesi, liquidazioni, assistenza. Affare. Mirafiori, Milano 10. 8

AFFARE cedesi negozio alle reddito, manufatti maglieria, piazza Statuto. Telefonare 22-809. A12898

AFFARONE! cedesi avviatissima salumeria zona centrale, modernamente attrezzata. Telefonare 325-524. A13173

AFFARONE, ceda negozio calzature 2 grandi vetrine signolare, avviatissimo. Telefonare 873-426. A15930

AFFARONE. Latteria reparto macelleria, causa malattia cedesi L. 2.000.000. Telefonare 281-679. A14549

AFFARONE fitto seminuovo cedesi, Porta Nuova, avviatissimo negozio bigiotteria, vendendo quivi proprietario. Telefonare 683-737. A13126

ALBERGO centralissimo 115 camere, garage 50 vetture. Impegno 100.000.000 annue. Cede 125.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 100

ANTICA casa vinicola stabilimento propria fiorente esportazione buon nome Italia desidera potenziare organizzazione favorevole congiuntura cerca agenti ditte vini nazionali. Mercato Comune Europeo esamina possibili combinazioni persone interessate settore. Scrivere avvocato Giovanni Barbero, Canelli. A13605

CONCEDESI piccoli prestiti a privati con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2154 — Torino». A15392

CONFETTERIA, pasticceria con buvette centralissima, ideale anche commerciale, cedesi ristro commercio. Massaglia, Milano 10. 28

CREDITI RECUPERA STUDIO SPECIALIZZATO. PAGAMENTO SE ESITO POSITIVO. TELEFONARE 46-424.

ELETTRODOMESTICI elettricità esaurisce ghi avviatissimo, redditizio, ritiro commercio cedesi. Telefonare 857-221.

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale farmaceutici. Della Rocca 38. 300

GENOVA, ristorante avviato, tipico, centro città, agevolando pagamento cedesi. Telefonare Lavagna 38-31. 21805

GERENZA giornali contrattazione, sotto portici, concede cauzionando 500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 100

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi, Mercanti 16. Telefonare 40-879.

LATTERIE, pelletterie, bigiotterie posticini, qualunque ristoro, cedesi. Cavalleri, Saluzzo 21. 194

MALATTIA cedesi laboratorio filiazione articolo tutte lavorazioni buon andamento, adatto qualunque industria. Approfittate. Telefonare 772-192, pasti.

NEGOZIO fiori centralissimo cedo, cedesi gerenza, avviato. Telef. 885-514.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-15 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, finalonari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 508

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto, lima, Mercanti 18, telefono 40-370. 22

RILEVENEI rivendita pane con alloggio, minimo 120 kg. Specificare zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8143 — Torino». A14897

A basso prezzo impresa Kantalberta vende direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina 1-2-3 camere servizi, disponendo rata mensile lire 18.266. Visite in cantiere ore 14-18, tel. 786-526.

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere cucinino angolo termo nafta, mutuo, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Stuppo. Cantiere ore 15-17. Telefon. 683-765.

A 1.100.000 per camera vendo casa camere 34 recente costruzione moderna, reddito 7% netto. Massaglia, Filiberto Amedeo 13. 107

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Madoi 23.

ADATTO qualunque uso, vendesi piano mobilite sinistrato. Accetto mediatore. Maria Vittoria 26. A15373

AERONAUTICA vendonsi stabilimento nuovo mq. 1000, terreni 1000-3000. Telefonare 46-101. A14535

ALASSIO vendesi magazzino al mare. Rondelli, via Roma 28, Ventimiglia.

ALLOGGI bellissimi razionali, palazzo moderno, 1-2-3 camere, soggiorno, servizi, liberi, affittasi, vende Organizzazione Gabetti, tel. 276-643. Visite cantiere corso Grosseto 152 ore 14.30-17.

ALLOGGI esenti tasse, 2-3 vani, servizi, vendo 680.000 vano più mutuo. Telefonare 624-964. 149

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende, Via Santa Chiara 48. Mutuo, facilitazioni. Tel. 513-536.

ALLOGGI signorilissimi Santa Rita 1-2 camere tinello cucinino servizi vende 1.400.000 vano. Gabetti, XX Settembre 17. 100

ALLOGGI 3 camere cucina servizi vendonsi piazza Adriano 15 (Barianghieri). Telefonare 771-812. 1135

ALLOGGIO tre camere, cucina, servizi, ripostiglio, terrazzo, ascensore, terzo piano. Rimozzi 19 zona Francia, vendesi. Telefonare 364-556. A15816

APPARTAMENTI signorili nuovi reddito adeguato, vendonsi occupati. Tel. 70-181

APPARTAMENTO perfettissimo lussuosissimo, otto camere, tripli servizi, vendesi. Telefonare 511-400. A13573

AUTORIMESSA capienza 150 auto con ascensore locali industriali condizioni 63.000.000, reddito 8%, Autocrese, Umberto 45, telefono 527-420. 1911

AUTORIMESSA fronte strada, salone ultrasignorile altezzosissima. Vicinanze corso Duca Abruzzi. Blocco reddito, vendo 57.000.000. Gabetti, XX Settembre 17

BARDONECCHIA vendesi in villa alloggio modernamente ammobiliato, tre camere servizi terreno garage giardino. Telefonare 741-460 ore serali. A15466

CAPOLINEA 9 (Chiesa della Salute) vendo terreno angolare 110 camere. Telefonare 558-969, mattino. A16410

CASA in blocco 45 camere vendo impresa, cocon Prachiera angolo Arvier 7. Telefonare 778-217, 252-935. A14780

CASA, risalco, terreno zona Gassino vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7100 — Torino». A15605

CASA ultimata luglio, camera 24, posizione semicentrale, vende 45.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 100

CASA 11 camere più negozio panetteria, servizi, vicinanze tre linee tranviarie, alloggi signorili, reddito 72.000 mensili, vende 13.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 100

CASA 14 camere, alloggi una camera tinello cucinino, terme bagni ascensore vendiamo, 28.000.00, reddito 7,5%, Assicrese, Umberto 45, telefono 537-420.

CASA 54 camere, magazzino, affittasi, cedesi con mutuo. Telefonare 286-507.

CASETTE, villette, Torino dintorni, signorili, comodi, lussuosi, terreni vendonsi. Telefonare 388-837. 106

CENTRALI 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, ascensore. Telefonare pasti 883-894.

CENTRALISSIMI vendo privatamente muri due bei negozi magazzini separatamente alloggi, reddito 100.000 mensili, richiesta 15.000.000. Telefonare 22-744.

CENTRO S. Donato vendo muri magazzino industriale 160 mq. sopraelevabile 24.000.000. Telefonare 22-744. A13739

CHIVASSO, terreno fabbricabile mq. 2400 netti, zona nevralgica commerciale, tre fronti, vendesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 282 — Torino».

COLLEGNO acquista alloggio-casetta permutando integralmente con vendesi. Telefonare 80-191. A14307

COMPRO casetta con terreno collina torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7105 — Torino». A15836

COMPRO o affitto da privato camera tinello servizi, zone Francia, S. Paolo. Telefonare 552-823. A15587

CONTANTI vendo 3 soffitte, una libera, via S. Secondo. Telefonare 86-104.

CORSO Matteotti, adiacenze corso Re Umberto, vendonsi ultimi alloggi, nuova costruzione altamente signorili: 4-5 camere, doppi servizi, prossimi subito, adatti ad uffici importanti, prezzi convenienti. Simondini, fu Umberto 6. 1073

CONTANTI 50.000.000 acquisisce semicentrale basso fabbricato su strada, anche affittato, ad adiacenze, commercio o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7104 — Torino». A15833

CORSO Tassoni vendo signorile 2 camere, tinello, termosifone, ascensore. Telefonare 759-013. 24

DIRETTAMENTE acquisto terreno progetto approvato o in corso, camere 50-100 eventualmente casetta demolire. Bettagliare, scrivere: «Pubblicità Stampa 6185 — Torino». A16277

EREDE vende vicinanze Tocino terreno mq. 3850 entrostante casetta. Ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6150 — Torino». A12493

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni, su alloggi, case, terreni, massima discrezione. Telefonare 527-487.

FUORI Polirno vendesi casa otto camere, garage con ampio cortile, ottima posizione adiacente strada statale, luce, forza, acqua, costruzione solida recente, ingbietto, su cinque giornate di terreno. Telefonare 945-172. A15480

I.F.I.T., S. Quintino 3 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 783

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimodelena, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-598.

IN Roma vendesi intero fabbricato centralissimo unico vicinanze piazza S. Silvestro, Posta centrale, composto piano terra cinque piani attico, totale vani 100 area mq. 430, già albergo, adatto qualsiasi uso. Scrivere: Passaporto 5414675, Posta restante, Roma. 21805

INIZIO frazionamento vendo alloggi 2 camere, cucina, servizi. Telef. 359-417.

ISTITUTO scolastico cerca in affitto o acquisto 15-20 ampi vani; eventualmente esaminerebbe combinazione con impresa per locali in costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 294 — Torino» 55

LAGO Avigliana, occasione vendesi terreni sul lago con progetto approvato costruzione villette, metri 400 mare, 7.500.000 trattabili, Tignola, Casella 60.

LOCALE industriale mq. 448 vendo San Paolo. 12.500.000 libero. Tel. 389-417.

NEGOZIO centrale buon reddito vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 160 — Torino». 1336

NEGOZIO magazzino su strada zona centrale acquisterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2418 — Torino». A14482

NEGOZIO, reparto, via Nicola Fabrizi, affittasi, reddito 7%, vendesi Telefonare 742-952. A13562

NEGOZIO vicinanze corso Regina Margherita, reddito 600.000 annuo, locato ad importante commercio, casa nuova. Vende muri 7.500.000, mutuo. Gabetti, XX Settembre 17. 100

PIAZZA centrale proprietario vende ultimi alloggi signorili, due uffici, negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 162 — Torino». 1256

PINO, versante Chieri, vendo direttamente terreno panoramico, ogni comodità, per villa signorile. Telefonare 82-340.

PORTPLAST. Porta in resina rigida Mocchiatini, indeformabile, garantita, lavabile. Significa appartamento pulito, simpatico. Telefonare Drampaso 818-177.

PRIVATO acquisterebbe appartamento signorile 4 camere doppi servizi casa nuova zona Francia. Telefonare 95-430.

PRIVATO vende libero secondo piano inizio corso Francia: due camere cucinetta e dispense 4.300.000, esclusi intermediari. Telefonare 742-023. A16312

RIVOLI villetta 7 vani giardino 400 mq. abitabile subito vendesi 9 milioni trattabili. Telefonare 70-608. A15719

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, posti presso. Rossa, Sanremo. 21791

SE OCCASIONE ACQUISTO CONTANTI NEGOZIO ANCHE VETRINE, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2418 — TORINO». A14483

TERRENI Collegno, Cascine Vica, 3000-10.000 mq., vende Buzzi, Telef. 50-791.

TERRENI industriali, a piccoli grandi lotti, rete stradale, tutti servizi, vicinanze Pini prima di Settimo, prossima costruzione grandi stabilimenti, vende direttamente. Telef. 88-182 al mattino. 1181

TERRENI industriali vendo, buon investimento capitale Grugliasco, Telti Rivoli. Telefonare 273-571. 165

TERRENO barriera Milano adatto piccole industrie; depositi, corrieri, bella posizione. Telefonare 273-571. 165

TERRENO civile industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman, accedi strade, acqua, forza. Corso Grosseto confine Settimo Torinese, Torino, telef. 518-472, ore 9-12. 133

TERRENO fronte 50 metri stradale Francia privato vende. Telef. 796-975.

TERRENO industriale entro fuori dazio privato vende [illegible]. Telefonare 519-261.

TERRENO industriale mq. 3500 fronte corso vendo. Telefonare 761-813.

TERRENO industriale o residenziale 2000-3000 mq. acquisto se vera occasione, pagamento contanti. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7177 — Torino». A16021

TERRENO industriale vendesi mq. 3500 cinto interamente cavella adatto ogni lavorazione oppure società sportiva comodità urbane (Rossi, S. Mauro); altro mq. 16.500 Mirafiori. Tel. pasti 47-773.

TERRENO industriale zona Garbido, mq. 13.000 lottizzabile. Allacciamento luce, acqua. Fronte strada interna mt. 400. Vendo 1800 mq., trattabile. Gabetti, XX Settembre 17. 100

TERRENO pertinente camere novantacinque 56.000.000 (Boringhieri), non mediatori. Telefonare 741-823. A14846

TERRENO strada traforo Pino, 5000 mq. netti, esposizione mezzogiorno, fronte strada, vendo. Telef. 80-035.

TERRENO zona Rivoli mq. 4000 al mq. 1000 a [illegible]. Telefonare [illegible].

UFFICIO centrale, buon reddito, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 161 — Torino». 1356

VENDESI adiacenze corso Casale terreno pertinenze [illegible] mq. Telef. 990-088.

VENDESI alloggi Gran Madre quattro pel camere cucina doppi servizi. Esclusi intermediari. Telefonare 83-536. A15819

VENDESI alloggio camera cucina zona Cavella. Telefonare 31-616.

VENDESI blocco 5 alloggi reddito 7,80. Telefonare 779-217, 252-935. A14780

VENDESI tre lotti terreno contigui fronte strada doppia, progetti villini approvati immediata costruzione, 6.500.000 complessive. Telefonare [illegible] 132.

VENDO piano terreno con due alloggi camera cucina bagno, 2 camere cucina bagno, quota sopraelevazione, totale 4 milioni [illegible]. Telefonare 31-616.

VENDO 2 alloggetti uniti camera cucina gabinetti veranda cantina, zona Martinetto, scrivere: «Pubblicità Stampa 6140 — Torino». A14929

VENDONSI alloggi 2 camere tinello servizi con, senza terrazzo. Telefonare ore ufficio 45-001. A15803

VENDONSI bellissimi alloggi doppi e tripli servizi 4-7 camere. Corso Giovanni Agnelli 38-40. Telefonare 302-563.

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere. Corso Principe Eugenio 16 (piazza Statuto). Telefonare 181-739.

VENDONSI muri autorimessa ascensore 150, via Asuncion 7. Telefonare 306-408.

VENDONSI terreni collinari costruzione villa e appartamenti. Tel. 883-764.

VENDONSI tre negozi anche separati su corso, reddito 7,50 %. Telef. 774-230.

VILLA panoramica collina torinese vendonsi 2 alloggi signorili, anche separatamente, mutuo. Telefonare 681-356.

VILLA Reaglie, 4 camere cucina garage, costruzione recente, comoda pullman, vendo. Telefonare 80-035. 1083

(Continua a pag. 16)

AVVISO D'ASTA

In ottemperanza di provvedimento del Tribunale di Bari in data 21 febbraio 1961 il notaio sottoscritto procederà il giorno 29 aprile 1961, alle ore 10, con la continuazione, nei locali adibiti ad ufficio dello stabilimento «Ing. Franco Baldini», Modugno (Bari) via Cesare Battisti n. 58 (sulla Nazionale **Modugno Bitetto**), alla vendita ai pubblici incanti del seguente complesso industriale: «Ferriera ed Acciaieria con macchinari di varie genere per l'industria siderurgica, forni, laminatoi, trasformatori elettrici; comprendente due grandi capannoni in ferro, cabine di trasformazioni, officina, locali ufficio e portineria, con annesso suolo in zona industriale; il tutto per mq. 120 mila circa con muro di cinta e raccordo ferroviario in opera ma non allacciato». Prezzo base ulteriormente ridotto L. 183.000.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000. Deposito prima dell'incanto di 1/10 del prezzo base a titolo di cauzione, oltre le spese: pagamento del prezzo nel termine di tre mesi dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi al notaio Ersilio Caggianelli, Modugno, piazza Sedile 29, oppure al curatore dell'eredità dell'ing. Franco Baldini: avvocato Arcangelo Majone, Bari, via Carducci 5, tel. 11-704.

Il notaio delegato
Avv. Ersilio Caggianelli

la PAN AMERICAN annuncia la ripresa immediata dei normali orari di volo

È stato risolto lo sciopero generale proclamato dai motoristi di bordo delle maggiori compagnie aeree statunitensi; ancora una volta, la Pan American può disporre di tutti i mezzi per offrirvi il suo caratteristico servizio impeccabile, passeggeri e merci, per tutti i 6 continenti.
Le prenotazioni in corso saranno esattamente rispettate. Telefonate al vostro Agente di viaggio o alla Pan American per ogni prenotazione.
Siamo profondamente dispiaciuti per qualsiasi eventuale inconveniente che vi possa essere derivato da questa sospensione di servizi.
Vi ringraziamo per la vostra comprensione, e formuliamo l'augurio di potervi servire di nuovo.

PAN AMERICAN
Milano - Piazza Velasca, 5 - Tel. 877.241-2-3-4

PAN AMERICAN
La più esperta Compagnia aerea del mondo

ELETTROLAVAGGIO forte lavoro vendesi, via Cavalcabò 1. Tel. 433-955, Milano. 21668

FERRAMENTA, casalinghi, elettricità, lavori, caccia pesca, redditizio adiacenze Torino cedesi ottimo commercio. Telefonare 732-634. A14446

FINANZIAMENTI concedonsi ai impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione, Riservatezza assoluta. SVAI, via Andrea Doria 13, telefoni 531-613, 512-173. 1372

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TEL. 47-346.

MONTAGNA albergo 50 letti affittasi ad industria istituto colonia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4264 — Torino».

MOTIVI familiari urge cedere avviata merceria tessuti zona S. Paolo 1.500.000. Massaglia, Vittorio Amedeo 13. 107

NEGOZIO fiori freschi, avviamento 5 anni, clientela fissa, passaggio, reddito 300.000 mensili, vende conveniente Gabetti, Giulio Cesare 59. 100

PANETTERIA, alloggio, qi. 5.5, incasso 60.000, vendesi, oppure gerenza. Emilio, Bogino 10. 1277

PENSIONE centrale, redditizia, 12 camere cucina servizi, cedo. Crosetto, Bogino 10. 1277

PETTINATRICE cede causa salute avviatissimo negozio con alloggio importante corso. Telefonare 855-963. A16208

PRIVATAMENTE [illegible] bellissima salumeria S. Rita, oppure gerenza. Telefonare 383-783. A15645

PROPRIETARIO affitta vasto avviato panificio forno meccanizzato nuovi. Scrivere: Rapallo, Bordighera. 21804

SPOSI rileverebbero rivendita panetteria, pagamento contanti. Gibetta, Portici Barbaroux 4. 1362

1.500.000 cartoleria fabbricazione coralici passepartout, avviamento trentennale. Via Calandra 3, cortile. A15953

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Moncalieri vendo terreno semicentrale, piccoli grandi lotti. Tel. 534-864. 548

A vera occasione vendo alloggetti nuovi, [illegible] tinello servizi, buon reddito, barriera Milano, Telefonare 273-871.

ACQUISTEREI alloggetto una, due camere, tinello, cucinino, comforts. Telefonare 553-975. 307

ACQUISTO alloggio soleggiato 3 camere, recente costruzione, zona Crimea, Grandi Madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4278 — Torino». A13196

ACQUISTO casetta [illegible] terreno Torinese, dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 290 — Torino». 106

ACQUISTO terreno adatto costruzione 50 camere, centrale, semicentrale, pago contanti. Balma, Sacchi 34. 1247

AGATTE studio vendo permuto via Garibaldi alloggio mq. 170. Telef. 761-842.

CAMBIO Mutteotti, adiacenze corso Re Umberto, vendonsi ultimi alloggi, nuova costruzione altamente signorili: 4-5 camere, doppi servizi, pronti subito, adatti ad uffici importanti, prezzi convenienti. Simondini, fu Umberto 6. 1073

CONTANTI 50.000.000 acquisisce semicentrale basso fabbricato su strada, anche affittato, ad adiacenze, commercio o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7104 — Torino». A15833

CORSO Tassoni vendo signorile 2 camere, tinello, termosifone, ascensore. Telefonare 759-013. 24

DIRETTAMENTE acquisto terreno progetto approvato o in corso, camere 50-100 eventualmente casetta demolire. Bettagliare, scrivere: «Pubblicità Stampa 6185 — Torino». A16277

EREDE vende vicinanze Tocino terreno mq. 3850 entrostante casetta. Ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6150 — Torino». A12493

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni, su alloggi, case, terreni, massima discrezione. Telefonare 527-487.

FUORI Polirno vendesi casa otto camere, garage con ampio cortile, ottima posizione adiacente strada statale, luce, forza, acqua, costruzione solida recente, ingbietto, su cinque giornate di terreno. Telefonare 945-172. A15480

I.F.I.T., S. Quintino 3 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 783

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimodelena, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-598.

IN Roma vendesi intero fabbricato centralissimo unico vicinanze piazza S. Silvestro, Posta centrale, composto piano terra cinque piani attico, totale vani 100 area mq. 430, già albergo, adatto qualsiasi uso. Scrivere: Passaporto 5414675, Posta restante, Roma. 21805

INIZIO frazionamento vendo alloggi 2 camere, cucina, servizi. Telef. 359-417.

ISTITUTO scolastico cerca in affitto o acquisto 15-20 ampi vani; eventualmente esaminerebbe combinazione con impresa per locali in costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 294 — Torino» 55

LAGO Avigliana, occasione vendesi terreni sul lago con progetto approvato costruzione villette, metri 400 mare, 7.500.000 trattabili, Tignola, Casella 60.

LOCALE industriale mq. 448 vendo San Paolo. 12.500.000 libero. Tel. 389-417.

NEGOZIO centrale buon reddito vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 160 — Torino». 1336

NEGOZIO magazzino su strada zona centrale acquisterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2418 — Torino». A14482

NEGOZIO, reparto, via Nicola Fabrizi, affittasi, reddito 7%, vendesi Telefonare 742-952. A13562

NEGOZIO vicinanze corso Regina Margherita, reddito 600.000 annuo, locato ad importante commercio, casa nuova. Vende muri 7.500.000, mutuo. Gabetti, XX Settembre 17. 100

PIAZZA centrale proprietario vende ultimi alloggi signorili, due uffici, negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 162 — Torino». 1256

PINO, versante Chieri, vendo direttamente terreno panoramico, ogni comodità, per villa signorile. Telefonare 82-340.

PORTPLAST. Porta in resina rigida Mocchiatini, indeformabile, garantita, lavabile. Significa appartamento pulito, simpatico. Telefonare Drampaso 818-177.

PRIVATO acquisterebbe appartamento signorile 4 camere doppi servizi casa nuova zona Francia. Telefonare 95-430.

PRIVATO vende libero secondo piano inizio corso Francia: due camere cucinetta e dispense 4.300.000, esclusi intermediari. Telefonare 742-023. A16312

RIVOLI villetta 7 vani giardino 400 mq. abitabile subito vendesi 9 milioni trattabili. Telefonare 70-608. A15719

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, posti presso. Rossa, Sanremo. 21791

SE OCCASIONE ACQUISTO CONTANTI NEGOZIO ANCHE VETRINE, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2418 — TORINO». A14483

TERRENI Collegno, Cascine Vica, 3000-10.000 mq., vende Buzzi, Telef. 50-791.

TERRENI industriali, a piccoli grandi lotti, rete stradale, tutti servizi, vicinanze Pini prima di Settimo, prossima costruzione grandi stabilimenti, vende direttamente. Telef. 88-182 al mattino. 1181

TERRENI industriali vendo, buon investimento capitale Grugliasco, Telti Rivoli. Telefonare 273-571. 165

TERRENO barriera Milano adatto piccole industrie; depositi, corrieri, bella posizione. Telefonare 273-571. 165

TERRENO civile industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman, accedi strade, acqua, forza. Corso Grosseto confine Settimo Torinese, Torino, telef. 518-472, ore 9-12. 133

TERRENO fronte 50 metri stradale Francia privato vende. Telef. 796-975.

TERRENO industriale entro fuori dazio privato vende [illegible]. Telefonare 519-261.

TERRENO industriale mq. 3500 fronte corso vendo. Telefonare 761-813.

TERRENO industriale o residenziale 2000-3000 mq. acquisto se vera occasione, pagamento contanti. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7177 — Torino». A16021

TERRENO industriale vendesi mq. 3500 cinto interamente cavella adatto ogni lavorazione oppure società sportiva comodità urbane (Rossi, S. Mauro); altro mq. 16.500 Mirafiori. Tel. pasti 47-773.

TERRENO industriale zona Garbido, mq. 13.000 lottizzabile. Allacciamento luce, acqua. Fronte strada interna mt. 400. Vendo 1800 mq., trattabile. Gabetti, XX Settembre 17. 100

TERRENO pertinente camere novantacinque 56.000.000 (Boringhieri), non mediatori. Telefonare 741-823. A14846

TERRENO strada traforo Pino, 5000 mq. netti, esposizione mezzogiorno, fronte strada, vendo. Telef. 80-035.

TERRENO zona Rivoli mq. 4000 al mq. 1000 a [illegible]. Telefonare [illegible].

UFFICIO centrale, buon reddito, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 161 — Torino». 1356

VENDESI adiacenze corso Casale terreno pertinenze [illegible] mq. Telef. 990-088.

VENDESI alloggi Gran Madre quattro pel camere cucina doppi servizi. Esclusi intermediari. Telefonare 83-536. A15819

VENDESI alloggio camera cucina zona Cavella. Telefonare 31-616.

VENDESI blocco 5 alloggi reddito 7,80. Telefonare 779-217, 252-935. A14780

VENDESI tre lotti terreno contigui fronte strada doppia, progetti villini approvati immediata costruzione, 6.500.000 complessive. Telefonare [illegible] 132.

VENDO piano terreno con due alloggi camera cucina bagno, 2 camere cucina bagno, quota sopraelevazione, totale 4 milioni [illegible]. Telefonare 31-616.

VENDO 2 alloggetti uniti camera cucina gabinetti veranda cantina, zona Martinetto, scrivere: «Pubblicità Stampa 6140 — Torino». A14929

VENDONSI alloggi 2 camere tinello servizi con, senza terrazzo. Telefonare ore ufficio 45-001. A15803

VENDONSI bellissimi alloggi doppi e tripli servizi 4-7 camere. Corso Giovanni Agnelli 38-40. Telefonare 302-563.

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere. Corso Principe Eugenio 16 (piazza Statuto). Telefonare 181-739.

VENDONSI muri autorimessa ascensore 150, via Asuncion 7. Telefonare 306-408.

VENDONSI terreni collinari costruzione villa e appartamenti. Tel. 883-764.

VENDONSI tre negozi anche separati su corso, reddito 7,50 %. Telef. 774-230.

VILLA panoramica collina torinese vendonsi 2 alloggi signorili, anche separatamente, mutuo. Telefonare 681-356.

VILLA Reaglie, 4 camere cucina garage, costruzione recente, comoda pullman, vendo. Telefonare 80-035. 1083

(Continua a pag. 16)

sensazionale novità:
TELEVATOR ATLANTIC
L'unico televisore con schermo che appare e scompare a comando.
Basta premere un tasto..... ed ecco apparire lo schermo; superbo in

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi la punzonatura, domani il via con la Torino-Genova

Primo grande confronto tra gli assi nel Giro ciclistico della Sardegna

Van Looy, Anquetil, Bahamontes, Baldini, Defilippis e Nencini tra gli iscritti - Torriani ieri a Torino per definire la tappa del Giro d'Italia - Una polemica risposta dei professionisti alla lettera del presidente dell'Uvi Rodoni

A Torino s'accentra per qualche giorno l'interesse del ciclismo internazionale. Oggi, a Torino-Esposizioni, dalle 14 alle 16,30 settantotto ciclisti sfileranno davanti ai tavoli dei commissari per la punzonatura del Giro di Sardegna. Qualche ora più tardi, alle 18, il sindaco avv. Peyron riceverà in Comune l'on. Corrias, presidente della Regione sarda, altre autorità, e gli organizzatori. Gli atleti si ritroveranno insieme domani alle 9, in piazza Castello; alle 10 ed un quarto la loro carovana allegra di cento colori, preceduta dalle bandiere delle 82 provincie italiane e da una fanfara di bersaglieri, muoverà per via Roma, corso Vittorio, corso Cairoli, corso Casale fino a raggiungere piazza Gustavo Modena. Qualche discorso, breve e beneaugurante, il saluto da parte sarda ai torinesi, nel quadro vasto delle celebrazioni per l'unità d'Italia, un ultimo frettoloso appello, poi, alle 10,50 verrà abbassata la bandierina del via, la colonna si metterà in marcia verso il primo traguardo, il traguardo di Genova.

Sei tappe, sei giorni di gara — 968 chilometri complessivi — senza un attimo di sosta e con un intermezzo notturno via mare. La prima tappa — dicevamo — va da Torino a Genova ed ha in programma, sui suoi 183 chilometri, la salita al Piani di Creto, non molto dura, ma vicina all'arrivo. Corridori e seguito, conclusa la fatica iniziale, dirotteranno verso il porto e si imbarcheranno su una nave, che lascerà la costa ligure verso le diciannove per approdare a Porto Torres il mattino dopo, intorno alle 8. Circa due ore di sosta permetteranno una pacifica distensione a quegli atleti che eventualmente poco avessero gradito la traversata, quindi la seconda tappa, Porto Torres-Tempio Pausania, metterà i concorrenti di fronte ad una specie di prova della verità: se la distanza è breve, 101 chilometri soltanto, l'arrivo si trova alla sommità di una rampa, che ha l'evidente incarico di operare una selezione tra uomini già in forma e uomini invece ancora a corto di allenamento.

Andante-mosso, vale a dire saliscendi continui sui 206 chilometri della terza tappa, la Sassari - Oristano, quindi, il giorno seguente, una sfaticata in piena regola: i 110 chilometri della Oristano-Nuoro, salgono prima a quota 551 di Macomer, scendono verso la piana, s'impennano di nuovo puntando al traguardo. E la fatica del tracciato aspro e duro si ripeterà da Nuoro a Sassari, per 147 chilometri a mozzafiato, senza misericordia per chi non abbia fisico e morale perfettamente a posto. Quella sera — la sera di giovedì 2 marzo — la classifica avrà probabilmente il volto definitivo, la Sassari-Cagliari conclusiva (225 chilometri) non dovrebbe venir più a cambiare le carte in tavola.

L'elenco degli iscritti è ricco di nomi famosi e non pare debbano registrarsi grosse defezioni dell'ultima ora (ieri solo Baimamion, indisposto, ha dato forfait e lo ha sostituito Maggioni). Non tutti questi atleti famosi ardono dal desiderio di gettarsi nella lotta a corpo morto, ed è logico, visto che siamo alle competizioni d'apertura. Ma alcuni ve ne sono che, per diversi motivi, offrono discrete garanzie. Defilippis, Contarno e Van Looy, ad esempio, nonostante alcune dichiarazioni improntate ad un prudente pessimismo, già devono essere preparati a sufficienza per non sfigurare: e Baldini, Bahamontes e De Bruyne non dovrebbero voler iniziare la stagione della loro possibile riscossa con una sconfitta accettata in modo supinamente rassegnato; ed Anquetil e Nencini hanno da difendere una gloria che non ammette batoste; e Daems, Desmet, Pambianco, Coletto, Pizzoglio, Zamboni, Graczyk, De Roo, Stablinsky sono uomini adatti ai colpi di mano.

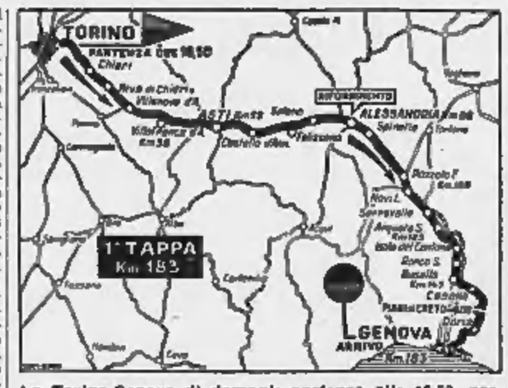
Esistono, insomma, le premesse per una bella corsa. Farebbe bene al ciclismo, una gara avvincente. La realtà del sano ed energico antagonismo sportivo verrebbe di slancio a prendere il sopravvento sui bistecci che si sono protratti per l'intero inverno e che ancora non sono finiti: l'accordo laborioso tra l'Uvi ed il settore professionistico è in pericolo, è scoppiato un delicato «caso Costa», la discussioni sfociano nell'alterco. Il grosso pubblico s'annoia e s'inquista.

A proposito di queste discussioni. Ieri Vincenzo Torriani capo dell'ufficio organizzazioni del Giro d'Italia è stato a Torino per un colloquio con i responsabili di Italia '61 e, dal momento che Torriani è anche il presidente del settore professionistico, l'intervista è stata d'obbligo. Torriani, uomo saggio, s'è tolto di tasca un comunicato tirato al ciclostile. Un comunicato breve ma efficace, il quale, avvalorato da una documentazione costituita dalla copia delle lettere scambiate fra le due presidenze, precisa che «l'atteggiamento dell'U.V.I. non si adegua alle norme concordate a Roma lo scorso 7 gennaio» e che «il presidente dell'U.V.I. malgrado le ripetute cordiali richieste, non ha mai voluto accettare un colloquio diretto».

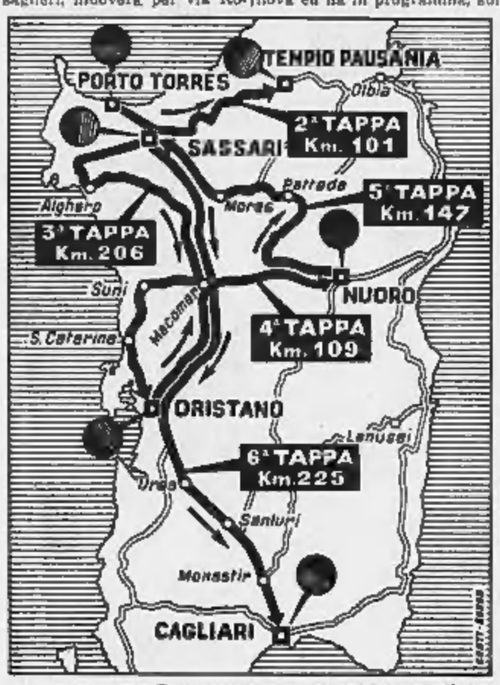
«Mi voglio augurare — conclude il comunicato a firma Torriani — che il senso di responsabilità possa prevalere su tutte le questioni sollecitate in una forma contraria alle affermazioni di democraticità che il presidente dell'U. V. I., anche vicepresidente del Coni, dovrebbe bandire rigorosamente in ogni manifestazione. Il Coni, infatti, a difesa delle sue posizioni, ha affermato, specie in questi ultimi tempi, che lo sport deve vivere nel rispetto dei fondamentali canoni della democrazia. Il professionismo ha rapporti chiaramente fissati con la U.V.I.: essi sono l'espressione di un atto concordato, laddove l'unilateralità non è ammissibile. In ogni modo il Consiglio del ciclismo professionistico è stato voluto dalla totalità delle sue forze, e, nel rispetto della legge, continuerà la sua opera di tutela e di potenziamento».

Per quanto riguarda infine il Giro d'Italia, Torriani si è mantenuto piuttosto riservato. «Per il Giro ci sono tre soluzioni ed io non ho ancora deciso. Una di queste soluzioni interessa Torino in modo particolare. Tra qualche giorno, sarò in grado di essere più preciso. Posso dire, per adesso una cosa sola. Che si tratterà di un Giro eccezionalmente bello». Con ogni probabilità, è lecito aggiungere, questo Giro 1961 prenderà l'avvio proprio dalla nostra città. Non solo, ma si prevede anche che Torino sia sede di una delle tappe risolutive.

Gigi Boccacini



La Torino-Genova di domani: partenza alle 10,50, passaggi da Asti alle 12,10, Alessandria 13,5, Arquata 13,55, Busalla 14,30, arrivo 15,30 circa. La punzonatura avrà luogo oggi dalle 13 alle 18,30 a Torino Esposizioni



Il percorso del Giro ciclistico di Sardegna, nell'isola

Sparse sul campo di calcio le ceneri di un tifoso di Glasgow

Glasgow, 24 febbraio.

La vedova e la figlia di un tifoso della squadra calcistica dei «Rangers» di Glasgow hanno sparso oggi le ceneri del loro congiunto, deceduto giorni or sono, sul terreno dello stadio «Ibrox» per adempiere alle ultime volontà dell'estinto.

Il presidente della società sportiva dei «Rangers», John F. Wilson, ha acconsentito all'inconsueta cerimonia funebre, ma ha dichiarato che non gli piacerebbe che tali gesti di ultima dedizione alla squadra del cuore si ripetessero spesso.

Assolto il calciatore che ferì l'arbitro al viso con il pallone

L'accusa: lesioni colpose per azione imprudente - Il pretore invece ha ritenuto che il giocatore è libero di tirare come crede, anche se gli è vicino il direttore di gara

(Nostro servizio particolare)

Cuorgnè, 24 febbraio.

Si è discusso in pretura un processo in tema di colpa sportiva che ha visto imputato un giocatore di calcio e parte lesa un arbitro. Per quanto ci consta, è il primo processo del genere in Italia e non vi sono precedenti in giurisprudenza. L'incidente accadde l'8 maggio 1960 a Locana, nel Canavese, nel corso di una partita di prima divisione tra la squadra locale e quella di Strambino. Il procedimento penale venne iniziato d'ufficio in seguito al rapporto dei carabinieri.

L'imputato, Giuseppe Carbonatto di 26 anni, ala sinistra del Locana, doveva rispondere oggi di lesioni gravi «per avere per colpa, e cioè per imprudenza, cagionato all'arbitro, colpendolo con una pallonata al viso, lesioni personali guarite in 100 giorni, con residuo indebolimento del senso della vista». Si trattava di decidere se un giocatore può essere condannato quando involontariamente nella condotta regolare del gioco arreca danno all'arbitro (o anche ai guardalinee). L'art. 590 del Codice penale dice che è punibile «chiunque arrechi ad altri per colpa una lesione personale». E l'art. 43 c. c. precisa che si ha colpa quando l'evento «si verifica per causa di negligenza o imprudenza o imperizia». Nel caso in esame la colpa era attribuita ad imprudenza, e durante il dibattito si è discusso se si poteva semmai parlare di imperizia.

Il giocatore imputato ha detto: «Si giocava da 15-20 minuti. Eravamo all'attacco e mi trovavo a tre quarti della'area avversaria. Ricevetti un pallone alto e lo colpii al volo per girarlo verso la porta. A quattro metri da me c'era l'arbitro e il pallone gli finì addosso. Io non volevo colpire lui».

L'arbitro Giuseppe Cosentino, 26 anni, dottore in legge, abitante a Torino in via Romagnosi 5, ha dichiarato: «Mi trovavo a tre metri circa dal Carbonatto nel suo fermo. Sicuramente mi aveva visto. Penso che avrebbe potuto evitarmi se, invece di calciare al volo, avesse stoppato. Di solito i giocatori quando hanno l'arbitro vicino stoppano». Ha riconosciuto che l'azione del Carbonatto non era fallosa secondo il regolamento».

Il pretore gli ha ricordato che il regolamento prescrive all'arbitro di non ostacolare l'azione del gioco.

«Scusi, non era lei in colpa trovandosi sulla traiettoria del pallone?».

Il regolamento non dice dove l'arbitro deve stare e non poteva prevedere dove l'ala tirasse il pallone. Aggiungo che semmai potevo supporre che non calciasse in porta perché si trovava a 40 metri».

Dall'interrogatorio dell'arbitro e dalla successiva discussione dei difensore avv. Ferraro si è chiarito che non era imprudente la condotta dell'ala sinistra del Locana, posto che la finalità del gioco è di tirare a rete nel modo che meglio riesce e nel momento ritenuto idoneo. Nel giocatore si ha una eccitazione emotiva che può essere frenata soltanto da una situazione di pericolo. Ma la vicinanza a tre quattro metri dell'arbitro è tale? Il Carbonatto voleva calciare in rete, sbagliò mira. Nessuna colpa per imprudenza.

Si potrebbe ravvisare l'imperizia? Non tutti i giocatori sono dei campioni: ci sono anche i meno bravi, hanno diritto di giocare anche le cosiddette schiappe. Però i campioni non sbagliano mai? Quanti passaggi sbagliati, quanti palloni calciati fuori rete, a lato o in alto. Ci sono fattori imponderabili che impediscono il controllo del pallone. La stessa foga, la stanchezza limitano le capacità dell'atleta. Neppure si può far colpa di imperizia perché il Carbonatto tirò in porta da 40 metri. Ognuno è libero di scegliere il punto che preferisce. Sono state segnate delle reti anche da quella distanza.

«Spiace — ha detto l'avv. Ferraro — che l'arbitro abbia avuto un danno grave e permanente, tuttavia quando egli scese in campo per dirigere la partita accettava tutti i rischi del gioco. Doveva prevedere che nella competizione poteva anche essere colpito. L'attività dell'arbitro è rischiosa e per questo è coperta da una assicurazione».

Il pretore dott. Codagnone, accogliendo la tesi della difesa e le richieste del P. M. avv. Morgando, ha assolto il giocatore perché il fatto non costituisce reato. Cancelliere d'udienza il dott. Pierri.

g. tr.

Cieco per aver fissato l'eclisse senza protezione

La vittima è un giovane delle campagne di Perugia - Appena cessato il fenomeno ha perso la vista

Perugia, 24 febbraio.

Gravi conseguenze ha avuto il recente eclisse solare su un colono di Collazzone. Il giovane Giacomo Bighi di 20 anni, la mattina del 15 febbraio, mentre si trovava al lavoro nei campi, imprudentemente fissò il cielo in direzione del sole per osservare il fenomeno senza, per altro, proteggersi la vista almeno con qualche vetro affumicato.

Cessato il fenomeno e abbassati gli occhi, il povero Bighi attese invano il ritorno della luce: purtroppo i suoi occhi, ormai offesi, non ci vedevano più. Egli si trova ora ricoverato presso il reparto oculistico del nostro policlinico, ov'è stato trattenuto in osservazione, nella speranza che i medici possano in qualche modo ridonargli la vista.

Condannata per uno schiaffo la presunta amica di Giuliano

Messina, 24 febbraio.

«Santuzza», la presunta amante del bandito Giuliano, è stata condannata in pretura a due mesi di reclusione con la condizionale per aver schiaffeggiato un suo corteggiatore, Nunzio Cacciola, il quale «avrebbe tentato di baciarla». La stessa pena è stata comminata al fratello di «Santuzza», — che in realtà si chiama Maddalena Lo Giudice — Carmelo. Al processo ha assistito anche Mariannina Giuliano, reduce dal suo viaggio a Roma.

Stando alle dichiarazioni di «Santuzza», il meccanico si sarebbe innamorato di lei, tanto da tentare di baciarla durante un viaggio in macchina da S. Teresa a Messina. In tale occasione la Del Giudice, validamente spalleggiata dal fratello, schiaffeggiò ed ingiuriò il suo intraprendente corteggiatore.

Il Cacciola intraprese azione legale nei confronti del Del Giudice per ottenere riparazione dell'offesa subita.

Corridore ciclista condannato per un mortale investimento

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 24 febbraio.

(c.) Accusato di omicidio colposo, è comparso oggi in Tribunale il corridore ciclista Battista Milesi di 28 anni, da Varbania, già detentore del record dei 100 chilometri per dilettanti e cugino del campione italiano dilettanti Bruno Milesi.

L'imputato, il pomeriggio del 14 aprile scorso, a bordo della sua «1100», nell'immettersi sulla statale al bivio di S. Bernardino veniva a collisione con il motociclista diciottenne Elio Moretti, cameriere, da Vanzone (Novara) che da Intra si dirigeva verso Pallanza. Ricoverato in gravi condizioni all'ospedale, il Moretti decedeva tre ore più tardi.

Il Tribunale, pur riconoscendo che la vittima procedeva a forte andatura, ha contestato al Milesi la responsabilità per l'incidente, essendosi questi immesso sulla statale senza osservare il diritto di precedenza altrui e l'ha condannato, col benefici della condizionale, a 8 mesi di reclusione e 6 mila lire di ammenda, infliggendogli pure la sospensione della patente per 8 mesi.

Ex-dirigenti di cooperativa a giudizio per furto ad Acqui

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 24 febbraio.

Filippo Ivaldi, di 48 anni, e Giuseppe Torrielli, di 56 anni, rispettivamente ex amministratore delegato ed ex presidente della Cooperativa Callea di Acqui Terme, sono stati rinviati a giudizio per furto ai danni della cooperativa stessa.

La «Cooperativa Acquese Liberi Lavoratori Edili ed Affini» venne costituita all'inizio del 1950 e funzionò regolarmente per una decina di anni. Nel dicembre dello scorso anno si diffusero in città le prime voci sul presunte irregolarità amministrative in seno alla cooperativa. Tali irregolarità vennero espressamente denunciate — con un esposto presentato al presidente del Tribunale — da tre soci della «Callea», Augusto Peace, Stefano Vassallo e Francesco Rainieri. Con l'esposto si accusavano l'Ivaldi e il Torrielli, che avevano tenuto le cariche sociali in seno alla cooperativa fino al 30 aprile 1960, di aver dato vita nel febbraio dello stesso anno ad una propria impresa edile — la «Incesa» — servendosi per i lavori eseguiti dall'impresa stessa di materiale e macchinari di proprietà della «Callea».

L'esposto diede origine ad un'istruttoria da parte dell'autorità giudiziaria e ad un'ispezione per conto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. L'ispezione si concluse con la constatazione che la cooperativa era in una cattiva situazione economica, che lavori presi in appalto dalla «Callea» erano dati in subappalto ad imprese private e che alcuni soci avevano dato vita ad imprese concorrenti.

L'ispettore ministeriale concludeva pertanto con la considerazione che il funzionamento del consiglio d'amministrazione della «Callea» non era conforme alle disposizioni del Codice Civile; pertanto, il 15 settembre 1960, venivano revocati dalla carica gli amministratori e i sindaci della società ed era nominato un commissario governativo, nella persona del dott. Aristide Vasone, per un periodo di sei mesi.

Compito del commissario, sanare la situazione dell'ente e individuare eventuali responsabilità a carico degli organi amministrativi e di controllo. Mentre tale azione viene continuata, si è conclusa l'istruttoria dell'autorità giudiziaria con il rinvio a giudizio per furto dell'Ivaldi e del Torrielli. Secondo il capo d'imputazione, i due si sono impossessati di materiale da costruzione e di macchine edili in danno della Callea, prelevandoli dai cantieri e dai magazzini della cooperativa. Il processo si svolgerà nel prossimo mese di marzo dinanzi al pretore di Acqui.

f. m.

Grossi massi sul binario del rapido Venezia-Milano

Brescia, 24 febbraio.

Il rapido Venezia-Milano, che transita da Brescia alle 22 senza soste, questa sera ha dovuto fermarsi per segnalare ai funzionari della polizia che, a poche centinaia di metri dalla stazione, il binario era ingombro di grosse pietre, che avevano fatto sobbalzare paurosamente il convoglio.

Il Catania arbitro della lotta tra Internazionale e Juventus

Sul difficile campo dei siciliani i campioni impegnati per restare nella scia dei rivali - I nerazzurri a Vicenza mentre il Milan gioca contro la Sampdoria - Il Torino per la salvezza contro l'Atalanta

La vittoria di Bologna ha rilanciato il Milan nella corsa allo scudetto. Dopo le due sconfitte consecutive di Vicenza e Catania l'undici rossonero pareva liquidato, oggi è di nuovo in ange. Strano campionato è questo in cui bastano due punti in meno o in più a mutare le sorti di una squadra. Ma il campionato del Milan è tutta un'avventura. Liedholm era ritenuto il registratore della difesa, l'uomo indispensabile per coordinare i rilanci; oggi è diventato nientemeno che mezz'ala di punta e le cose sembrano andare anche meglio di prima. Ma in questi casi è necessario saper aspettare. Una cosa intanto è da tener presente: la tattica non ha mai schemi fissi. Bisogna seguire la forma degli uomini, le condizioni generali della squadra e le caratteristiche dell'avversaria. Viani si attiene a questa traccia. Tuttavia la presenza del Milan nella lotta per lo scudetto può essere considerata per il momento solo un'occasione. Che possa durare non si può per ora dire. Le due grandi antagoniste restano Inter e Juventus. Bisogna detronizzare una delle due per farsi un posto.

Domani Inter e Juventus giocano in trasferta: la prima a Vicenza, la seconda a Catania. Non è necessario mettere in rilievo quanto sia più arduo il compito dei bianconeri. L'Inter dovrebbe vincere a Vicenza, che resta però sempre un campo ostico. Il Lanerossi è un undici di ritmo. Col ritmo batté il Milan che non è uno squadrone di grande andatura, ma l'Inter è sotto questo aspetto qualcosa di più del Milan, salvo che la sua velocità non sfoci la velocità degli altri, come ha dimostrato anche contro unità che sul piano tecnico non la valevano. C'è però sempre il grosso divario della classe fra le due squadre ed in questo divario al potrebbe stare comodamente la vittoria dei nerazzurri.

Di altro colloro la partita di Catania. Il grosso avvenimento è costituito dal ritorno di Boniperti. Sono sfumate tutte le chiacchiere che si facevano sulla sua assenza. Tutto è stato dato a posta come era da prevedere, i compagni non potevano non apprezzare il valore del loro capitano e da parte sua Boniperti avrà appreso che cosa vuole da lui la squadra. Catania è uno dei quattro campi ancora imbattuti, terreno di manovra di una squadra che sembra acquistare aggressività e energia non appena vi mette piede sopra. Domani vi mancheranno Sanfilippo e Calvanese e questa sembra proprio un'offerta della buona sorte alla Juventus che fortuna non ne ha avuta molta in questo campionato.

Ma non bisogna farne troppo conto, le squadre veloci ed aggressive rimaryinano ora le loro ferite, l'ambiente le riscalda, la classe dell'avversario eccita le loro combattività. Sono partite queste in cui c'è poco o nulla da rischiare, è meglio stare abbottonati, salvo il caso in cui si abbia tanta forza da stringere l'avversario contro la sua porta, come la Juventus ci dissero aveva fatto a Bari, dove ha lasciato una grande impressione.

Intanto il Milan, l'undici del grande ritorno, ospiterà la Sampdoria, una strana squadra, formidabile in casa, ma che in campo esterno è rimasta con l'unica vittoria conquistata contro il Torino nella prima giornata. Dovrebbero vincere i rossoneri che si trovano a quanto pare in un periodo di buona vena, sempre che Liedholm nel suo nuovo impiego di punta avanzata confermi la sua prestazione di Bologna e che Altafini ribadisca la sua rinascita come cannoniere. Senza dubbio, meno facile sarà la prova della Roma impegnata a Ferrara, ed è assai assai difficile che riesca a superarla.

Dopo questi incontri che riguardano la conquista del titolo, l'interesse si sposta verso il settore estremo, quello della retrocessione di cui fa parte, almeno per quanto riguarda la squadra ospitante, quello Spal-Roma a cui abbiamo or ora accennato. Il Napoli se non batterà domani sul proprio campo il Bologna potrà venirsi a trovare nei guai; Lazio-Udinese sarà la partita «o la va o la spacca»; Lecco-Bari è un'altra di quelle contese in cui solamente il risultato conta. Di enorme importanza per il Torino è l'urto con l'Atalanta che si è fatta forte quando ha riavuto Mackio. Per l'occasione la squadra granata potrà riprendere la sua miglior formazione con il ritorno di Ferrini. La debolezza del Torino è costituita da un attacco che è generalmente un grande produttore di gioco e un parsimonioso realizzatore. Il suo ritmo impegna l'avversario ma non lo stringe. Il problema che Santos avrà da tempo di risolvere è di portare la grande combattività della squadra su di un piano di maggior rendimento. La prova di domani è difficile, perché l'Atalanta è una squadra che ha già qualcosa di più delle caratteristiche di una squadra provinciale, cioè possiede un gioco di elevato risonare tecniche. Sarà una bella partita; più bella ancora per i torinesi se i granata riusciranno a vincerla.

Ettore Berra

Le partite di domani (inizio ore 15)

Serie A (21ª giornata)

Catania (25)-Juventus (28)	
Fiorentina (23)-Padova (19)	
Lanerossi (19)-Inter (32)	
Lazio (12)-Udinese (19)	
Lecco (13)-Bari (13)	
Milan (27)-Sampdoria (25)	
Napoli (18)-Bologna (19)	
Spal (15)-Roma (26)	
Torino (26)-Atalanta (19)	

Serie B (23ª giornata)

Alessandria (30)-Marzotto (13)	
Brescia (19)-Novara (24)	
Catanzaro (21)-Simmenthal (27)	
Genoa (20)-Prato (21)	
Oso Mantova (27)-Foggia (17)	
Palermo (26)-Reggiana (34)	
Parma (20)-Pro Patria (22)	
Sambenedettese (22)-Como (33)	
Triestina (21)-Verona (17)	
Venezia (33)-Messina (26)	

Serie C (girone A)

Biellese (26)-Cremonese (21)	
Botella (34)-Varese (19)	
Legnano (18)-Treviso (14)	
Modena (37)-Sanremese (19)	
Piacenza (18)-Casale (36)	
Pordenone (17)-Bolzano (22)	
Saronno (24)-Fanfulla (32)	
Savona (20)-Pro Vercelli (23)	
Spezia (33)-Mestrina (28)	

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Rinaldi batte Mack ai punti nella riunione romana di boxe

Cavicchi, ferito, abbandona all'8° round davanti a Whitehurst

Roma, 24 febbraio.

Il nome di Rinaldi ha costituito ancora una volta un notevole richiamo: alla riunione di boxe svoltasi questa sera al Palazzo dello Sport ed imperniata sui pugili di Anzio hanno presenziato infatti circa quindicimila spettatori.

Il pugile anziate è stato opposto al ventiseienne negro newyorkese Freddie Mack: un pugile dal fisico strambo — gambe lunghissime, tronco corto, cranio completamente rasato — e dalla boxe estrosa, a volte clownesca; un avversario dalle ineguagliabili doti di incassatore, instancabile, che ha imposto un ritmo velocissimo alle dieci riprese, reggendo molto meglio del campione italiano alla fatica. Rinaldi ha vinto ai punti, di misura ma meritatamente.

Tra Whitehurst e Cavicchi si è assistito ad un confronto deludente, interrotto dall'arbitro alla fine dell'ottava ripresa a causa di una ferita al sopracciglio riportata dall'italiano. La vittoria è andata all'americano fra i fischi degli spettatori, insoddisfatti per lo spettacolo: i due avversari, dopo un inizio promettente di Cavicchi, al erano infatti prodotti in azioni confuse.

I risultati: pesi leggeri: *Mario Vecchiatto (Udine, kg. 63) b. Franco Nenci (Livorno, kg. 63) ai p.;* pesi massimi: *Plinio Scarabellin (Venezia, kg. 88,500) b. José Peyro (Bruxelles, kg. 91,500) per k.o. tecnico al terzo round; Bert Whitehurst (Baltimora, kg. 88,500) b. Franco Cavicchi (Bologna, kg. 93) per intervento medico all'ottava round;* pesi mediomassimi: *Giulio Rinaldi (Anzio, kg. 80,800) b. Freddie Mack (New York, kg. 80,700) ai p.*

Gara di disciplina stradale

La Gara di disciplina stradale che nel 1960 ha riscosso un grande successo di partecipazione e di risultati nell'ambito dei veicoli industriali sarà estesa nel 1961 anche alle vetture, con un differente regolamento per queste ultime. Come noto, si tratta del Trofeo Ceat Aci, con numerosi premi per le varie categorie.

I posti per conducenti di vetture sono limitati solamente a 50.000.

La "33 ore„ di bocce ha inizio oggi a Torino

Alle ore 15 il primo turno di incontri - I francesi temono Carrera - Otto squadre in gara

Alle ore 15 di oggi prenderà il via sui campi di gioco coperti della Palestra Ponchia di via Orbetello, la seconda «33 ore» bocciofila torinese. La competizione si presenta quest'anno assai interessante sia per la formula piuttosto originale, che per l'indiscusso valore dei ventiquattro giocatori partecipanti, scelti fra i migliori d'Italia, Francia e Svizzera.

Di questi elementi, almeno una decina possono vantare una vittoria in un campionato del mondo, altri — è il caso di Umberto Granaglia, operaio della Fiat — addirittura tre. Altri ancora sono stati o sono tuttora campioni del loro paese.

Ieri sera sono giunti a Torino i giocatori svizzeri e francesi. Questi ultimi sono animati da propositi di rivincita: domenica scorsa infatti sono stati sconfitti ad Annecy per 12-5 da una squadra italiana formata da Carrera, Quirico, Barocco e Chiarale. Carrera, che in terra francese è molto conosciuto e conta numerosi sostenitori, ha stupito in questa occasione i nazionali di Francia, che lo giudicano come il giocatore più in forma che abbiano visto in quest'ultima stagione.

I transalpini sono quasi tutti operai; Verchère lavora al «dock» sul Rodano, come scaricatore addetto alla gru, ma tuttavia afferma che trova più faticoso giocare alle bocce, soprattutto in una competizione lunga e snervante come la «33 ore». Roche, è aggiustatore meccanico, ha trentasei anni, è sposato ed ha tre figli, di cui il maggiore, sedicenne, sembra intenzionato a seguire le orme paterne. Anche lui teme la durezza della gara e rimpiange di non aver in seguito molto tempo per riposarsi. Martedì mattina, infatti, tutti dovranno presentarsi puntualmente per riprendere il loro lavoro.

Le squadre in gara saranno distinte da una lettera, che ogni giocatore porterà ben visibile sul petto. Squadra A: Rimand, Verchère, Roche (Francia); B: Carret, Imbert, Rouffia (Francia); C: Pillonel, Foglia, Schneider (Svizzera); D: Granaglia, Maccacco, Bragaglia; E: Carrera, Motto, Quirico; F: Cuneo, Gaggero, Rivano; G: Camusso, Giulergia, Bauducco; H: Morelli, Barocco, Chianale.

Gli accoppiamenti del primo turno, che avrà inizio oggi alle ore 15, sono i seguenti: squadra A contro H, C contro F, E contro G e D contro E. Quest'ultima partita, fra le formazioni di Carrera e Granaglia, dovrebbe risultare fra le più avvincenti della manifestazione.

a. bar.

Nuova lama Gillette Blu-Extra

PACCHETTO DI 10 LAME L. 500
PACCHETTO DI 5 LAME L. 150

Sbalorditiva scoperta nel campo della rasatura

Fantastica!

"vi rade e non ve ne accorgete"

La nuova lama Gillette Blu-Extra è il risultato più sbalorditivo di questi ultimi 25 anni di progressi. Un nuovo sistema di fabbricazione, esclusivo, ha prodotto una lama che non ha eguale nel mondo.
Questa lama ha un taglio così dolce da consentire una rasatura "vellutata" come mai si era ottenuta fino ad oggi. Ogni mattina avrete la gioia di una rasatura senza confronti, qualunque sia la durezza della vostra barba, la delicatezza della vostra pelle e il sistema di radervi da voi usato in precedenza. Dovete provarla per crederci! Acquistatela subito! Costa 30 lire.

Avete mai provato a radervi con un fiore?

"Eppure è così" - dice chi ha provato la gioia di questa nuova rasatura. "Con le lame Gillette Blu-Extra vi sembrerà veramente che sia il petalo vellutato di un fiore che passa sul vostro viso e che vi rade alla perfezione".

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE!

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 9)

VILLA Val San Martino, bellissima, 7 vani, 2 garages, 1200 mq. terreno vendasi 14.000.000. Telef. 519-779. 129

VILLA zona villeggiatura 27 km. da Torino vendo. Telefonare 905-030.

VILLE, caselle precollinari, piccole graditi rende l'8%lo. Guicciardini 5, telefono 41-669. 183

VILLE perroll.nari signorili da 15 milioni a 40.000.000 vendo. Tel. 355-262.

ZONA Francia alloggi signorili, 3 camere, salone, tinello, servizi vendonsi. Facilitazioni pagamento. Studio Tecnico corso Francia 3. Telefono 511-645.

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 e 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520. 609

5 Domanda Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere cauzionando. Telef. 48-411.

A ferroviere abbisogna alloggetto 1-2 camere. Telefonare 688-735, 863-859

AFFITTEREI alloggio centrale sei-sette camere doppi servizi, comodità moderne libero subito od entro 30 giugno. Telefonare 551-068. A15513

AFFITTEREI alloggio due camere tinello servizi borgo San Paolo dintorni piazza Subalpina. Telefonare 886-954. A15761

AFFITTEREI alloggio libero entro luglio sei camere servizi tecnio necessario entro zona S. Quirico Sacchi sommelier Re Umberto. Telef. 47-915 ore pasti.

AFFITTEREI villetta moderna, indipendente giardino, garage, Torino, dintorni. Telefonare 793-127. A14919

AFFITTEREMMO o acquisteremmo locali piano strada o entro cortile o piano rialzato non assolutamente arredati uso. Attività silenziosa, molti 200 circa in piazza. Rivoli o immediate adiacenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6140 — Torino ». A13476

AFFITTO alloggio 2-3 camere servizi zona Valentino Cairoli Crimea precollina. Telefonare 695-844 A16206

AFFITTO oppure acquisto locale industriale mq. 300-400 circa con cortile adatto officina meccanica zona S. Paolo Francia Parella. Telef. 760-109. A14343

BANCARIO urge moran-apetle alloggio signorile 2 camere tinello zona Mercati Generali. Telefonare 601-171.

CERCASI affittare acquistare alloggio 2-3 camere servizi presso Piazza de Nanez. Telefonare 47-175. 15792

CERCASI alloggio signorile 2 camere servizi, cauzionare 6, zona Francia. Telefonare 663-250. A15382

CERCASI alloggio tre camere, zona Molinette, corso Dante. Telefono 677-765.

CERCASI centralissimo alloggio due tre camere servizi. Telef. 40-038. Referenziatissimi. A15408

CERCO alloggio due camere servizi zona San Paolo. Telefonare 758-402. A15585

CERCO camera servizi zona piazza Massaua. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4285 — Torino ». A14765

CERCO locale adatto autoriparazione. Telefonare 341-130. A14772

CERCO locale adatto officina piano terreno mq. 300-400 centrale. Tel. 47-488.

CERCO quattro vani e servizi preferibilmente zona Crocetta. Telefono 698-057.

CERCO terreno chiuso uso industria d'affittare mq 600, eventu mq. 400, zona barriera Milano, Regio Parco, Madonna Campagna. Telef. ore lavoro 20-043.

DOLLINA cerco villa ammobiliata confortevole primavera estate, scrivere: « Pubblicità Stampa 7076 — Torino ».

CONIUGI anziani referenziatissimi cercano alloggio 4 o 5 camere servizi, centrale, primi piani. Telefonare 82-761.

DISTINTA famiglia cerca affittare villetta periferica 6-7 vani zona silenziosa, comodità tram. Telefonare 554-374.

DUE persone cercano camera tinello servizi S. Paolo, Cenisia. Telef. 384-231.

FAMIGLIA piemontese cerca alloggio 3 camere e servizi barriera Milano. Telefonare 260-649. A15844

FAMIGLIA torinese tre persone affittereibe libero maggio giugno appartamento signorile cinque camere doppi tripli servizi, uno due box, preferibilmente panoramico ex cosso. Referenza prim'ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2423 — Torino ». A14612

ISTITUTO scolastico cerca in affitto o acquisto 15-20 ampi vani; eventualmente esamineresbe combinazione con impresa per locali in costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 253 — Torino ».

LAUREATO piemontese, solo, ottimo impiego cerca alloggetto casa signorile, possibilmente garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7121 — Torino ». A15335

LOCALI piano terreno uso magazzino luminosi 300 metri quadri circa cercansi, Telefonare 732-932. A14851

PENSIONATA sola referenziata cerca camera cucina rialzato 1° piano. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4267 — Torino ». A14773

PENSIONATA jornica cerca camera cucina zona S. Paolo. Telefonare 370-432.

PROFESSIONISTA cerca alloggio centrale cinque camere servizi. Telef. 653-712.

PROFESSORE bolzano cerca alloggio 5 camere cucina servizi balcone riscaldamento centrale comodità tram o bus, zona Cavoretto, Moncalieri, Val Salice. Telefonare 674-459. A13183

SIGNORINA buona impiega cerca affittare camera tinello. Telefonare 555-963.

SOFFITTA zona centrale cercasi scopo studio. Telefonare 757-585. A15857

SPOSI cercano luglio primi agosto alloggio tre camere servizi, possibilmente Crocetta, Valentino. Telefonare 41-112, 676-152. A14878

SPOSI pensionati affitterebbero alloggetto subito. Telefonare n. 292-159. A15997

SPOSI settentrionali cercano alloggetto in zona Monterosa. Telef. 277-381.

SPOSINI torinesi referenziati affitterebbero alloggetto aprile maggio possibilmente nuova costruzione. Barriera Milano. Telefonare 241-192. A15027

STATALE cerca camera servizi termo, Campidoglio, Porella S. Donato. Telefonare 766-631. A14910

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Lalgaglia affittasi alloggetto da marzo in poi. Telefonare 732-581.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arenaria 42. Telefono 48-439 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone Agenzia Cunha, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI locale 400 mq., primo aprile, Aeronautica Asterzan, Umberto 45. Telefono 527-420. 1311

AFFITTASI, zona precollinare in palazzina nuova costruzione, alloggio signorile-ino composto di 4 camere, salone, cucina, tripli servizi, garage, libero subito. Telefonare 671-075, ore 12-14.

ALLOGGETTI moderni 10-15.000 mensili affittasi, ad acquirenti mobilio nuovo. Telefonare 534-607. A15684

AMPIO negozio ... ...ell'ie libero subito affittasi corso Antonio 46 bis (fianco ferria Nazionale). Telefonare 48-686.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autolocali isolati, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 813-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI cura Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmiercle. Gei, telefono 21-004. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimo Torino provincia, personale specializzato, garanzia Telefonare 572-732, Cigolini.

CEDESI ufficio immobiliare modernissimo due locali più servizi zona centrale. Telefonare 512-360 (Torino). A15365

PORTA Nuova 5 camere cucina libere subito 17.000. Telefonare 655-755.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 13342

UNIONIMILA affittasi negozietto S. Paolo 42. Telefonare 21-468 ore ufficio.

8 Alb. e Star. Climat. L. 130 p.p.

A Pietra Ligure, Villino Modesto, soggiorno familiare, panoramico, riscaldamento L. 1000. Informazioni telefonare 251-934. A15846

ALBERGO Stellina, Laigueglia, nuova apertura marzo, maggio 1500 tutto compreso. 21804

GERIALE, Villa Jolanda direttamente mare. Marzo-maggio 1400 complessive. Telefono 70-068. A15452

RIMINI Miramare, Pensione Armonia, sul mare. Bassa stagione 1200, alta interpellateci. 21807

VISERBA Rimini, Villa Grandi, vicino mare, maggio giugno 900-1000 tutto compreso. 21807

VILLA Elvira, Cervo: Posizione soleggiata risanamento centinri cumulescenza cure soggiorno anche definitive. Telefonare (0183) 51-30. 572

7 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Quaglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, complementari, contabilità meccanizzata, inglese. 961

ALL'ISTITUTO Stenografico « Lima » perfetta preparazione impieghi: corsi stenografia, dattilografia, complementari, paghe-contributi, lingue, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefonare 50-354. 15

BERLITZ SCHOOL. VIA SANTA TERESA 5. TELEFONO 553-978: DAL 1° MARZO INIZIO CORSI ACCELERATI DIURNI INGLESE, TEDESCO, FRANCESE, SPAGNOLO PER SIGNORINE ALLIEVI.

IN breve tempo conseguirete ottimo diploma in dattilografia, stenografia, complementi serviranno subito ai corsi, con orario facilitato, presso Istituto Studium, « della Rocca 14, tel. 56-635.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI mobiliata possibilmente quarl piazza Vittorio. Telefonare 870-581.

AFFITTO ammobiliata esclusivamente a donna. Telefonare solo ore pasti 882-030.

AFFITTO magnifica ammobiliata centrale a signorina ottima moralità. Tel. 688-744

AMMOBILIATA Porta Nuova, vicinissima mezzo comfort, distinta, serietà. Telefonare 651-456. A16294

CAMERA ammobiliata a due letti centralissima 16.000 affittasi al 1° marzo. Telefonare 553-841. A14774

STATUTO ammobiliata affittasi uno due letti uso cucina indipendente. Telefonare 741-349. A14091

12 Domanda Impiego L. 50 p.p.

CAPO reparto confezionista con esperienza sistemi lavorazione industria meccanica stampaggio, offresi scopo migliorramento anche capo squadra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3445 — Torino ».

CAUZIONANDO 500.000 cerco impiego manageriale fiducia, pratissimo organizzazione commerciale nazionale estera, ricerche mercato, amministrazione, contabilità, cassa, corrispondenza francese, spagnolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3086 — Torino ». A15452

COMMERCIO abbasso stipendio pretesi contabilità corrispondenza trattative clienti fornitori esamina scopo miglioramento bene adeguate proposte diplomato ventisettenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2134 — Torino ». A14521

DIPLOMATA 23enne distinta compatibile secondo impiego occuperebbesi seria ditta. Telefonare 860-936. A15172

DIRETTORE albergo, assistito, lunga esperienza, conoscenza lingue, offresi anche mese o stagione estiva. Lungo pubblicità 18. Alassio. 21604

ELEMENTO pratica pluriennale spedizioni accuperebbesi ufficio trasporti seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2362 — Torino ». A14166

ESPERTO veramente qualificato rilevazione costi, programmazioni, analisi finanziarie, controlli amministrativi, finanziamenti bancari, 6 anni specifica pratica, 2 lingue, offresi a media azienda, preferibilmente elettro - metalmeccanica, ma non necessariamente tale. Referenze prim'ordine. Pubblicità Stampa 295 — Torino ». 21807

GEOMETRA quarantenne primo impiego urge lavoro. Telefonare 534-653.

IMPIEGATA trentenne esperienza settennale tutti lavori ufficio pratica paghe e contributi, coniugata, libera impegni tuttifori, scopo miglioramento cerca sistemazione richiesta terza categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3431 — Torino ».

INGEGNERE ELETTROTECNICO ESENTE, VASTA ESPERIENZA IMPIANTI, MACCHINE, MATERIALI ELETTRICI, ESPERTO COLLAUDI E MISURE, CONOSCENZA E PRATICA INGLESE, TEDESCO, FRANCESE, RUSSO, PRATICO TECNICHE ORGANIZZATIVE LAVORO E DIREZIONE PERSONALE CONSIDERERESBE SCOPO MIGLIORAMENTO PROPOSTE LIVELLO RESPONSABILITA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4314 — TORINO ». A14836

MEZZADETA' già commerciante impiegata comunque, offresi pomeriggio commessa ex-sarta, corrispondente. Mite pretese. Telefonare 552-035, ore pasti. a15825

PENSIONATA comunque sistemata offresi mezza giornata oppure ore libere. Telefonare 754-141. A15152

PERITO radiotecnico volenteroso offresi per attività ibernale propria specializzazione. Telefonare 294-374. A14093

PRATICA paghe contributi meras giornata uffresi, Scrivere: « Pubblicità Stampa 2432 — Torino ». A14517

QUADRILINGUE ragioniera 20enne capo servizio estero offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7106 — Torino ». A15837

SIGNORINA 25enne, pratica contabilità partita doppia, ruttibini esattoriali, paghe, corrispondenza, offresi seria ditta o professionista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7102 — Torino ». A15830

VENTUNENNE, veloce dattilografia, pratica lavori ufficio, paghe, contributi, cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6146 — Torino ». A14907

13 Offerta Impiego L. 110 p.p.

ABILI compolmetriste pratiche lavori ufficio assumonsi stabilmente. Telefonare 553-405. A16819

AMBOSESSI cercansi cantanti inizio concorso Stucchi Vaci, Macerata, via Carpione 11. A15849

APPRENDISTE ed impiegate, con nozioni paghe contributi, preferibilmente compomentriste, assumiamo. Telefonare 553-405. A14771

DATTILOGRAFA 16-18 anni anche primo impiego assumesi presso ditta zona Campidoglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2465 — Torino ». A16068

DIGIASSETTENNE bella calligrafia prima libri paga cercasi. Tel. 44-760.

ELETTRICITA' Impiantista ingegno artigiani elettrici, elettrodomestici, radio, cerca elemento 30-40enne profondo conoscitore campo, cui affidare direzione negozio stesso. Indicare referenze e posti occupati. Assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6178 — Torino ».

ESTETISTE: Professoressa bella elegante redditizia. Assumiamo perito corso perfezionamento. Arlem, Matteotti 31, telefono 538-688. 22651

GRANDE industria assume ottimo stipendio ragioniere pratica contabilità. Telefonare 20-151. A16528

IMPIEGATA abile cerca azienda zona cavalcavia corso Vercelli. Presentarsi pomeriggio Silgra, via Barberina 57.

IMPIEGATA 14-16enne cercasi da importante industria zona Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3137 — Torino ».

IMPORTANTE indu-tria dolciaria torinese cerca elemento giovane diplomato esperto di problemi industriali per ripetizione tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3119 — Torino ». A15504

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca elemento giovane diplomato esperto di manutenzione macchinario ed impianti elettrici ideali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3119 — Torino ».

IMPORTANTE società assume per ufficio direzione perfetta stenodattilografia. Scrivere: « Pubblicità stampa 6167 — Torino ». A14968

IMPORTANTE società ricerca abile contabile massimo dedicabilità, possibilmente pratica macchina contabile Underwood. Telefonare 511-996. A15468

OSTETRICA infermiera servizio interno clinica cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3094 — Torino ». A15483

PICCOLA ditta cerca giovane stenodattilo, primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2435 — Torino ».

RADIO. Negozio centrale cerca commesso e commessa veramente pratici, esperti vendita apparecchi radio, televisori. Presentarsi sig. pasti occupati, referenze, meloe. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6179 — Torino ».

SEDICI-18enne primo impiego, dattilografo, cercasi. Telef. ore ufficio 278-853.

SOCIETA' cerca contabile con lunga esperienza capace assumere responsabilità reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2427 — Torino » A14511

STENODATTILO sedicie pratica commerciale assumesi prontamente. Tel. 527 537.

STENODATTILO 16-17enne completo peccato, cercasi. Telefonare 520-861, ore ufficio. A15394

STENODATTILOGRAFA bella presenza massimo 18enne assumesi. Presentarsi ore 16-18 « Seven Provinces » via Alfieri 17. A15358

STENODATTILOGRAFA ottima, pratica contabilità e lavori ufficio, giovane, bella presenza assumerebbe società commerciale. Indicare pretese, capacità referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7139 — Torino ». A15025

STUDIO legale cerca abile dattilografa 16-17enne anche primo impiego. Telefonare 40-994. A14847

TIPOGRAFIA SPECIALIZZATA CERCA ELEMENTO DIRETTIVO. TEL. 371-018.

14 Domanda Lavoro L. 40 p.p.

ABILE commessa libera subito offresi. Telefonare 383-454. A15479

ABILE commessa stenotipista offresi. Telefonare 252-232. A14497

ABILISSIMO cuoco 25enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2417 — Torino ». A14481

AUTISTA con tutte le patente offresi anche subito. Telefonare 671-310.

AUTISTA patente K passaporto piemontese scapolo offresi ditta privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2450 — Torino».

AUTISTA 28enne 3a offresi subito ditta o privato qualunque lavoro. Vittorione, Re Umberto 40. A13460

AUTISTA 33enne patente B pratico città provincia offresi. Telefonare 879-318, dalle 13 alle 14. A14926

AUTOTRENISTA trentenne piemontese veramente capace conoscenza Torino provincia pratico ribaltabile, referenziatissimo, offresi. Telef. 20-162, ore 15-20.

CAMERIERE di sala studente in lingue occuperebbesi presso albergo. Telefonare 393-273. A15809

CINQUANTENNE conoscenza tedesco, francese, inglese, occuperebbesi anche come portiere. Telefonare 292-054.

CINQUANTOTTENNE pensionato pratico sorveglianza, pulizia pompieristiche, offresi qualsiasi lavoro diurno, notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2350 — Torino ». A12873

COMMESSA 21enne drogheria salumeria offresi subito. Telefonare 873-066, ore pasti. A15340

CONIUGI soli cercano portineria signorile, anche in costruzione. Tel. 304-037.

CONIUGI 25enni cercano portineria signorile, piccola azienda, mill preferite. Telefonare 424-376. A14911

CONIUGI 40enni offresi salariati, molto pratici bestiame, cignali, campi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2443 — Torino ». A15342

CONIUGI 60enni pratici giardino con referenze, liberi immediate, si offrono custodi villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2425 — Torino ». A14495

CUOCA e cameriera, lingue tedesco e inglese, offresi alberto, stagione al mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4295 — Torino ». A15194

CUOCO quarantacinquenne offresi ottimie ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6196 — Torino ». A16317

CUSTODIA stabilimento o casa privata offresi coniugi soli, eventuale polizia. Telefonare 380-160. A15822

DIODOTTENNE elettricista industriale cerca occupazione. Telefonare 241-393.

EX sorvegliante riformatorio giudiziario, torinese, quarantacinquenne, senza dimore, derivazione, fedeltà, occuperebbesi comunque, anche sorvegliante notturno. Telefonare 380-278. A15755

FATTORINO 21enne torinese, patente B, pratico città e Piemonte, referenziato, attualmente offresi. Telefonare 272-322, ore 11-16. A15462

GIOVANE domestico ventiquattrenne cerca qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2420 — Torino ». A14485

GIOVANE referenziato offresi domestico, lavori pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7092 — Torino ». A15771

LAVORANTE sarta provenientte atelier abile in misura, offresi, Tel. 774-109.

MURATORE provetto offresi libero subito. Telefonare 235-048. A14490

OFFRESI nubile cameriere domestica 21enne, bella presenza, volenterosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2443 — Torino ». A15340

OFFRESI donna tuttofare ore 8.30 alle 12.30. Telefonare 252-172. A13186

OFFRESI famiglia siciliana quattro adulti mezzadri, praticissimi campi, vigneti, stalla, liberi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2443 — Torino ».

OFFRESI istitutore referenziato, trentenne, ore 4 pomeridiane, zona S. Donato, Francia. Telefonare 776-972.

OFFRESI 17enne sguattera, aiutante cucina, aiutante commesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4331 — Torino ».

OFFRONSI coniugi ottimi, attualmente pollicultura anche in società, molto pratici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2442 — Torino ». A15344

ORE libere offresi pulizia giardini pubblici ville. Telefonare 673-676. A15852

OROLOGIAIO orefice offresi seria ditta. Telefonare 902-495, Ottaviano. A15176

PIEMONTESE referenziato offresi magazziniere uomo fiducia. Telef. 392-060.

PULIZIA ufficio donna ordinata esercizi offresi. Telefonare 380-160. A15822

REFERENZIATISSIMA presenza offresi guardarobiera oppure custodia bambini a giornata o altro lavoro dipendente Telefonare 558-375 ore 12-14, 19-20. A14437

SEDICENNE volenterosa offresi aggiunta-ta tornitore. Telefonare 795-402.

SPECIALIZZATO idraulico, manutenzione generale, primaria referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6130 — Torino ». A14873

TECNICO radio TV offresi ditta serie. Telefonare 666-642, ore serali. A15175

TRENTENNE bella presenza, patente B, offresi seria ditta, pratica vendite. Telefonare 280-467. A15408

TRENTENNE stampista attrezzista miglioramento ambientale ai economicamente occuperebbesi seria ditta. Telef. 387-978.

TRENTUNENNE patentato 11 grado assicurato 10.000.000 offresi ditta seria, referenziato. Telefonare 86-765, ore pasti.

TUTTOFARE occuperebbesi mezzo servizio. Rivolgersi custode, via S. Giulia 49.

VENTENNE militesente pratico guida «Ape offresi qualsiasi lavoro. Telef. 598-912.

VENTENNE volenterosa offresi operaia presso fabbriche o commessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6141 — Torino ».

VENTIDUENNE studente seria offresi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2438 — Torino ». A14521

VENTIQUENNE buona pratica città offresi mezza giornata fattorino magazziniere. Telefonare 329-116. A14464

VENTISETTENNE ex agente offresi mansioni fiducia, fattorino magazziniere con patente. Telefonare 691-879. A15355

VENTOTTENNE volenteroso offresi magazziniere tuttofare. Telef. 795-402.

VOLENTEROSO ventenne offresi sguattero, facchino d'albergo, fattorino, garagista, aiutante commesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4334 — Torino ».

15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

ABBISOGNAMI signorina studentato esa fissa, eventualmente aiuto commercio. Scrivere, Capello Carlo, Pinerolo Torinese. A14768

ABBISOGNAMI tuttofare fissa o giornata. Presentarsi pomeriggio Barelli, corso San Martino 7. A15240

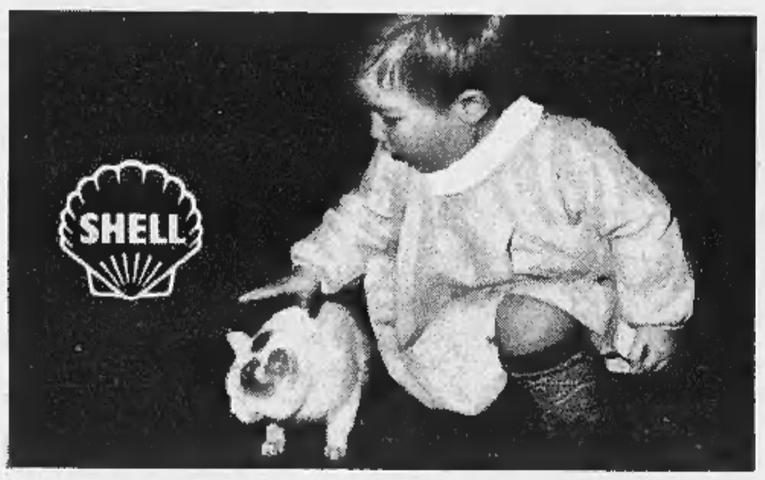
ABBISOGNAMI tuttofare fissa oppure giornata 8-18, «Bellini, 1, Boucheron 9.

AGENZIA Gruppo assume abile gestione riparazioni Vespa, Ape, San Massimo 47.

(Continua a pag. 18)

Un sentimento di sicurezza...

ecco ciò che vi dà in più la Shell



Un sentimento di sicurezza:
— nei prodotti Shell, che migliaia di tecnici perfezionano pensando alla vostra automobile...
— nel servizio Shell, che vi dà appuntamento su tutte le strade.

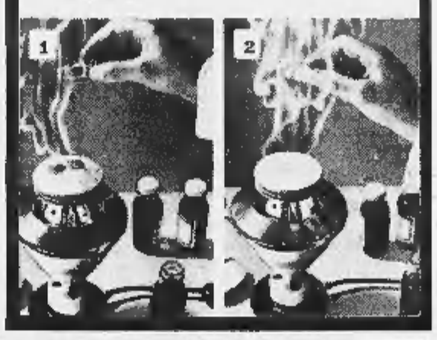
Sì, noi della Shell ci sentiamo ogni giorno al vostro fianco perché voi possiate viaggiare sempre sicuri e sereni.

Vogliamo bene alla nostra macchina!
...e per proteggerla e farla rendere di più,
usiamo prodotti sicuri... diamole il meglio...
diamole Shell X-100 Multigrade

Un motore pulito è un motore più potente.

1 - Gli oli normali lasciano depositi di combustione.

2 - Shell X-100 Multigrade non lascia depositi.



la macchina va meglio con

Shell X-100 Multigrade

VARA

VIA DEL CARMINE 28 telefono 0520707

RADIO-TELEVISORI-ELETTRODOMESTICI

FINO AD ESAURIMENTO
Offre
MAGNIFICHE FONOVALIGIE
DI GRAN MARCA

REGALANDO 5 dischi ultimi successi di SAN REMO

... un sorso di salute

nella vostra casa
amaro

18 al seltz, aperitivo

18 liscio, digestivo

18 caldo, tonico

ISOLABELLA

IMPRESA VENDE
NEGOZI GRANDIOSI mq. 750
MAGAZZINI INTERRATI mq. 450
UFFICI mq. 1000
DIVISIBILI IN PALAZZO SIGNORILE
Corso Principe Eugenio 8/10
Per informazioni telefonare al n. 761-484

Denti ben equilibrati si ottengono con l'uso di Orasiv. La super-polvere che facilita la masticazione e la pronuncia. Nelle farmacie.

ORASIV

anche al bar esigete
la vera camomilla
fatta come va fatta!

con i sacchetti filtro originali
purissima squisita selezionata

senza scarto, senza gambi, MONTANIA è di puro fiore tubolare di camomilla. Il suo gusto non è alterato dalla presenza di erbe estranee: per questo ha il delizioso sapore naturale della camomilla!

i barman sanno il loro mestiere!
voi chiedete **pura** camomilla
loro vi servono

MONTANIA

la camomilla fatta come va fatta

E' un eccellente prodotto della PILETTI S.p.A.

Gli operai in sciopero da molti giorni

Le retribuzioni Borsalino: 25-48 mila lire mensili

Secondo i sindacati le donne guadagnano 25 mila lire, gli uomini 35 mila - La direzione dice: le donne 35 mila, gli uomini 48 mila - Oggi un'assemblea

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, 24 febbraio.

L'agitazione delle maestranze della Borsalino, iniziata con uno sciopero dimostrativo l'8 febbraio, continua. Oggi i funzionari dell'ufficio provinciale del lavoro hanno compiuto ancora un tentativo presso la direzione dell'azienda per trovare un punto d'accordo, ma senza risultato. L'ultima speranza di una transazione amichevole è caduta: così hanno affermato i dirigenti sindacali che sono succeduti al tavolo degli oratori in un affollato comizio tenuto nella piazza Libertà dove hanno parlato il signor Franco Coscia segretario aggiunto della Cisl, Vittorio Belotti e Pietro Balbi della commissione interna e il segretario nazionale della federazione cappellai signor Ongarelli.

Lo sviluppo dell'agitazione è previsto con un programma preciso: domani, sabato, alle ore 15 in un'assemblea sarà deciso lo sciopero e oltranza e saranno invitate a scioperare, in segno di solidarietà e protesta, anche le maestranze di altre industrie alessandrine. Domenica mattina comizio e protesta in un locale di piazza della Libertà e, al termine, corteo al monumento ai Caduti sul lavoro per deporre una corona di fiori. Lunedì poi, se non interverranno fatti nuovi, lo sciopero ad oltranza e la sua estensione ad altre aziende dovrà dare la misura della solidarietà cittadina alle maestranze della «Borsalino».

Le battute polemiche fra sindacati e azienda, scambiate con manifesti e dichiarazioni, non hanno servito ad avvicinare i divergenti punti di vista. Lamentano i sindacati che il salario medio di una donna alla «Borsalino» sia di 25 mila lire mensili e quello di un uomo di 35 mila lire. Ribatte la direzione dell'azienda che la somma della retribuzioni (vi comprese tutte le erogazioni) ha raggiunto nel 1960 una media mensile lorda di lire 35 mila per le donne e di lire 48 mila per gli uomini, più gli assegni familiari.

Le cifre denunciate dai sindacati si riferiscono all'uscito «ristretto» di trentuno ore settimanali, mentre l'azienda si basa su una media annuale di retribuzioni «lorde» in cui sono comprese «tutte le erogazioni».

Ancora più confuso si fa il dialogo sul numero degli operai occupati e sul reddito dell'azienda. Sostengono i sindacati che negli ultimi dieci anni gli operai sono diminuiti da 1900 a 953; e che l'azienda ha quadruplicato il reddito passando da 38 milioni e 800 mila lire accertati nel 1952 ai 163 milioni del 1960. La «Borsalino» risponde che dal 1952 la produzione dei cappelli è diminuita del 31,4 per cento e il numero degli operai è diminuito del 32,9 per cento. Quanto agli utili, l'azienda giudica non omogenei i dati citati dai sindacati e ne prospetta altri affermando che l'importo complessivo dei ricavi è stato ripartito nell'ultimo esercizio per il 44 per cento al lavoro (salari, stipendi e contributi) e per il 2,04 al capitale come utile.

E' evidente che un dialogo impostato su basi così sfuggenti non può giungere a una conclusione. Del resto l'azienda dopo avere dichiarato che le due principali richieste degli operai urtano contro il contratto di lavoro che scadrà il 31 dicembre, le rigetta esplicitamente affermando: 1) che «la pretesa di assicurare un minimo di 40 ore settimanali di lavoro è assurda perchè nessuna industria può avere la certezza del volume di ordini dei clienti che assicurino la continuità del lavoro»; 2) che «la domanda di un premio di rendimento a favore di tutta la maestranza non trova giustificazione in quanto il rendimento trova già compenso nel cottimo diretto».

Il solo piccolissimo passo fatto dall'azienda verso le maestranze in agitazione è la proposta di erogare una somma «una tantum» a Pasqua, proposta respinta perchè giudicata troppo lontana dalle richieste. Gli argomenti sostenuti dalla «Borsalino» non hanno affatto convinto le maestranze che si aspettavano una maggiore comprensione e uno sforzo organizzativo da parte dell'azienda per appianare i contrasti sulla retribuzione e sull'orario minimo. Le reazioni sono state vivaci, lo sciopero si è rincrudito, alcuni manifesti sono stati strappati e gruppi di operai hanno protestato davanti alla fabbrica, fischiando i lavoratori — circa 280 contro 700 scioperanti — che non aderivano all'agitazione.

Per gli alessandrini, gente quieta, non passionale, questi episodi costituiscono una notevole prova di forza e caratterizzano la gravità della situazione. Lo stabilimento è vigilato dalla forza pubblica per misura cautelativa.

e. d.

Una riunione a Savona per la questione del porto

Savona, 24 febbraio.

(f.) Nella sede dell'Amministrazione provinciale si è svolta la riunione per l'esame dei problemi portuali di Savona e Vado in rapporto al piano regolatore; erano presenti i dirigenti degli enti interessati oltre i due progettisti, ingegneri Augusto Bianchi e Gian Antonio Farro, che hanno presentato una relazione.

E' stato approvato un ordine del giorno col quale i convenuti, preso atto dell'azione svolta dai progettisti presso la commissione dei piani regolatori dei porti nazionali, riconoscono che essa corrisponde alle conclusioni espresse dagli enti savonesi interessati e confermano l'improrogabile necessità di una sollecita approvazione del progetto di aggiornamento del porto di Savona da parte dei competenti organi ministeriali.

Assicurato il finanziamento del ponte Verbania-Laveno

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 24 febbraio.

(a. c.) Si stringono i tempi per il ponte Verbania-Laveno. Contatti e colloqui sono avvenuti a Pallanza con la partecipazione di autorità locali e provinciali, nonchè di tecnici fra i quali l'ing. Cristoforis, in preparazione ad altro incontro tra i rappresentanti novaresi e varesini e membri del Comitato esecutivo riunito per il ponte sul Verbano.

Attorno alla realizzazione del ponte si sta lavorando intensamente in queste settimane; il progetto dovrebbe essere presentato tra mesi dall'ing. Guido Oberti, del Politecnico di Torino, e dai suoi collaboratori.

Restano naturalmente da superare alcuni ostacoli soprattutto in sede locale (non ultimo quello relativo al mancato introito del servizio traghetto degli automezzi da parte della gestione governativa «Navigazione Lago Maggiore»), oltrechè le ultime resistenze di quanti vedono nel ponte un'offesa alle bellezze naturali. Al punto cui sono giunte le cose è certo il finanziamento dell'opera già assicurato (almeno così si garantisce) il ponte sul Verbano dovrebbe più essere lontano dalla «posa della prima pietra».

Olivetti aumenta il capitale di miliardi lire

Ivrea, 24 febbraio.

Domani sabato si terranno a Ivrea l'assemblea generale ordinaria e l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della società «Olivetti». Le due assemblee saranno presiedute dal presidente dott. Giuseppe Pero.

All'o. d. g., oltre alle consuete relazioni, figura la proposta di aumento del capitale sociale da lire 25 miliardi a lire 40 miliardi, mediante emissione di 15 milioni di nuove azioni del valore nominale di lire mille.

Figura inoltre all'o. d. g. la proposta di emissione di un prestito obbligazionario per 10 miliardi di lire.

Concorso finanziario italiano a riforma monetaria jugoslava

Roma, 24 febbraio.

Presso la sede del ministero degli Affari Esteri, alla Farnesina, è stato oggi firmato un accordo tra l'Italia e la Jugoslavia, diretto a stabilire, nel quadro delle intese raggiunte a Parigi lo scorso dicembre tra il Fondo monetario internazionale (Fmi), gli Stati Uniti d'America e alcuni paesi dell'Europa occidentale, il concorso finanziario dell'Italia, che sarà di 22 miliardi di lire, alla riforma monetaria jugoslava.

Con l'Italia parteciperanno alle operazioni di finanziamento il Fondo monetario internazionale, gli Stati Uniti, la Germania, il Regno Unito, l'Olanda, la Svizzera, l'Austria e la Svezia.

Sinora la Jugoslavia ha raggiunto gli accordi con il Fondo monetario internazionale, gli Stati Uniti e l'Italia.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	23	24	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 60	81 60	—
» » con.	81 50	81 50	—
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	108 50	[illegible]	—
» » con.	108 40	108 40	—
Redim. 3½	99 —	99 —	—
» 3½ con.	98 90	98 90	—
Redim. 5%	102 20	103 40	+ 0,80
Ricost. con.	102 10	102 90	+ 0,40
Ricost. 3½	87 775	87 775	—
» con.	87 675	86 675	—
Ricost. 5%	100 70	100 60	— 0,10
» con.	100 60	100 50	— 0,10
Ed. F. 5%	99 50	99 50	—
5% Trieste	99 95	99 95	—
5% Tr. '52	99 40	99 40	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 30	102 37	+ 0,07
» » '63	102 60	102 55	— 0,05
» » '64	102 57	102 57	—
» » '65	103 10	102 95	— 0,15
» » '66	103 10	103 —	— 0,10
» » '68	103 15	103 02	— 0,13
» » '69	103 35	103 45	+ 0,10
BTS 5% '66	102 60	102 75	— 0,05
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI			
Fisac	—	—	—
Cotoni. Mer.	—	—	—
Borgosesia	—	19600	—
Vicosa	8400	8360	— 20
Viscosa priv.	7900	7475	— 25
Chatillon	—	—	—
FINANZ. ASSIC. FINANZ.			
Torino-Nord	—	—	—
Assic. Gen.	122900	121800	— 700
A. A. Torino	20350	22250	— 100
C. Ind. Ass.	3600	3650	+ 50
Sias	4095	4265	+ 170
Fonc. Medit.	—	—	—
Fonc. Meridi.	3932	3940	+ 8
Finm. Fin.	5475	—	—
Finelettrica	1935	1945	+ 10
La Centrale	20000	20350	+ 350
Invest	—	5250	—
Mediolanum	106280	105900	— 780
Kai	—	—	—
FF. Riella	—	—	—
MINERALI - RETRATTILI			
Talco Graf.	—	—	—
M. Amiata	7275	7475	+ 200
Montecatini	[illegible]	1785	— [illegible]
IMMOBILIARI			
Gio. (Napoli)	—	—	—
Ital. Edilizi	6150	—	—
Imm. Roma	1422	1469	— 3
[illegible]	—	—	—

	25	26	Variaz.
METALMECCANICI			
Fonderie	—	—	—
Dalmine	—	—	—
Ilva	905 —	902 —	— 3
Terni	795 —	790 —	— 5
Fiat priv.	1623	1618	— 5
Borgh.	2135	2123	— 12
Siam	—	—	—
Mercantile	—	—	—
Weming.	—	—	—
Nebiolo	1350	1335	— 15
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	—	—	—
Ansaldo	—	—	—
Fiat	3967	3960	— 7
Fiat priv.	2350	2340	— 10
Magneti M.	—	—	—
Olivetti priv.	(3500	(3490	— 10
ELETTRICI			
Ed. Elbar	—	—	—
Soth-Vald.	—	—	—
Pre	1595	1585	— 10
Unes	1398	1407	+ 9
Sava	—	3479	—
Sip	2544	2535	— 9
Meridionale	2610	2618	+ 8
Sade	2190	2185	— 5
Vizzola	—	—	—
ALIMENTARI			
Fiorio	—	—	—
Bigat	—	—	—
Vercelli-Unica	521 —	521 25	+ 1,25
Eridania	—	—	—
Rom. Zucch.	—	—	—
DIVERSI			
Fornaci R.	—	—	—
Elemit	—	—	—
Cartiera Ital.	5480	5500	+ 20
Cart. Burgo	32200	31900	— 300
Acqua Pia	1490	1490	—
Ipi	—	—	—
Pirelli	—	—	—
Cer. Pozzi	—	—	—
Acu. Cer.-G.	—	—	—
Rinascente	—	—	—
CHIMICI			
Saiga	2400	2380	— 20
Farmochi	—	1875	—
Schiapparelli	—	—	—
Mira Lanza	—	—	—
Saffa	9400	9360	— 40
Rumianca	2640	2635	— 5
Anic	4550	4497	— 53
Montecatini	4823	4800	— 23
Liquigas	660 —	650 50	+ 10,50
Polsiga	242 —	243 —	+ 1
Safferi	—	—	—

OBBLIGAZIONI

I.R.I.	5%	101 60	101 60	101 60	—	—
» (1950)	6	103 30	103 50	—	—	—
» ventl.	6	103 10	102 90	—	—	—
» (1956)	6	103 05	102 90	—	—	—
» (1958)	6	103 10	103 10	—	—	—
» (1974)	6	102 90	—	—	—	—
» Ediz.	5,50	150 —	—	—	—	—
» »	5,50	154 —	—	—	—	—
» Sider.	5,50	101 45	101 30	—	—	—
» Gial. '57	6	102 90	102 90	—	—	—
» STEV '58	6	146 50	146 80	—	—	—
» » 1959	5,50	101 25	101 35	—	—	—
Elter (IFI)	4½	97 —	97 —	—	—	—
Elter (IV)	5½	101 60	101 60	—	—	—
FF. SS.	5½	101 20	101 20	—	—	—
» 1953	5½	101 10	101 —	—	—	—
» 1955	5½	101 —	101 —	—	—	—
» 1959	5½	101 40	101 20	—	—	—
C.C.O.P.	6	103 40	103 30	—	—	—
S. Paolo	6	—	99 50	—	—	—
»	4	94 —	94 —	—	—	—
»	3½	84 50	84 50	—	—	—
»	3	98 50	98 50	—	—	—
» D. Pubbl.	6	94 20	98 20	—	—	—
Mediocred.	5	99 90	99 90	—	—	—
C.I.S. Sicilia	6	—	96 50	—	—	—
Cr. F. Sicilia	6	[illegible]	96 50	—	—	—
C.I.S. Napoli I	6	—	—	—	—	—
C.I.S. Napoli II	6	99 40	99 40	—	—	—
C.I.S. Napoli III	6	99 40	99 60	—	—	—
(ciq. vers.		103 90	103 90	—	—	—
» Edison '51	6	104 50	104 50	—	—	—
» Edison '55	6	103 —	103 —	—	—	—
» Edison '58	6	103 75	103 75	—	—	—
I.M.I. XI	5½	—	—	—	—	—
» XII	6	102 90	102 90	—	—	—
» XV 1°-2°-3°	6	102 90	102 70	—	—	—
» XVIII	6	103 15	103 —	—	—	—
» XIX	6	103 25	103 —	—	—	—
» XX	6	103 20	103 20	—	—	—
» XXI	6	103 75	103 75	—	—	—
Torino 1935	5	99 10	97 90	—	—	—
» 1937	5	98 60	—	—	—	—
» 1952	5	98 90	—	—	—	—
Fiat	6	103 40	102 20	—	—	—
Fiat	6	103 55	103 60	—	—	—
Fiat 1956	6	103 55	103 60	—	—	—
Fiat 1957	6	103 75	103 60	—	—	—
Fiat 1960	5,50	103	103 20	—	—	—
Pirelli	6	105 —	105 —	—	—	—
Olivetti 1948-49	7	109 —	109 50	—	—	—
» 1953	7	109 —	109 75	—	—	—
» 1955-75	7	109 —	109 75	—	—	—
Olivetti 1958	7	114 —	114 —	—	—	—
» 1959	6½	109 50	107 75	—	—	—
» Ind.	5,50	101 75	101 75	—	—	—
Cb. PP.	5	97 95	98 10	—	—	—
Magneti (1951	7	107 50	107 50	—	—	—
» 1959	7	107 —	107 —	—	—	—
» 1960	7	108 50	108 50	—	—	—
Eternit	7	109 50	109 50	—	—	—
Olivetti 1960	7	107 —	107 —	—	—	—
Viberti	7	107 —	107 —	—	—	—
» 1956	7	104 —	104 —	—	—	—
» 1957	7	105 —	105 —	—	—	—
» 1959	7	104 —	104 —	—	—	—
Cast-Gomma	7	109 —	109 —	—	—	—
Westinghouse	7	106 —	106 —	—	—	—
JADE	6	103 25	103 25	—	—	—
Fornara	7	105 50	105 50	—	—	—
Fornara 1956	7	107 —	107 —	—	—	—
Angelo Frua	6	105 —	105 —	—	—	—
Cartiere Fiat	7	106 50	106 50	—	—	—
Cartiere It. '56	7	107 40	107 60	—	—	—
Cartiere It. '58	7	108 80	108 80	—	—	—
Catini	6	103 50	103 50	—	—	—
Catini 1960	5,50	102 80	102 80	—	—	—
Segni Cattini	6	102 —	102 —	—	—	—
Marchesitrica	6	103 —	103 —	—	—	—
Visnova	6	102 70	102 70	—	—	—
Visnova 1957	6	130 —	150 —	—	—	—
Edipel	6	103 75	103 75	—	—	—
Tirso	6	103 50	103 50	—	—	—
Tirso	6	102 50	102 50	—	—	—
Ilca	6	103 —	—	—	—	—
Kosc	6	102 50	102 50	—	—	—
Kai Patrelle	6	103 —	103 —	—	—	—
» Petrolle '57	6	103 10	103 30	—	—	—
» Petrolle '58	6	103 20	103 20	—	—	—
» Spec. '58	6	104 —	104 —	—	—	—
» Kod	6	102 95	102 95	—	—	—
» Gala	6	103 40	103 40	—	—	—
Sip	6,50	100 75	100 75	—	—	—
Pilsiga	4,50	102 05	102 15	—	—	—
Immobiliare	5½	101 —	101 —	—	—	—
Immobilfer	6	103	103 —	—	—	—
Pirsusto	7	105 —	105 —	—	—	—
Cassa R.P.L.	5	97 70	97 65	—	—	—
Cd. PP.	5	97 10	97 10	—	—	—
Fergat	5	115 25	115 25	—	—	—
Landis 1959	5,50 %	98 85	99 —	—	—	—

Definite le nuove tabelle degli stipendi ai professori

Gli aumenti hanno subito ancora qualche maggiorazione - Andranno in vigore da ottobre

Roma, 24 febbraio.

Dopo lunghe trattative fra il Ministero e i rappresentanti sindacali degli insegnanti sono state rilocate le tabelle degli stipendi proposte dal governo nello scorso mese. Gli aumenti, che dovrebbero cominciare da ottobre, hanno subito ancora qualche maggiorazione. Ecco i nuovi stipendi mensili netti e quasi certamente definitivi (tra parentesi la misura dell'aumento rispetto alle vecchie retribuzioni).

Professori di ruolo A — Stipendio iniziale 86.100 (12.100), dopo due anni 88.000 (10.100), dopo nove anni 96.000 (10.000), dopo diciassette anni 112.600 (14.600), dopo diciannove anni 124.700 (16.600). I rispettivi coefficienti sui quali (moltiplicandoli per tremila) si calcola la retribuzione sono: 402; 450; 522; 580.

Professori di ruolo B - Iniziale 92.400 (6500), dopo due anni 86.400 (6100), dopo sei anni 88.000 (16.100), dopo diciassette anni 112.800 (14.600). I relativi coefficienti sono 260; 305; 402; 552.

Insegnanti tecnico pratici negli istituti tecnici — Iniziale 49.000 (3900), dopo due anni 57.500 (6500), dopo otto anni 66.400 (6100), dopo quindici anni 82.500 (16.100). I coefficienti: 220; 260; 300; 402.

Presidi — Per quelli di prima categoria lo stipendio iniziale è di 124.800 lire (16.600) e dopo sei anni passa a 140.400 (6100). Per quelli di seconda categoria: iniziale 112.600 (14 mila 600), dopo sei anni 124 mila 800 (16.600). Inoltre i presidi hanno un aumento variabile da 4 a 15 mila lire per l'indennità di direzione.

Una società canadese recupererà l'Andrea Doria

New York, 24 febbraio

Una società canadese ha acquistato da una compagnia americana i diritti al recupero del transatlantico italiano Andrea Doria. I lavori inizieranno nel prossimo giugno e costeranno un milione e 750 mila dollari, pari a oltre un miliardo di lire.

L'Andrea Doria, che era la nave più grande (29.000 tonn.) e veloce (oltre 25 nodi allora) della Marina italiana di linea, affondò il 26 luglio 1956, in seguito a collisione con la nave svedese Stockholm.

Il fatto suscitò lunghe e spesso spiacevoli polemiche sulle rispettive responsabilità dei due comandanti, e solo nel gennaio del 1957 si giunse ad un accordo fra la compagnia «Italia» e quella svedese per il risarcimento dei danni.

Nel febbraio del 1958 una compagnia americana di recuperi marittimi acquistò il relitto, che giace a circa 70 metri di profondità al largo dell'isola di Nantucket, e che oggi è stato ceduto per il recupero alla società canadese.

Convegno a Milano sui rapporti tra produttori e consumatori

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 24 febbraio

(g. m.) Stamane alle 10 nella Camera di Commercio di Milano s'è inaugurato il convegno di studi sulle relazioni tra produttori e consumatori, organizzato dall'Istituto per le pubbliche relazioni.

Il presidente della Camera di Commercio di Milano ha porto il saluto ai congressisti, dopo di che l'on. Tremelloni, presidente dell'Istituto per le pubbliche relazioni, ha tenuto il discorso inaugurale, sottolineando che sulle relazioni tra produttore e consumatore finalmente anche in Italia si comincia a parlare a buon diritto di un vuoto di conoscenza, che incomincia a preoccupare anche gli economisti.

Il nostro mercato, dopo essere stato per molti decenni dominato dal venditore, potrebbe diventare prevalentemente assoggettato alle esigenze del compratore: ciò pone alla produzione temi e problemi nuovi, di cui uno dei maggiori è proprio rappresentato dal perfezionamento del lungo ciclo di rapporti tra produttore e consumatore.

La previsioni del tempo

Sulle regioni adriatiche nuvolosità sparsa inizialmente anche intensa, che tenderà a dissolversi nel corso della giornata. Sulle Alpi inizialmente poco nuvolosa con nuvolosità in aumento e che tenderà, nel corso della giornata, ad interessare temporaneamente anche le regioni nord-occidentali. Nevicate locali lungo l'arco alpino. Banchi di nebbia o foschie in Val Padana lungo i fiumi e nelle valli. Temperatura stazionaria. Venti ovunque deboli variabili con rinforzi da Nord su Canale d'Otranto. Mari quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 24 febbraio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 3	+ 16	sereno foschia
BOLZANO	— 2	+ 14	poco nuvoloso foschia
GENOVA	+ 1	+ 13	sereno
MILANO	+ 0	+ 13	poco nuvoloso nebbia
TRIESTE	+ 5	+ 9	sereno foschia
VENEZIA	+ 1	+ 7	coperto nebbia
VERONA	+ 0	+ 12	poco nuvoloso nebbia
ANCONA	+ 5	+ 11	nuvoloso nebbia
FIRENZE	+ 0	+ 16	poco nuvoloso nebbia
L'AQUILA	— 1	+ 11	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 6	+ 13	sereno
PESCARA	+ 4	+ 13	poco nuvoloso nebbia
PISA	+ 2	+ 15	poco nuvoloso nebbia
ROMA	+ 1	+ 16	sereno nebbia
ALGHERO	+ 8	+ 17	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 7	+ 11	poco nuvoloso foschia
CAGLIARI	— 4	+ 9	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	— 7	+ 1	poco nuvoloso foschia
CATANIA	+ 9	+ 17	poco nuvoloso foschia
MESSINA	+ 12	+ 19	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 3	+ 11	poco nuvoloso
PALERMO	+ 8	+ 15	poco nuvoloso
[illegible]	+ 2	+ 11	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 6	+ 15	poco nuvoloso

QUOTE DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediterran.	105.500	Pirelli R.	8945
Cleo	14.850	Riva	2580
Centrale	20.290	Stet	4849
Invest	5550	Italgi	7520
Gestioni	3917	Generali	120.990
Sviluppo	3749	Ras	48.525
Fonsmare	699.75	Incendio	21.325
Finelettr.	1938	Assicur.	114.500
Fondiar	1603	An. Ass.	22.010
Breda	7170		
TRASPORTI			
N. Milano	4080	Venezia	5425
Meridi	[illegible]	Ausiliare	4300
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.750	Gavardo	7550
Val Tesino	250	Lanerossi	4570
Olcese	3010	Tibane	660
De Angeli	9460	Fisac	989
Guppini	15.800	Cascami	11.000
Linificio	1855	Bergam.	3650
Bonsasi	43.800	Chatillon	14.980
Redondi	70.000	Snia Visc.	8325
Toni	12.250	Pacchetti	1900
Cot. Mer.	1458	Sondi	395
Unione M.	130.200		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	2110	[illegible]	1720
Ilva	894	Uniome	[illegible]
Magona	1622	Siafo	[illegible]
Italsider.	[illegible]	Broggi-Is.	1900
Amiata	7500	Falck	14.450
Montecat.	[illegible]		3300
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	[illegible]	Nebiolo	1330
Bianchi	[illegible]	Fr. Tosi	1610
Fiat	2950	Westingh.	1650
Fiat priv.	2325	Olivetti	13.470
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2180	Vizzola	5355
Ceti	5350	Sma	2412
Delmine	3765	Orobia	5460
Edison	7625	Romana	3859
Edisonvol.	3385	Terni	775
Bresciana	3850	Unes	1615
Compania	2425	Marelli	1305
Caffaro	522	Magneti	2300
Valgrana	6000	Tecnom.	9160
Sarda	7645	Tibi A	4700
Sicilia	3740	Tibi B	4480
Sonc	3450	Bit	1470
Ape. E.	4050	Alto Ver.	2740
Pugliese	3299	Galileo	2399
Selenia Ind.	4100	Lumaz	3372
Sip	2930		
ALIMENTARI			
Distillati	3400	Cartesi	3620
Eridania	4785	Motta	43.000
Ed. Meridi.	2210	M. Zucch.	800
EDILI			
Anic	4497	Largo Isola	5100
Saffa	9345	Mira L.	34.000
Rumianca	2300	Dalmine	4490
Liquigas	692	Rumianca	2600
Nap. Gas	1830	Safferi	[illegible]
Polsiga	240	[illegible]	22.000
Sifalla	2410	Brioschi	11.480
AGRICOLI E ACRICOLI			
Andra	[illegible]	Milano C.	65.000
Initialbra	[illegible]	Sifa	6500
Saip	[illegible]	Ben. Ferr.	1025
Beni Sub.	3450	L'Edilizia	6700
Ces. Imm.	1425	Risan M.	9200
DIVERSI			
Saroni	[illegible]	Rina A.	2520
Linda	57.500	Smeriglio	710
Burgo	31.700	Linoleum	6000
Linoli	1403	Fir. SpA	10-125
Giga	6499	T. Acqui	19.165
Italcem.	17.750	Risnac.	909
Cementir	7199	C. Acqua	1045
Cer. Pozzi	[illegible]	Ga Ferrari	2110
Emmit	[illegible]	Elettrovar.	108.500

Oro e valute estere

Quotazioni due biglietti di stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,05; dollaro canadese 632,50; franco svizzero 145,30; corona danese 90,25; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,05; fiorino olandese 165,45; franco belga 12,10; franco francese 126,40; lira sterlina 1754,40; marco tedesco 155,50; peseta spagnola 10,36; scell. austriaco 24,05; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,50; cruzeiro brasiliano 2,75; rublo russo 175; sterlina australiana 1445; dinaro jugoslavo 6,651; dracma greca 20,12; lira turca 44,70; sterlina australiana 1384.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura: sterlina oro 1750-1800; marenghi svizzeri 1800-1900; sterline carta mercato 1735-1775; dollaro carta Usa 623-625; franco svizzero 145-146; franco francese 125-126; oro fino 712-722; argento 19,50-20.

Prestito europeo di 13 miliardi concesso alle ferrovie italiane

Bruxelles, 24 febbraio.

I direttori della «Banca europea degli investimenti» hanno oggi approvato la concessione tre prestiti, per un valore di milioni di dollari (circa 17 miliardi di lire), che interessano l'Italia, la Francia e la Germania.

Di questi, 21 milioni dollari (circa 13 miliardi di lire), sono stati concessi alle Ferrovie Italiane per un nuovo sistema che aumenterà la capacità sulla linea elettrificata Genova-Modena.

BORSE ESTERE

New York, 24 febbraio.

Questa mattina si è sviluppata una forte lotta tra i compratori e i venditori per il controllo del mercato azionario. Il listino registrava entro un limite frazionale di spostamenti anche se alcuni valori registravano rialzi di diversi punti e a mezzogiorno si aveva un piccolo rialzo netto.

Nel pomeriggio il mercato presentava poche variazioni. Il volume degli affari era ridotto ad una frazione di quello del mattino.

Nella fase finale i realizzi di beneficio richiamati da un nuovo tentativo di ascesa, si sviluppavano in maniera notevole. Mentre qualche valore progrediva, altri risultavano danneggiati dalle vendite. Alla chiusura però il mercato riceveva ancora a presentare un modesto rialzo di miglioria per la più frazionale. Azioni scambiate 5.330.000.

Indice Borsa, media Dow Jones: ieri parziale: le medie di ieri: 30 Industriali 655.66 (654.42); 20 Ferroviarie 145.48 (144.91); 15 Obbligazioni (interne 86.02 (86); 15 Pubbliche Utilità 107,38 (107,79).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 38,50 (39); Underwood 48,75 (48,50); American Cyanamid 44,75; Bathlehem Steel 44,38 (44,25); Du Pont de Nemours 200 (200); General Electric 67,87 (68,38); General Motors 44,50 (44); Kennecott Copper 83,50 (84); Standard Oil New Jersey 44,25 (44,25); U. S. Steel Corp. 85 (85); Woolworth 73,75 (73,63).

Londra, 24 febbraio

In apertura i titoli industriali si presentavano stabili. Abbastanza fermi i valori in dollari. Calmi i petroli, che registrano poche variazioni.

Nella continuazione della seduta il mercato presenta un andamento calmo pur conservando una tendenza di fondo soddisfacente.

A mezzogiorno e in chiusura il mercato fermina la settimana una nota di fermezza sebbene gli affari siano piuttosto selettivi e tra gli industriali non sono lente le pesantezze.

Sulla Viscosa 90

Parigi, 24 febbraio.

La settimana si è conclusa con una ripresa nei valori finanziari in un mercato attivo. Richiesti i tessili, cementieri e automobilistici. Tra i comparti ottari rafforzati i minerari del Congo, i valori tedeschi e olandesi.

Montecatini 37,40; Pirelli 81; Schneider 12,80

Francoforte, 24 febbraio.

Acquisti stimolati dalle favorevoli notizie economiche. Di conseguenza la quota è salita su tutta la linea. Il mercato ha chiuso piuttosto calmo.

Montecatini 21,70; Siemens 18,36; Farb. pref. 15,36; Pirelli 66,85; Edison 50,50; Magneti Marelli 13,05; Soda Viscosa 56,60.

Zurigo, 24 febbraio

Il mercato azionario presenta oggi un andamento fiacco pur conservando un'impostazione fondamentalmente ottimistica. Stabili i certificati americani come pure i valori argentini. Ben mantenuti nel complesso i valori tedeschi.

"I.Fi.R. - Istituto Fiduciario Radicati"
CASA DELLE ASTE
Torino - Via S. Ottavio, 14 - Telefono 882.280

SEI [illegible] ASTE PUBBLICHE di
ARTE ■ ANTIQUARIATO
comprendenti: Mobili antichi, Porcellane, Dipinti d'autore, Gioielleria, Tappeti persiani, [illegible] e cinesi di vecchio lavoro.

Affidati per il libero realizzo con mandato Notarile n. 81186 nonchè compendi vari di credito.

ESPOSIZIONE: oggi e domani 28 corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
ASTE: da lunedì 27 a sabato 4 marzo con inizio ore 21.

RACCOMANDO E' LIBERO

NOVITA' 1961 PER I
DEBOLI DI UDITO
[illegible] - EARETTA mod. «555»
più PICCOLA (cm. 4x1 - gr. 7) sinora costruita da nascondere totalmente dietro l'orecchio, superiore a tutte le altre similari per SELET

MANZOTIN
carne alla casalinga

la carne Manzotin ha un sapore casalingo, perchè è cucinata al naturale, come si fa in casa. Perciò conserva intatto il buon sapore ed il valore nutritivo della bella carne scelta

L'appetitoso sapore casalingo della bella carne Manzotin... un'insalata fresca... che pranzo squisito, pronto in un batter d'occhio. Lo serva così, signora: vedrà con che appetito lo gusteranno i suoi familiari!

VI INVITA ALLA PROVA

Risparmierete 30 lire: ritagliate questo buono e portatelo al vostro fornitore

approfittatene subito!

ANNUNCI ECONOMICI

1ª Offerta Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

AGILI lavoranti confezione lattaia e aiutante cerca cantina De Benedetti, via G. Amendola 1. A14293

AGGIUSTATORI preferibilmente stampi, trapanatura e rubinettista, cerca impiantare ditta, retribuzione massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 398 — Torino».

AGGIUSTATORI stampisti, trapanatori, torniori idraulici, per reparto attrezzature, ottima retribuzione cerca. Presentarsi: M.A.P. via A. Saffi 8, Torino. A13424

AGGIUSTATORI stampisti 1-II categoria, buona retribuzione cercasi. Telefonare 30-254 A14304

AIUTANTI apprendiste sarta cercansi. Presentarsi Pierobon, Baccini 45.

AIUTANTI apprendiste sarta donna piccola paga cercasi. Anelle, dei Mille 2.

ALBERGO cerca cameriera al piano massimo Lanzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2105 — Torino» A15825

ALFIERI STA cap. nazionale di elettronica cerca azienda elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2458 — Torino». A14500

APPRENDISTA disegnatore giovane cerca azienda elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2126 — Torino».

APPRENDISTA falegname 16-18 anni cercasi. Telefonare 82-854. A15931

APPRENDISTA sarta ed aiutante compresa della presenza cercasi. Telefonare 770-682 A14063

APPRENDISTI abile a pezzi cercasi; lavorazione carta. Telefonare 482-817.

ASSUMO apprendista barista. Presentarsi ore 8: Valdina 57, Torino (ex Filadelfia) A16295

ASSUMONSI apprendisti meccanici età 14-15 anni. Inutile presentarsi se non intenzionati apprendere professione. Fino Bertolla, Telef. 240-440. A15962

AUTISTA, referenze cerca referenze cercasi da azienda commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2451 — Torino».

AUTORIMESSA cerca ragazzi volonterosi 14-18 anni anche primo impiego. Telefonare 591-860 ore 14. A15816

BAMBINAIA pratica media età cerca referenze per bambina 14 mesi cercasi. Telefonare 578 785 A15767

CAMICERIA avanzi abiti regolarizzo a macchina, provato. Telefonare 70-027.

**CARAMELLISTA PROVETTO VOLENTEROSO REFERENZIATO, CERCASI. TELEFONARE 42-222 OPPURE SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2093 — TORINO». A15773

CARTOLERIA centrale cerca persona referenziata adatta semivia. Richiedesi serietà, capacità, presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2926 — Torino»

CERCANSI cuoco primo e secondo, camerieri referenziati, per albergo Alassio. Scrivere Lasland, Casella 5, Savona.

CERCANSI operai falegnami pratici mobilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6142 — Torino». A13478

CERCANSI operai specializzati refilatori alberi motore ed altri lavori refilatrice. Telefonare 552-906. A15153

CERCANSI fornitori II categoria. Telefonare 272-001. A15422

CERCASI abile aiutante ed apprendista sarta. Telefonare 482-065. A16385

CERCASI abile modellista confezioni per signora di classe specialmente pratica articoli lunghi reggipetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7094 — Torino».

CERCASI abilissima aiutante pettinatrice massimo diciottenne. Telef. 252-282.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 552-504. A15104

CERCASI aiutante sarta donna. Telefonare 557-982. A15160

CERCASI aiutante sarta donna 15enne. Telefonare 528-019 A16225

CERCASI aiutante sarta-to. Telefonare, ore 20-22, 366-825 A13461

CERCASI apprendista e aiutante sarta donna. Telefonare al 521-652, Sestriere.

CERCASI apprendista elettrotecnico 14-16 anni. Presentarsi FIAT, via Nizza, 226. A15190

CERCASI apprendista meccanico 15-18 anni Anfiteatro-Lanzo, via Arbe 160.

CERCASI apprendista sarta 14-anni. Telefonare 583-779 A15775

CERCASI bambinaia per due bambine, referenziata. Telefonare 668-772.

CERCASI commesso e aiutante commesso del droghiere, bignetti, via Principe 12

CERCASI coppia domestici e istruttore con referenze controllabili. Telefonare, ore 16-18 e 20-22 A16352

CERCASI donna per pulizia generale laboratorio. Rivolgersi contadella, via Giovanni 1. A15360

CERCASI donna tuttofare non fissi pratici. Telefonare 60-158. A14752

CERCASI donna tuttofare ultimo stato pulito mezzi giornata libera settimana. Telefonare 372-372 A14770

CERCASI donna 30-40enne indipendente disposta trasferirsi cognati Torino 441, massima libertà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4290 — Torino». A14787

CERCASI elemento pratico meccanografico, dattilografo, per stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4290 — Torino». A15170

CERCASI garzone lattoniere pratico mestiere lavori pregiatissimi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7117 — Torino».

CERCASI lattoniere 15enne per commissioni presso falegnameria. Telef. 60-429.

CERCASI lucidatore pratico grande retribuzione massima. Bodino, via La Salle 15

CERCASI lavorante pellettiere ditta. Telefonare 618-899 A13451

CERCASI magliaraia e apprendista buona su paga. Telef. 677-072. A15939

CERCASI meccanografo lattoniere specializzato pratico Ape per officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4313 — Torino». A14231

CERCASI operaio falegname stagionato per serramenti. Telefonare 287-408 ognuno ore 20-21 291-230. A15163

CERCASI operaio specializzato montaggio e piccole riparazioni carrozzeria giungerà. Telef. 663-478, Torino.

CERCASI operaio pratico lamato e saldato quindi persona a mia fiducia, preferibile commerciante droghiere, Bodino, corso Re-oli 15 A14812

CERCASI persona seriamente munita capace disegnare bobine e lamelle, lavoro 8-20. Trattamento familiare. Telefonare 591-221 ore ufficio. A16543

CERCASI ragazza volenterosa pratica ufficio. Telefonare 70-260. A15901

CERCASI ragazza 18 anni bella presenza per bar. Telef. 788-531 ore 10-11.

CERCASI ragazza quattordicenne presenza giardino bar. Telefonare 41-836.

CERCASI stiratrice ditta Via Giacinto Collegno 2. Telefono 755-174.

CERCASI subito lattoniere bravo, massimo serietà. Telefonare 585-180. A16267

CERCASI subito lucidatore bravo, massimo serietà. Telefonare 585-180. A16267

CERCASI tuttofare cucinino ditta, ore 8-13. Telefonare 280 284 A14261

CERCASI tuttofare mezza giornata per signore sole. Esigesi vera referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6147 — Torino». A14909

CERDASI tuttofare orario 8-12 e 14-18. Telefonare 713.565. A14290

CERCHIAMO per caso signorile coppia 25-35enne, senza bambini, inserita casa gentilissima, ottimo trattamento. Inviare referenze, età, stato civile, ultimo stipendio. Dipoi, inoltre, Tel. 253-229 e scrivere: «Pubblicità Stampa 2092 — Torino» A15471

CERCO abile operaio pratico di vetri legatura facciate marmi. Telefonare, ore 12.30-13.30 e dopo ore 19. 670-693.

CERCO cerca per piccola ditta operaio serratista esclusivo lesini; esigesi dalle 9 alle 15, riposo festivo, paga + Ente. Telefonare 31-886-469. A12495

CERCO giardiniere abile lavare, potatura Monferrato. Telef. 774-638

CERCO pomate modella per fabbricante balneari. Cascina 1485 P. Sta. Genova.

CERCO ragazza quattordicenne apprendista bar. Telefonare 773-332. A16305

CERCO subito cuoghi specializzate per conserve in vetro cantina, volendo pedi bianchi. Telefonare 754-620.

CERCO 15enne autunno pellettiere colpo zione settimanali. Tel. 354-161.

CONIUGI con 2 bimbi cerca-fo governante tuttofare Ema. Telefonare 590-228.

CONIUGI marito autotrasportatore moglie cameriera cercansi per villa. Scrivere: Vercelli Nicola, pubblicità 12, Ivrea.

CONIUGI medio età, senza figli, abitazione massima, Bodino, via La Salle 15

Dichiarazioni del Guardasigilli a Palazzo Madama

Gli aumenti per i magistrati al prossimo Consiglio dei ministri

Gonella conclude il dibattito sulla riforma delle promozioni per le Corti d'Appello e di Cassazione - Il Senato inizia l'esame degli articoli - Respinti gli emendamenti delle sinistre - Vivace polemica per una proposta delle destre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 febbraio.

Il ministro della Giustizia, on Gonella, ha concluso oggi al Senato la discussione sul disegno di legge che fissa nuove norme per la promozione a magistrato di Corte d'Appello e di Corte di Cassazione.

«Caratteristica della riforma — ha detto Gonella — è l'abolizione dei concorsi per titoli che avevano dato luogo a molte e fondate critiche. Secondo la riforma, a consigliere d'appello si può ora essere promossi o per scrutinio o per esame con prove scritte e orali. Con l'esame, al quale potranno cimentarsi i più preparati, si potrà ottenere la promozione dopo un numero minore di anni di permanenza in una funzione. Alla Cassazione si accederà attraverso uno scrutinio differenziato e sostenendo un colloquio sui lavori giudiziari presentati».

Il ministro ha dichiarato che criterio generale del disegno di legge è l'esclusione di ogni automatismo nel passaggio da una funzione all'altra, in rapporto ai gradi della giurisdizione. Egli ha così preso posizione contro il disegno di legge presentato alla Camera dal liberale on. Bozzi che prevede appunto il passaggio alla Corte d'Appello dei magistrati che abbiano quindici anni di anzianità di tribunale.

Gonella ha anche difeso la struttura piramidale della magistratura contro le critiche dei senatori comunisti, affermando che tale struttura si spiega con le esigenze tecniche dei diversi gradi; si richiede infatti un maggior numero di magistrati per i servizi del Tribunale e un minor numero per la Cassazione.

Per la prima volta — ha proseguito il ministro — sono istituiti gli scrutini aperti. Anche quando non vi sono posti vacanti, gli scrutini sono indetti annualmente e «tutti possono ottenere la promovibilità» salvo attendere le disponibilità dei posti per assumere le funzioni superiori.

Il ministro ha concluso precisando che la riforma del sistema delle promozioni è integrata dal progetto di riforma generale dell'ordinamento giudiziario già sottoposto per il parere al Consiglio superiore della magistratura, dalla legge sull'aumento di 1400 posti di ruolo e dalla legge sul miglioramento del trattamento economico dei magistrati che sarà discussa dal Consiglio dei ministri nella riunione della prossima settimana.

Ha quindi avuto inizio l'esame degli articoli. Tutti gli emendamenti dell'opposizione di sinistra sono stati respinti, anche quello che proponeva di corrispondere ai magistrati promossi alla funzione superiore il trattamento economico corrispondente, facendolo decorrere dal momento in cui il magistrato ha raggiunto la anzianità necessaria per partecipare allo scrutinio.

La discussione ha assunto un carattere aspro e combattuto quando si è riaffacciato il contrasto che divide l'Associazione nazionale magistrati e l'Unione delle Corti (gli alti gradi della magistratura). La battaglia si è scatenata quando i senatori monarchici e missini hanno presentato un emendamento che toglie al Consiglio superiore della magistratura il giudizio di revisione delle deliberazioni della commissione di scrutinio e lo affida ad un gruppo di magistrati di Cassazione. Con un colpo di scena, il sen. Romano (dc), relatore sul disegno di legge, si è dichiarato favorevole all'emendamento provocando una tempesta di accuse dai banchi di sinistra.

Il sen. Gramegna (pci) e il sen. Jodice (psi) hanno dichiarato che l'emendamento snatura completamente il disegno di legge rimettendo nelle mani dei magistrati di Cassazione quel potere di decidere le promozioni di cui si voleva privarli abolendo il concorso per titoli. Essi hanno quindi contestato all'on. Romano il diritto di parlare a nome della maggioranza della Commissione Giustizia che s'era dichiarata favorevole ad un principio diametralmente opposto.

Il ministro Gonella, chiamato a difendere il suo provvedimento di fronte al voltafaccia di gran parte del gruppo democristiano, si è limitato a rilevare che l'emendamento proposto dai senatori di destra non trova un adeguato collegamento formale con le altre norme contenute nello stesso articolo e ha sottolineato l'esigenza di uno studio particolare del problema. Il presidente dell'assemblea ha così deciso l'accantonamento dell'articolo convocando per martedì mattina la Commissione Giustizia del Senato. Nel pomeriggio dello stesso giorno riprenderà la discussione in aula.

Domani il Senato si occuperà dello svolgimento di interrogazioni.

f. d. I.

Protesta di medici astigiani per la Mutua coltivatori diretti

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 24 febbraio.

(a. m.) Domenica verrà inaugurata ad Asti la nuova sede della Mutua provinciale coltivatori diretti alla presenza dell'on. Paolo Bonomi. Il Consiglio direttivo dell'Ordine dei medici della provincia di Asti ha reso noto un comunicato in cui dice che «i medici desiderano far sentire la loro opinione di tecnici qualificati. Giova prima di tutto affermare — dice il comunicato — che i medici non sono contrari alla mutualizzazione, anzi per primi plaudono alle conquiste sociali che permettono ai cittadini di aver tutelata la salute, così come sancisce la Costituzione della Repubblica italiana.

«Le perplessità dei medici sorgono per quello che riguarda la pratica attuazione della assistenza mutualistica, quando una eccessiva burocratizzazione o pianificazione del sistema si risolve in un danno per la funzionalità dell'assistenza. Si ricorda a questo proposito — prosegue il comunicato — che per oltre quattro anni l'assistenza specialistica per i coltivatori diretti è stata erogata in provincia di Asti, con un sistema, che, pur attuato attraverso la Mutua, permetteva agli assistiti di fruire gratuitamente e con assoluta libertà di scelta, dell'opera di tutti gli specialisti iscritti all'Ordine. Viceversa la sostituzione di tale sistema con un poliambulatorio a gestione diretta della Cassa Mutua conduce alla monopolizzazione dell'assistenza di tutta una categoria da parte di pochi medici inibendo agli assistiti la possibilità di scegliere lo specialista o l'ambulatorio ospedaliero o privato di fiducia propria del proprio medico curante.

«I medici, pertanto, ribadendo il concetto che non sono ostili alla conquista sociale della assistenza mutualistica, protestano perché tale assistenza viene praticamente attuata ignorando la loro opinione, contro i loro interessi, e contro gli interessi degli assistiti stessi».

Un poco dimesso dal manicomio ferisce la moglie a coltellate

Roma, 24 febbraio.

Oggi pomeriggio, la signora Filomena Testa è stata accoltellata dal marito Dante Bortoni. L'episodio è accaduto nell'abitazione dei coniugi in via Paolo Quinto n. 4, alla Madonna del Riposo.

L'uomo, che era stato dimesso da poco da un ospedale psichiatrico, aveva accusato la moglie di adulterio. Dopo una violenta lite, il Bortoni ha afferrato un coltello, si è gettato sulla donna e l'ha colpita più volte, in diverse parti del corpo. Benché gravemente ferita, la Testa è riuscita ad uscire dall'appartamento, invocando aiuto. Alcuni inquilini l'hanno soccorsa e trasportata allo ospedale. Il marito si è costituito ai carabinieri.

"Rocco„ a Parigi

Renato Salvatori ed Annie Girardot baciano al ricevimento seguito alla «prima» parigina di «Rocco e i suoi fratelli». Presente alla proiezione del film, accolto con contrastanti commenti, era anche la Baratt (Tel.)

Conclusa l'istruttoria sul "caso„ di villa Pamphili

Lionello Egidi rinviato a giudizio e accusato di sevizie a un bambino

Forse verrà processato in aprile - Dovrà rispondere anche di ratto di minorenne - Avrebbe incontrato il piccolo all'uscita d'una scuola

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 febbraio.

Da sette mesi e tre mesi, a 19 anni e quattro mesi di reclusione, ecco la posta che è in gioco per Lionello Egidi, se i giudici lo riterranno colpevole dei reati che gli sono stati contestati al termine della istruttoria, condotta con il rito sommario dal sostituto procuratore della Repubblica dr. Mario Bruno. Il capo di imputazione è particolarmente pesante: ratto di minore, violenza carnale e atti osceni. Il conto fatto in principio è tuttavia ottimistico, in quanto c'è la possibilità che al «Biondino di Primavalle» venga applicata la «recidiva specifica» che comporta un aumento della pena da un terzo alla metà.

Si è così conclusa l'indagine della magistratura sullo sconcertante episodio di Villa Pamphili, ed ora la parola è al tribunale che entro breve tempo dovrà prendere in esame il caso. Il piccolo protagonista, vittima del «Biondino», è Sergio A., un bimbo di nove anni, che ha riconosciuto il presunto seviziatore alcuni giorni dopo l'episodio nel corso di un confronto all'americana.

Il piccolo piangente fu incontrato da un dipendente del servizio giardini del Comune, il quale raccolse la sua tremenda confessione. Il bimbo era stato avvicinato, sempre secondo l'accusa, dinanzi alla scuola elementare «Oberdan» in piazza Ravizza, era salito in sella di una motoretta guidata da Lionello Egidi, che lo condusse in aperta campagna in Via della Nocetta. I sanitari che visitarono il bimbo ebbero la prova che il racconto di Sergio A. non era frutto di fantasia.

Non fu difficile per gli inquirenti identificare l'uomo che aveva conosciuto il bimbo e lo aveva condotto in motoretta: Lionello Egidi non è un nome nuovo alla polizia. Il «Biondino» venne arrestato la prima volta il 2 marzo 1959, l'accusa era tremenda: omicidio. Lionello Egidi affrontò nel 1958 il processo in Corte di Assise per la fine di Annarella Bracci, una bimba di undici anni trovata morta in un pozzo. Dopo quasi nove anni di traversie, i giudici della Corte d'Assise di appello di Firenze riformarono la sentenza di condanna e proscioisero per insufficienza di prove l'imputato, criticando peraltro i metodi della polizia che avrebbe estorto la confessione. Nel frattempo Egidi fu protagonista di un altro increscioso episodio: l'adescamento di una bimba, Annarella Mancini di otto anni. I giudici del Tribunale lo condannarono a tre anni e sei mesi di reclusione che Lionello Egidi sconta.

E' quindi la terza volta che il biondino di Primavalle incappa nelle maglie della Giustizia. Quale atteggiamento ha tenuto Lionello Egidi? Ha sempre negato, e continua ostinatamente a negare. Dal carcere ha scritto ad uno dei suoi difensori, l'avv. Adolfo Salmini, al quale ha esternato propositi suicidi, sentendosi reietto dalla società, abbandonato da tutti. Il processo si dovrebbe celebrare in aprile.

E. E.

I 62 mila sordomuti italiani entrano da oggi in agitazione

Chiedono scuole per istruirsi e imparare un mestiere - I ciechi poveri hanno un assegno di 466 lire al giorno, i sordomuti soltanto di 66

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 febbraio

I sessantaduemila sordomuti italiani sono in agitazione non essendo state finora accolte le loro richieste. Tali richieste sono state illustrate oggi dai dirigenti dell'Ente nazionale sordomuti nel corso di una conferenza stampa.

Per quanto riguarda l'istruzione elementare dei giovani minorati essi hanno affermato che nessun controllo efficiente viene esercitato dal Ministero della Pubblica Istruzione sui risultati educativi conseguiti dai sordomuti presso gli istituti privati da dove uscirebbero con un grado di cultura che raramente si avvicina a quello della quinta elementare degli udenti e inferiore quasi sempre non raggiunge la seconda o la terza elementare. Attualmente frequentano questi istituti circa settemila sordomuti di età fra i 4 e i 16-18 anni e pertanto circa cinquemila sono i piccoli minorati dell'Italia meridionale e della Sicilia destinati a restare analfabeti e a divenire degli inabili per insufficienza di istituti statali in queste zone del paese. Vi è poi il problema per un idoneo orientamento professionale e per una rispondente qualificazione e specializzazione dei sordomuti al lavoro, per la soluzione del quale si chiede l'organizzazione di idonei istituti professionali (con annesso convitto) di carattere nazionale per specialità di lavoro.

L'Ente nazionale sordomuti in base alle leggi e ai regolamenti ha già istituito 19 di queste scuole-convitto modernamente attrezzate e così il sordomuto, di qualsiasi provincia d'Italia esso sia, che ultimata l'istruzione elementare risulti dagli esami attitudinali di orientamento professionale, idoneo ad apprendere una determinata professione, viene avviato all'Istituto nazionale dell'Ens, attrezzato ed altamente specializzato nell'insegnamento di quella professione. Ma i diciannove istituti non sono sufficienti.

Ben 24.433 sordomuti in età dai 19 ai 50 anni risultano disoccupati soprattutto per mancanza di istruzione e qualificazione e per mancato orientamento professionale o per mancata istruzione culturale e professionale. Per i più giovani l'Ens deve provvedere ad una immediata opera di recupero con corsi di qualificazione professionale similmente a quanto viene fatto per i cittadini udenti da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

Il sordomuto analfabeta — ha detto oggi il presidente dell'Ens — è un minorato più grave del cieco. Egli infatti vive al di fuori del consorzio civile per la mancanza di relazioni ed è quindi votato ad una inabilità perpetua mentre ha bisogno anch'egli dell'accompagnatore. Per questi cittadini che vivono la vita più tragica tra tutti i minorati fisici in quanto era in essi intera la strutturazione fisio-psicologica che consentiva un completo recupero attraverso l'istruzione, deve essere impegnato ogni sforzo della nazione. E' un dovere morale di cattolici tentare ogni mezzo per aprire in qualche modo le menti di questi fratelli. L'Ens ha già iniziato, con i modesti mezzi a disposizione dallo Stato, alcuni corsi per analfabeti tenuti localmente dai propri assistenti sociali, ed ha aperto una apposita scuola-convitto.

Ma tutto ciò appare ancora una goccia d'acqua in confronto al mare di bisogni di questa schiera di inabili. «L'Ente eroga anche a 14 mila di essi appartenenti a nucleo familiare povero e permanentemente inabili il cosiddetto assegno alimentare di L. 66 giornaliere, mentre ai ciechi nelle stesse condizioni, lo Stato ha assicurato un assegno vitalizio di 466 lire giornaliere!».

Condannato per aver licenziato un'operaia in stato di maternità

Il pretore di Biella ha inflitto all'industriale laniero ventimila lire di ammenda

Biella, 24 febbraio.

Il pretore ha condannato oggi l'industriale comm. Oreste Barberis Canonico di 73 anni, titolare di un lanificio situato a Trivero, a 20 mila lire di ammenda per aver licenziato una operaia prossima a diventar madre. Una legge emanata nel 1950 impone ai datori di lavoro di mantenere in qualsiasi caso alle loro dipendenze le lavoratrici che si trovano in stato di gravidanza.

Nei confronti dell'industriale era già stato emesso un decreto penale ma il comm. Barberis Canonico aveva preferito affrontare il processo perché riteneva che, nel suo particolare caso, la legge non dovesse essere applicata.

La requisitoria al processo per l'uccisione del guardiano

(c. m.) E' proseguito stamane in Corte d'Assise d'Appello il processo contro Angelo Silvi e Marinno Alesi, per l'uccisione del guardiano delle officine «Meca» di Calsta Chiappella, Gerolamo Valle di 70 anni.

Hanno parlato i rappresentanti dell'Accusa. Il patrono di Parte Civile ha riaffermato la responsabilità degli imputati, che avrebbero assassinato il guardiano perché sorpresi a rubare. E' seguita la requisitoria del procuratore generale, il quale ha negato valore alle ritrattazioni fatte dal Silvi e dall'Alesi dopo la confessione resa sia al commissario sia al giudice istruttore. Il magistrato è quindi passato ad esaminare la sentenza della Corte d'Assise, che condannò a trent'anni il Silvi, ideatore del delitto e a sei l'Alesi, ritenuto seminfermo di mente. Contestando l'opportunità di invocare nuove attenuanti per questo orrendo delitto, consumato da due individui privi di qualsiasi spirito umanitario, il rappresentante della pubblica accusa ha concluso chiedendo la conferma della pena.

Alla ripresa pomeridiana il difensore del Silvi si è battuto per dimostrare l'innocenza del suo cliente proponendo in via subordinata una riduzione di pena, tenendo conto che per molti anni rimase in riformatorio e si arruolò poi nella Legione Straniera.

Il processo è stato rinviato a lunedì mattina. Parleranno ancora i difensori, quindi si avrà la sentenza.

In un cinema di Napoli

Bomba-carta di un fascista durante il film «Il dittatore»

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 24 febbraio.

(c. g.) L'autorità giudiziaria indaga sull'episodio accaduto ieri notte al cinema «Alcione» ove, mentre si proiettava *Il grande dittatore* di Charlie Chaplin, è scoppiata una bomba-carta in segno di protesta per il film che costituisce una efficace satira delle aberrazioni nazista. L'esplosione è accaduta dopo la mezzanotte, poiché l'ordigno era stato posto non nella sala, ma in un locale contiguo — quello delle toilette — ove vi sono state vittime di sorta, ma solo una ondata di panico; mentre venivano accese le luci la folla si è levata fuggendo disordinatamente verso l'uscita.

Poco dopo, quando già il pubblico stava riprendendo posto, una telefonata anonima con accento di scherno avvertiva il direttore del cinema, Lino Carrara, che un altro ordigno ad orologeria di micidiale potenza era stato nascosto anche nella sala sotto una poltrona: immediatamente polizia, carabinieri e artificieri della direzione d'artiglieria perquisivano la sala, controllandola nel più piccolo dettaglio; il risultato del tutto negativo faceva comprendere che la telefonata rientrava nel piano di osteggiare la proiezione del film. Benché dal momento dello scoppio a quello in cui veniva ultimata la perquisizione fosse trascorsa più di un'ora la folla, appunto per non cedere dinanzi all'opera intimidatrice, attendeva e rientrava poi compatta in sala assistendo allo spettacolo sino alla fine che veniva accolta con un caloroso applauso.

Secondo un quotidiano della sera il responsabile della provocazione dovrebbe essere rintracciato fra gli appartenenti al msi: è invece opinione di molti che esso sia uno degli aderenti ad un altro movimento pure di estrema destra, ignorato dalla maggior parte della opinione pubblica (ma non dalla polizia), sorto con carattere apertamente nazista e filonazista e costituito, in prevalenza, da fanatici fascisti che furono fra i più attivi e servili collaboratori delle SS e della Gestapo.

Muore un commerciante caduto da una roccia a Pont St. Martin

Pont St. Martin, 24 febbraio.

Oliviero Ducugnon, di 54 anni — notissimo commerciante di mobili e di legnami — è morto oggi, cadendo da una rupe a picco di Castel Vecchio. Non si sa se il Ducugnon è vittima di una disgrazia oppure se egli si sia lanciato volontariamente, dalla roccia che strapiomba sul Lys, per togliersi la vita.

Il cadavere del commerciante è stato rinvenuto, con gravissime ferite alla testa, stamane verso le 6,30. Da ieri sera egli era scomparso da casa; nessuno però pensava ad una disgrazia. Le sue ricerche erano durate per tutto il giorno. Da Aosta, infatti, era giunto a casa sua un camioncarico di mobili e i familiari attendevano il suo ritorno per procedere allo scarico.

Dopo una notte di ricerche era un suo parente, il signor Dalle — marito di una delle figlie del Ducugnon — a rinvenire il suo cadavere. Secondo alcune indiscrezioni, uno scritto rinvenuto nelle tasche del morto convaliderebbe l'ipotesi del suicidio. Non è escluso neppure che egli transitando nei pressi del Castello abbia messo un piede in fallo precipitando nel vuoto.

Uno scooter contro un trattore

Un morto e un ferito in uno scontro presso Cuneo

Le vittime sono un maratore e suo zio

Cuneo, 24 febbraio.

Un grave incidente stradale è accaduto questa sera verso le 21 sulla strada Beinette-Margarita. Uno «scooter» che viaggiava a notevole velocità è finito contro un trattore.

La motocicletta era guidata da Giovanni Chiale, di 37 anni, residente a Margarita in via Giovanni Bertone, che portava sul sellino posteriore il nipote Francesco Viara, di 21 anni, muratore, abitante nella cascina Ghetto. Nell'urto il Viara è morto sull'istante, battendo il capo contro i tronchi d'albero caricati sul rimorchio del trattore. Lo zio è stato ricoverato all'ospedale in fin di vita.

L'incidente non ha avuto altro testimone che il guidatore del trattore, un dipendente della ditta Mondino di Beinette. L'autista del veicolo è stato il primo a soccorrere le due vittime. Egli ha detto che la motocicletta proveniva a fortissima velocità e s'è schiantata, senza che egli potesse far nulla per impedirlo, contro la fiancata sinistra del suo mezzo.

Zio e nipote erano andati nel pomeriggio a Cuneo, il Viara per visitare un suo nipote consigliere comunale di Cuneo e il Chiale per acquistare il bollo della motocicletta che non adoperava più dall'estate scorsa.

Un ragazzo di 14 anni è scomparso da casa

Vigevano, 24 febbraio.

Un ragazzo di 14 anni, Antonio Di Guglielmi, figlio di un caposquadra della ferrovie abitante in via San Martino 32, manca da casa da cinque giorni. Al momento della scomparsa, il giovane, che è alto un metro e sessanta, ha capelli castani e colorito pallido, indossava un cappotto grigio a quadri e portava con sé 10 mila lire e una borsa di cuoio con indumenti personali.

I genitori dapprima pensarono che il ragazzo, che si preparava da privatista per l'esame di licenza media, si fosse recato a Parona Lomellina per la consueta lezione settimanale. Si è poi saputo, invece, che lunedì pomeriggio Antonio si era recato alla stazione e, usufruendo di un tagliando concesso ai familiari del personale delle ferrovie, si era fatto timbrare un biglietto di viaggio sul percorso Vigevano-Lecco. I parenti ritennero allora che egli avesse voluto recarsi dai nonni, che abitano a Treviggi, in provincia di Bari, ma Antonio non ha raggiunto questa località.

L'ipotesi della fuga appare molto strana poiché il ragazzo è di carattere chiuso e sensibile e usciva di casa raramente.

Condannato un odontotecnico che faceva il medico dentista

Biella, 24 febbraio.

Il meccanico dentista Riccardo Bardone, di 47 anni, residente a Cossato è stato processato oggi in pretura sotto l'accusa di avere esercitato abusivamente la professione di medico dentista. Sul banco degli accusati sedeva pure il dottor Antonio Zola, di 67 anni, abitante a Borgomanero e membro del Consiglio dell'Associazione dei medici dentisti della provincia di Novara, imputato di concorso nel medesimo reato perché ha un gabinetto dentistico a Cossato, nello stesso locale in cui il Bardone faceva abusivamente l'odontoiatra.

Diverse circostanze avevano indotto i carabinieri a ritenere che egli facesse da prestanome all'odontotecnico, ma non sono emerse prove a suo carico e il pretore ha assolto il dott. Zola con la formula dubitativa. Il Bardone è stato invece condannato, senza condizionale, a 23 giorni di reclusione e a un mese di interdizione dall'esercizio del mestiere di meccanico dentista.

Prosciolta nel Sud-Africa la scrittrice amica di un negro

Johannesburg, 24 febbraio.

Il governo sudafricano con provvedimento improvviso ha ritirato l'accusa di violazione della legge sull'immoralità a carico della romanziera svedese Sarah Lindman, per essere stata trovata nel suo appartamento con un negro.

date il benvenuto alla gioia con perofil

IL FAZZOLETTO DI COTONE EGIZIANO MERAVIGLIOSO

PEROLARI - BERGAMO

in SUD AMERICA con ALITALIA

TARIFFE RIDOTTE

dal 25% al 30%

da ROMA MILANO in CLASSE ECONOMICA per

RIO DE JANEIRO	L. 237.500
SAN PAOLO	L. 243.800
BUENOS AIRES	L. 268.800
MONTEVIDEO	L. 268.800

comodissime coincidenze dalle principali città italiane.

Dal 1° Marzo 1961 ALITALIA istituisce in CLASSE ECONOMICA sui suoi servizi DC-8B Italia - Sud America, applicando le tariffe più basse nel settore dei trasporti aerei. Sensibili riduzioni vengono praticate anche sulle tariffe di 1ª classe. Il vostro Agente di Viaggio è una persona esperta: telefonategli oggi stesso e programmate con lui il vostro itinerario Alitalia.

(soggetto ad approvazione governativa)

ALITALIA

IL PROPRIO ORO QUELLO CHE LUCE... MA ORO GUBRA!!

CREMA IN TUBETTO PER CALZATURE DI LUSSO

ULTIME NOTIZIE

Sospesa la conferenza stampa settimanale di Rusk

Improvviso colloquio di Kennedy col Segretario di Stato su Berlino

In un memorandum ad Adenauer i russi hanno confermato la richiesta di trasformare Berlino Ovest in «città libera» - E' la condizione di Mosca per trattative con l'Occidente sulla Germania - Esaminati anche gli ultimi fatti del Congo

(Dal nostro corrispondente)

New York, 24 febbraio.

Il segretario di Stato, Rusk, aveva oggi fissato una conferenza-stampa per le ore quattro pomeridiane. L'ha improvvisamente sospesa per andare a colloquio con il Presidente, che lo ha invitato a esaminare i problemi internazionali del giorno, in base agli ultimi rapporti pervenuti.

La sospensione della conferenza-stampa del segretario di Stato, in sulle prime ha creato un po' di allarme. Ma, subito, si è precisato che, in realtà, non si doveva attribuire all'improvviso cambiamento di piani e al colloquio di Rusk con il Presidente alcun particolare significato. A quel che pare, con i sistemi ormai anticonformisti che regolano la vita della Casa Bianca, dobbiamo imparare ad abituarci a questi cambiamenti repentini. Una conferenza-stampa, fra l'altro, deve essere sempre intesa come un incontro elastico tra la personalità responsabile e i rappresentanti della stampa, un riflesso delle condizioni della realtà e dell'opportunità.

Niente di allarmante, dunque: ma si è avuta l'impressione che il Presidente abbia voluto incontrarsi subito con il suo segretario di Stato in base agli ultimi rapporti pervenutigli dalla Germania per la questione di Berlino e dalle Nazioni Unite per la faccenda del Congo.

Come noto, i russi hanno recentemente confermato alla Germania di Bonn che ogni piano a breve scadenza per risolvere la disputa di Berlino deve prevedere la condizione che Berlino occidentale diventi «città libera», smilitarizzata. Al dipartimento di Stato, questa notizia non è stata intesa come un tentativo di far subito riportare in alto mare la crisi di Berlino; ma è stata tuttavia sentita come una classica mossa preventiva dei russi, che vogliono mettere in guardia fin d'ora gli avversari, da possibili illusioni di slittamento dai precedenti loro punti di partenza.

Sarebbe, insomma, un avvertimento dei russi che, in sostanza, dice: «Non appena vi deciderete a riprendere le discussioni, ricordatevi di non farci perdere ancora tempo con proposte che non contemplino almeno la smilitarizzazione della Berlino occidentale. Non le prenderemmo in nessuna considerazione». Un irrigidimento, dunque, contro le illusioni.

Anche notizie giunte dalle Nazioni Unite non sono tranquillanti. Zorin ha protestato con il presidente di turno del Consiglio di Sicurezza perché — secondo lui — dopo tre giorni dall'ultima delibera del Consiglio, il segretario generale non è ancora riuscito a far cacciare dal Congo i belgi e gli altri consiglieri occidentali che sono alle spalle dei *leaders* del Katanga e del sud-Kasai.

Zorin vorrebbe che Dag Hammarskjoeld agisse, evidentemente, come un dittatore, anziché come il capo di una organizzazione essenzialmente pacifica e liberale, come appunto dev'essere l'Onu. E' vero che il Consiglio di sicurezza ha dato mandato al segretario generale di usare anche la forza, se necessario; ma per prevenire la guerra civile, non per sostituirla alla paziente opera di persuasione e di difesa dei principi di diritto e di ordine, che debbono precedere a ogni civile ricerca di pace, in mezzo ai rancori della rivalità tribale.

Come non bastasse, il segretario generale ha notevoli difficoltà per poter riportare ad almeno ventimila uomini le sue disponibilità armate nel Congo: per convincere, cioè, altri popoli neutrali ad inviare nuovi aiuti. Per ultimo, dalla Provincia Orientale, in mano a Gizenga, sono giunte notizie di rappresaglie.

Antonio Barolini

Stevenson deplora l'uccisione di 11 parlamentari nel Congo

New York, 24 febbraio.

Il rappresentante permanente degli Stati Uniti all'Onu, Adlai Stevenson, ha diramato oggi un comunicato-stampa nel quale deplora con «indignazione e disgusto» l'esecuzione di Songolo e di dieci altri parlamentari congolesi a Stanleyville. Stevenson ha manifestato l'intenzione di esaminare con gli autori della risoluzione del Consiglio di Sicurezza sul Congo (Ceylon, Liberia e Rau) la possibilità di prendere ulteriori misure per condannare qualsiasi violenza politica nel Congo. Il rappresentante americano ricorda, a tale proposito, che un emendamento in questo senso presentato dagli Stati Uniti è stato bloccato dal «veto» dell'Urss.

Reparti dell'Onu nel Congo inviati contro truppe lumumbiste

Léopoldville, 24 febbraio.

Il comando dell'Onu a Léopoldville ha ripreso energicamente l'iniziativa per sconginrare la guerra civile. Reparti del Ghana sono stati inviati oggi a Luluaburg, nella provincia del Kasai, su richiesta del colonnello Mbjoko, comandante le truppe fedeli al governo di Léopoldville. Mbjoko aveva avvertito l'Onu che colonne armate lumumbiste provenienti da Stanleyville, la capitale del governo Gizenga, si dirigevano su Luluaburg.

Alla pattuglia del Ghana è stato ordinato di accertare la notizia, mentre le altre truppe dell'Onu nei Kasai (circa mille uomini tra ghanesi e liberiani) si tengono pronte ad intervenire per evitare lo scontro tra i due opposti campi. Per la prima volta — come hanno rilevato gli osservatori internazionali a Léopoldville — è stato impartito al contingenti internazionali l'ordine di usare la forza «se necessario».

Incidenti si segnalano a Lisala, località sul corso del fiume Congo, dove sono concentrate le truppe di Mobutu destinate alla «conquista» di Stanleyville.

Kruscev non andrebbe a N. York prima del prossimo mese di aprile

Mosca, 24 febbraio.

Kruscev avrebbe deciso una nuova serie di ispezioni alle campagne russe a causa della crisi agricola. Si recherebbe in Siberia e in diverse altre regioni. In seguito a questa lunga visita, il Primo ministro non potrebbe compiere un eventuale viaggio a New York per l'assemblea dell'Onu prima del periodo fine marzo-inizio di aprile. Finora s'era parlato della possibilità di un'andata in America il 7 marzo, per la ripresa dei lavori dell'assemblea.

L'evasione delle sei donne

La via seguita per la loro fuga dalle sei detenute nel carcere della «Roquette» presso Parigi. Appesa alla finestra è ancora la corda gettata alle donne dai loro complici algerini (Vedere servizio in 1ª pagina - Tel.)

Arrestati quattro austriaci che fornivano grassi sofisticati ad asili ed ospedali

Importati dal Belgio come «grassi ad uso industriale» erano rielaborati a Vienna e resi commestibili; solo la truffa doganale superava i sessanta milioni di lire - Il traffico durava da due anni

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 24 febbraio

Una grossa truffa, insieme alimentare e doganale, è stata scoperta a Vienna. Quattro uomini di affari molto noti sono stati arrestati sotto il sospetto di aver venduto ininterrottamente, per due anni, grasso di maiale scadente, e chimicamente elaborato, alle cucine di una catena di mense popolari che fornivano cibo anche agli asili, agli ospedali, alle carceri e a certi conventi. Si calcola che decine di migliaia di viennesi abbiano continuato per due anni a consumare il grasso non adatto ad uso commestibile.

I quattro arrestati — di cui per il momento i giornali tacciono il nome — sono il proprietario di una conosciuta industria alimentare, un importatore, il capo di un'azienda di trasporti ed un uomo di affari.

Secondo le prime informazioni, il gruppo acquistava a Bruxelles grasso di maiale scadente e lo faceva colorare chimicamente per presentarlo, così, alla dogana austriaca come «grasso ad uso industriale». Formalmente, la merce era destinata a lubrificare il macchinario di una officina austriaca. In due anni, la dogana austriaca, che tassa in misura molto ridotta i lubrificanti industriali, è stata truffata di oltre 60 milioni di lire italiane. Il grasso di infima qualità, manipolato nel Belgio, veniva trasportato in Austria in barili con un autotreno della portata di venti tonnellate. Appena giungeva a Vienna l'autotreno, anziché recarsi all'ufficio registrata nei documenti doganali, si dirigeva verso l'industria alimentare di uno degli arrestati: qui, il grasso veniva decolorato, cotto ancora una volta, sottoposto ad altri trattamenti artificiali e, finalmente, fuso, come puro grasso di maiale, nelle cucine delle mense popolari.

La denuncia è stata fatta dalla stessa direzione dei ristoranti popolari, che continuava a ricevere lagnanze da parte dei clienti i quali, in realtà, mangiavano il cibo preparato con un grasso che, già scadente in partenza, diventava quasi guasto dopo le ripetute manipolazioni a cui lo si sottoponeva a Bruxelles e a Vienna. Contemporaneamente lo stesso autista dell'autotreno, licenziato, ha denunciato per vendetta il caso alle autorità.

Le proporzioni dello scandalo sono ampie, sia per la sistematicità con cui da due anni veniva compiuta la truffa, sia per l'estensione della catena delle mense che adoperavano la merce adulterata. Tale è la dimensione del fatto che già stanno nei giornali del pomeriggio, alcune ditte alimentari si sono affrettate a far sapere alla loro clientela di non essere coinvolte nel losco affare e di non avere avuti contatti di sorta con gli arrestati. La prontezza con cui la polizia austriaca ha reagito alla denuncia, e l'estremo rigore con cui sono stati trattati i colpevoli, colpiti immediatamente da quattro mandati di cattura, vengono sottolineati con soddisfazione da tutta l'opinione pubblica. Lo scandalo comunque, a quanto pare, non è chiuso. Le autorità continuano ad indagare e corre voce che nuovi arresti potrebbero essere compiuti da un momento all'altro.

e. b.

Il ministro Kreisky incontra i capi tedeschi dell'Alto Adige

Innsbruck, 24 febbraio.

Il ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, e il sottosegretario agli Esteri, Gschnitzer, si sono incontrati oggi ad Innsbruck con gli esponenti politici del Tirolo austriaco e con i dirigenti del gruppo etnico tedesco dell'Alto Adige, per discutere la linea politica dell'Austria nei prossimi negoziati con l'Italia. Nessuna informazione ufficiale è stata diramata sui risultati dei colloqui.

Il *Tiroler Nachrichten*, organo locale della democrazia cristiana austriaca, pubblicherà domani che i colloqui si sono svolti «in un'armonia così piena da smentire ogni speculazione italiana su di una possibile divergenza tra i tirolesi ed il governo di Vienna in ordine alla questione del Sud-Tirolo».

Il giornale, che attribuisce le sue informazioni a «fonti autorevoli», afferma che la richiesta di autonomia per la provincia di Bolzano «sarà sempre il nucleo della politica dell'Austria» e che il governo di Vienna è pronto «a svolgere pressioni sugli italiani affinché abbiano luogo sollecitamente ulteriori negoziati e si ponga fine ad ogni indugio».

«Evidentemente — aggiunge l'organo democristiano — il governo di Roma sta speculando sulla possibilità di una nuova politica da parte del governo austriaco, ma ha torto marcio. Tutte le speculazioni, che facciano leva sulla possibilità di una crescente debolezza da parte di Vienna e sull'abbandono della richiesta di autonomia regionale in cambio della concessione di autonomi diritti, sono completamente infondate».

Bimba di quattro anni rapita mentre giocava a New York

New York, 24 febbraio.

Una bimba di quattro anni è stata rapita ieri nel quartiere di Manhattan mentre giocava con altri fanciulli. Oggi uno sconosciuto ha telefonato ai genitori chiedendo una somma per il riscatto. Duecento poliziotti stanno rastrellando il quartiere. Ricerche sono in corso anche negli altri Stati della Confederazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

23 febbraio 1961

NATI: Annese Alfredo, D'Antonio Angelo, Alrea Laura, Persichetti Carlo, Barera Lorena, Gelando Loredana, Bussi Giorgio, Giarrata Emilio, Appolloni Claudia, Fiscella Carlo, Fiecchia Franco, Ruggiero Maria, Fantina Roberto, Rosalina Chiala, Ferraris Maurizio, Alessio Roberto, Campo Virginia, Marchese Marco, Verziai Fabrizio, Biandi Ennio, Fasciasi Patrizio, Migliaccio Gabriella, Vespa Laura, Cagnasso Roberto, De Donatis Patrizia, Petrozzelli Daniela, La Rotella Angela, Borgogno Marco, Molinaro Giuseppe, Minardi Maria, Mitola Rocco, Belici Roberto, Gatto Maria, Insitari Angela, Berra Liliana, Bonifrate Daniela, Stra Giuseppe, Alessio Carlo, Benini Marilia, Liberale Patrizia, Stara Claudio, Targa Gemma, Drocito Daniela, Trivellato Stefano.

MORTI: Acramasso Pietro, anni 70, nato a Asti, imp., abitante in via Piffetti 19; Mignelli Maria v. Pia, a. 60, Camino, v. Nizza 93; Cerlasco Angela v. Sovena, a. 99, Torino, v. Castelmuovo delle Lanze 1; Barbera Giacomo, a. 85, Pogliizo, commerc., str. Lionetto 14; Nazzazoni Cesarina in Rapelli, a. 58, Castelnuovo Don Bosco, via Castagnevizza 6; Mussarola Achille, a. 68, Milano, chim., v. Benevagienna 5; Peina Giuseppa ved. Calova, a. 82, Biraaco, v. Piazzi 7.

Decedati in ospedale: Roman Antonietta di Mariscotti, a. 50, n. a Motta di Livenza; Vecchiano Amelia, a. 23, Papasidoro, domestica; Boella Maria in Giorelle, a. 69, Neive; Rasanasse Gaetano, a. 67, Venezia; Berruto Serafina, a. 61, S. Ambrogio; Petrino Elvira in Seren Regis, a. 62, Centallo; Sarda Giuseppina ved. Manchera, a. 68, Torino; Zocsini Giuseppe, a. 49, Udine, vedd.; Bianchi Bambina v. Valli, a. 73, Villa Guardia; Pomba Luigia v. Cimonsa, a. 81, Castagnole; Galli Maria in Parola, a. 53, Feltzano; Turini Maria v. Rosso, a. 69, Torino; Ferrari Giovanni, m. 3, Bivoli; Negato Brandolin Giuseppe, a. 62, Rocca C., oper.; Favero Bartolomeo, a. 56, S. Damiano A., agric.; Bagnato Flavia v. Nastiti, a. 58, S. Paolo; Bonsena Aida v. Valenzano, a. 67, Fossarmato; Smeraldi Smeraldo, a. 67, Pavia

Matrimoni 29 - Nati 46 - Morti 25.

Alberto Scanavino (Avallo)

Nel 1° anniversario della scomparsa, la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Messa 27 corr. ore 8 chiesa Immacolata via Nizza.

— Torino, 25 febbraio 1961.

Alla cara memoria di

Piero Demarchis

sarà celebrata una Messa di trigesima nella chiesa di S. Alfonso (via Cibrario) lunedì 27 c.m. alle ore 8. La famiglia ringrazia quanti parteciperanno.

— Torino, 25 febbraio 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Aghina ved. Boschi Girardi

Addolorati ne annunciano la morte i figli ing. **Antonio Boschi** con la moglie **Marisa Di Barbara, Maria Antonietta** col marito dott. **Luigi Rasori** e l'adorata nipotina **Vanna**; la sorella **Bianca Magistroni** ved. **Girardi** e figli **Rubi** e **Daniela**; la signora **Ida Nastri**; cognati e nipoti. I funerali oggi 25 corr. alle ore 14,30 partendo da via San Quintino 4 bis.

— Torino, 24 febbraio 1961.

Giuseppe e Lydia Gabrielli si associano al dolore dell'amico ing. Antonio Boschi per la perdita della sua adorata mamma signora

Maddalena Aghina ved. Boschi Girardi

— Torino, 25 febbraio 1961.

Vivamente commossi partecipano al grave lutto dell'ing. Antonio Boschi per la scomparsa della amatissima mamma signora

Maddalena Aghina ved. Boschi Girardi

gli amici: **Dante Giacosa, Carlo Felice Bona, Mario Persia, Luigi Locati, Vittorio Montanari.**

— Torino, 25 febbraio 1961.

Dirigenti ed impiegati della Soga-Milano annunciano addolorati la scomparsa della signora

Maddalena Aghina ved. Boschi ved. Girardi

mamma del loro amministratore delegato ing. Antonio Boschi.

— Torino, 24 febbraio 1961.

Leo Torchio prende viva parte al dolore dell'ingegnere Antonio Boschi per la perdita della sua adorata mamma signora

Maddalena Aghina ved. Boschi ved. Girardi

— Torino, 24 febbraio 1961.

Le famiglie Giacomo, Colombo, Bianchi, Alberi prendono viva parte al dolore della famiglia Nasti.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro è cristianamente mancato ai suoi cari il

COMMENDATORE

Enrico Mario Chiappo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita**; i figli **Michel** ed **Giorgio**; il fratello **Ernesto** con la moglie **Paola** e il figlio **Giuseppe**; la sorella **Petrolina** col marito comm. **Vittorio Chiusano** e figli **Mirella** ed **Italo**; i fratelli residenti a Barcellona (Spagna) con le consorti e i figli. I funerali oggi sabato alle ore 16,15 dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.

— Torino, 25 febbraio 1961.

Il Personale della **Ditta Chiappo - Piacenti** partecipa con profondo dolore la morte del titolare

COMMENDATORE

Enrico Mario Chiappo

— Torino, 25 febbraio 1961.

Virgilio, Verina Bosco e mamma partecipano al grande dolore della famiglia Chiappo.

La Casa Steinway & Sons di New York - Hamburg annuncia la morte del suo agente esclusivo

COMMENDATORE

Enrico Mario Chiappo

— Torino, 25 febbraio 1961.

La Casa Grotteria di Torino annuncia la morte del suo agente esclusivo

COMMENDATORE

Enrico Mario Chiappo

— Torino, 25 febbraio 1961.

Si associano al dolore della famiglia Chiappo gli amici e conoscenti:

famiglia **Franchi**
famiglia **Chiantaretti**
famiglia **Fiandra**
famiglia **Forni**
famiglia **Mella**
famiglia **Caprio**
famiglia **Cregoto**
famiglia **Tirone**
maestri **Sandro** e **Igino Puga**.

Munito dei conforti religiosi dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Adabbo

Provveditorato di Genova a riposo
Tenente di Artiglieria
Combattente nella Guerra 1915-1918

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Eugenia Perone**, il figlio **Umberto** con la fidanzata **Adriana Parachini**, la cognata **Pina** vedova **Lorenzoni, Emilia** in **Faldella, Francesca** in **Dalmasso** e **Angela Perone**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai fratelli amici Nella e Aldo Gionet per lo spirito d'abnegazione dimostrato. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 partendo da via Lava 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 febbraio 1961.

Il «Gruppo Bocciofilo Club Alpino Italiano» partecipa con dolore al decesso del proprio socio

Angelo Adabbo

— Torino, 24 febbraio 1961.

Le famiglie **Chiapasco** prendono viva parte al dolore dei cugini Adabbo per la scomparsa del loro caro

Angelo Adabbo

— Torino, 24 febbraio 1961.

I Dipendenti della **Ditta Cassinelli & C.** partecipano al dolore del signor Edoardo Tempo per la perdita della cara mamma

Luigina Tempo

— Torino, 24 febbraio 1961.

Il signor **Werner Sassenhaus** prende viva parte al dolore del figlio signor Edoardo Tempo per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 24 febbraio 1961.

I Dipendenti della **Ditta Cassinelli** prendono viva parte al dolore del signor Edoardo Tempo per la scomparsa della sua cara

Mamma

— Torino, 24 febbraio 1961.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

GEOM. PROF.

Ambrogio Martinazzo Curt

di anni 49

Lo piangono: la moglie **Giuseppina Rosso**, il figlio **Pietro Paolo**, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivalta Bormida (Al. Paolo Carrol domenica 26 corr. alle ore 10,15 partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, via Fratelli Carle 31, 24 febbraio 1961.

Dopo brevi malattia, munito dei Conforti religiosi, ha chiuso la sua vita serena

Emilio Vergnano

lasciando nel più profondo dolore la sua diletta figlia **Emilia** che molto alla cara **Luigia Vergnano**, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti ne dà il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo domenica 26 alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 221. I familiari ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

— Torino, 24 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alessandro Caron

Lo piangono: moglie, figlia, genero e l'adorata **Elisabetta**; sorelle, parenti tutti. Il funerale domenica 26 ore 10,30.

— Torino, 24 febbraio 1961.

La Compagnia Assicuratrice di Torino partecipa il decesso della signora

Livia Diena ved. Momigliano

e si associa al dolore del figlio rag. Davide Momigliano, da molti anni segretario della Compagnia.

— Torino, 25 febbraio 1961.

23-2-1960 23-2-1961

Pietro Luigi Zola

Con immutato dolore la moglie, il figlio, la nuora lo ricordano a quanti lo conobbero.

— Torino, 25 febbraio 1961.

Alessandro Nasi e Laura Lajolo ringraziano commossi tutte le persone gentili che hanno voluto prendere parte al loro grande dolore per la morte del caro papà

COMMENDATORE

Rag. Pietro Felice Rolla

ed in particolare il signor Presidente e l'Amministratore delegato Società «Prefabbrico» di Milano, ed il gruppo «Pionieri» dell'Aeronautica. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 2 marzo ore 11, nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa).

— Torino, 25 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro

Egidio Vella

di anni 58

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma **Maria Vacchino** ved. **Vella**; la moglie **Wally Adami**; i figli **Jole** con il marito **Sergio Maimardi** e la piccola **Antonella; Manuela, Marisa, Beppe**; le sorelle **Nicoletta** col marito **Giuseppe Barbano** e figlie, **Elda**; la zia suocera **Giuseppina Adami**; la cognata **Luisa Adami**; zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sagliano Micca il 25 corr. alle ore 16.

— Sagliano Micca, 23 febbraio 1961.

La Maestranza della Ditta G. Valle & Figlio di Andorno Micca e Ditta Stellone partecipano al grande dolore della famiglia per la dipartita del loro titolare

Cav. Egidio Vella

— Sagliano Micca, 24 febbraio 1961.

Cesare ed Ennio Malnardi prendono viva parte al dolore per la scomparsa del carissimo

Cav. Egidio Vella

— Biella, 24 febbraio 1961.

Partecipano al grave lutto per la scomparsa del carissimo

Egidio

gli allenatori cugini **Tullio** ed **Elvira**.

— Biella, 24 febbraio 1961.

Guido Gallo Barbiolo e famiglia partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Cav. Egidio Vella

— Andorno, 24 febbraio 1961.

Rino e Rosalia Montoliero Polet prendono parte al profondo dolore della famiglia per la morte del caro amico

Cav. Egidio Vella

— Sagliano Micca, 24 febbraio 1961.

Carlo e Cristina Lana partecipano con dolore al grave lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Cav. Egidio Vella

— Biella, 24 febbraio 1961.

Elsa Somale ved. **Cumino** e figlia **Mirella** partecipano vivamente all'immenso dolore che ha colpito la famiglia Vella per la perdita dell'amatissimo amico

Egidio

— Sagliano Micca, 24 febbraio 1961.

Battista, Piero, Guido, Cesare, Lucinda e Maria Dellacasa con le rispettive famiglie, addolorati piangono con la famiglia Vella, la repentina scomparsa del fraterno amico

Egidio

— Biella, 24 febbraio 1961.

Francesco Acquadro e famiglia con profondo cordoglio partecipano al grave lutto per la perdita dell'amico

Egidio Vella

— Andorno, 24 febbraio 1961.

Prendono viva parte al dolore gli amici:
Mario e Giorgina Bellardi
Antonio Canosi
Ermanno Gilardino
Giorgio e Bianca Colzio
Giuseppe e Adalgisa Motta
Vincenzina Piscinelli
Mauro e Attilio Strobino
Carlo e Maria Thedy
Eugenio e Mariuccia Thedy
Franco Thedy e famiglia.

Si associano al lutto gli amici:
Giovanni De Francisco
Pietro De Francisco
rag. **Irzio Ferrero**
rag. **Isidoro Filippo**
Alba Perrando
Candido Ferraro
rag. **Carlo Ramasso**
Giovanni Ferraro Fogno
Orsola Ferraro Martinat
cav. **Antonio Musso**.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari la Valleggia (Savona)

Stefano Bruzzone

Ne danno il triste annuncio la moglie **Clorinda Carro**, il figlio **Giuseppe** con la consorte **Dada Bana**, la sorella **Maria**, il fratello **Antonio** (Argentina) e parenti tutti.

— Valleggia, 25 febbraio 1961.

I Dipendenti dell'Autofficina Bruzzone partecipano al lutto del loro titolare per la perdita del padre signor

Stefano Bruzzone

— Biella, 25 febbraio 1961.

Partecipano al grave lutto del signor Giuseppe Bruzzone per la morte del padre

Stefano Bruzzone

la famiglia Franceschetti di S. Antonio per.l. Adriano Allasia
sig. Paola Mazzucco
sig. Pietro Gola.

— Torino, 25 febbraio 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Durando in Magistrali

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie, i fratelli, i cognati, il genero con famiglia e i parenti. Funerali sabato ore 10,30 da via Monginevro 26.

— Torino, 25 febbraio 1961.

La Direzione, Impiegati e Maestranze della Sachima S.p.A. prendono viva parte al lutto della signorina Piera per la perdita della mamma

Marcella Magistrali

— Torino, 24 febbraio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Biagio Sacchi

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie **Pierina Costa**, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo sabato 25 febbraio alle ore 16,15 partendo da via Comitana 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 febbraio 1961.

1954 1961

Nel settimo anniversario della morte di

Teresa Miccone

madre **esemplare**, i figli ed i parenti la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

— Torino, 25 febbraio 1961.

Con animo profondamente commosso per la indimenticabile e grande dimostrazione d'affetto tributata al loro **scomparso**

Edoardo Peraschio

i familiari, impossibilitati a farlo singolarmente, ringraziano cordialmente di cuore tutti coloro che con la presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro immenso dolore.

— Moncalvo, 24 febbraio 1961.

Munito dei conforti della Fede e della benedizione del Santo Padre, serenamente si è spento il

N. H. RAGIONIERE

Michele Guida Rodinò

Ne danno l'annuncio la moglie **Giuditta Pistorini**; i figli **Attilio** con la moglie **Margherita, Mario** con la moglie **Olga**; la sorella **Maria**; i nipoti **Ceria** col marito **Beppa Maringlio** e **Italia, Antonio** con la moglie **Rina Cogorano, Lelia** col marito **Franco Alasia**; l'affezionata segretaria **Elisa Piazza**; parenti tutti. Le esequie avranno luogo domenica ore 9.45 da via Schiaudia 19.

— Torino, 24 febbraio 1961.

La **Ditta Milanaia Guida** con profondo dolore annuncia la perdita del loro fondatore

Rag. Michele Guida

— Torino, 24 febbraio 1961.

Si associano al dolore i **Tintori, gli Impiegati, Viaggiatori e Collaboratori** tutti.

Al dolore della famiglia del compianto

Rag. Michele Guida

si associano le famiglie del dott. **Cesare Cugnasco** e ing. **Guido Soria**.

— Torino, 24 febbraio 1961.

La famiglia **Alfonsa** si associa al dolore di Lelle per la dipartita del nonno

Rag. Michele Guida

— Milano, 24 febbraio 1961.

Al dolore degli amici finisce si uniscono le famiglie: **Tonelli, Mariaglio, Cigna.**

— Torino, 24 febbraio 1961.

Umberto Cambaro e famiglia partecipano al dolore per la morte del

Rag. Michele Guida

— Torino, 24 febbraio 1961.

Tina e Antonio Salerno, affettuosamente prendono scritta parte al grande dolore degli amici Attilio e Marita per la scomparsa del

Padre

— Torino, 24 febbraio 1961.

La famiglia **D'Agostino** partecipa al grave lutto della famiglia Guida per la perdita del

Padre

— Torino, 24 febbraio 1961.

La **S.p.A. Saimat** partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Cav. Michele Guida

— Milano, 24 febbraio 1961.

Guglielmo e Laura Isoppo-Bonomi vivamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

MARCHESE

Michele Guida

— Torino, 24 febbraio 1961.

Stamane è mancata all'affetto dei suoi cari, confortata dai Sacramenti di nostra Santa Religione e della speciale benedizione di Sua Santità, l'anima eletta e pia del

Dott. Giacomo Girardi

di anni 95

Commendatore dell'Ordine di S. Silvestro Papa

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio ricordandolo a quanti lo amarono e conobbero, i figli: **Enrico** ved. **Bosso** e figli (Brasile), **Pierina** ved. **Mangoglio** e figli, **Maria** ved. **Leiss, Alessandro Giacomo** e consorte, **Alessandro** con consorte e figli, **Giovanni** con consorte e figlie, **Vittorio** con consorte e figli, **Antonio** con consorte e figli; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola sabato 25 corrente alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in piazza Statuto.

— Carmagnola, 24 febbraio 1961.

Ezio Quaglia e famiglia si associano al dolore della famiglia Gatti.

— Carmagnola, 24 febbraio 1961.

E' improvvisamente ritornato al Signore in Valleeresia il 23 febbraio 1961

Netty Allio in Jouvenal

Ella riposa ora vicino ai suoi genitori ed ai suoi fratelli in Luserna San Giovanni, lasciando nel più vivo dolore: il marito **Alberto**; i figli: **Roberto** con la moglie **Germana Colombo** e bimbe, **Augusta Maria** con il marito **Piero Boer** e figli, **Enrico** con la moglie **Bianca Grandjean**; le sorelle **Madeleine** ed **Yvonne**; la cognata **Emilia Ayassot** ved. **Allio**; i nipoti, [illegible] e parenti tutti, i familiari, commossi per la grandiosa dimostrazione d'affetto ricevuta sia a Vallecrosia che a Luserna San Giovanni, impossibilitati a farlo altrimenti, ringraziano sentitamente quanti con la loro presenza, con fiori o comunque hanno voluto essere loro vicini.

«Tu sei il mio rifugio ed il mio scudo: io spero nella Tua promessa».
Salmo 119 v. 114

— Torino, 23 febbraio 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Castinelli

Vice Brigadiere V. U. in pensione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, fratelli, sorelle, genero, parenti tutti. I funerali domenica 26 corrente in Cerro Tanaro alle ore 15, partenza da Torino ore 8,30 dall'ospedale Molinette (via Santena).

— Torino, 24 febbraio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Biagio Sacchi

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie **Pierina Costa**, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo sabato 25 febbraio alle ore 16,15 partendo da via Comitana 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 febbraio 1961.

Nel ventiseiesimo anniversario della morte di

Teresa Miccone

madre **esemplare**, i figli ed i parenti la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

— Torino, 25 febbraio 1961.

Con animo profondamente commosso per la indimenticabile e grande dimostrazione d'affetto tributata al loro **scomparso**

Edoardo Peraschio

i familiari, impossibilitati a farlo singolarmente, ringraziano cordialmente di cuore tutti coloro che con la presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro immenso dolore.

— Moncalvo, 24 febbraio 1961.

Cristianamente come visse, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

GOTT. MIC.

Valfronte Roggero

Commendatore della Corona d'Italia Cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro già Direttore del Demanio di Stato

Addolorati ne annunciano la moglie **Antonietta Elvira Massolenio**; i figli: **Gioachina, Antonio, Salvatore, Anna Maria**; le nuore: **Domenica Salamone** e **Giovanna Vona**; il genero **Giorgio Ramonghi**; i diletti nipotini: **Roberto, Vigi, Valeria, Paola, Lucia, Marco**; l'affezionata **Giovanna Barra**, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Padre spirituale M.R.P. Giuseppe Vittorino O.F.M. ed al dott. prof. Attilio Costa per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo sabato 25 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in corso Unione Sovietica 239.

— Torino, 24 febbraio 1961.

Giuseppe Nizza e figli partecipano al lutto della famiglia Roggero.

Aldo Carino e famiglia partecipano al cordoglio del caro amico dott. Antonio Roggero per la morte del padre signor

Valfronte Roggero

— Torino, 24 febbraio 1961.

Collaboratori e Dipendenti dello **Studio Ramenghi** si associano al lutto della dott.ssa Anna Maria Ramenghi Roggero per la morte del

Padre

— Torino, 24 febbraio 1961.

La famiglia **Adami** partecipa vivamente al dolore della famiglia Roggero.

La famiglia **Sala** partecipa al dolore degli amici Annamaria e Giorgio Ramenghi.

Gli amici:
Giulio D'Amico
Anita Desideri
Umberto Ferrari
Gioachino Perino
si uniscono al dolore della famiglia.

Vienna, Gino, Maria Ramenghi, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

INGEGNERE

Valfronte Roggero

— Torino, 24 febbraio 1961.

La **Direzione Sanitaria M.A.L.F.** i **Medici** e il **Personale** dell'**Ambulatorio** si prendono viva parte al dolore che ha colpito il collega e amico dott. Antonio Roggero per la perdita del suo

Papà

— Torino, 24 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato il

Dott. Leonardo Boffi

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Augusta Francovich**; le figlie **Micol** con **Laura** col marito dott. ing. **Cesare Peverada** con la piccola **Patrizia, Roberto** e **Marcella**; dal suo **Laura** col marito dott. ing. **Gianfranco Jaretti-Sodano** coi piccoli **Sonia** ed **Alessandro**; fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un commosso particolare ringraziamento al dott. Andrea Cavalloe che per tanti anni lo ha amorevolmente curato. I funerali avranno luogo domenica 26 febbraio ore 10,30 partendo da via Vico 7. Non fiori, ma **beneficenza**. Si dispensa dalle visite. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 febbraio 1961.

Attilio e Lidia Jaretti-Sodano si associano al dolore della famiglia Boffi e della nuora Laura per la perdita del

Dott. Leonardo Boffi

— Torino, 24 febbraio 1961.

Sergio e Graziella Jaretti-Sodano partecipano al lutto della cugnata Laura per la morte del padre

Dott. Leonardo Boffi

— Torino, 24 febbraio 1961.

La famiglia **Gorgilla** pr

l'argomento del giorno!

LE NUOVE DIETE DIMAGRANTI

Avete chiesto al vostro medico il modo migliore di attuarle?

Una nuova concezione nel campo della dietetica ha rivoluzionato l'alimentazione degli Americani e sta incontrando grande successo anche in Italia. Il vostro medico di fiducia, che conosce i pericoli connessi al peso eccessivo, vi indicherà il vostro peso ideale e il modo migliore per raggiungerlo.

METRECAL E' IL PRODOTTO DI FORMULA ORIGINALE, DI CUI TUTTA AMERICA PARLA

METRECAL E' UN CIBO COMPLETO già pronto per l'uso sotto forma di polvere da mescolare con acqua, che fornisce una gradevole e sostanziosa bevanda. Offre una dieta a basso contenuto di calorie già esattamente dosate (900 calorie al giorno), ma completa di tutti i principi nutritivi essenziali.

Metrecal è un alimento naturale, a base di latte magro, contenente tutte le proteine, i lipidi e i carboidrati, le vitamine e i sali minerali necessari all'organismo. Per questo la dieta Metrecal è assolutamente salutare.

Nel periodo richiesto per raggiungere il peso ideale rispetto alla propria età e corporatura, si può usare Metrecal come dieta integrale (4 razioni al giorno) oppure come dieta parziale (uno o due pasti al giorno). Per conservare poi la linea e il peso raggiunti, alternerete Metrecal all'alimentazione tradizionale. In altre parole, nella dieta Metrecal il numero di calorie può venire somministrato secondo le necessità di ogni singolo caso: il vostro medico di fiducia vi darà il miglior consiglio in proposito.

CHE COSA FA IL METRECAL PER VOI - Le persone che intendono diminuire di peso, raggiungono lo scopo con Metrecal per la semplice ragione che ingeriscono giornalmente un numero di calorie minore di quello che li ha portati al loro peso eccessivo. In questo modo diminuiscono di peso **naturalmente**, senza dover ricorrere a diete faticose, a complessi diagrammi o a depressivi dell'appetito e senza la schiavitù della fame, perché con Metrecal l'appetito viene soddisfatto naturalmente.

CHE COSA IL METRECAL NON PUO' FARE PER VOI - Metrecal non è un filtro magico: gli ottimi risultati dell'alimentazione Metrecal dipendono da voi. Dovete attenervi con scrupolo al consiglio del medico sul miglior modo per voi di seguire la dieta.

CHE COSA C'È NEL METRECAL - Una scatola di Metrecal fornisce 900 calorie: proteine, 70 grammi; grassi, 20 grammi; carboidrati, 109 grammi; calcio, fosforo, ferro, iodio, magnesio, etc. e tutte le vitamine e i sali minerali essenziali, in quantità sempre sufficiente al "minimum" giornaliero.

Questo è il Metrecal*

* Marchio depositato

- *E' una nuova concezione nel campo della dietetica per perdere peso.*
- *E' un alimento in polvere da mescolare con l'acqua, che fornisce una gradevole e sostanziosa bevanda alla cioccolata o alla vaniglia.*
- *Vi dà, con quattro bicchieri al giorno, tutti i principi nutritivi essenziali e soltanto 900 calorie già dosate.*
- *E' un cibo che permette di sostituire i pasti tradizionali sino a che non avete raggiunto il peso ideale. Poi, per conservare il peso raggiunto, Metrecal si alterna all'alimentazione tradizionale.*
- *E' efficace, semplice, salutare. Non soffrirete la fame, e dopo una sola settimana di dieta integrale la bilancia vi darà una risposta così piacevole che probabilmente potrete già passare alla dieta parziale.*

IL METRECAL SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE - ogni scatola (4 razioni) LIRE 750

* Prodotto su licenza della Mead Johnson & Company, Evansville, U.S.A.

Decr. reg. n° 400/4 - 1753 del 30 - 1 - 61 del Ministero della Sanità

un' atmosfera di simpatia

Come? Ma è semplicissimo
c'è un unica maniera ....

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera
Il brandy che crea un' atmosfera

ANNUNCI ECONOMICI

19 Informazioni L. 110 p.p.

(Continua da pag. 12)

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Carour 5. Telefono 521-151. 582

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 667-574. 816

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-362, abilieri, infedeltà coniugali, accertiamo serietà coniugi. 27075

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-023, indagini, accertamenti, sorveglianze, Riservatezza. 20837

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

DEPILAZIONE istantanea, definitiva, radicale con i più moderni metodi scientifici. Gran, piazza S. Carlo 197, telefono 552-703. 2444

MASSAGGIATRICE vivo corpo, pedicure, callista, recasi domicilio. Tel. 661-277.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche giornali) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Pincotex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Tel. 47-346. 729

A. AUTOSALONE « Tessiore » Roma 227 bis, telef. 42-335. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giuliette normali, T.I., sprint, 1900 super, Peugeot 403, Aurelie S 20, S 24, Appia II, III; 103, 103 S; 1300 spider; 1100 Torpedo Coloniale; Sunbeam spider. Cambio, rateazioni. 1294

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telefono 520-297. 244

A privato vende Giardiniera 500 6 mesi. Telefonare 675-279, ore 15-20.

ABBIAMO Giulietta sprint 7 mesi, Giuliette normali 103, 600, multiple, furgoncini. Brescia 18. 166

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, 103 familiare, 103 S, occasioni 103 1954-56,57, nuove 500 vetture e giardinette, furgoncini 500, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1232

ACCORDIAMO rapidamente anticipi permuta su automezzi. Alfa, p.zza Bodoni 1 g, telef. 521-261. 23586

ACQUISTASI pagamento contanti da privato 1500 S. Telefonare 276-524.

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini, anche sinistrati. Telef. 51-533.

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobili pagando contanti. Sant'Anselmo 8.

ACQUISTO contanti 600 da privato se buona occasione. Telef. 590-509.

AFFIDATECI vendita automobili, riceverete massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 114

ALFA ROMEO CONCESSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEFONO 521-293, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA: GIULIETTE T.I. E SPRINT, A.R. 2000, DAUPHINE, AUTOTUTTO ROMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO. 1187

ALFA 1960 milano bella privato vende. Telefonare 585-990. A14905

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, tel. 651-501: Appia 3ª Serie, Appie 2ª, 1ª, Giulietta sprint, coupé Osca 1500, 1100 Export, 600 D pulmino nuova, Multiple seminuove 103, 600, 500 fuoriserie. 1171

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. Fream, Tassoni 76, telef. 761-646. 27561

ANTICIPI prestiti su autoveicoli in giacenza, titolo bancabile. Telefon. 46-097.

APPIA 6 mesi funzionario Lancia, 1100 '59 unico proprietario, ottimo perfetto vendesi. Telefonare 757-348. A15154

AURELIA B. 20 1957 grigia elettrica, unico proprietario, ottimo stato vendesi. Fabro 16, telefono 47-114. 77

AUSTIN - Austin - Austin Originali macchine immatricolate. Esclusiva per il Piemonte. Autostrada, via Aurelio Saffi 24, telefono 752-929. 172

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, tel. 670-082. Abbiamo buone occasioni autovetture, autocarri, furgoni, Giardiniere, facilitando, rateando. 50

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI 640, 626 normali, furgonati, ribaltabili, 640 quattro ruote motrici, autocalmente camioncini Fiat portata quintali 4-7-10-15, vendonsi. Rivolto, via Santià 29, telefono 20-207

AUTOMOBILISTI la Sfai finanzia acquisti automezzi, sovvenziona proprietari autonoleggi, rende visibile lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telef. 521-612, 512-173. 686

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 772-955: 1500, 1400, 2100 H, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANSI al «Molestino» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22515

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800, Vignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 488

AUTONOLEGGIO Maragnon, senza anticipo, nuove 600, 1100, 1200. Tel. 20-402.

AUTORIMESSA vende 600, 103, multipla eventuale rateazione permuta con moto. Telefonare 657-514. 1245

AUTOVETTURA Innocenti A 40 berlina, combinata, 950 spyder. Informazioni presso Pamar, corso Unione Sovietica 22. Telefonare 587.000. 1314

BELLISSIME occasioni: 600, 600 sport, 103, 1000, Gonella, T.I., Sunbeam ed altre occasioni. Vendita, cambi, rateazioni. Autofaro, Accademia Albertina 3, telef. 882-892. 1212

BIANCHINA 1958 ottimo stato privato vende. Telefonare 687-760. A14852

BORDESE, piazza Adriano 12, telefoni 769-924, 770-647: vende Flaminia Zagato 6 mesi, Giulietta 55, 3 mesi, Studebaker Larà nuova da immatricolare.

CAMIONCINI per tutti! Assortimento nuovi e usati per tutte le borse anche furgoni da 2 a 20 ql. Pasino, corso Tassoni 47, Telefono 769-459. 1345

COMPERO camioncino Fiat 1100 I. originale. Telefonare 918-530, Lauriano Po.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, presentazione convegnie simile, vigone 44. 755

CORIASCO furgoncini camioncini, pulmini su Fiat 600 D, sollecita consegna, permute, alta valutazione, rateazioni. Ataulfo, San Maurizio 15, tel. 852-446.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO CONSEGNA SOLLECITA TUTTI TIPI ALFA E DAUPHINE '61, VASTO ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONI FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO. FABRO 10, TEL. 47-114; CORSO GIULIO CESARE 213, TEL. 21-080. 1361

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prova prezzo 795.000. Consegna pronta, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Collino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.

FIAT camioncino T. 2 nuovo, sponde ribaltabili. Corso Giulio Cesare 213, telefono 21-077. 77

FIMI permutazioni auto case terreni, massima valutazione colorita. Tel. 571-026, 585-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente, acquisti, possessori autovetture, Ihma, Mercanti 15. Telefono 40-379. 22

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. Genetal Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-500. 167

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEF. 42-117, 328-777. 1333

FUORIBORDO Mercury 45 Hp usato m. 4.60 carrello, vende privato. Telefonare 31-591 A15100

GIARDINETTA 1100 8 ql. 5 persone, vendesi Bechardino Gallizzi 35 Rivoli.

GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 '59 E MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILADELFIA 31, TORINO. TELEFONO 366-911.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti su automezzi.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTI, PIAZZA ADRIANO 5. TELEFONO 21-110. 371

M.G.A. 1600 nello rigido, sei mesi, perfetto stato, vendesi rateabile. Corso Unione sovietica 91. 1362

NUOVA 500 grigia interno rosso, km. 4500 vendo. Telefonare 763-328.

NUOVA 500 '59 km. 15000 guida destra vendo. Savina, Nizza 262. 1315

OCCASIONI: Fiat 1100 gl S. M.V. bella gl. 10, Marchi gl. 15, Giulia gl. 15 Cavalieri, via Nizza 35. 1111

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TORPEDINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GAMME, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PRIVATO vende a privato bellissima 600 '57 Telefonare 230-974. A13492

PRIVATO vende a privato 1100 B ottimo stato. Telefonare 690-268. A15002

PRIVATO vende Aurelia B 21 perfetta come nuova. Occasione. Telef. 42-894.

PRIVATO vende Giulietta berlina '58, Telefonare 326-445. 1187

PRIVATO vende privato Lambrate camionetta, unico proprietario. Tel. 753-103.

PRIVATO vende privato Flaminia per bisogno. Visibile via Cristoforo Colombo 42, Torino. A13176

PRIVATO vende privato nuova 600 sette mesi Telefonare 283-590. A15824

PRIVATO vende 103 '55 metano. Telefonare 389-453. A14326

PRIVATO vende 500 8 mesi linia normale, km. 6500. Telefonare 756-855.

PRIVATO vende 600 sei mesi b. avorio. Telefonare 376-882 A15168

PRIVATO vende 600 sei mesi. Perla, Castello, Cerro Tanaro (Asti). A15458

PRIVATO vende 600 1957 ottimo prezzo, Telefonare 781-036. A14031

PRIVATO vende Fiat 500 economica 5 mesi, grigia, Telefonare 358-473.

PRIVATO vende stradiniera 500 mesi sei. Telefonare 593-858. A14895

RIBALTABILE Ostime ottimo stato vendo anche rateando. Telef. 289-727.

ROMEO revisionata seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 31, Torino, tel. 366-911.

VENDESI 600 perfetta giugno 1959. Telefonare 595-088, ore serali) A15778

VENDO autocarri carrozzati trasporto merci, rimorchio cisterna Viberti. Telefonare 30-207 69

VENDO autocarri 682, 642, 640, 626, 615, Rela, Estate, Taurus, Leoncini lungo e corti cassoni 3 assi a medi, escavatore Ruston 10 semimetro, cabine unipre 682, 642 pronte, verricello in diverse luce. Carcano, corso Roma 44 (Borgo S. Paolo), Torino, tel 664-808.

VENDO 600 perfette condizioni 280.000 lire. Telefonare 304.930, ore pasti.

VENDO 600, 9 mesi, km. 5000. Telefonare 360-420, ore 18-19. A13489

VENDO 600 59, nuo 57 bellissima. Principe d'Acaia 40. A15470

VENDO 1961 giardiniera ultimo stato, garantita. Telefonare 42-171, ore pasti. A13197

VOLKSWAGEN, concessionario autorizzato Grazzi, Saluzzo 23: esposizione, permute, presentazioni, permute. 657

VOLTURE: 500, tre settembarinquecento, 600, diecimila, « Gillio », via Bencharon 9, telef. 521-974. 899

VOLTURIAMO rapidamente 500 settembarinquecento 600, diecimila, 1100, dodicimilacinquecento Borio, Carlo Alberto 13, telef. 537-976. 144

100 lire 8 mesi km. 6000 vendo, perfette. Telefonare 779-493. A16101

300 nuova commerciale privata rete da privato. Telefonare 369-037. A13495

500 sette mesi vendo privato. Telefonare 783-093, dopo ore 20. A13482

300 D bellissima perfetto ordine con ribaltino. Telefonare 794-517. A13168

500 12 mesi vendo 340.000. Telefonare 881-036. A15697

500 1960 quasi proprietario bellissima privato vende privato. Tel. 755-103.

850 Fiat da immatricolare vendesi. Via Cavalli 12. A15804

1100 103 rossa sette mesi km. 4500 prove vendesi. Telefonare 697-366.

1100 E, anno 1953, vendo privato perfettissima ordine, gommatissima. Telefonare ore pasti 781 253. A13163

22 Ciclismo Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom motocarri occasioni diverse, cambi, facilitazioni, Gino, Antonio Cecchi 37, telef. 279-951. 168

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, perfetto con auto, Telef. 521-443.

COVOLO consegna 5500 mensili senza anticipo, senza cambiali in banca, ultimissimi modelli Lambretta, Corso San Maurizio 20, telef. 66-088. 1145

GILERA modelli 1961, nuova serie pronti, permutazioni, cambi, massime rateazioni. Gilera, Giulio Cesare 150, telefono 21 605. 183

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI 175 TV, consegna 3%, tutte contrattabilmente incorporate manubrio, 4 marce, massime rateazioni. Commissionaria vendita: Autocritto, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-484. 1033

LAMBRETTA ultimissimi tipi, consegna senza anticipo, pagamenti convenienti. Pasquero, Principe Amedeo 11, telefono 42 668. 881

MOTOCARRI MV portata 4 e 6 ql. a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

PRIVATO vende privato Ape sette mesi 350.000 contanti. Telef. 653-000.

SCAFO fuoribordo nuovo vendesi, Telefonare 677-634, ore pasti. A15317

VENDO Motom 51 perfetto, come nuovo, 65.000. Via Bertola 30. 1212

VESPA, Ape, vendite cambi, rateazioni, intercalino Amarelo, corso Ferrucci 76.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 160 Telefono 393-626. 269

VOLTURE: motocarri, motociclette, motoleggere L. 5209. Vela, Talucchi 23, telef. 773-186. 853

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi 30.000, assortimento, facilitazioni, frigco, forniture fabbrie, Vittorio 86. 18

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobilette da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 30.000. Lotti, Mazzini 11. 5018

A prezzi inesistibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongenevro 1. 898

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-396.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 216

ARCIOCCARIONE. Astara Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000 20.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, angoli, camerette ragazzi, eseguiamo per occasione. Pupella, Mazzini 44.

ARMADIONI tutti tipi, cameriste, mobili bello, poltrone, salotti, selle, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita Balbiti, camere massiere 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE Fabbrica mobili ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 ll. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

CESSAZIONE attività vendesi prezzo realizzo consolle, specchiere, mobili vari finiti riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone. Silva, via Maria Vittoria 11. 1257

DE BENEDETTI, via Cernaia 38 continua la svendita eccezionale per rinnovo locali. Acquistate anche voi la lana, cotone, cotoni delle migliori fabbriche a prezzi di liquidazione.

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

FABBRICA salotti artistici classici comuni, consolli, specchiere, maggiolini, Garibaldi 18. 92

GUARDAROBE. Fratelli Crepaldi, tappezzieri specializzati, 2 porte, 20.000; 3, 60.000. Assortimento. Passalacqua 6. Telefono 57-918. 1297

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Berlia 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

MAGLIAIE! Provate macchine Weber. Acquistereste certamente Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 74

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento Super Copini, Consolata 3. Debinatori, accessori

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI lavorazione di Conti, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI metallici per ufficio, eleganti, moderni, direttamente dalla fabbrica, prezzi convenientissimi. Cam, Sansovino 251. Telefono 200-708. 1282

MOBILI, vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Dijornaco. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere sole. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 766-821.

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, vendita propaganda, camere da 50.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile. 11810

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Giosuè Borsi 52, telef. 733-675 (capolinea tram 18 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 962

MOBILIFICIO San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5: armadioni 5 porte senza sopralzo 55.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; salotti 60.000; entratine 25.000; assortimento camere, sale, cucine, libreria svedesi, armadioni linoleum adatti qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 162

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-208. 405

**PIANOFORTE OCCASIONE MEZZACODA VERTICALE ACQUISTO, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3100 — TORINO ». A15614

PIANOFORTI nuovi, cambi, ottime occasioni. Restagno, Vittorio Emanuele 90. Telefono 40-558. 59

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, p.zza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 849

PIANOFORTI moderni, forti sconti, cambi, noleggi, riparazioni. Mazza, via Goito angolo via Galliari, telef. 651-266.

PIANOFORTI occasioni, marche primaria vendo, compro, cambio. Comeglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9658

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Scmfi massimi, rimodo rateazioni. Sconti, cambi, riparazioni.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, inbellato, stupendi causa partenza. Telefonare 363-777. 120

TELEVISORI quasi venduto riparati con garanzia. Ricambi originali. Elettrodomestici. Nebbia, via Bertola 19, tel. 518-282

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

VENDESI letto stile impero rustico antico. Telefonare 465-530. A15468

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica poltrone Regina » cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 794-875. 1020

2 TELEVISORE NUOVISSIMO ANCORA SIGILLATO, RAPPRESENTANTE MULTINAZIONALE SVENDE PER REALIZZO, TELEFONO 885-818. 3

Formica è più qualità

....anche per questo
è il laminato plastico
più diffuso nel mondo.

FORMICA
MADE BY
LAMINATI PLASTICI S.p.A.
MILANO
marchio di garanzia

Prodotto in Italia dalla:

LAMINATI PLASTICI S.p.A.

Milano, Via Meravigli 12 - Tel. 808.542/3/4/5

SE È VERO FORMICA, DEVE PORTARE IMPRESSO IL MARCHIO AUTENTICO DI GARANZIA

AGENTI E DISTRIBUTORI NEI PRINCIPALI CENTRI
AOSTA: Guglielminotti, Via Padre Lorenzo 10 - ALESSANDRIA: Morassutti, C.so V. Marini 5 - TORINO: Giorgis, C.so Brescia 45/A - BIELLA: Botta, Via Tripoli 13